Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Mercoledì, 25 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7949 nuova serie Fondazione 1881



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO E' GIUNTO IN VISITA UFFICIALE NELL'U.R.S.S.

# PRIMO «FRANCO» CONFRONTO DI IDEE TRA ANDREOTTI E KOSSIGHIN A MOSCA

**Al centro del colloquio di oltre 2 ore (presenti le rispettive delegazioni) la distensione in Europa e nel mondo - Interesse del primo ministro russo per i risultati del «vertice» della CEE a Parigi**

## Precedenza all'economia

Mosca, 24

I colloqui italo-sovietici — che si concluderanno giovedì con la firma di un documento congiunto — cadono in un momento interessante dello sviluppo europeo: il presidente del consiglio Andreotti è, infatti, il primo capo di governo, della CEE a visitare l'Unione Sovietica dopo il «summit» di Parigi, che si è esplicitamente espresso «per una politica di intesa con i paesi dell'Europa orientale e per un'ampia collaborazione economica e umana». Queste due circostanze contribuiscono ad accentuare, nella parte politica dei colloqui italo-sovietici, l'interesse per i problemi dell'Europa e per i rapporti intereuropei, in un momento in cui è in atto un generale processo evolutivo degli equilibri internazionali e in cui la stessa collaborazione Est-Ovest sembra entrare in una fase nuova e più articolata.

Le conversazioni consentiranno, inoltre, uno scambio di punti di vista sui maggiori problemi internazionali, con particolare riferimento a quelli che pongono in causa la pace nel mondo. Ampio spazio avranno, nei colloqui, anche i problemi economici, sia per quanto riguarda i rapporti della Comunità con l'URSS (e, più in generale, con i paesi terzi) sia, in particolare, per lo sviluppo delle relazioni bilaterali, come dimostra la presenza a Mosca del governatore della Banca d'Italia, Carli.

Nelle prospettive di collaborazione con l'Unione Sovietica che si aprono alle grandi potenze economiche occidentali — il recente accordo USA-URSS è indicativo — l'Italia non parte svantaggiata, essa è, infatti, fra i paesi a economia di mercato, al quarto posto nel commercio estero sovietico dopo Giappone, Gran Bretagna e Germania Federale. Gli scambi italo-sovietici sono passati, nel quinquennio 1967-71, da 150,1 a 367,4 miliardi di lire.

Nello stesso periodo, le esportazioni italiane sono salite da 78,1 a 183 miliardi e le importazioni da 172 e 184,3, sino a raggiungere una situazione di equilibrio della nostra bilancia commerciale con la URSS, che era cinque anni fa deficitaria per l'Italia di 94 miliardi di lire. Determinanti per questo sviluppo sono stati gli accordi realizzati con l'Unione Sovietica dai grandi complessi industriali italiani, che ormai da anni operano nella Unione Sovietica. Gli accordi stipulati dall'ENI per la fornitura all'Italia di metano sovietico, contro attrezzature per la costruzione di metanodotti, e la fabbrica di Togliattigrad della «Fiat» (assistita da un credito agevolato di 330 milioni di dollari che fra l'altro ha aperto la strada a circa 190 piccole e medie aziende italiane), hanno fatto acquisire all'Italia posizioni preminenti sul mercato sovietico.

Ma ora si assiste a un'offensiva di imprese giapponesi, tedesche occidentali e, non ultime, americane che può far recedere l'Italia dalle posizioni acquisite, proprio nel momento in cui l'economia sovietica offre maggiori aperture al mondo occidentale. L'URSS, infatti, tende a ricercare in Occidente mezzi finanziari e tecnologici che le consentano, da un lato, di ridurre il «gap» tecnologico con i grandi paesi industrializzati e, dall'altro, di soddisfare le proprie esigenze di beni strumentali, soprattutto di quelli a tecnologia avanzata. Il problema è rappresentato dall'esigenza sovietica di mantenere in equilibrio la bilancia commerciale: una crescita delle esportazioni verso l'URSS, deve corrispondere un'analoga crescita delle importazioni.

Nonostante le liberalizzazioni di queste ultime, da parte dell'Italia, finora (a causa del dislivello tecnologico) i prodotti finiti sovietici si sono rivelati scarsamente competitivi sui nostri mercati: mentre si tenterà di studiare e realizzare formule che consentano di risolvere questo problema, per l'immediato futuro, un maggiore sviluppo degli scambi resta prevalentemente affidato a un aumento delle nostre importazioni di materie prime e di semilavorati, collegato a uno sviluppo, in forme diversificate, della cooperazione economica. *(Italia)*



Telefoto Ansa-Upi

**Mosca — All'arrivo nella capitale sovietica, l'on. Andreotti è stato salutato dal presidente del consiglio Kossighin (a sinistra)**

## Il commento della «Pravda»

Mosca, 24

La «Pravda», organo del PCUS, ha pubblicato stamane in prima pagina una foto e cenni biografici dell'on. Andreotti, sotto il titolo: «Per la visita nell'URSS del presidente del consiglio dei ministri italiano, Giulio Andreotti». Dopo un profilo biografico dell'ospite, il giornale ha scritto: «Nella dichiarazione programmatica fatta da Andreotti al parlamento, è stata confermata la linea che l'Italia ha seguito nei confronti dell'Alleanza atlantica e delle altre organizzazioni dei paesi occidentali. Al tempo stesso, è stato rilevato che il governo italiano è favorevole all'estensione dei contatti con l'URSS e con gli altri paesi socialisti, e che esso intende anche concorrere alla distensione in Europa e alla preparazione della conferenza pan-europea. «Le relazioni fra l'URSS e l'Italia — conclude la «Pravda» — hanno avuto uno sviluppo negli ultimi anni. La visita di Andreotti può servire alla causa della collaborazione fra la URSS e l'Italia». *(Ansa)*

## IERI DUE ARGOMENTI IN EVIDENZA: CONFERENZA EUROPEA E MEDIO ORIENTE

Mosca, 24

*Il presidente del consiglio italiano, Andreotti, è giunto a Mosca per la prevista visita ufficiale, visita che nell'arco di sei giorni lo impegnerà in una serie di colloqui e incontri con i massimi esponenti del governo e con personalità politiche ed economiche. Il «DC-8» dell'«Alitalia» che lo ha portato a Mosca è atterrato alle 14 all'aeroporto internazionale di Vnukovo, in perfetto orario. L'arrivo del presidente del consiglio si è svolto in forma ufficiale e secondo il cerimoniale previsto per queste visite: alla scaletta dell'aereo Andreotti — che era accompagnato dal ministro degli esteri, Medici, e dal governatore della Banca d'Italia, Carli — è stato accolto dal primo ministro Kossighin, dal primo vice premier Polianski e dal ministro degli esteri, Gromiko. Erano anche presenti gli ambasciatori d'Italia a Mosca, Sensi, e dell'URSS a Roma, Rijov.*

*Un picchetto dell'esercito gli ha reso gli onori militari, e il comandante della guardia d'onore, secondo una consuetudine riservata agli ospiti ufficiali, ha porto ad Andreotti il benvenuto a nome di «Mosca, città eroe dell'URSS». Lasciato l'aeroporto, il corteo ha raggiunto la collina Lenin, dove sorge la palazzina che ospiterà Andreotti e la delegazione italiana durante il soggiorno a Mosca.*

*I colloqui ufficiali italo-sovietici hanno avuto inizio nel pomeriggio al Cremlino, con un primo incontro di oltre due ore tra Andreotti e Kossighin, presenti i ministri Gromiko e Medici, il governatore della Banca d'Italia Carli, il ministro del commercio estero dell'URSS, Patolicev, gli ambasciatori italiano e sovietico e i membri delle due delegazioni. Successivamente un breve comunicato, diffuso dall'agenzia «Tass», ha reso noto che «i colloqui sono stati caratterizzati da franchezza e reciproca comprensione», e ha precisato che «Kossighin e Andreotti si sono scambiati i rispettivi punti di vista sui problemi della sicurezza europea e su altre questioni internazionali».*

*A loro volta, fonti autorizzate hanno indicato che, «in un'atmosfera assai cordiale, le due parti hanno esposto dettagliatamente i rispettivi punti di vista su diversi problemi. Sono emerse concordanze, come pure talune divergenze; ma gli interlocutori hanno convenuto che questo clima di chiarezza può contribuire in maniera positiva, nel comune intento di sviluppare il dialogo, la comprensione e l'amicizia tra i due Paesi».*

*Andreotti ha fatto una lunga esposizione, ricordando i principi che hanno guidato la politica estera italiana in questi ultimi 25 anni: normalizzazione e miglioramento dei rapporti con i paesi vicini, dopo la guerra e, in particolare, con la Francia e la Jugoslavia; concezione europea, nello sforzo di superare le divisioni tra i paesi del continente; adesione alla «Alleanza atlantica», ispirata dall'esperienza dei due conflitti mondiali.*

*Andreotti ha quindi espresso la soddisfazione dell'Italia per gli ultimi sviluppi del processo di distensione internazionale. Egli ha citato gli accordi del governo di Bonn con l'URSS e la Polonia, l'accordo per Berlino, il miglioramento delle relazioni fra USA e URSS, le voci sempre più concrete di accordo per la fine della guerra nel Vietnam. Circa l'ONU, Andreotti ha auspicato l'ingresso dei due stati tedeschi, e in generale un migliore funzionamento dell'organizzazione internazionale, in particolare del Consiglio di sicurezza.*

*A sua volta, Kossighin ha lungamente esposto la politica estera del suo governo, che — ha detto — si può sintetizzare con le parole «pace e distensione internazionale». Anche Kossighin ha ricordato i trattati della Germania federale con Mosca e Varsavia, come pure gli accordi per Berlino, aggiungendo che si tratta, però, di tappe lungo una strada che occorre continuare a percorrere. Su due temi si è particolarmente soffermata la discussione: conferenza pan-europea e Medio Oriente. Circa la conferenza europea, si è fatto un minuzioso esame della sua preparazione, con l'illustrazione delle rispettive posizioni e orientamenti; anche circa il Medio Oriente — argomento su cui sono particolarmente intervenuti i ministri degli esteri Gromiko e Medici — sono state scambiate informazioni, opinioni e auspici.*

*Kossighin ha mostrato molto interesse a essere informato sui lavori e sui risultati del «vertice» europeo di Parigi, cui Andreotti ha partecipato; per quanto concerne i rapporti economici bilaterali, Kossighin ha espresso la soddisfazione del suo paese per le relazioni stabilite con gli ambienti economici italiani, auspicando che sullo stesso piano possano essere poste le relazioni politiche. Andreotti ha rilevato che il merito di ciò va all'intraprendenza degli imprenditori italiani, che peraltro sono stati aiutati in molti modi dal governo nelle loro iniziative.*

*In serata, un pranzo è stato offerto al Cremlino, dal governo sovietico all'on. Andreotti e alla delegazione italiana. I due presidenti torneranno a incontrarsi domani, alle 10.* *(Ansa - Italia)*

PRANZO IN ONORE DEGLI OSPITI ITALIANI

## Auspici di coesistenza nel brindisi al Cremlino

Mosca, 24

Durante il banchetto svoltosi questa sera al Cremlino in onore degli ospiti italiani, lo on. Andreotti ha espresso — al momento dei brindisi — la propria soddisfazione per la visita nell'URSS e ha affermato che «il nostro compito è oggi quello di proseguire e promuovere uno sviluppo qualitativamente nuovo dei rapporti tra i vari governi e tra i vari popoli europei, fondato sull'indipendenza di tutti gli stati e sulla comprensione della loro realtà e dei loro interessi. Ma la concezione moderna della sicurezza richiede che, alla responsabilità degli stati di dimensioni mondiali, si affianchi in maniera permanente quella di altri paesi che, grazie all'influenza che esercitano nella loro regione geografica, grazie al loro concorso, al progresso tecnico e civile e al loro amore per la pace, possono dare un contributo significativo alla stabilità e all'equilibrio del continente europeo».

Andreotti ha poi detto che la situazione attuale in Europa, come in altri settori geografici del mondo, può essere ulteriormente migliorata: «Il consolidamento di essa richiede un nuovo e più forte pilastro, che venga ad aggiunger si a quello dell'equilibrio delle forze. Tale pilastro non può essere che l'instaurarsi di una profonda e sicura fiducia fra i governi, i popoli e gli individui». «Approfondiremo dunque — ha soggiunto Andreotti — le prospettive che in questa direzione stanno per aprirci la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e i progetti di riduzione bilanciata e reciproca delle forze militari».

Più avanti, Andreotti è passato a parlare dei rapporti tra Italia e URSS, rilevando l'importanza che il governo italiano attribuisce a un'ampia collaborazione tra i due paesi: affermato che ad essa l'Italia ritiene di aver dato, nell'ultimo decennio, un apporto di originalità innegabile, ha aggiunto che questa collaborazione non si è limitata al costante sviluppo dell'interscambio commerciale, ma si è estesa a vasti settori della tecnica contemporanea, dimostando come sia possibile stabilire, con metodi programmatici, livelli elevati di cooperazione anche tra sistemi economici di differente struttura; da parte italiana si è decisi a fare tutto il possibile per proseguire su questo cammino.

Nella sua risposta, anche Kossighin ha poi posto in rilievo la necessità di costruire «una solida base per l'ulteriore sviluppo delle relazioni fra gli stati in Europa, come pure relazioni di coesistenza pacifica, e per il graduale superamento della divisione del continente in raggruppamenti militari e politici». La convocazione di una conferenza pan-europea sulla sicurezza e la cooperazione — ha detto — «è ora diventata la più urgente questione della politica europea».

«L'URSS — ha proseguito Kossighin, facendo evidente riferimento alla CEE — non approva la politica dei raggruppamenti economici chiusi, politica che non è adeguata ai tempi. Noi riteniamo che gli ambienti d'affari italiani e degli altri paesi facenti parte del Mercato comune europeo occidentale abbiano sufficiente senso di realismo per non creare ulteriori difficoltà allo sviluppo di relazioni economiche con l'URSS e gli altri paesi socialisti». *(Italia - Ansa)*

FERMA CONDANNA ALLA CAMERA DEGLI ATTACCHI AI TRENI

# Per gli attentati Rumor avanza ipotesi a destra

**Non esistono però elementi sicuri per individuare i responsabili**
**Il governo è impegnato nella ricerca dei mandanti e dei mandatari**
**Replica con accuse del PCI e del PSI - Respinti i sospetti dal MSI**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Esecrazione e sdegno per i criminali attentati di domenica scorsa sono stati espressi alla Camera dal ministro dell'interno Rumor, rispondendo alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi.

Ricordati i fatti, Rumor ha ammesso di non avere, ovviamente, elementi sicuri di giudizio per individuare i responsabili. A questo compito si sta attendendo non solo perché è un preciso dovere istituzionale, ma perché lo richiede, col Parlamento, una preoccupata opinione pubblica. Dopo aver chiarito che il governo si è opposto alla richiesta missina di non far svolgere la manifestazione a Reggio Calabria, perché si ha il dovere di garantire la libertà di espressione e di riunione, Rumor ha aggiunto: «E' contro il precetto costituzionale accettare come un dato assiomatico l'esistenza di «enclaves» impenetrabili e incomunicabili affidate alla gestione di oscure entità che pretendono di risponderne per sé stesse e in esclusiva».

Rumor ha affermato poi che gli efferati attentati sono stati concepiti con «freddo cinismo e con un unico nesso organizzativo. «Si tratta — ha aggiunto — di un tentativo criminale e assurdo di affermare con la violenza, a rischio di una strage, una volontà intollerante e aggressiva di impedire, senza riguardo alle vite umane, l'esercizio delle libertà costituzionali». Riaffermata l'autorità dello Stato sopra e contro la violenza di minoranze che non l'accettano se essa non è subordinata alla loro prepotenza minoritaria, Rumor ha aggiunto che il governo ha il dovere di impegnarsi a fondo, senza riguardo per alcuno, per ricercare, scoprire e perseguire mandanti e mandatari, responsabili a tutti i livelli di un crimine inconcepibile e intollerabile che non può avere spazio nella vita della Repubblica.

«Non ci troviamo di fronte a una comune insorgenza delittuosa — ha continuato il ministro — perché quel che è accaduto reca l'impronta di un estremismo criminale, che ha tentato di vulnerare lo Stato democratico, che rivendica a sé l'indeclinabile compito di tutelare l'ordine e la vita dei cittadini, ed è risoluto a contrapporsi con tutte le sue forze ai sussulti dell'estremismo». Per coordinare le indagini, al fine di ricostruire nel loro ipotizzato indirizzo unitario i fatti e ricercare le responsabilità, è stato dato incarico a un ispettore generale di pubblica sicurezza di affiancare gli organi territoriali competenti.

Rispondendo a una specifica interrogazione missina, Rumor ha precisato che gli orari e gli itinerari dei treni speciali sono stati fissati dal servizio movimento della direzione generale delle ferrovie. Nel programma non erano previste deviazioni rispetto ai normali itinerari di corsa, anche se, dopo la prima esplosione, la direzione generale delle ferrovie prese in esame la possibilità di deviare i convogli sulla linea Roma-Cassino-Napoli: si dovette soprassedere, perché anche questa linea era stata interrotta da un'altra esplosione. E' doveroso porsi tutte le ipotesi — ha aggiunto Rumor — ed esplorare tutte le possibilità per accertare le responsabilità: ma «i fatti — ha detto subito dopo — inducono quanto meno a formulare l'ipotesi che gli attentati abbiano la loro radice nell'avventurismo di destra».

Rumor ha poi rilevato che la forza dello Stato, che non ammette né surrogazioni né aggressioni, ha dimostrato di saper garantire, pur in un clima artatamente eccitato, la libertà di manifestazione e di parola. Gli organi dello Stato faranno ogni sforzo per individuare promotori ed esecutori di attentati che rappresentano una sfida frontale allo Stato. Per colpire e sconfiggere centri di criminalità e di eversione, occorre — ha concluso Rumor — la collaborazione dei cittadini e la vigilanza delle forze democratiche: «per la parte che ci compete — ha detto il ministro — faremo tutto intero il nostro dovere».

Ha replicato per primo il segretario del PCI, *Berlinguer*, il quale ha affermato che, oltre alle responsabilità dei fascisti, nei fatti delittuosi (e non solo in quelli di domenica scorsa) che stanno sconvolgendo l'Italia, ci sono anche le responsabilità del governo e degli organi statali, poiché — ha detto — non è avvenuto per caso o per inettitudine di chi è preposto alla tutela dell'ordine pubblico che non si sia mai accertata la verità e non si siano mai scoperti i mandanti e i veri esecutori.

L'atmosfera fin qui ordinata si è improvvisamente animata, quando ha parlato, per il MSI, *Tripodi*. Ha accusato Rumor di aver riferito la versione dei fatti accreditata dalla stampa di sinistra e, tra le continue interruzioni dei comunisti, ha aggiunto che il ministro, pur ammettendo di non avere elementi sicuri di giudizio, ha tuttavia sostenuto che c'è nei fatti una radice nell'estremismo di destra.

Subito dopo, Tripodi ha ricordato che il questore di Reggio Calabria ha detto: «Non sappiamo chi ha messo le bombe. Sono stati i neri, i verdi, i rossi, i marroni? Non lo so. Sarebbe sciocco seguire una sola pista». Ma Rumor — ha concluso Tripodi — è venuto alla Camera a esporre solo le sue deduzioni, non suffragate dalle prove, per attribuire a una sola parte la responsabilità di attentati che il MSI depreca e denega. Per il MSI anche *Roberti* ha accusato Rumor di non aver fatto il suo dovere di ministro, per non aver saputo dimenticare le sue convinzioni di parte.

*Bertoldi* (PSI) ha affermato che esistono inquinamenti reazionari nella polizia, nella magistratura e nell'amministrazione, e ha attribuito alla reticenza e alla malafede di alcuni funzionari la mancata scoperta della verità nei fatti criminosi che si sono succeduti in Italia.

I rappresentanti della maggioranza hanno dichiarato di essere soddisfatti della risposta del governo.

R. R.

## La situazione

Il presidente del consiglio Andreotti è giunto a Mosca, per la visita ufficiale, durante la quale avrà importanti colloqui politici con i dirigenti sovietici: ieri, in un primo incontro con il premier Kossighin, Andreotti ha esaminato i problemi europei e mondiali, affermando le speranze italiane in un processo globale di distensione. Tale concetto è stato ribadito durante il brindisi che ha concluso, ieri sera, un pranzo di gala offerto dal governo sovietico al Cremlino: Kossighin gli ha fatto eco, non mancando però di lanciare una frecciata al Mec. Nei colloqui di questi giorni, particolare importanza rivestiranno anche i problemi economici italo-sovietici.

Il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha ribadito la propria opposizione a un accordo con i comunisti che ponga a capo del paese un governo misto comprendente anche i «vietcong»: Thieu, nel corso di un duro, intransigente discorso, ha però implicitamente accettato l'ipotesi di un armistizio, incitando la cittadinanza alla massima sorveglianza onde evitare che di un cessate-il-fuoco approfittino i comunisti, per aumentare la loro influenza nel paese.

Alla Camera i ministri del bilancio Taviani e del tesoro Malagodi hanno illustrato la relazione sulla situazione generale dell'economia e sulle previsioni per il 1973. I due ministri hanno parlato molto chiaramente, facendo bene intendere le difficoltà tuttora persistenti e rilevando che i sintomi di ripresa sono troppo timidi e impacciati per un effettivo rilancio produttivo. Il governo — hanno assicurato — lavora a fondo per far superare la congiuntura al Paese, ma sono necessari lo sforzo e la volontà concorde di tutte le categorie e di tutti i cittadini. Malagodi, in particolare, ha escluso una svalutazione della moneta.

*VIETNAM: ANCORA DEGLI INTRALCI SUL DIFFICILE CAMMINO VERSO LA PACE*

# Thieu ribadisce il reciso «no» a un compromesso con i comunisti

***In un duro discorso il Presidente sudvietnamita si è detto contrario a un governo a tre ma ha implicitamente accettato l'ipotesi di un cessate-il-fuoco sotto garanzia internazionale***

New York, 24

Doccia fredda sulle speranze di una pace vicina nel Vietnam, dopo un discorso — discorso duro, intransigente e pessimistico — del Presidente sudvietnamita Van Thieu, il quale ha tagliato corto a tutte le voci ottimistiche degli ultimi cinque giorni circa la sua eventuale adesione a un governo di coalizione a tre. Al contrario, Thieu ha lasciato la porta aperta all'accettazione di un cessate-il-fuoco, affermando che esso sarebbe ancora possibile se l'Unione Sovietica e la Cina lo garantissero (in pratica, egli ha implicitamente accettato la ipotesi di un armistizio, precisando anzi di aver impartito tutte le disposizioni, se esso dovesse verificarsi «in un futuro molto prossimo»). Il negoziato, dunque, sembra avviarsi adesso su una nuova strada — quella della «strategia triangolare» Washington - Mosca - Pechino, in cui Nixon si trova più a suo agio — ed Henry Kissinger si appresta, di conseguenza, a riprendere la via di Parigi per un nuovo «round» di colloqui.

Nel suo discorso odierno (il più lungo, a quanto sembra, della sua carriera politica), Van Thieu si è riferito alle offerte comuniste per una cessazione del fuoco e per nuove elezioni come a una «trappola sulla strada di quella che essi chiamano pacifica soluzione della guerra». «La decisione finale spetta a noi — ha aggiunto Thieu —, nessuno può firmare un accordo di armistizio senza la nostra firma». Il Presidente sudvietnamita ha respinto qualsiasi cessazione del fuoco che non includa garanzie internazionali e assicurazioni che cessino le infiltrazioni di uomini e rifornimenti dal Nord Vietnam nel Sud, e ha inoltre escluso la possibilità di qualsiasi forma di governo di coalizione con la partecipazione dei comunisti.

Ricordando le proposte «molto perfide» fatte dei comunisti, Thieu ha aggiunto: «Essi si sono però, successivamente, smascherati. Alle loro proposte iniziali hanno aggiunto la cessazione delle incursioni aeree americane, dei blocchi, della vietnamizzazione, la cessazione di tutte le operazioni militari americane nel Vietnam, il ritiro dei militari USA, del materiale militare, degli alleati, delle basi, delle relazioni con il Sud Vietnam e dell'appoggio al governo Thieu. Vale a dire — ha aggiunto il Presidente — non solo l'appoggio a me, ma a tutto il regime: esecutivo, legislativo e giudiziario».

Thieu si è soffermato lungamente sulle proposte per la costituzione di un governo «a tre componenti» nel Sud Vietnam: qualche mese dopo la costituzione di un simile governo «a tre» — egli ha detto — i comunisti, con la cessazione delle incursioni americane, potrebbero rifornirsi di carri armati sovietici e cinesi, e quindi colpire nuovamente «senza che gli Stati Uniti possano far nulla per noi». «Mentre i comunisti flirtano con gli americani — ha aggiunto Van Thieu — essi continuano a preparare un sollevamento generale».

Per quanto riguarda, infine, la cessazione del fuoco — per la quale ha osservato: «Noi non abbiamo alcun timore in quanto siamo in una posizione di forza» — Thieu ha insistito sulla «garanzia internazionale» che impegni anche Unione Sovietica e Cina. Il Presidente sudvietnamita si è anche riferito alla possibilità che una cessazione del fuoco intervenga prossimamente, nel qual caso — ha detto — essa dovrà essere rispettata da tutti: «Se i comunisti violassero un cessate-il-fuoco — ha soggiunto — la nostra reazione sarebbe immediata». «L'esercito e il popolo tutto — ha anche detto Thieu — devono unirsi nella previsione di un cessate-il-fuoco: noi dobbiamo preparare le bandiere per provare che i nazionalisti sono i più numerosi».

Il discorso dello statista vietnamita è stato pronunciato mentre il Presidente americano Nixon, il consigliere speciale Kissinger e il segretario di stato Rogers si riunivano, nello «studio ovale» della Casa Bianca, per un urgente e approfondito esame della situazione politica e militare in Indocina, dopo il ritorno del «super-negoziatore» e del generale Abrams dalla più impegnativa missione diplomatica che sia mai stata effettuata presso l'alleato sudvietnamita in quattro anni di trattativa.

Oggi — come fanno notare parecchi osservatori — il capo della Casa Bianca si trova di fronte a uno dei compiti più ardui della sua presidenza che sta per scadere: quello di colmare il solco tra due posizioni fin qui inconciliabili, o convincendo Hanoi ad allentare la sua insistenza per una certa, futura soluzione politica in Vietnam, o persuadendo Saigon ad abbandonare la sua resistenza a quella soluzione. La seconda parte del dilemma, dopo il discorso odierno di Thieu, appare, a prima vista, la più difficile da risolvere.

E' certo, comunque, che nel contesto delle concessioni di Nixon in vista di una pace negoziata va collocata anche la cessazione delle incursioni dei superbombardieri «B-52» sul territorio del Nord Vietnam, cessazione annunciata oggi dal comando americano a Saigon senza altri particolari: è la prima volta, da 18 giorni a questa parte, che le stratofortezze non martellano più, con la loro impressionante forza d'urto, il territorio comunista. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

**Roma — I protagonisti della crisi della Cisl, Vito Scalia e Bruno Storti, conversano prima dell'inizio dei lavori del consiglio generale, riunitosi ieri a Roma dopo il nulla di fatto di Spoleto**

NELLA VALIGIA DI UN ARABO

## LETTERE ESPLOSIVE sequestrate ad Amsterdam

L'Aia, 24

Funzionari della dogana all'aeroporto Schiphol di Amsterdam hanno sequestrato un certo numero di lettere esplosive, detonatori e bombe a mano, nel bagaglio di un uomo non identificato, che viaggiava con un passaporto diplomatico algerino. Lo ha riferito il ministro della giustizia.

Gli esplosivi sono stati trovati in una valigetta appartenente a un tale in viaggio da Damasco all'America Latina. In una seconda valigia sono state trovate pistole e munizioni. Nel comunicato del ministero della giustizia, si afferma che l'uomo ha detto di essere nato in Giordania, di avere 33 anni e di prestare servizio in un'ambasciata dell'America Latina.

Durante l'interrogatorio ha detto che non sapeva cosa contenesse la valigia con gli esplosivi. Ha detto di averla ricevuta chiusa e di aver pensato che contenesse documenti diretti all'ambasciata. Quanto alle pistole e alle munizioni, ha detto di averle comprate per i suoi colleghi su loro richiesta. A quanto riferisce il ministero, l'uomo ha proseguito il viaggio dopo il sequestro del materiale. *(Ap)*

### DISCORSI SENZA VELI DEI MINISTRI TAVIANI E MALAGODI ALLA CAMERA SULLA CONGIUNTURA

# ANCORA ALLARMI PER L'ECONOMIA CHE RICORDA GLI ANNI DEL DOPOGUERRA

**Timidi e impacciati i sintomi della ripresa - Rispetto al '71 la produzione è aumentata del 2,7 p.c.**

**Scarseggia anche l'energia elettrica - Provvedimenti per un rilancio e assicurazioni per la moneta**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il ministro del bilancio Taviani e il ministro del tesoro Malagodi hanno illustrato, alla Camera, i dati della situazione economica nazionale. Una situazione molto grave, come ha ammesso senza mezzi termini Taviani: solo negli anni lontani del dopoguerra — ha aggiunto — ci fu un periodo altrettanto difficile e impegnativo. Il governo si è già messo al lavoro per porre riparo a questa situazione, «ma senza alcuna illusione di miracoli, che in economia non esistono e non sono mai esistiti», ha detto ancora Taviani, aggiungendo che però è doveroso reagire vigorosamente alla tentazione di essere pessimisti, che viene dalla persistenza di una situazione tanto grave e deteriorata.

Taviani ha detto poi che la relazione previsionale e programmatica conferma che l'attuale difficile e pesante situazione economica è il frutto di condizioni strutturali, che non possono essere eliminate con provvedimenti settoriali: bisogna invece incidere su queste strutture per fare almeno un primo passo verso la normalizzazione economica.

Mentre negli altri paesi il rilancio produttivo appare generalizzato, in Italia i segni di una ripresa congiunturale permangono timidi e impacciati. Nei primi otto mesi del '72, la produzione industriale ha dato solo modesti segni di ripresa: rispetto allo stesso periodo del '71 l'incremento è solo del 2,7 per cento. La fiacca ripresa è determinata soprattutto dall'insufficienza della domanda interna, con una flessione degli investimenti e, per contro, un buon andamento delle esportazioni. Si distinguono chiaramente due punti critici: la stasi dell'attività edilizia e la pausa degli investimenti privati, ai quali si aggiunge il persistente declino dell'attività tessile.

Le cause che hanno fermato l'espansione e il rinnovamento della capacità produttiva industriale vanno ricercate in primo luogo nel profondo deterioramento dei conti economici delle imprese avvenuto negli ultimi due anni, nella incertezza dei costi salariali e anche nella incertezza della situazione politica generale. Cause meno contingenti sono le caratteristiche strutturali di un'industria che non si è tempestivamente adeguata alle nuove condizioni della competizione internazionale, che esigono strutture più solide, dimensioni più ampie, moderna organizzazione commerciale, intensa attività di ricerca e sviluppo.

Il governo — ha proseguito il ministro — ha provveduto a migliorare il sistema previdenziale per i lavoratori colpiti dalle difficoltà delle imprese e ha anche stimolato con misure fiscali e creditizie i processi di riconversione e l'avvio di attività sostitutive, per evitare che si debba bloccare la manodopera in settori irreparabilmente destinati al fallimento. Le imprese a partecipazione statale hanno fatto egregiamente il loro dovere in una situazione congiunturale difficile, ma non si può chiedere un loro intervento indiscriminato in ogni settore.

A questo punto Taviani ha lanciato un grido d'allarme per la situazione dell'energia elettrica: le abbondanti piogge potranno evitare il razionamento dell'energia in quest'anno, ma se non si costruiscono nuove centrali, nell'inverno 1973-74 si avranno inevitabili difficoltà. Bisognerà perciò eliminare gli ostacoli che si frappongono a una tempestiva realizzazione degli impianti.

Il ministro del bilancio ha poi rilevato che anche in Italia, sebbene con un certo ritardo nei confronti delle altre nazioni (ma questa — ha aggiunto — non è una consolazione), si è manifestata una tendenza al rialzo dei prezzi: i prezzi al consumo sono aumentati del 3,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e l'indice è salito del 5,1 per cento nei primi otto mesi del '72, con gli aumenti più elevati per i generi alimentari.

Mentre è stata avviata una collaborazione internazionale nel Mec per contrastare l'inflazione, all'interno appaiono sconsigliabili drastiche misure astrattamente generalizzate, che rischierebbero di compromettere la stessa possibilità di una ripresa economica. Per le tariffe dei servizi, l'aumento di quelle telefoniche resta un'eccezione e il governo — ha assicurato Taviani — è deciso a non consentire altri aumenti dei prezzi amministrati. Occorrerà invece intervenire per migliorare le condizioni dell'antiquata struttura distributiva, all'ingrosso e al dettaglio.

Infine, il ministro Taviani ha indicato la direttrice dell'azione pubblica per sostenere una politica della spesa e, quindi, alimentare la domanda interna: aumento degli apporti finanziari (partecipazioni, conferimenti e anticipazioni) a enti che potranno ottenere risultati più immediati che non l'attività amministrativa; sostegno dei programmi di investimento delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali e commerciali; rilancio degli investimenti pubblici. Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi del Mezzogiorno, con una forte intensificazione degli interventi, per evitare che il Sud faccia le spese ancora una volta delle difficoltà economiche del Paese: il problema del Mezzogiorno — ha concluso Taviani — non è più soltanto un problema nazionale italiano, ma è diventato un problema europeo.

«Grave ma non disperata» è stata definita dal ministro del tesoro Malagodi la situazione economica. Essa sarà suscettibile di ripresa, se gli italiani lo vogliono e si comporteranno adeguatamente. Previsioni per il '73 e disavanzo sono al limite della compatibilità con le condizioni che dovranno portare alla ripresa produttiva e dell'occupazione. E' necessario, perciò, che le decisioni che governo e Parlamento prendono giorno per giorno siano compatibili con gli indirizzi generali della programmazione e con le reali esigenze dello sviluppo economico. Malagodi ha poi confermato che il governo intende, con la sua azione politica, garantire il valore della moneta e assicurare anche i mezzi finanziari per lo sviluppo degli investimenti produttivi e per le riforme sociali. Dopo aver ricordato gli impegni presi nei recenti incontri internazionali, Malagodi ha assicurato che il governo si impegna ad attuare una realistica politica di ripresa e ha richiamato la responsabilità di imprenditori e di sindacati per un analogo impegno.

Il ministro Malagodi ha poi indicato i provvedimenti che saranno quanto prima sottoposti al Parlamento: riforma delle società per azioni, dei fondi comuni di investimento, delle borse valori, della legislazione sulle azioni da adeguare a quella del resto della comunità europea. Sono poi allo studio misure per le affittanze industriali, per l'aumento a 750 miliardi del «plafond» delle assicurazioni all'esportazione, con estensione ai rischi di cambio, istituzione del fondo di garanzia per piccole e medie industrie, ristrutturazione del credito agrario, particolari attenzioni per il Mezzogiorno.

Malagodi ha poi osservato che «è necessario creare lavoro e una vita migliore per tutti, specie per chi oggi non li ha: non dobbiamo creare disoccupati, dimenticando i loro problemi per affrontare quelli di chi ha di più. Dobbiamo installare impianti dove non ce ne sono: non dobbiamo far invecchiare a vuoto le macchine per renderle economicamente non occupabili. Bisogna affrontare i fatti nuovi con spirito nuovo: questo non significa eliminare i contrasti, ma significa dare a questi, nella visione generale dello stato di diritto e di una democrazia sempre più „partecipata", un quadro di rispetto e di comprensione reciproca».

R. R.

Le indagini sugli attentati

## DUE SVEGLIE COMUNI per innescare le bombe

Roma, 24

Una sveglia intera e la metà di una sveglia costituiscono i reperti dai quali gli investigatori cercano di risalire ai responsabili degli attentati compiuti nella notte di sabato contro le ferrovie del Centro-Sud, mentre sulle linee viaggiavano nove treni pieni di attivisti diretti a Reggio Calabria per partecipare alla manifestazione per lo sviluppo del Mezzogiorno. Per lo stretto riserbo da cui le indagini sono coperte non è trapelato di quali marche siano le sveglie usate per confezionare gli ordigni. Pare si tratti di apparecchi prodotti da grandi ditte che li distribuiscono dovunque e persino in grandi magazzini. Senza un po' di fortuna non si potrà risalire pertanto, solo con questi elementi, all'organizzazione criminale che ha realizzato gli attentati.

Nelle indagini gli investigatori di Roma, Latina, e Reggio Calabria vengono assistiti dall'ispettore generale di Pubblica Sicurezza dott. Romanelli, il quale stamane ha presieduto una riunione dei dirigenti delle polizie ferroviarie di varie città italiane. Gli investigatori sono convinti che i quattro attentati compiuti in Calabria e i due nel Lazio siano opera di due «commando». Quello che ha agito sulle linee ferroviarie Roma - Formia - Napoli e Roma - Cassino - Napoli ha impiegato ordigni pressoché identici: questo si desume, oltre che dalle caratteristiche dell'esplosione, anche dal ritrovamento dei due reperti, la sveglia sul luogo dell'esplosione fra Campoleone e Cisterna e la mezza sveglia sul luogo della esplosione nei pressi di Valmontone.

Secondo i tecnici della direzione generale di artiglieria, in quest'ultima località l'ordigno era costituito da 500 grammi di pentrite, miscela esplosiva impiegata nella fabbricazione delle mine, da una batteria e da una sveglia. Quando le lancette si sono fermate sull'ora fissata dagli attentatori, si è stabilito un contatto con la batteria con la conseguente accensione elettrica del detonatore. L'esplosione, come noto, ha asportato circa 70 centimetri di binario.

Gli investigatori ritengono che tra Campoleone e Cisterna sia stato usato un ordigno di fattura e di potenza uguale a quello esploso nei pressi di Valmontone. Per quanto riguarda il piano di esecuzione degli attentati è certo che gli organizzatori fossero informati degli ordini di servizio per l'attuazione dei treni straordinari, disposti dai compartimenti di Roma e di Napoli. *(Ansa)*

# LA «PIETÀ» IN VIA DI GUARIGIONE



Telefoto Ansa

**Roma — Continuano a ritmo serrato i lavori di restauro della «Pietà» di Michelangelo, sfigurata in maggio dall'assalto di un folle. Nella foto, il direttore dei musei vaticani, il brasiliano Deoclecio Regis de Campos, spiega le gravi difficoltà del lavoro, paragonando il volto della Madonna com'era subito dopo l'attentato all'attuale, già semi-restaurato. Si spera che i lavori di ripristino del capolavoro michelangiolesco possano concludersi felicemente prima di Natale**

Uno sciopero di tre giorni

## DOGANE BLOCCATE CAOS AI VALICHI

Roma, 24

Situazione di grave disagio alle dogane per lo sciopero in atto del personale che durerà tre giorni. Risulta che centinaia di autotreni carichi di merci sono bloccati ai valichi di confine, che la situazione è addirittura caotica ai valichi del Monte Bianco e del Brennero. Per molti carichi deperibili si rischia la perdita totale, o quasi, dal momento che la normalizzazione del servizio è prevista soltanto per la fine della settimana. La preoccupazione per questi carichi deperibili ha indotto le parti interessate a inviare un telegramma al ministro delle Finanze perché adotti provvedimenti urgenti ed eccezionali e di autorizzare comunque l'immediato sblocco degli autotreni carichi di latte e di altre derrate.

Anche nel porto di Trieste e nei valichi di frontiera del Friuli-Venezia Giulia le operazioni doganali sono paralizzate per lo sciopero dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria. Alcune petroliere non hanno potuto scaricare il «greggio» al terminal dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt-Vienna, mentre sono state sospese le operazioni di sdoganamento di merci sbarcate da altre navi. A Prosecco, sul Carso triestino, sono bloccate le operazioni di sdoganamento del bestiame da macello proveniente dai paesi dell'Europa orientale, mentre a Fernetti numerosi autotreni sono stati costretti a fermarsi. Come si è detto lo sciopero, iniziato oggi si concluderà alla mezzanotte di domani, giovedì. *(Ansa)*

### *SCONCERTANTI ED EVASIVE POSIZIONI SUL RIFIUTO «AL PROCESSO CHE SCOTTA»*

# Valpreda: a Catanzaro nessuna conferma del «no»

***La procura generale e la procura della Repubblica negano passi ufficiali - Ma intanto l'istanza è già in Cassazione: la decisione a novembre - Sarà abolito l'obbligo del mandato di cattura?***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

*La Corte suprema di Cassazione si pronuncerà il 14 ottobre prossimo sulla richiesta della procura generale di Catanzaro di assegnare il processo Valpreda a una Corte di assise diversa da quella della città calabrese. La riunione in camera di consiglio per la prima quindicina del prossimo mese della prima sezione penale, alla quale il giudizio è stato assegnato, è stata disposta dal dottor Gaetano D'Armiante. Questo magistrato presiedette già la riunione del 13 ottobre scorso, che si concluse con la scelta di Catanzaro quale sede più idonea per giudicare i presunti responsabili degli attentati del 12 dicembre 1969. Non è detto però che sia ancora lui a presiedere il collegio chiamato a pronunciarsi ancora una volta sulla questione.*

*La fissazione dell'esame del ricorso per il 14 novembre prossimo dimostra senza tema di smentite che ci sono stati passi ufficiali della procura di Catanzaro per evitare l'incomodo incarico di ospitare lo scottante processo. E che l'iniziativa sia stata veramente presa lo confermano alcune notizie trapelate stamane in Cassazione. Si è saputo infatti che, solamente tre giorni dopo la decisione della Cassazione, la procura generale del capoluogo calabrese, con una nota del 16 ottobre, ha inoltrato alla Suprema corte una istanza di revoca dell'ordinanza che assegnava a Catanzaro lo svolgimento della causa. La richiesta è stata subito presa in considerazione e forse già domani si saprà che cosa ne pensa la procura generale presso la Suprema corte.*

*Ora, però, nonostante queste conferme che si possono considerare ufficiali, la procura generale e la procura della Repubblica di Catanzaro stentano a voler ammettere che passi ufficiali sono stati da loro compiuti per disfarsi dell'incomodo fardello. Questa mattina nel capoluogo calabrese i giornalisti hanno avvicinato i dirigenti dei due uffici, allo scopo di conoscere almeno in parte, insieme con le loro reazioni in seguito alla diffusione delle notizie, il contenuto della loro richiesta.*

*In verità le risposte date alle domande dei cronisti appaiono abbastanza sconcertanti. A esempio, quasi che non fossero informati di tutto ciò che avviene nell'ufficio da lui diretto, il procuratore generale facente funzioni della Corte di appello, dottor Ammirati ha detto: «L'istanza non poteva essere della procura generale, per ragioni tecniche. Il processo Valpreda è ancora in primo grado e spetta al procuratore della Repubblica prendere qualsiasi iniziativa». «Può darsi — ha aggiunto il dottor Ammirati — che il mio ufficio abbia accompagnato con qualche lettera un'iniziativa della quale bisogna chiedere però la conferma al procuratore della Repubblica».*

*Il procuratore capo dottor Cinque, pur trincerandosi dietro il segreto istruttorio, ha detto: «Sino a oggi non è ancora pervenuta comunicazione ufficiale dell'ordinanza con cui la Corte di Cassazione ha rimesso alle Assise di Catanzaro il processo Valpreda. Ho letto, e anche qui bisognerebbe dire tante cose, del trasferimento dei fascicoli processuali da Milano a Catanzaro. Dovevamo però essere noi a richiederli. Ma come facevamo se non ci è pervenuta ancora la comunicazione che stà alla base di tutto?». Una conferma ufficiale e ulteriore della esistenza della istanza si avrà comunque quasi certamente domani, allorché, come si è saputo oggi al palazzo di giustizia, la procura generale della Cassazione depositerà il suo parere scritto. Si ritiene che esso sarà sfavorevole, perché altrimenti il magistrato incaricato di esprimerlo, avrebbe certamente chiesto più tempo allo scopo di accertare, con una indagine in loco, l'esistenza delle difficoltà prospettate nella istanza.*

*Il «caso Valpreda», oltre a provocare le note e più o meno sterili polemiche, pare destinato a stimolare iniziative anche sul piano governativo. Il governo è intenzionato a sollecitare uno stralcio delle norme riguardante l'abolizione della obbligatorietà del mandato di cattura. Il ministro della giustizia in un colloquio con i giornalisti a Montecitorio ha, infatti, confermato che il governo intende proporre al Parlamento un disegno di legge stralcio che rende facoltativo il mandato di cattura. Gonella ha ricordato che il governo ha ripresentato in Parlamento il disegno di legge contenente la delega legislativa dell'emanazione del nuovo codice di procedura penale.*

Franco Araldi

## I 27 ANNI DELL'ONU: MESSAGGIO DI LEONE

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha rivolto agli italiani, in occasione della giornata delle Nazioni Unite, il seguente messaggio: «Sono passati 27 anni da quando, a San Francisco, al termine di un conflitto che aveva sconvolto il mondo, l'aspirazione dei popoli e lo stabilimento di una comunità internazionale pacifica basata sul diritto prendeva corpo con la fondazione delle Nazioni Unite.

«Oggi noi celebriamo quello storico evento, insieme con tutti i popoli che fanno parte dell'ONU, non soltanto per ricordare l'opera di questa finora svolta, ma anche e soprattutto per riaffermare e diffondere quegli ideali di reciproco rispetto, di cooperazione internazionale e di pace che ne costituiscono i fondamenti e ne animano l'azione.

«A questi ideali il popolo italiano ha dato un'adesione politica e morale tanto più sincera in quanto corrisponde ai suoi sentimenti più profondi e alle sue aspirazioni più vive. Noi siamo infatti convinti che, se si vuole scongiurare il pericolo di conflitti che potrebbero pesare per sempre sul destino dei popoli, l'unica via da seguire è quella della edificazione di un ordine internazionale ispirato al rispetto reciproco». *(Ansa)*

### DAL NUOVO CONSIGLIO RIUNITOSI A ROMA

# Ceschia confermato segretario della FNSI

**Nel dibattito sono riemerse le polemiche di Bolzano**

**Richiami al rispetto dei deliberati del congresso**

Roma, 24

Luciano Ceschia è stato confermato segretario nazionale della stampa italiana dalla nuova giunta esecutiva, eletta dal consiglio nazionale della FNSI, riunito oggi a Roma. Nella giunta sono stati eletti a maggioranza assoluta di voti, oltre a Ceschia, i giornalisti professionisti: Michele Abbate, Giancarlo Carcano, Enrico Clemente, Alessandro Curzi, Sergio Milani, Massimo Riva; inoltre sono stati eletti i giornalisti pubblicisti Domenico Orati, Franco Rosati e Franco Silvestri. Della giunta fa parte, come prevede lo statuto, anche il presidente della federazione Adriano Falvo.

Il consiglio nazionale, prima di procedere alla elezione del nuovo esecutivo, aveva preso in esame in una serie di dichiarazioni i risultati del recente congresso di Bolzano. Nel corso del dibattito, «Contu (Romana) — riferisce un comunicato della FNSI — sollevando una pregiudiziale sulla necessità che il consiglio nazionale si attenga alle norme dello statuto — che impongono ai dirigenti della FNSI il rispetto delle deliberazioni congressuali — ha ricordato che il congresso di Bolzano ha sconfessato l'operato della giunta esecutiva uscente, respingendo a maggioranza assoluta la mozione che proponeva la fiducia al segretario Ceschia e ai suoi collaboratori. Questa decisione deve quindi indurre il consiglio nazionale a eleggere dirigenti che si impegnino ad attuare una linea sindacale coerente con la volontà del congresso.

«I consiglieri della "Romana" — ha proseguito l'esponente dell'opposizione — per contribuire ad una soluzione unitaria, hanno proposto e ripropongono formalmente la costituzione di una giunta paritetica che consenta di superare qualsiasi divergenza e qualsiasi dissenso alla vigilia della prossima e difficile battaglia per il rinnovo del contratto di lavoro. Respingere questa proposta — ha detto Contu — significherebbe compiere un atto anticongressuale e soprattutto antisindacale, assumendosi una pesante responsabilità nei confronti di tutta la categoria».

«Curzi (Romana) — continua il comunicato della FNSI — ha sottolineato il valore della battaglia sostenuta al congresso di Bolzano in difesa della autonomia del sindacato. La grave interferenza di alcuni gruppi politici e le equivoche manovre sotterranee sono state con fierezza respinte dalla maggioranza del giornalismo italiano che ha così dimostrato la sua volontà di fare sempre più della FNSI un vero e forte sindacato.

«Qualcuno ha sostenuto — ha proseguito Curzi, rappresentante della maggioranza — che i voti del congresso sono equivoci e quindi bisognerebbe cancellare quello che si è fatto in questi ultimi anni per tornare al passato e per rinchiuderci in un ghetto corporativo. Mentre ci impegneremo a rispettare la chiara volontà espressa e le linee programmatiche indicate dal tredicesimo congresso, confermiamo la nostra decisa volontà di operare come abbiamo sempre fatto nell'interesse di tutta la categoria e per la strenua difesa e per lo sviluppo di quella libertà di stampa che consideriamo un cardine della democrazia italiana».

«Dopo gli interventi di De Anna, Sguerto, Gagliardi, Dolcetti e Capolingua, professionisti, e di Restelli e Bovio, di Milano, che si sono soffermati sui problemi riguardanti i pubblicisti, Ceschia ha ribadito — aggiunge il comunicato — la necessità di un rispetto non soltanto formale dello statuto e in particolare ha richiamato la circostanza che giunta e segretario nazionale, non essendo organi congressuali, non potevano in ogni caso — secondo Ceschia — avere in sede congressuale fiducia o sfiducia.

«Ceschia ha poi sostenuto che gli avvenimenti di Bolzano e le iniziative adottate da una parte dei delegati hanno rappresentato una grave minaccia all'unità della federazione non tanto per la scelta di uomini e di candidature, quanto invece, per lo spirito e il metodo sostanzialmente antiunitario che li hanno ispirati. Ceschia si è poi dichiarato convinto che anche in occasione della prossima scadenza contrattuale la categoria, come già due anni fa, esprimerà unitariamente la sua unità di lotta in difesa dei diritti professionali ed economici dei giornalisti. Dopo aver fatto appello a tutti per la difesa della autonomia del sindacato, Ceschia ha concluso rilevando che spetterà al consiglio nazionale verificare, come previsto dallo statuto, l'osservanza delle indicazioni congressuali da parte dell'esecutivo, sostenuto dalla stragrande maggioranza delle associazioni regionali della stampa».

Dopo l'elezione della nuova giunta esecutiva della federazione, i consiglieri nazionali firmatari della mozione che al congresso di Bolzano ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti: Giorgio Sguerzo e Nalda Mura (Liguria); Hermes Gagliardi (Lombardia); Leonardo Vecchioni, Sergio Forti, Sante Lungherini (Toscana); Guglielmo Moretti, Ignazio Contu e Francesco Boneschi (Romagna); Gaetano Trosino (Campania), hanno fatto la seguente dichiarazione: «I criteri con cui questa mattina il consiglio nazionale ha eletto la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana, confermano il proposito dei nuovi dirigenti di non rispettare la volontà chiaramente espressa dal congresso della stampa di Bolzano, e costituiscono una clamorosa dimostrazione di spirito anti-unitario.

«A Bolzano, come è noto, la maggioranza assoluta dei delegati aveva chiaramente negato la fiducia alla giunta esecutiva uscente non approvandone l'operato. La composizione anomala del consiglio nazionale (dove le associazioni regionali non sono rappresentate in proporzione alla loro reale consistenza numerica) ha consentito agli sconfitti, benché essi si siano visti negare la fiducia del congresso, di effettuare una operazione che ha imposto nuovamente alla categoria una giunta esecutiva di parte.

«Pur di evitare questa inconcepibile conclusione, i firmatari della mozione che a Bolzano ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, rinunciando al loro diritto di assumere la guida della federazione, hanno proposto formalmente la formazione di una giunta paritetica per salvaguardare l'unità sindacale dei giornalisti alla vigilia delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Con un atteggiamento che conferma la deliberata volontà di non rispettare la linea sancita dal congresso, i nuovi dirigenti hanno respinto questa soluzione, approfittando di una prevalenza numerica che, come si è detto, non rispecchia i reali rapporti di forza dell'organizzazione sindacale. Denunciamo questo comportamento che rischia di approfondire una grave frattura tra i giornalisti italiani e impegniamo tutti i colleghi — conclude la dichiarazione — a battersi per impedire che la nuova giunta esecutiva continui con i vecchi metodi e con i vecchi programmi, senza tener conto delle precise scelte del congresso». *(Ansa)*

### LA RIPRESA DEI LAVORI AL CONSIGLIO GENERALE

# Cisl: Scalia ribadisce la tesi politica della crisi

**Aspre critiche alle intese separate dei metalmeccanici**

**Storti replica chiedendo la convocazione del congresso**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Come era prevedibile, il consiglio generale della Cisl ha registrato un altro duro «scontro» tra i gruppi che fanno capo a Storti e a Scalia, rispettivamente segretario generale e segretario generale aggiunto. Gli schieramenti si sono irrigiditi e nessuno sembra disposto, nonostante qualche timida apertura, ad abbandonare la propria posizione. Battute polemiche, interruzioni, anche parole grosse sono «volate» oggi al consiglio generale della Cisl che ha ripreso i lavori sospesi nella notte tra il 14 e il 15 ottobre a Spoleto con un nulla di fatto.

In apertura di lavori sono stati presentati ben tre ordini del giorno: due da esponenti del gruppo Scalia e uno del gruppo Storti. Delle due mozioni di Scalia uno è abbastanza conciliante e lancia un ponte verso lo schieramento contrapposto proponendo di unificare tutte le parti «non antitetiche» delle due mozioni presentate a Spoleto, e quindi di risolvere il problema della gestione della linea mediante una segreteria confederale, concordata, e nella quale trovino posto tutte le espressioni del consiglio generale. In pratica è stato proposto a Storti di «rabberciare» la crisi interna, salvando alcune scelte politiche del sindacato e, nello stesso momento, «rimpastare» la segreteria confederale in maniera paritetica, dato che i due gruppi si equivalgono e che attualmente Scalia in segreteria può contare oltre al suo, solo di altri voti: quelli dei segretari confederali Tacconi e Fantoni.

A questo ordine del giorno «conciliante» tirato fuori evidentemente nel tentativo di sdrammatizzare la vicenda, Scalia ne ha fatto accompagnare un altro molto più duro. In questo altro si precisa che spetta al congresso ordinario, alla sua scadenza ordinaria, «il compito di definire la linea di fondo e l'azione della Cisl» e che, nel frattempo, la Cisl può essere in grado di assumere impegni operativi attenendosi però ad alcuni punti precisi stabiliti a suo tempo della confederazione. Decisioni in armonia con il dettato statutario che «non consentono forme di tesseramento che prevedono duplicità di affiliazione e che vietano, nell'attuale fase, qualsiasi forma di tesseramento unitario». In pratica è stato chiesto a Storti di «condannare» i metalmeccanici, che hanno attuato il tesseramento unitario insieme a Fiom e Uilm, quale premessa per raggiungere un accordo.

Storti però non ha accettato questa imposizione e nell'ordine del giorno presentato dal suo gruppo si chiede che siano respinte le dimissioni della segreteria e si convochi il VII congresso confederale. A questa richiesta di ridare la fiducia alla segreteria, così come è composta, Storti ha fatto accompagnare un «contentino». Per il gruppo Scalia, proprio sul tesseramento, avvertendo, in un passo, che si riconfermano «le norme per il tesseramento approvato come norme per tutta la Cisl e la tessera confederale come titolo esclusivo di appartenenza all'organizzazione al di sopra di posizioni settoriali e categoriali».

Ma questo «rilancio» di Storti, non è piaciuto a Scalia il quale, in un breve intervento, ha detto che si deve dare «una risposta politica alla crisi e che non si possono respingere le dimissioni della segreteria come se nulla fosse accaduto». Scalia ha quindi avvertito del pericolo che il prossimo congresso, nel caso si rimanesse in questa situazione di stallo, si trasformi in drammatiche decisioni.

Matteo Giambi

### TRAGICO INCIDENTE DI CACCIA NEL VICENTINO

# SPARA ALLA LEPRE MA UCCIDE UN UOMO

**La vittima un invalido di guerra: lavorava nell'orto**

Vicenza, 24

Per avere scambiato una persona per una lepre un cacciatore, di ritorno da una battuta, ha ucciso un invalido di guerra. Il fatto è accaduto in località San Germania, sui colli Berici. Battista Chiericati di 55 anni, del luogo, assieme alla moglie stava raccogliendo della verdura nel proprio orto, quando è stato raggiunto da un colpo di fucile. L'uomo si è accasciato a terra ed è stato soccorso da alcuni vicini e trasportato all'ospedale di Noventa Vicentina, ma è morto durante il tragitto.

A sparare era stato il segretario delle scuole medie di Giancona, Aldo Mainente di 44 anni di Villa del Ferro, una frazione di San Germano. Mainente ha dichiarato ai carabinieri che stava rientrando a casa dopo essere stato per l'intera mattinata a caccia quando gli è sembrato che una lepre stesse fuggendo da alcuni cespugli e ha sparato un colpo che, invece, ha colpito il Chiericati. *(Ansa)*

## PROTESTA A LUBIANA contro l'Austria

Lubiana, 24

Oltre sessantamila lubianesi hanno partecipato oggi ad un comizio di protesta «per la campagna sciovinista e nazista in corso in Carinzia, contro il gruppo etnico sloveno».

I diversi oratori che hanno preso la parola hanno accusato concordemente non soltanto la organizzazione «Heimdienst» di «svolgere questa campagna antislovena», ma anche le autorità austriache per la tolleranza adottata nei confronti degli appartenenti a tale organizzazione, «che adotta metodi nazisti». E' stato infine espresso il pieno appoggio alle energiche proteste che il governo jugoslavo ha rivolto a quello di Vienna. *(Ansa)*

DAL TRIBUNALE DI BOLOGNA

## Studente condannato per violenze a un docente

Bologna, 24

Lo studente Sortito Casali, di 24 anni, residente a Ravenna, è stato condannato dalla prima sezione del tribunale di Bologna a dieci mesi e 20 giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge, per il reato di violenza contro il professor Raffaele Spongano, titolare della cattedra di letteratura italiana alla università di Bologna. Lo studente è stato assolto per non aver commesso il fatto dalle imputazioni di oltraggio e falso. Il pubblico ministero dott. Recciotti aveva proposto una condanna a due anni e undici mesi di reclusione. Il tribunale ha invece accolto le tesi degli avvocati Roberto Landi e Pederzoli e ha ritenuto l'esistenza di un solo reato di violenza. *(Ansa)*

# La protesta contro gli attentati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Lo sciopero di protesta per gli attentati contro i treni doveva durare soltanto un'ora. Invece cortei, manifestazioni nei maggiori centri urbani, assemblee e dibattiti nei luoghi di lavoro, sospensione dei servizi pubblici più lunghe dei 15 minuti previsti, hanno in molte città provocato caos e intralci per quasi tutta la mattinata. L'adesione allo sciopero è stata massiccia: secondo dati sindacali, circa 12-13 milioni di lavoratori hanno partecipato alla «manifestazione di protesta politica contro il neo-fascismo».

In effetti, c'è stata notevole confusione nei servizi e nelle scuole, e anche numerosi negozi sono rimasti chiusi o hanno sospeso le vendite per un'ora o più in parecchie città. Alle organizzazioni sindacali territoriali era stata lasciata facoltà di dare disposizioni diverse, sicché i metalmeccanici, gli edili e i braccianti della Cgil hanno confermato il primo proposito di effettuare uno sciopero di quattro ore. A Roma, oltre allo sciopero, c'è stata una manifestazione con comizio e corteo in centro, durati dalle 14.30 alle 17.30.

La Cisnal, organizzazione sindacale di destra, ha parzialmente aderito allo sciopero, dichiarandosi d'accordo su una «manifestazione simbolica» di deplorazione della violenza. Soltanto la confederazione dei sindacati autonomi, la Cisal, non ha aderito alla protesta, ritenendo che nell'attuale delicata fase di congiuntura dell'economia regionale gli scioperi si risolvono a danno dei lavoratori stessi.

Cisl, Cgil e Uil hanno anche illustrato, in una conferenza stampa, il significato dello sciopero odierno. Storti (Cisl), che ha aperto l'incontro con i giornalisti, ha insistito soprattutto sul carattere «preordinato e organizzato» degli attentati e sull'aspetto criminoso «ottusamente violento» del terrorismo. Egli ha messo in rilievo il contrasto tra le aggressioni e il «grande senso di responsabilità dimostrato dai lavoratori e dalle loro organizzazioni prima, durante e dopo gli attentati». Ma non si tratta soltanto di questo. C'è di più. I sindacati «stanno rendendo un grande servizio al paese, difendendone la democrazia». dice Storti.

A sua volta il comunista Lama ha ribadito il concetto del «senso di responsabilità» dei sindacati, ha confermato l'impegno dei sindacati di continuare la lotta contro la «violenza fascista»: «Scopo degli attentati — ha detto il segretario generale della Cgil — era di rovesciare sui sindacati la responsabilità della tensione esistente nel Paese», ma a Reggio «decine di migliaia di lavoratori sono stati capaci di tenere i nervi a posto e di non lasciarsi trascinare sul terreno della provocazione». La prova è stata superata; il sindacato non si lascia intimidire. Cgil, Cisl e Uil chiedono piena luce sugli attentati, vogliono che si colpiscano le organizzazioni, che si individuino i mandanti e che il fascismo sia messo fuori legge».

R. P.

UN GIUDIZIO DELLA D.C.

## TROPPO POLITICIZZATA la conferenza di Reggio

Roma, 24

Sugli attentati ai treni, stamane il giornale della DC, «Il Popolo», ha pubblicato un comunicato per raccomandare di «contenere» le legittime manifestazioni di sdegno «nell'alveo della indagine rigorosa e del dibattito democratico e politico», senza «dare fiato a chi vuole rendere ancora più acuta e pericolosa la radicalizzazione delle tensioni esistenti».

Il giornale DC ha rimproverato ai partiti di sinistra di aver troppo politicizzato la conferenza sindacale di Reggio Calabria, aumentando i pericoli di una sua strumentalizzazione. «Ci si può e ci si deve chiedere — così "Il Popolo" — se era necessario, opportuno e utile, che a Reggio Calabria insieme ai rappresentanti sindacali fossero presenti e prendessero la parola rappresentanti di partito, del PCI e del PSI, conferendo in tal modo alla manifestazione sindacale una particolare coloritura politica, partitica e quindi di parte, del tutto superflua rispetto alla schematica sindacale».

La DC, in sostanza, rimprovera ai socialisti e ai comunisti il tentativo di sfruttare in termini strettamente politici gli atti terroristici in funzione antigovernativa e in favore della «svolta» a sinistra.

Questa mattina, prima di partire per Mosca, il presidente del consiglio si era intrattenuto con Rumor per conoscere gli ultimi sviluppo delle indagini sugli attentati ai treni e concordare la ulteriore azione per reprimere le violenze. *(R.R.)*

Falso allarme nel Milanese

## UN PAIO DI SCARPE nel «pacco-bomba»

Milano, 24

**Il traffico ferroviario fra Milano e Chiasso è rimasto bloccato ieri sera dalle 20 alle 20.30, perché era stata segnalata la presenza di una «bomba» sui binari della linea per Chiasso, vicino al sottopassaggio di Breda. Agenti della polizia ferroviaria e carabinieri si Sesto San Giovanni hanno trovato infatti, vicino a un muretto, un pacco con un biglietto sul quale era scritto «Viva il MSI».**

**Un artificiere ha sollevato con cura il pacco e l'ha portato in aperta campagna dove è stato aperto con la massima precauzione: conteneva un paio di scarpe da uomo. La polizia politica sta svolgendo indagini per identificare la persona che ha fatto la telefonata e dato l'allarme. Di recente, sempre nella zona di Sesto, sono state fatte altre segnalazioni false.** *(Ansa)*

# Meglio la nostra

MIA MOGLIE racconta una sola barzelletta, lo fa ogni tanto, non spesso, nelle riunioni fra amici, dopo che altri ne hanno raccontate molte, a gara: viene fuori lei, con la sua arietta imbarazzata e insieme entusiasta (capisci subito che è un'avventizia della barzelletta, che non ne ha né l'abitudine né la predisposizione), ogni volta ne lascia fuori un pezzetto, ma pare che non nuoccia, me n'accorgo solo io, gli altri la guardano increduli e poi risate e commenti, sempre un successo clamoroso, dopo di che assaporando il suo piccolo trionfo, lei se ne sta zitta e si prepara per la prossima occasione, che sarà fra un mese o un anno, non importa, la barzelletta è di quelle in servizio permanente effettivo.

Si tratta del commendator Colombo, l'industriale che s'è fatto in questo dopoguerra un mare di quattrini. Stanno per andare alla Scala, lui si china e gli cade di tasca una lettera. Zaffete! la moglie ci mette il piede sopra, l'afferra, la legge, e non ci può essere dubbio, Colombo ha l'amante. Il nostro tenta una maldestra difesa, la moglie minaccia una crisi, e Colombo alla disperazione butta fuori la sola possibile difesa: l'amante, nel mondo degli industriali, è uno dei segni di successo, vale più del «commendatore», se non l'hai sei meno che niente, ma che credi, è una fatica, con tutti i pensieri che mi ritrovo in testa, e in fondo non costa neanche cara, solo il quindici per cento del budget pubblicitario. Con la promessa di un collier di diamanti, la moglie finalmente si placa e, pur col broncio, accompagna il marito alla Scala. Nel foyer la solita parata delle vanità, saluti, apprezzamenti e finalmente sfila una splendida donna, alta, di classe e passando invia un breve sorriso di saluto al commendatore. «E' lei?» s'innervosisce la moglie. «Ma no, l'è quella del Brambilla». Altro passaggio, altra formidabile longilinea, elegantissima, profumatissima, più lungo e capzioso il saluto al commendatore, più curioso lo sguardo della consorte. «E'... questa?» Colombo deve cedere: «E sì, l'è ben questa». Un lungo silenzio, poi la moglie si piega all'orecchio del marito: «Gianni, l'è meglio la nostra».

Rosetta l'ha raccontata anche iersera e n'è uscita una lunga discussione. Questa amante con funzioni fondamentalmente decorative e di prestigio, etichetta di altri valori duramente conquistati sul lavoro, nella lotta per la vita, tocco di grazia superflua sulla dura scorza di questi capitani d'industria, non è un'invenzione peregrina; al contrario, una trovata sottilmente psicologica e, direi, eccezionalmente centrata. Così come l'abile apprezzamento della moglie, che una volta inquadrata quella che nei rapporti familiari potrebbe essere una fastidiosa realtà, in un più ampio contesto aziendale, vuole per sé il meglio, nei confronti della impresa concorrente. Se le amanti sono come le macchine fuoriserie, oggetti da sfoggiare a prova e declamazione del proprio successo, bisogna, bene avere la migliore, la più appariscente, la più lussuosa.

A un certo punto della discussione saltano fuori paragoni e paralleli: Milano, Trieste, Colombo, personaggi locali. E subito ci s'avvede che da noi la barzelletta non avrebbe senso, non c'è un conflitto possibile «Colombo-Brambilla», da noi, oggi; non siamo a quel livello di successo, non bastano uno, due nomi, ci vuole un tessuto di prosperità collettiva, un'intera classe di costruttori e creatori di ricchezza, una forza propulsiva (magari un po' grossolana, magari povera di «finesse»), che non abbiamo mai avuto o abbiamo perduto per istrada. Si fanno i nomi di Revoltella, viene fuori la storiella dei bovini contati due volte, e poi la vicepresidenza della Compagnia del Canale. Uno così, forse, avrebbe aggiunto lustro al proprio avviamento con una amante di lusso, da mostrare?... Altri nomi gli fanno corona, nessuno ci soddisfa, Colombo e Brambilla sono eroi attuali, si accontentano del «commendatore», non andrebbero in cerca di baronati per meriti commerciali o industriali.

Eppure... mio nonno. Portava il cappello duro, «mezza rosa» si chiamava allora; e una grossa catena d'oro sul gilè damascato; e imponenti baffi arricciati a manubrio, che ogni notte metteva sotto-piega. Un uomo sicuro, forte, con mani d'acciaio e occhi che a tratti sprizzavano bagliori d'arguzia. La sera, i miei genitori erano a teatro, tornava a casa e veniva a farci una visitina, a me e a mio fratello, già a letto. Aspettavamo quelle visite, si sedeva sulla sponda di uno dei nostri lettini e raccontava deliziose storie della sua avventurosa giovinezza, quando era stato ulano e poi dragone, in Ungheria, ci parlava di scontri e manovre, duelli alla sciabola, cavalli imbizzarriti e domati. «Nonno, mi stringi il polso?» Con due dita, l'indice e il medio, divaricate, ci prendeva il polso e ce lo stritolava. «Ahi, ahi!» gridavamo ridendo, eravamo felici di avere un nonno così forte, che aveva domato i cavalli, un nonno che una foto del tempo mostrava impettito nell'uniforme piena d'alamari, bellissimo ricciuto, con una barba corta e completa che gl'incorniciava il volto, posato negligentemente sullo spadone.

Più tardi era venuto a Trieste, aveva messo su una fabbrica di scarpe, a mano, s'intende, cento ragazze che lavoravano sotto di lui e la prima tagliatrice, Mery. Era divenuto importante, la sua parola era legge, sul colle di San Giacomo, anche in politica (per la parte liberal-nazionale, che aveva abbracciato senza esitazioni, lui venuto dal Carso, educato in Austria e Ungheria). Doveva anche apparire importante; anche allora, nella Trieste dell'Ottocento, piena di fermenti, in crescita tumultuosa, contava l'etichetta.

Nonno Bortolo portava il cappello duro, vestiva di nero, girava in carrozza. E aveva l'amante, come Colombo. Ne ho sentito raccontare la storia tante volte, non da lui, la sua dignità, sopravvissuta al crollo economico, non glielo avrebbe mai permesso. Lo raccontava mia madre tanti anni più tardi con riprovazione ma anche, in fondo in fondo, ammirazione e rispetto. Una splendida ragazza sangiacomina, occhi di fuoco e temperamento. Non credo che gli servisse ad altro che come insegna, aveva già i suoi anni lui, e lei una giovinetta appena. Poi vengono le industrie lombarde ed emiliane, s'aprono negozi nuovi di scarpe «fabbricate», in Corso, in via Dante, in via Nova, la scarpa «a mano» fatica a tenere il passo, tira a campare ancora un anno, un altro ancora, è la fine. «Lui aspettava di sotto, in carrozza. Da ultimo lei gli portò la gabbia del canarino. Non ci furono saluti di congedo».

Così si chiuse, a quanto mi è stato raccontato, la parabola di questo mio nonno leggendario. Forse in quel momento anche Trieste chiudeva un capitolo della propria storia che per un momento le aveva dato l'illusione di poter essere una grande città nel cuore dei traffici europei.

**Manlio Cecovini**

VIAGGIO AD ANKARA E SOSTA NELLA DIMORA DEL FONDATORE DELLA TURCHIA MODERNA

# Nella vasta biblioteca di Atatürk si sente tuttora la sua presenza

## Un solo ritratto femminile ingentilisce la residenza dell'uomo potente che mai conobbe il calore della famiglia: sua madre - Intorno a un modesto tavolo nacque l'Idea che trasformò una nazione

**Ankara**, ottobre

*Ci sono delle città che per svariate ragioni, o per nessuna in particolare, ci diventano subito familiari, si armonizzano immediatamente col nostro spirito, vi trovano una rispondenza profonda. Non perché siano necessariamente bellissime, anzi meglio se non sono ingombre di troppe millenarie rovine oppure messe in ombra da favolosi incanti naturali. In una epoca che tende a svilire le conquiste umane in favore di un nebuloso ritorno alla natura, io preferisco ancora le città opera cosciente e assidua degli uomini, organismi vitali e in continua espansione, specialmente quelle che hanno rappresentato una sfida e una battaglia vinta, sorte dal nulla o quasi per dare la misura dell'energia e della fede di un popolo. Per questo, amo Ankara, dove mi ha superato il mezzo secolo ricorda ancora la palude dove ora sorge il ridente Parco della Gioventù, e la brulla steppa dove ora si estendono i lunghi viali alberati e i maestosi edifici della capitale turca.*

*I miei ospiti del Ministero dell'informazione e turismo rimangono piacevolmente sorpresi di questa mia predilezione. Ankara ha un clima molto duro, mi dicono, feroce addirittura in inverno, quando venti gradi sotto zero sono la normalità, mentre un preocupante velario di smog minaccia la già limpidissima e salubre atmosfera dell'altipiano. Io ho la fortuna di visitare Ankara nel suo periodo più bello, alla fine di una sfolgorante estate. E' una città moderna, aggiungono, che come tale ha solo mezzo secolo di vita e nonostante alcune notevoli vestigia millenarie viene sopravvanzata nell'interesse dei turisti da almeno una decina di altre città della Turchia.*

*Ma è proprio questo che mi attira: la grande storia di Ankara, la rivoluzione e la lotta per l'indipendenza di cui fu il simbolo, non appartiene ad un improbabile passato, è di questo secolo, una delle pagine più positive ed esaltanti nel panorama non poco deprimente del secolo ventesimo. Un'epopea che sembra riflessa in un certo giovanile entusiasmo e risolutezza con cui questa capitale si espande e vive. Cosa sono un po' di smog, il traffico incalzante e qualche rara sforzatura modernistica? Ankara è il risultato della volontà e del coraggio degli uomini, per meglio dire è la città di un uomo in particolare, del creatore della nazione turca, Kemal Atatürk.*

*L'esempio di Atatürk è certamente unico nella galleria dei personaggi che hanno dato un volto alla nostra epoca. A più di trent'anni dalla sua scomparsa, a una decina da una nuova rivoluzione, nella presente fluida situazione politica, economica e sociale, solo Atatürk è il punto fermo, il principio a cui rifarsi e da cui prendere costantemente le mosse. Diversamente da tutti gli altri «condottieri» del secolo egli non fondò un regime, un'ideologia, un sistema, ma una nazione, un popolo che si ritrova compatto come stato indipendente e sovrano quasi esclusivamente grazie alla sua opera. Questo condizionamento che ogni turco sente ormai istintivamente, che assume le caratteristiche di un vero culto laico, non ha nulla a che fare con le mutevoli politiche del giorno e con i governi che si succedono.*

*Monumenti di Atatürk — dalle superbe statue equestri dei grandi centri al modesto busto del primitivo villaggio — ritratti, fotografie, riproduzioni, guardano e seguono il visitatore dovunque, negli edifici pubblici come dalle pareti di stanze private, quasi che vi si vedesse un genio tutelare. Ci sarebbe da farne una rivelatrice casistica: chi l'ha preferito nell'aspetto di benevolo padre del suo popolo, chi nella veste ufficiale di primo presidente della repubblica, chi vede in lui soprattutto l'eroe vittorioso della guerra d'indipendenza, il giovane condottiero dalla singolare virile bellezza, sempre alla testa dei suoi soldati; chi il riformatore, il maestro, liberatore del popolo dalla schiavitù ottomana, l'illustre e rispettato statista. Ma sempre, nei vari momenti della sua carriera, è lo stesso sguardo che domina, il celebre sguardo di ghiaccio azzurro, inflessibile e dominatore, di colui che è sentito ancora oggi come l'«eterna guida».*

*C'è persino un elemento quasi di ritrosia nell'affetto dei turchi per Atatürk, che impedisce ogni forma di pubblicazione diretta verso lo straniero delle glorie della loro storia recente. A parte il mausoleo, cospicuo anche dal punto di vista artistico, gli altri «luoghi sacri» del kemalismo ad Ankara e altrove non sono per nulla rivolti al turista frettoloso. Il principale è la vecchia dimora di Atatürk a Chankaya, quello che è ora un suggestivo quartiere residenziale sulla più panoramica collina di Ankara. Il padre della Turchia vi abitò negli anni eroici e trementi della rivoluzione e delle riforme, dal 1921 al 1932, una casetta a due piani in pietra rinforzata da travature in legno, nello stile ancora in uso nei villaggi dell'Anatolia, a lui regalata dai notabili del villaggio che allora era Ankara.*

*L'attuale residenza del presidente della repubblica, un basso e funzionale edificio pure rosa, è stata costruita accanto alla vecchia casa, quasi in disparte per non interferire con la sua visuale. Chankaya è aperta al pubblico durante i week-ends e famiglie intere vi si recano, in un pellegrinaggio che è anche una piacevole scampagnata nel vastissimo, riposante ed impeccabile parco all'inglese che circonda la residenza. Tutti i bellissimi alberi che lo adornano furono piantati da Atatürk, che controllava la loro crescita con la stessa passione con cui sorvegliava la crescita impetuosa della sua capitale al di sotto e intorno alla collina di Chankaya, dove sono pochi anni prima la vista di un grande albero era uno spettacolo inusitato nel desolato panorama stepposo.*

*Chi conosce Chankaya dai libri di storia, faro di resistenza e di ostinata fede nel momento più disperato della Turchia, tra la bufera dell'invasione greca, della perfidia delle grandi potenze intente a dividersi le spoglie dell'impero ottomano e gli spettri sanguinosi della guerra civile fomentata dai traditori di Costantinopoli, e in seguito come la fucina delle riforme che trasformarono radicalmente la nazione, rimane profondamente colpito nel trovarsi in un piccolo cottage che ha come unica nota cospicua una luminosa torretta poligonale. Delle poche e non molto spaziose stanze, dove tutto è esattamente come quarant'anni fa, solo quelle al pianterreno hanno una certa pretesa ufficiale, un misto di decorativismo tardo ottomano e di «bon ton» europeo primo Novecento.*

*Ho visitato non poche dimore di grandi uomini amorevolmente conservate dai posteri, sempre riportandone quell'impressione quasi rabbrividente che dà il contatto diretto con la Storia con la maiuscola. Ma Chankaya è diversa: non tanto l'abitazione di un protagonista della storia, quanto il luogo dove un'Idea, pure con la maiuscola, prese forma e vita per trasformare in pochi anni un mondo e dare nuova esistenza a un popolo. Entrando nella sala da pranzo si è di colpo riammessi nell'atmosfera originaria, quando intorno al leggendario tavolo (una modesta tavola scura per otto persone) Atatürk riuniva i migliori spiriti e i più acuti cervelli della Turchia per discutere, elaborare, studiare le grandi riforme che l'avrebbero portata di colpo nell'era moderna.*

*Quel tavolo intorno al quale le discussioni fervevano con la massima libertà per nottate intere, che Atatürk usava come un vero strumento di governo, parlando e ascoltando con eguale concentrazione, spiegando le proprie idee, assorbendo quelle degli altri, formando attraverso il dibattito e con l'esempio personale una èlite di uomini e donne di pensiero e azione che fosse in grado di tradurre le sue riforme in realtà presso la massa del popolo. In queste stanze, senza retorica, si decise veramente il futuro di una nazione, nella residenza insieme privata ed ufficiale di un uomo che praticamente non conobbe mai un'autentica vita familiare. Tra tante sue memorie, l'unico ritratto femminile è quello dell'amatissima madre Zubeiyde. Niente ricorda la moglie Latife, che sposò per motivi più che altro politici, per dare l'esempio nel quadro della sua campagna per la completa emancipazione della donna. Il matrimonio durò solo un paio d'anni.*

*Delle numerosissime donne che apparvero e disparvero in rapida successione al fianco dell'irresistibile Presidente, non c'è alcuna traccia. Tutto a Chankaya riflette la vita di uno scapolo impenitente, totalmente assorbito dalle sue battaglie militari e politiche, nella missione che si era prefisso di costruire una nazione moderna. Il suo ambiente preferito era la biblioteca, adiacente alla spartana camera da letto, che ospita una quantità enorme di libri in varie lingue e sui più svariati argomenti, dove era capace di passare giorni e notti di lavoro e studio ininterrotti, senza un attimo di riposo. Libri, molti segnati da sue annotazioni a margine, sono sparsi sulla massiccia scrivania, sui tavoli, sul pavimento, sulle sedie. L'effetto, non so se voluto o casuale, è portentoso: come se il padrone di casa fosse appena uscito per una passeggiata nel parco dorato dal sole e si attendesse di vederlo tornare, una svelta ed elegante figura inquadrata dai pesanti tendaggi, vivo così come è rimasto nell'immaginazione della sua gente.*

*«Certo, è anche possibile oggi in Turchia ignorare Atatürk» — mi dice una personalità influente, uno di quegli intellettuali usciti dalla sua scuola che inculcava una visuale scientifica e progressista della società secondo i più avanzati modelli occidentali — «così come è possibile per tutti ignorare Dio, comportarsi come se non fosse esistito. Tuttavia egli esiste, e noi siamo pur sempre quali egli ci ha creato; senza di lui, noi, e tutto quello che conta oggi in questo paese, o non saremmo esistiti affatto oppure saremmo totalmente diversi».*

**R. L. Cargnelli**



Telefoto Ansa

**Roma — Linea fluida nello chemisier da sera aragosta con gilet ad effetto di lampi di luce in ciniglia e oro, presentato da Beatrice di Borbone nella collezione «Autunno - inverno»**



Telefoto Ansa-Upi

**Som Suoi — Anche per questo villaggio sudvietnamita è passata la furia della guerra, lasciando rovine e desolazione. Ne è tragica immagine questa madre che allatta il suo bimbo**

*RIVEDUTO E AMPLIATO IL SAGGIO DELLO STORICO DE FELICE*

# Furono quasi ottomila gli ebrei italiani deportati

## *Nel quadro dell'immane tragedia che si abbatté sugli israeliti europei il calvario delle vittime mietute nel nostro paese dal fanatismo nazista*

Dal 1943 al 1945, durante il periodo in cui i tedeschi scatenarono nel nostro paese la caccia agli ebrei, 7495 israeliti italiani vennero deportati nei campi di sterminio nazisti. Nel conto non sono comprese le vittime delle Fosse Ardeatine e di tutte le altre esecuzioni sommarie compiute da nazisti e da fascisti in quegli anni spietati.

La «storia degli ebrei italiani sotto il fascismo» fatta di violenze, cinismo e inaudite nefandezze, è stata raccontata con rigore storico da Renzo De Felice nel 1961; a undici anni di distanza lo stesso saggio, riveduto e ampliato, viene ripresentato nella «Biblioteca di cultura storica» della Einaudi per un motivo che l'autore identifica con un dovere morale: «Riproporre e facilitare un ripensamento delle vicende dell'antisemitismo fascista e della persecuzione degli ebrei italiani a coloro che tali vicende non hanno vissuto o hanno dimenticato».

Il dramma dell'ebraismo italiano è visto nell'opera di De Felice, e non poteva essere altrimenti, nel quadro della tragedia corale che travolse l'ebraismo europeo tra le due guerre mondiali. Ma il taglio del libro fa risaltare non soltanto le caratteristiche proprie dell'antisemitismo fascista ma anche i controsensi e i cambiamenti di umori di quella politica.

E' un fatto che il fascismo non nacque razzista. Nel 1921, quando Mussolini parlava di razza, dava a questa parola — come ha notato acutamente Luigi Preti in «Impero fascista, africani ed ebrei» (Mursia) — «un significato assolutamente casalingo». Al congresso nazionale dei fasci del novembre di quell'anno, Mussolini, infatti, disse: «I fascisti debbono preoccuparsi della salute della razza perché la razza è il materiale col quale intendiamo costruire anche la storia».

Allorché Hitler il 29 marzo 1933, a meno di due mesi dal l'ascesa alla carica di cancelliere del Reich, lanciò il famigerato proclama contro gli ebrei, Mussolini fece subito sapere di non essere d'accordo con la politica del nuovo capo della Germania provocando la violenta irritazione del dittatore di Berlino. Tuttavia, appena cinque anni dopo, nel settembre 1938, il consiglio dei ministri fascista varò un decreto-legge apertamente discriminatorio nei riguardi degli ebrei con il quale si stabiliva che gli israeliti stranieri dovevano lasciare l'Italia entro sei mesi. Il decreto colpì anche gli ebrei italiani sancendo la loro esclusione dall'insegnamento e dal mondo della cultura. Un mese dopo si ebbe la deliberazione del Gran Consiglio del fascismo tutta centrata sulla distinzione tra razza ariana e razza non ariana con la quale furono proibiti i matrimoni con persone appartenenti «a razze non ariane».

Nonostante questi provvedimenti, il mito della razza che aveva affascinato la Germania di Hitler non sedusse la gran parte degli italiani. Se si accettuano isolati casi di fanatismo, gli italiani rimasero, infatti, legati alla barzelletta dell'ebreo avaro che conosce il modo di far crescere le sue ricchezze. Solo dopo lo sbandamento e il caos dell'8 settembre 1943, e ad opera dei nazisti padroni nel nostro paese, cominciò per gli ebrei italiani la vera tragedia.

I tedeschi, con sistematicità tutta teutonica, diedero la caccia agli israeliti residenti nella penisola portando fino alle estreme conclusioni, fino alla «soluzione finale», la loro aberrante ideologia.

De Felice illustra con migliaia di documenti e con episodi allucinanti il martirio degli ebrei italiani in quel tristissimo periodo. Valga per tutti l'episodio accaduto a Roma nel settembre 1943 allorché l'ambasciata tedesca fece sapere al rappresentante della comunità israelita residente nella capitale italiana che gli ebrei di Roma avrebbero avuta salva la vita in cambio di cinquanta chili d'oro. L'oro venne faticosamente trovato e versato nelle casse tedesche, ma non si trattava che di un inganno. Infatti, qualche giorno dopo, i nazisti, con elenchi e indirizzi alla mano, snidarono gli ebrei romani dalle loro case e li avviarono verso i campi di sterminio. Dei mille deportati solo pochissimi si salvarono.

Il cinismo degli aguzzini e la pietà verso le vittime emergono con tutta la loro carica in questo e in altri episodi narrati da De Felice; e danno oltretutto al libro il valore di una testimonianza.

**Giuseppe Quatriglio**

# Alla «ORO PILLA RESIDENCE» sfilata di modelli



**Bologna — Nei giorni scorsi all'ORO PILLA RESIDENCE, di Castelmaggiore (Bologna), il LANIFICIO DI GAVARDO ha organizzato un party nel corso del quale è stata presentata al pubblico e alla stampa specializzata una serie di modelli realizzati con filati e tessuti di produzione del medesimo Lanificio di Gavardo. La collaborazione di uno scelto numero di specialisti ha messo in risalto l'eleganza e la raffinatezza dei modelli che sono stati realizzati dallo Stylist Bernard Alric. La serata è stata allietata dalla presenza di Ombretta Colli che, accompagnata dal suo complesso, si è esibita fra gli applausi del numeroso pubblico.**

## Convegni a Bologna indetti dal «Mulino»

**Bologna**, 24

L'associazione di cultura e politica «Il Mulino» ha organizzato una serie di convegni che si propongono di consentire a politici e studiosi «di confrontare posizioni e giudizi su temi di attualità di particolare interesse». I convegni previsti sono: 27-29 ottobre, a Bologna: «Bilancio del centro-sinistra»; 18-19 novembre, a Bologna: «Pubblico e privato nel sistema industriale italiano»; 16-17 dicembre, a Bologna: «Scuola e mercato del lavoro».

Al convegno prenderanno parte, oltre ai soci del «Mulino», anche uomini politici che hanno vissuto le vicende del centro-sinistra, al governo o alla opposizione. *(Ansa)*

GARZANTI HA STAMPATO UN'OPERA CHE FARA' LA FELICITA' DI MOLTI

# FINALMENTE UNA ENCICLOPEDIA PER CHI AMA LA LETTERATURA

## Ideale fonte di studio e strumento di consultazione - Suddivisa in tre parti abbraccia, in mille fitte pagine, un panorama di tutti i tempi e d'ogni paese

La pubblicazione di un'opera come l'Enciclopedia della letteratura Garzanti è qualcosa di più di un momento importante nella vicenda culturale di un paese: è un sogno che si realizza. Posto che sono circa cinquemila anni che l'uomo usa la scrittura per fini trascendenti necessità accidentali — la usa cioè per rispondere al prepotente bisogno di perpetuazione di sé che comincia a provare ogni qualvolta esce dal buio della nuda lotta per la sopravvivenza fisica — nessun individuo normalmente dotato di buon senso potrebbe illudersi di giungere una volta nella vita a conoscere dal vero, cioè dal testo, tutto quello che è stato scritto in ogni parte del vasto mondo.

E' un guaio serio. Perché non c'è niente di riprovevole, direi, nel fatto che una persona possa sentirsi attratta a tal punto dalla letteratura da desiderare di possederla tutta; ma certo una simile passione — come tutte le passioni, del resto — è destinata a rimanere insaziata: con conseguente sconforto e amaritudine nell'animo di chi ne sia stato contagiato.

Come l'innamorato che in assenza dell'amato bene ne contempla il ritratto e ne rilegge le lettere, contentandosi di un surrogato di quella presenza che pure gli sarebbe indispensabile in conformità agli insegnamenti del Saggio che sostiene essere meglio il poco del niente; così il rassegnato letterofilo (nelle intenzioni dell'autore di questo neologismo esso vorrebbe significare «amante delle lettere»; certo che è orrendo) sarebbe forse disposto ad appagarsi di riassunti, epitomi, tracce, schemi, di qualsiasi cosa, insomma, sia possibile servirsi come di esili ponticelli sopra quelle lacune conoscitive che tanto lo angustiano nonché come di collegamenti (naturalmente aerei) tra le isole del proprio sapere.

Finora non esisteva niente di simile. Non che fosse proprio il vacuum. Ma si trattava di lavori frammentari o eccessivamente voluminosi: buoni per le parole incrociate i primi, adatti a specialisti poco occupati i secondi. L'Enciclopedia Garzanti ha eliminato entrambi gli inconvenienti. In mille pagine di stampa fittissima è raccolto in modo organico ed esauriente un panorama completo della letteratura di tutti i tempi e di tutte le parti della terra.

Merita indubbiamente un discorso a sé la struttura del volume, che si divide in tre parti: nella prima, cinquemila voci che comprendono gli autori, i grandi anonimi, i generi e le forme, le correnti e i movimenti, le riviste e le istituzioni, nonché le discipline di tipo tecnico come la metrica e la retorica. Da segnalare la presenza, fra gli autori, di nomi estranei alla letteratura ma tali tuttavia da aver esercitato, pur muovendosi in campi come il diritto la filosofia la scienza, un notevole influsso sulla cultura generale del tempo in cui vissero.

La seconda parte, che si stacca dal resto per la diversa colorazione delle pagine (piccolo espediente tipografico che facilita grandemente la consultazione), raccoglie 400 riassunti di opere classiche e contemporanee, fra i quali ricordiamo per la particolare utilità quelli dei grandi poemi. Non pochi studenti sotto esami vi ricorreranno; d'altra parte la funzione di questa sezione è appunto quella di «fornire essenziali indicazioni mnemoniche» oltre a formulare la traccia di una «biblioteca ideale». Bisogna dire che si tratta di pagine che si leggono con grande interesse anche al di fuori della consultazione: è sempre piacevole ritrovare il ricordo di libri letti e malauguratamente dimenticati per la più gran parte, così come è stimolante cogliere le suggestioni di libri non letti ma da sempre desiderati.

La terza parte è dedicata ai profili di storia letteraria di tutto il mondo o quasi. La giusta cornice in cui collocare titoli e nomi; il filo conduttore da seguire per muoversi con un minimo di disinvoltura nell'affascinante labirinto della narrativa e della poesia.

Quanto abbiamo detto fin qui (più un cenno doveroso all'abbondante e preziosa iconografia) può bastare forse per illustrare le caratteristiche tecniche dell'enciclopedia. Ma è certo ancora più importante ricordare i principi cui si è uniformato l'editore nel concepire e condurre quest'opera così viva e corrispondente alle esigenze di efficienza e accuratezza del nostro momento culturale. Innanzitutto la scelta dei collaboratori, specialisti scrittori e critici militanti; in secondo luogo lo sforzo di concentrare in uno spazio quanto più possibile breve un materiale informativo enorme senza ridurlo a un'inerte congerie nozionistica, ma al contrario tenendo conto della realtà critica contemporanea e usando senza parsimonia dei più attuali mezzi d'indagine e di analisi critica.

Il risultato è entusiasmante: è finalmente il vademecum vagheggiato da chi considera la letteratura una ragione sufficiente per sopravvivere; è lo strumento di lavoro ideale nella sua semplicità e completezza per studenti, studiosi, insegnanti e affini; è la guida per chi ha sempre tentato o incomincia ora a tentare d'imparare a leggere in modo ordinato e costruttivo, ma non ha mai trovato la strada giusta.

E' questo, secondo noi, il merito maggiore dell'enciclopedia, come, in ultima analisi, delle altre grandi opere della serie Garzanti: il merito di voler produrre gli strumenti per una cultura di massa altamente qualificata, in cui uguaglianza significhi livellamento verso l'alto e non, come troppo spesso accade, verso il basso. Il tutto nella fede che la conoscenza serva a rendere l'uomo migliore. Se questo è possibile, l'enciclopedia ha buone possibilità di riuscirci.

**Chiara Santagada**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERENZA FERROVIARIA OGGI A PADOVA

## Per treni più comodi vecchie e nuove proposte

**Manca sempre il collegamento notturno con Venezia**
**La possibilità di migliorare alcune preziose coincidenze**

Si riparla delle comunicazioni ferroviarie, problema tante volte affrontato per Trieste, risolto in qualche particolare, disatteso invece in parecchi altri. A livello di Ferrovie dello Stato e di enti camerali, infatti, si apre questa settimana a Padova la conferenza sugli orari ferroviari estivi per il biennio 1973-1974 per le comunicazioni a grande raggio delle Venezie e province finitime. Anche la Camera di commercio triestina sarà presente a Padova, con il suo rappresentante Giorgio Tamaro, il quale presenterà le richieste formulate in loco, dopo aver sentito naturalmente gli altri enti interessati.

La prima proposta concerne l'istituzione di un collegamento notturno da Venezia per Trieste, in coincidenza con gli ultimi convogli in arrivo a Mestre da Roma (ore 23.44) e da Milano (23.50). A motivazione si sottolineano le esigenze, soprattutto di carattere turistico ma anche operativo, che richiedono di riempire il troppo lungo vuoto di comunicazioni tra Venezia e Trieste nella notte (ultimo treno ore 21.38, primo ore 5.06). E' da rilevare al riguardo che questa richiesta viene ripetuta ormai da anni: e da sempre ci si sente ripetere che le Ferrovie, pur considerando la sua fondatezza, hanno rinviato l'auspicata istituzione del treno «per mancanza di materiale rotabile».

Un'altra proposta interessa il percorso Genova - Milano - Venezia, naturalmente con implicazioni di carattere locale. In pratica, si chiede il prolungamento di tale comunicazione rapida fino a Trieste, in quanto — essendo il treno R 463 il corrispettivo del R 464 Trieste-Milano-Genova — si dovrebbe consentire a coloro che partono dalla città ligure per Trieste di disporre, come per l'andata, di una vettura diretta onde evitare disagevoli trasbordi a Milano oppure a Mestre. E le particolari caratteristiche della comunicazione a mezzo rapido, dovrebbero avallare tale nuova richiesta, ripetutamente avanzata da parecchi utenti.

Una variazione di orari interessa invece il percorso Trieste-Milano e Verona-Brennero: si sollecita, infatti, di rendere possibile la coincidenza fra il treno R 464 che arriva a Verona alle 8.56 con quello che parte da Verona per il Brennero alle ore 8.50. In proposito, si farà osservare oggi alla conferenza di Padova, che nel periodo estivo, alle 9.41 parte dalla città scaligera il «Mediolanum», che però ha pochi posti disponibili da Verona, e non ferma in parecchie stazioni dell'Alto Adige; in mattinata, inoltre, esiste solamente un altro convoglio, limitato a Bolzano (anche questa proposta ha carattere di novità).

La conferma del servizio con vettura diretta per Torino e Roma anche per l'estate '73 viene proposta sul percorso Belgrado-Zagabria-Trieste. Infatti, mediante tale comunicazione si viene a creare un'interessante direttrice Jugoslavia-Trieste-Torino-Roma, valida nella stagione estiva, onde convogliare sul mezzo ferroviario il maggior numero possibile di turisti, a vantaggio delle già intasatissime comunicazioni stradali (pure questa proposta è nuova).

L'ultima richiesta (ripetuta) concerne l'istituzione del servizio vettura con cuccetta sul percorso Trieste-Stoccarda. In pratica, si propone la sostituzione dell'attuale vettura comprendente sia il servizio cuccetta sia posti a sedere di prima e seconda classe, con una vettura per i posti delle due classi, e un'altra adibita esclusivamente al servizio cuccetta. In tal modo si vorrebbe rendere adeguatamente confortevole il viaggio in cuccetta, disturbato in modo particolare nei periodi in cui non circola la vettura di seconda classe.

### STATO CIVILE

24 ottobre

MORTI: Cattaruzza Ines, anni 79; Sirotti ved. Scotti Margherita, 61; Rapozzi Carlo, 74; Valdisteno Egone, 65; Kozina Vittoria in Biekar, 58; Zappador Mario, 64; Miceu Luigi, 85; Veronese Aida ved. Premru, 57; Rosin Valentino, 64; Brumat Carlo, 79.
NATI: 10.

Oggi, presso la sede di via Genova 9, avrà luogo l'assemblea della sezione femminile della Gioventù liberale italiana.

QUALCHE GROSSA NOVITA' BOLLE IN PENTOLA

## ALL'OSPEDALE UN REPARTO DI MEDICINA DEL LAVORO

Delicato settore quello delle malattie professionali - In via di ampliamento il numero delle sale operatorie: polemica sull'esecuzione del progetto

Entro l'anno, come annunciato, sarà firmata la convenzione tra l'Ente regionale ospedaliero triestino e l'Università, intendendo in tal senso la facoltà di medicina e chirurgia. Un atto indubbiamente importante, frutto di tutta una serie di incontri — non sempre facili — tra le due parti, ma che comunque hanno ottenuto il risultato di varare alfine una disciplina dei rapporti fra Ospedale e Università, allo scopo di tutelare maggiormente la salute pubblica.

Di tale convenzione (di cui abbiamo già diffusamente parlato) farà parte pure il nuovo reparto di medicina del lavoro, un'istituzione di alto valore sociale che avrà il compito dell'individuazione e della cura delle malattie professionali. L'attività universitaria sarà collegata strettamente all'ospedale, nel settore precipuo degli accertamenti diagnostici con ricovero, oppure con gli esami di laboratorio. Alla cattedra — destinata poi a diventare istituto — verrà assegnato un certo numero di posti-letto; la sede di tale reparto è tuttora in via di discussione.

L'ospedale maggiore è intanto interessato a un ampliamento nel campo degli interventi chirurgici. Ora dispone di quattro sale operatorie, nelle quali lavorano sei équipes; l'intendimento dell'amministrazione è di aggiungerne altre due (sempre nel campo della chirurgia generale), e una per l'ortopedia. Naturalmente un grosso problema è dato dalle caratteristiche ambientali dei locali che si vogliono costruire: tutto è allo studio dell'ufficio tecnico degli Ospedali, che non ha ancora preso una decisione definitiva. A quanto, comunque, si lascia comprendere negli ambienti direttamente interessati, le nuove sale operatorie dovrebbero sorgere nell'ambito delle strutture già esistenti.

Novità si profilano pure nella divisione di dermatologia: l'attuale titolare di cattedra, prof. Montagnani, dal 1.o novembre si trasferirà a Bologna, per cui si rende necessario provvedere alla sua sostituzione; d'altro canto è impensabile che l'Università non abbia un suo reparto di dermatologia dove gli studenti possano apprendere tale fondamentale disciplina del corso di laurea.

Da rilevare, ancora, che in questi giorni l'Ente regionale ospedaliero, tenuto conto del numero notevole dei letti chirurgici (una media di 900), sta provvedendo al raddoppio del servizio di anestesia e rianimazione, pensando di affidarne una parte all'Università, in rapporto al personale che questa mette a disposizione. Ecco, allora, che la città potrà acquisire due efficienti servizi: uno ospedaliero e l'altro universitario, e in tal modo si potrà procedere verso quel miglioramento da tutti auspicato. Non solo: ma il servizio universitario si rende necessario anche per la scuola di specializzazione già fiorente che esiste presso il nostro ateneo. Ed è di notevole importanza il fatto che si possa disporre di rianimatori specializzati per i due servizi.

Sempre nel campo dell'assistenza, l'amministrazione provinciale sarebbe intenzionata — a quanto si è potuto apprendere — a dare una diversa sistemazione alla clinica psichiatrica, da due anni ospitata nel comprensorio dell'ospedale di San Giovanni. Si parla di una collocazione al Maggiore: in un ospedale, cioè, che sta letteralmente scoppiando (e difatti nella convenzione tra Ente regionale ospedaliero e Università tale sistemazione non è prevista). Il problema è indubbiamente delicato. Lo stesso direttore della clinica psichiatrica, prof. Campailla, ha definito questo eventuale trasferimento «assolutamente meno funzionale della realtà d'oggi. Non solo, ma l'abbandono dell'attuale comprensorio rappresenterebbe una grossa perdita per il servizio, indubbiamente positivo, che si può offrire alla città».

*VENERDÌ UN CONVEGNO-DIBATTITO*

## «Itinerari» sulla via del rilancio dei traffici

***Sul tema della «nuova frontiera a Est» esame dei problemi aperti in Adriatico***

Venerdì prossimo, nella sala maggiore della Camera di commercio, avrà luogo alle ore 21.15 l'annunciata presentazione e discussione dell'inchiesta «Una nuova frontiera a Est», condotta dalla rivista «Itinerari», che all'argomento ha recentemente dedicato un fascicolo speciale. Il dibattito verrà condotto dal vicedirettore generale della Fiat, ing. Vincenzo Buffa, dal vicepresidente dell'Eni prof. Francesco Forte, e dal vicepresidente delle Assicurazioni Generali, prof Fabio Padoa. Presiederà il dibattito il cav. del lav. ing. Guicciardi.

All'incontro è prevista la partecipazione di autorevoli esperti e politici particolarmente interessati al problema, tra i quali — oltre ad alcuni parlamentari — il presidente della Regione marchigiana, Serrini, e il sindaco di Bari, Vernola.

Scopo del dibattito è di approfondire il tema degli odierni rapporti economici e politici tra i popoli che vivono sulle due sponde dell'Adriatico, così importante per il futuro della nostra regione e in vista di una sempre maggiore collaborazione tra i Paesi dell'Europa occidentale e orientale.

### Dolorosa scomparsa di Rosa Pison

Nuovo lutto nella nostra famiglia ed è un'altra mamma strappata all'affetto dei suoi cari: Rosa Pison, la cui scomparsa, dolorosa anche perché avvenuta in un'età di ancora piena vitalità, particolarmente ci colpisce, nell'affettuoso vincolo con i figli, il collega Giorgio e Giordano, pure nostro collaboratore, che nel lavoro al «Piccolo» erano stati preceduti dal padre Giorgio. Ci sentiamo perciò profondamente partecipi al loro dolore, perché nel lungo sodalizio, ideale è stata la stessa presenza di mamma Pison, diuturnamente vicina alla loro operosità nel giornale, presente in tutti i settori del nostro lavoro. Nell'espressione del cordoglio ci sentiamo perciò tutti vicini alla famiglia così dolorosamente colpita.



CON UN'INTERA SETTIMANA DI PARALISI

## Scuola: otto giorni di scioperi e vacanze?

**L'agitazione sindacale degli insegnanti nelle motivazioni del Sasmi e del Sinascel**

La prossima settimana, nel settore della scuola, forse si trasformerà nel «ponte più lungo», fatto di altrettanti giorni di vacanza, determinata dagli scioperi del personale insegnante e dalle susseguenti festività dei primi giorni di novembre, che si concludono — il 5 — con la giornata festiva.

Nella scuola elementare e nella media, per gli aderenti allo Snase, si è cominciato già ieri, con una prima azione di sciopero di 48 ore, per protesta «contro gli insufficienti miglioramenti economici previsti dalla delega sullo stato giuridico» (lo Snase parteciperà pure allo sciopero del personale insegnante proclamato dai sindacati confederali della scuola per l'8 e 9 novembre).

Gli altri sindacati della scuola, intanto, hanno confermato la data prescelta per chiudere le aule: il 30 e 31 ottobre, ossia lunedì e martedì prossimi. Sotto questo aspetto, gli studenti triestini sono addirittura avvantaggiati rispetto ai condiscepoli delle altre città, perché qui sarà vacanza anche il 3 novembre, festa del patrono, San Giusto. Si realizzerà così un eccezionale «en plein» di vacanza.

In sede locale, intanto, è da registrare la presa di posizione della segreteria regionale del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana), che in un suo comunicato informa come le organizzazioni sindacali aderenti alla Federscuola ed i sindacati autonomi abbiano respinto la formulazione dell'art. 3 dello stato giuridico approvato dalla Camera, proclamando un primo sciopero nazionale (che dovrebbe identificarsi, appunto, in quello proclamato a Roma per i giorni 30 e 31 ottobre).

Lo sciopero è stato proclamato — si rileva — perché il nuovo contratto di lavoro (stato giuridico), che dovrebbe avere una durata almeno trentennale, disattende «gli impegni assunti dai vari governi dal '69 ad oggi, sia per l'entità della rivalutazione economica, sia per la decorrenza prevista, a suo tempo stabilita al 1.o gennaio '70; elude inoltre le caratteristiche di un contratto a lungo termine; ignora il riferimento comparativo dell'amministrazione statale, quale era stabilito dalla legge 831; prevede una irrazionale ristrutturazione dei ruoli senza eliminare le attuali anomalie e salvaguardare i diritti acquisiti».

Denunciando «la mancanza di volontà governativa a risolvere i problemi della scuola», il Sasmi invita il personale della scuola «a partecipare compatto allo sciopero, ed a vigilare perché non si sviluppino azioni parapartitiche e pseudo-sindacali dietro la facciata della riforma scolastica. Lo stesso sindacato infine «si augura che le famiglie non ritengano lo sciopero un supplemento di vacanze, bensì un'azione determinante della vita di una categoria».

Dal canto suo la segreteria provinciale del Sinascel - Cisl (sindacato scuola elementare) convoca per domani, giovedì, alle ore 18 nella sede di via San Spiridione 7 il proprio comitato direttivo, il consiglio provinciale e l'assemblea di tutti gli iscritti. All'ordine del giorno figura l'esame della grave situazione venutasi a determinare con la approvazione alla Camera del stato giuridico. In particolare, la discussione e le decisioni riguarderanno l'inadeguatezza e la diluizione nel tempo dei miglioramenti economici, e l'aumento di 16 ore mensili di lavoro senza una reale contropartita economica.

PER LA CONVENZIONE

### Scioperano aiuti e assistenti

Dal prossimo 6 novembre gli aiuti e gli assistenti universitari che operano negli istituti clinici dell'ospedale Maggiore, del «Burlo Garofolo» e della clinica psichiatrica scenderanno in sciopero a oltranza.

La decisione — indubbiamente grave per le conseguenze che potrebbe determinare — è stata presa nel corso dell'assemblea di ieri sera della categoria, la quale intende così protestare contro l'ormai lunga dilazione che viene posta alla firma della convenzione tra Ente regionale ospedaliero e Università. Sia gli aiuti, sia gli assistenti (una sessantina) attueranno uno sciopero a carattere didattico e assistenziale, che si protrarrà — come è stato dichiarato — fino a quando il documento non diventerà operante, appunto, con la siglatura da parte delle due amministrazioni.

UN'ULTERIORE CONFERMA DEL TRIBUNALE

## Non fa frode la carta pesata col prosciutto

**La contestazione era stata fatta dai vigili urbani durante un'ispezione - Annullata la condanna**

*Computare la carta nel peso della merce non costituisce reato: lo ha ribadito ieri per la terza volta la Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Cossu e formata dai giudici dott. D'Amato e dott. de Falco, PM. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, nel giudizio sul ricorso presentato dal negoziante Alessandro Smotlak, di 37 anni, abitante a Caresana 5, il quale impugnò la sentenza del Pretore che il 19 febbraio scorso lo riconobbe colpevole di frode in commercio e accertò incidentalmente e dichiarò illegittimo lo articolo 127 del locale regolamento della Polizia urbana nella parte in cui consente di calcolare nel peso netto della merce anche quello della carta. Accordate allo Smotlak le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, il giudice di primo grado lo condannò a 45 mila lire di multa con i benefici di legge, e lo condannò altresì alla pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza sul nostro giornale e su «Il Corriere della Sera».*

*Una volta tanto — è doveroso rilevarlo — l'azione penale non prese l'avvio dalla denuncia di un acquirente ma da una «visita» che i vigili urbani fecero l'antivigilia dello scorso Natale nel negozio di alimentari dello Smotlak, in via della Ginnastica 5. In quella circostanza, secondo le guardie, il commerciante avrebbe computato nel peso di un etto di prosciutto anche quello della carta e di alcuni residui di generi che si trovavano sulla bilancia, lordi che pesavano qualcosa come quindici grammi. L'acquirente, certo signor Keber, non fece alcuna obiezione, al contrario, sostenne che le cose erano sempre andate così e che egli non aveva nulla da eccepire. Ma la disinteressata difesa non evitò allo Smotlak di venire denunciato all'autorità giudiziaria e, quindi, processato e condannato. Il P. M. ha proposto ieri la conferma dell'impugnata sentenza, il difensore, avv. Fulvio Amodeo, ne ha chiesto invece, l'integrale riforma, richiamandosi anche a precedenti sentenze dello stesso Tribunale che aveva prosciolto in pieno due commercianti, ai quali erano stati mossi gli stessi addebiti. Il collegio ha infatti assolto lo Smotlak «in quanto il fatto ascrittogli non costituisce reato».*

### In giornata i risultati nelle elezioni all'ACT

Hanno avuto inizio ieri le operazioni di scrutinio delle schede-voto per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste. Le schede giunte nei giorni scorsi presso l'ufficio del notaio dott. Luciano Pellegrini sono circa 3500, pari a poco più di un terzo rispetto agli oltre 9000 soci aventi diritto al voto.

Il conteggio dei voti ha avuto inizio ieri pomeriggio verso le ore 14 e — a parte una breve interruzione verso l'ora di cena — è continuato ininterrotto fin dopo le 23: a quell'ora le schede scrutinate erano circa la metà di quelle arrivate. Le operazioni riprenderanno questa mattina verso le 9, sempre presso l'ufficio del dott. Pellegrini, in via Filzi 4. In serata dovrebbe essere possibile avere a disposizione i risultati definitivi.



OGGI SARANNO ELETTI GLI ULTIMI DELEGATI

## Delineate nel PSI le forze congressuali

Appaiono ormai quasi definitivamente delineate le posizioni di forza delle varie correnti del PSI in vista del congresso provinciale del partito, che si aprirà sabato. A completare il quadro mancano soltanto i risultati dell'assemblea sezionale di San Giacomo in programma per questa sera.

Ieri e lunedì si sono svolte le assemblee di Muggia, San Dorligo e Rozzol. A Muggia il gruppo di «Autonomia» (Nenni) ha ottenuto il 69 per cento dei voti, quello di «Riscossa» (De Martino, e Pittoni in sede locale) il 26 per cento e la sinistra il 5 per cento. A San Dorligo invece «Riscossa» ha avuto l'81 per cento, «Autonomia» il 10,8 e la sinistra l'8,1. Nella sezione di Rozzol infine questi sono stati i risultati: «Riscossa» 50 per cento, «Autonomia» 9,7, sinistra 8,95 e «Presenza» (Mancini) 31,34.

Sulla base dei risultati complessivi di tutte le sezioni, esclusi solo quelli di San Giacomo, il quadro della situazione vede in testa «Riscossa» con il 43,15 per cento (21 delegati), seguita da «Presenza» con il 30,71 (16), dagli autonomisti con il 15,9 (10) e dalla sinistra con il 10,24 (5).

### Scioperi e proteste contro gli attentati

Un'eco anche a Trieste della protesta contro gli autori degli attentati dinamitardi in occasione della conferenza sul Mezzogiorno organizzata a Reggio Calabria dai sindacati. Se ne è fatto tra gli altri portavoce il presidente del Consiglio regionale Ribezzi, che, aprendo ieri mattina la seduta, ha sottolineato come non si possa lasciar passare senza una severa meditazione e ferma presa di coscienza un «attacco che poteva precipitare il paese nel caos».

Il comitato provinciale della DC da parte sua, in una nota diramata ieri, ha sottolineato «la matrice reazionaria e squadristica» degli attentati e la convinzione altresì che lo Stato abbia la forza per far rispettare le leggi, sempreché l'azione di difesa del sistema democratico sia «confortata dalla più sincera adesione di tutti i cittadini».

Il comitato direttivo regionale della Uil del Friuli-Venezia Giulia condanna duramente gli attentati «essendo espressione di violenza propria dei nefasti regimi dittatoriali» ed invita i lavoratori «alla più attenta vigilanza perché la costituzione repubblicana venga difesa nei confronti di tali delinquenti».

Anche i partecipanti all'assemblea regionale promossa dai sindacati confederali della scuola, riuniti a Udine, hanno espresso la loro ferma condanna per gli attentati ed hanno richiamato le autorità ad «intervenire immediatamente nei confronti di quelle forze eversive fasciste che non fanno mistero di voler attaccare il movimento dei lavoratori». Il consiglio della Resistenza di Muggia infine, ravvisato, con tali attentati, «un preciso disegno criminoso dei neofascisti», ha espresso una ferma protesta anche per l'annunciata marcia organizzata dall'Associazione degli amici delle Forze Armate che si svolgerà nella Regione dal 29 ottobre al 4 novembre. Espressioni di condanna per gli attentati dinamitardi erano state precedentemente pronunciate dalla Gioventù liberale, e dal consiglio di fabbrica dell'Arsenale San Marco.

Per protesta contro i criminosi fatti anche a Trieste le organizzazioni sindacali hanno attuato ieri uno sciopero di due ore.

### Il nodo di Trieste nel convegno promosso dal PRI

Ha inizio domani, nella sala conferenze della Fiera, il convegno del Partito repubblicano dedicato ai problemi economici, politici e tecnici dello sviluppo della nostra città. Al convegno — intitolato emblameticamente «Il nodo di Trieste» — interverranno gli onorevoli Oddo Biasini e Giorgio Bogi.

Nel corso di tre giornate, si affronteranno così gli ostacoli che si oppongono allo sviluppo economico di Trieste nonostante le misure prese in sede politica. A giudizio del PRI, i provvedimenti a suo favore non sono stati fin qui sufficientemente coordinati e omogenei, anche per mancanza — da parte della classe politica — di una precisa idea sul futuro della città. A ciò si aggiungono le obiettive difficoltà di ordine geografico: la concorrenza dei porti di Fiume e Capodistria da una parte e di Venezia e Ravenna dall'altra. Dal canto suo, tuttavia, Trieste deve uscire dal proprio clichè culturale e dalle sue tradizioni economiche ormai superate che ne frenano un ulteriore sviluppo, concentrando invece gli sforzi su un ammodernamento tecnico delle sue strutture, sulla ricerca di una nuova dimensione socio-economica, su una rigorosa programmazione regionale.

FERMATO UN GIOVANE: È ACCUSATO DI RAPINA IMPROPRIA

## Movimentata la caccia al ladro anche da due maglioni colorati

Movimentata caccia al ladro ieri pomeriggio nelle vie del borgo teresiano, conclusasi poi, grazie anche al prezioso aiuto dato dagli agenti da un giovane impiegato, con il fermo di un giovane, finito in cella sotto la accusa di rapina impropria.

Poco dopo le 13.30 una persona ha telefonato al «113» avvisando la polizia che al numero 3 di via Roma era stato tentato un furto ai danni dell'amministrazione stabili «Persi», situata al primo piano dell'edificio. Una pattuglia, con gli appuntati Ferini e Zanotto e la guardia Goretta, si è immediatamente recata sul posto, dove ha trovato in attesa il giornalaio Giovanni Arnoldi, titolare della rivendita sita nel portone dello stabile. Egli ha raccontato che poco prima un ragazzino abitante al terzo piano, Luigi Debrilli, di 12 anni, aveva avvertito dei rumori sospetti provenienti dall'interno dell'appartamento dove hanno sede l'amministrazione «Persi» e lo studio dell'avv. Vinciguerra.

Il giornalaio, giunto nei pressi della porta dell'appartamento, ha visto sbucar fuori un giovane il quale, dopo averlo minacciato con un grosso cacciavite, gli ha dato uno spintone ed è fuggito precipitosamente giù per le scale, imboccando quindi il portone. L'Arnoldi si è gettato all'inseguimento del ladro, ma invano.

Agli agenti l'Arnoldi ha ancora raccontato che il giovane aveva addosso un maglione rosso. Sono state quindi mobilitate altre autoradio per le ricerche e una, quella con il maresciallo Dellia, è stata fermata poco dopo in via Rossini da un giovane impiegato, Lino Altin, 18 anni, abitante in via San Maurizio 7, il quale ha detto agli agenti di sapere dove si trovava il ladro da lui visto fuggire dal portone di via Roma. L'Altin è stato fatto salire in macchina e poco dopo, nella stessa via Roma, ha indicato al maresciallo un giovane che stava camminando tranquillamente, senza il maglione rosso però, ma che comunque non ha opposto alcuna resistenza ed è salito sulla macchina della polizia senza protestare minimamente.

Giunti tutti quanti in Questura, l'Altin ha confermato di riconoscere nel giovane il ladro, raccontando agli agenti come era riuscito a seguirlo senza perderlo d'occhio un istante. Ed è saltato fuori un altro personaggio un uomo dall'età apparente di 30-35 anni, piuttosto trasandato e con addosso un vistoso maglione blu, che era stato notato assieme al presunto ladro. L'uomo in blu però non è stato trovato e restava il giovane senza il maglione rosso. In Questura si è qualificato come Alberto Iacono, 23 anni, abitante a Mogliano Veneto, ed ha asserito di trovarsi di passaggio in città e di non sapere dell'esistenza di una via Roma. In una tasca però gli è stato trovato un biglietto con l'indirizzo della amministrazione «Persi».

Il giornalaio, che era stato spinto bruscamente, si è presentato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato una lieve contusione all'anca destra e la distorsione della caviglia sinistra. Quanto al maglione rosso che diceva di aver visto addosso al giovane, l'eccitazione del momento poteva averlo confuso.

### CALENDARIETTO

**Oggi**: SS. Crispino e Crisp. — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.03; la luna nasce alle 18.56 e cala alle 10.24.

**Ieri**: temperatura massima 15,5, minima 9,1; pressione mb. 1022,3 in aumento; umidità 80 per cento; cielo 8 decimi coperto; vento kmh 8 da Sud-Est; temperatura del mare 15,1.

**Maree** — OGGI: alta alle 10.15 con cm 52 e alle 23.50 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 17.05 con cm 59 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.55 con cm 10 e alle 17.50 con cm 52 sotto il l.m.; alta alle 10.45 con cm 43 sopra il l.m.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servolà), tel. 816296.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30)): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

**Servizio medico comunale**: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

### Orari dei fiorai nelle prossime festività

Il Comune precisa che per le prossime festività i negozi di fiori osserveranno il seguente orario: giorni 30 e 31 ottobre: normale apertura; giorno 2 novembre: normale apertura con facoltà di protrazione serale fino alle ore 21; giorni 1, 3, 4 novembre: facoltà di apertura antimeridiana dalle ore 8 alle ore 13.

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, avverte che per tutti gli altri negozi di tessili, merci varie ed alimentazione in genere, l'orario per la prossima settimana verrà comunicato quanto prima, non appena il Comune di Trieste avrà deciso su alcune modifiche al calendario vigente, come richiesto dalle categorie interessate.

*LA MANCATA FISSAZIONE DEL PROCESSO PER IL «LIBRETTO ROSSO»*

# Valpreda potrebbe essere scarcerato riunificando il suo «caso» a Ventura

***Il difensore dell'editore veneto, avv. Ghidoni, sollecita una nuova istruttoria generale su tutti i reati che comunque risalgano o si riferiscano agli attentati di Milano del '69***

La mancata fissazione in ruolo del processo contro il dott. Franco Freda, Manlio Portolan e Franco Neami, ai quali l'Accusa addebita un tentativo di estorsione ai danni del procuratore legale dott. Gabriele Forziati, ha fatto sorgere il dubbio che il dibattimento venga riunito ad altri ben più ponderosi e ciò sotto il vincolo della connessione soggettiva. Dubbio tutt'altro che cervellotico se si valuta anche un altro episodio che, nella fattispecie, potrebbe essere illuminante. di recente, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. d'Onofrio, ha depositato la requisitoria scritta sul «Libretto rosso», chiedendo il rinvio a giudizio del dott. Freda, che per l'Accusa ne sarebbe stato l'autore e dei fratelli Giovanni e Angelo Ventura che, secondo la stessa fonte, sarebbero stati gli editori. Ma la requisitoria almeno sino a oggi non ha avuto il logico seguito, cioè il giudice istruttore non ha ancora apposto la propria firma alla sentenza con la quale dovrebbe rinviare i tre a giudizio davanti al nostro Tribunale.

La vicenda, nella quale hanno finito con l'intersecarsi anche le inchieste per la strage di piazza Fontana, a Milano, diventa sempre più caotica e confusa, quasi un episodio di fantagiustizia. Qualche mese fa, era stata indicata Trieste quale sede idonea alla celebrazione del dibattimento-fiume, la Suprema Corte fu, però, di diverso avviso, e dopo qualche settimana indicò in Catanzaro la città atta a ospitare il processone. Notizie dell'ultima ora, hanno fatto sapere che la città calabrese non è disposta, per carenza di carcere e di aule, a ospitare imputati e Collegio giudicante.

Poiché tutto sembra essere ritornato, come si suol dire, in alto mare, abbiamo registrato in proposito una dichiarazione dell'avv. Giancarlo Ghidoni, difensore di Giovanni Ventura, il quale ha dichiarato che «la difesa di Ventura, per essere validamente svolta, ha assoluta necessità che il processo Valpreda venga immediatamente fissato e rimesso in istruttoria nel corso della fase dibattimentale affinchè si provveda alla sua riunione con quello a carico di Ventura. Ciò comporterà anche la immediata scarcerazione di Valpreda e dei coimputati: ritornando, infatti, il procedimento in istruttoria, il termine di carcerazione preventiva di quattro anni, ritornerebbe a due anni, come disposto dall'articolo 272 del Codice di procedura penale, termine già superato da Valpreda e dagli altri.

«Se Valpreda è detenuto da tre anni — ha continuato lo avv. Ghidoni — Ventura lo è da oltre un anno, ed è sotto inchiesta da tre, e i suoi diritti, come quelli di ogni altro detenuto, a vedere prontamente chiarita la propria posizione sono sicuramente uguali a quelli di Valpreda. L'esistenza di due istruttorie sullo stesso fatto — ha affermato il legale — è illogica, antigiuridica e lesiva dei diritti della difesa degli imputati dell'uno e dell'altro processo. Le prove dell'una influiscono sull'altra.

«Non devono più coesistere — sostiene l'avv. Ghidoni — una "pista nera" e una "pista rossa", ma una sola indagine sui tragici eventi del dicembre 1969, ciò potrebbe portare anche all'assoluzione in istruttoria di imputati oggi già rinviati a giudizio. Le prove generiche relativamente agli attentati del 12 dicembre 1969, si trovano nel processo Valpreda (perizie, corpi di reato ecc.) ed esse non possono essere travasate nel processo a carico di Ventura per i limiti imposti dall'art. 466 del C.P.P. che afferma: «E' pure permessa la lettura di atti relativi ad un altro procedimento penale definito con sentenza irrevocabile o di un giudizio civile con sentenza che ha acquistato autorità di cosa giudicata, quando il Presidente o il Pretore ne riconosca la pertinenza o l'utilità».

«Alla difesa di Ventura è precluso del resto il diritto di prendere visione dei corpi di reato che sostengono la prova generica a carico di questi poichè sono acquisiti nel processo Valpreda e quindi di difendersi in relazione ad essi.

«La norma per giungere alla unificazione delle due procedure, rimettendo in istruttoria il processo Valpreda, esiste ad è l'art. 477 secondo comma del C.P.P. che afferma: «Se risulta dal dibattimento che il fatto è diverso da quello enunciato negli atti predetti, il Giudice, fuori dei casi contemplati nell'art. 445, dispone con ordinanza la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero».

«Ciò significa richiedere lo inizio di una nuova istruttoria che, tra l'altro, conferisce al P.M. anche la facoltà di richiedere l'assoluzione dell'imputato già rinviato a giudizio, l'archiviazione, oltre che un nuovo rinvio a giudizio attraverso una nuova istruttoria.

«Valpreda e gli altri coimputati, infatti, sono stati rinviati a giudizio per avere con ignoti collocato bombe servendosi di timer acquistati da ignoti, borse acquistate da ignoti ecc.. ora in relazione all'istruttoria milanese, pare che questi timer siano stati acquistati da Freda, le borse acquistate a Padova che non siano più ignoti gli ipotetici mandanti.

«Il fatto per il quale quindi Valpreda e gli altri sono stati rinviati a giudizio risulta diverso e non si può prescindere dallo stabilire se le borse e i timer siano serviti per le strage e se siano stati ipoteticamente da questi usati e se sussista o meno un concorso di questi con gli acquirenti e viceversa».

L'avv. Ghidoni ha dichiarato inoltre: «Questi accertamenti non possono essere eseguiti, senza violare il diritto di difesa, ad un dibattimento poiché si tratta di circostanze rilevanti che innovano il fatto per il quale Valpreda e gli altri sono stati rinviati a giudizio ed hanno non poca rilevanza difensiva sia per questi che per Ventura, il quale esclude ogni sua partecipazione con chiunque, sia pure ipoteticamente, abbia potuto partecipare ai tragici eventi. Si ponga fine al più presto a questa abnorme situazione. Si fissi il processo Valpreda, si unifichino nel modo indicato le due istruttorie.

«Ciò sarebbe già potuto accadere se il giudice istruttore di Treviso, che aveva reperito prove sui "timer" prima del gennaio 1972, avesse emesso la sentenza di incompetenza territoriale non dopo la chiusura del dibattimento a carico di Valpreda e gli altri del febbraio scorso.

«Valpreda sarà comunque scarcerato non oltre il dicembre del 1973, scadendo i quattro anni di scarcerazione preventiva stabiliti dall'art. 272 del C.P.P. al terz'ultimo capoverso; se la tesi che sostengo verrà accettata, potrà esserlo molto prima, a norma dell'art. 272 n. 2 C.P.P. poiché la rimissione degli atti in istruttoria riduce a due anni il termine di carcerazione preventiva.

«La rimissione degli atti in istruttoria e la conseguente successiva riunione dei due procedimenti favorirà la difesa del Ventura il quale potrà dimostrare con maggiore tranquillità difensiva la sua innocenza essendo nella reale possibilità di difendersi».

Ritornando al «Libretto rosso», in un interrogatorio dello scorso agosto, Ventura avrebbe dichiarato che Freda gli esibì una parte del testo che poi fece pubblicare, indicandogli anche la tipografia dove lo avrebbe fatto stampare. Ventura avrebbe sostenuto, inoltre, che Freda gli avrebbe confidato di avere scritto il volume in collaborazione con altre persone, facendo alcuni nomi.

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sara» (is.); mn. «Maliens» (naz.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Varkiza» (gr.); mn. «Denizli» (tur.); mn. «Auriga» (naz.).

PARTENZE: mn. «William O'Brien» (USA); mn. «Messapia» (naz.); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mn. «Maura» (naz.); mn. «Lady Elvira» (pa.); mn. «Hellenic Charm» (gr.); mn. «Margarita II» (cy.); mn. «Katharina» (germ.); mn. «Corriere dell'Est» (naz.); mn. «Oruda» (isl.).

FRACASSO DI CRISTALLI IN VIA IMBRIANI

# Come un cavallo arabo lo scooter in vetrina

## Ferita leggermente la giovane guidatrice

Con un gran fracasso di cristalli infranti, una giovane centaura è piombata ieri mattina contro la vetrina di un negozio di via Imbriani, tra lo stupore esterrefatto dei passanti e del personale del negozio alle prese con i clienti. Protagonista del singolare episodio, fortunatamente risoltosi con minime conseguenze, Tiziana Weiss, di vent'anni, abitante in strada del Friuli 11. La ragazza aveva lasciato il suo scooter parcheggiato proprio di fronte al negozio «Centro Radio», sito al numero 8 della via Imbriani e di proprietà di Pietro Cisilin, che si affaccia sulla strada con due grandi vetrine. Poco dopo mezzogiorno la giovane Tiziana è ritornata a prendere il suo scooter per fare rientro a casa. Lo scooter però non si è messo subito in moto e la ragazza ha dovuto armeggiarvi un po'. Nel far questo deve aver inavvertitamente ingranato la marcia e così, quando finalmente il motore si è acceso, lo scooter ha compiuto un gran balzo superando il marciapiede e puntando diritto verso una delle vetrine del negozio. Presa alla sprovvista, la Weiss ha cercato di bloccare il mezzo, ma non vi è riuscita in tempo ed è andata a finire anche lei contro il pesante cristallo che si è frantumato in mille pezzi.

Riavutasi dallo spavento, la ragazza, che si era ferita leggermente a una mano, è stata accompagnata all'ospedale, dove è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di guarigione di pochi giorni. Il proprietario del negozio registra invece il danno del cristallo e forse di qualche oggetto scalfito dai pezzi di vetro. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani Tullio e Coppola per i rilievi di legge.

---

Agenti del Commissariato di Cologna hanno tratto in arresto ed associato alle carceri giudiziarie Paolo Giacomini, 20 anni, abitante in via Fernetello 41, che doveva espiare un anno di reclusione per furto aggravato continuato. Analoga sorte è toccata a Leopoldo Hrvatin, 61 anni, abitante in via Giusti 6, arrestato dagli agenti del Commissariato di Barcola e tradotto al Coroneo per espiare 15 giorni di arresto inflittigli per una contravvenzione stradale.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# SORRISI E CONSENSI MOLTI COLLABORAZIONE INVECE POCA

**Replica del prof. Basaglia al presidente della Provincia di Gorizia dopo le dichiarazioni rilasciate al nostro giornale nei giorni scorsi**

*Il prof. Franco Basaglia, che prima di essere chiamato alla direzione dell'Ospedale psichiatrico di Trieste, aveva diretto quello di Gorizia tornato alla ribalta dell'attenzione pubblica dopo la conferenza stampa del dott. Casagrande di cui abbiamo riferito ampiamente nei giorni scorsi — ci invia copia della lettera da lui scritta al Presidente della Provincia di Gorizia, dott. Bruno Chientaroli, in relazione a quanto da lui dichiarato al nostro giornale e da noi pubblicato in seconda pagina domenica scorsa:*

*«Egregio signor Presidente, dopo la dichiarazione da lei rilasciata al "Piccolo" sulla situazione che è venuta a crearsi nell'Ospedale psichiatrico di Gorizia in seguito alla posizione presa dal direttore incaricato dott. Domenico Casagrande, sento la necessità di intervenire pubblicamente per fare alcune precisazioni.*

*«Riconosco che, negli anni in cui ho diretto l'Ospedale psichiatrico di Gorizia, lei ha sempre avuto nei miei confronti una comprensione personale anche nei momenti più difficili e cruciali del nostro lavoro. Il che non significa però che da parte dell'Amministrazione provinciale di Gorizia ci sia stato quel rapporto di collaborazione che trasparirebbe dalle sue dichiarazioni. Potremmo dire che quanto è stato fatto nell'Ospedale psichiatrico di Gorizia è stato fatto nonostante le resistenze e l'opposizione costante dell'Amministrazione provinciale, indipendentemente dal suo personale appoggio e sostegno.*

*«Io condivido quindi incondizionatamente l'operato del dott. Casagrande, che ritengo estremamente corretto sul piano tecnico, morale e civile. La decisione da lui presa non è che la conseguenza logica del lavoro iniziato undici anni fa e la conferma pratica della sua validità. Definirla una reazione "emotiva" e quindi immatura, mi sembra significhi prendere questa decisione come un'azione isolata e totalmente staccata dal contesto in cui è nata. Reattiva a che cosa potrebbe essere una presa di posizione di questo genere, se non nell'impossibilità di procedere in un'azione che rischia di riproporsi nuovamente come una "gestione manicomiale" nel momento in cui non ha prospettive né sbocchi? Quale segno di immaturità rappresenterebbe, se da anni si aspettano a Gorizia (e l'aspettavo da anni anch'io) le soluzioni esterne che sole potrebbero consentire la riabilitazione ed il graduale reinserimento dei degenti che non hanno più motivo di rimanere internati in un manicomio? Non è forse segno di serietà professionale richiamare l'attenzione del pubblico sui limiti che incontra il tecnico nell'espletamento del suo lavoro, limiti rappresentati dalle responsabilità degli enti pubblici da cui l'assistenza dipende? E non è segno di responsabilità civile e sociale richiamare alla propria responsabilità gli organismi preposti alla gestione del bene pubblico?*

*«Se tutto questo è segno di immaturità, sarebbe da augurarsi che gli immaturi fossero più numerosi.*

*«Del resto le sue stesse dichiarazioni sono contraddittorie dato che, se da un lato afferma e riconosce la validità di quello che lei definisce «il metodo Basaglia», dall'altro l'Amministrazione provinciale da lei presieduta non permette praticamente di procedere oltre, decretando in questo modo la morte per asfissia di questo stesso metodo. Se lei è disposto a riconoscere che l'opera di trasformazione avvenuta all'Ospedale psichiatrico di Gorizia è stata un'azione determinante per il risveglio del problema psichiatrico in Italia, perché dovrebbe aspettare l'indicazione per un ulteriore sviluppo dallo studio della situazione psichiatrica italiana in generale? Quali indicazioni possono venire da uno studio astratto di una realtà da trasformare, quando invece siamo di fronte a dei bisogni concreti cui rispondere in una realtà già trasformata? Le commissioni di studio non sono, in questo caso, che l'alibi per il rallentamento burocratico di ogni azione che vuole procedere perché spinta da esigenze e necessità reali. Ciò che si è tentato di fare nell'Ospedale psichiatrico di Gorizia è stato rispondere ai bisogni immediati dei malati, bisogni che gradualmente, di pari passo con la riabilitazione dei pazienti, sono venuti qualitativamente maturando ed evolvendo. Che cosa potrebbe fare ora il gruppo curante all'Ospedale se non fermarsi, dichiarando che non è di loro competenza rispondere al tipo di bisogni che attualmente la maggior parte dei degenti presenta?*

*«Il tecnico che vuole agire a difesa e a tutela di chi chiede il suo aiuto e la sua opera può usare gli strumenti che "la scienza" gli offre solo se riesce a farli diventare mezzi di liberazione e non di oppressione. La scienza, così come la legge, nasce sempre come esigenza di tutela e di liberazione dell'uomo, ma è facile si traduca in un nuovo strumento di oppressione. La tecnica — così come la legge — può dunque essere usata come strumento di liberazione se riusciamo ogni volta a comprendere i bisogni reali cui si deve rispondere, evitando di presumere o di accettare che la scienza e la legge servano a rispondere ai bisogni tecnici o della società che li delega. L'ospedale è costruito per la cura dei malati e non per dare un ruolo al gruppo curante o difendere la società dal malato. Nel momento in cui il degente di un ospedale presenta necessità che vanno oltre la malattia di cui ha sofferto, il medico — continuando a mantenerlo rinchiuso nell'etichetta della malattia — non risponde più ai suoi bisogni e in questo modo ne arresta il processo di riabilitazione e di liberazione.*

*«Per questo la presa di posizione del dott. Casagrande è perfettamete coerente con tutto quanto abbiamo finora sostenuto e questa sua proposta — nata dalle esigenze stesse dei malati dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia — potrebbe essere la proposta pratica per una alternativa alla scienza ed alla violenza dell'istituzione: una proposta che richiama le responsabilità di tutti alla ricerca di una soluzione comune, dove non ci sia l'eterno capro espiatorio che paga per la salvezza e la sicurezza degli altri».*

## La situazione all'O.P.P. di Gorizia

**La situazione all'Ospedale psichiatrico di Gorizia, dopo le dimissioni presentate dal direttore incaricato dott. Casagrande e dalla quasi totalità dell'équipe medica, sarà ampiamente esaminata nei prossimi giorni. Il Consiglio provinciale è stato convocato dal dott. Chientaroli per lunedì 30 ottobre. All'ordine del giorno della riunione, già prevista, è stato inserito un nuovo punto: «Comunicazioni sulla situazione dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia». La situazione all'O.P.P. del capoluogo isontino sarà presa in esame con tutta probabilità domani nel corso della seduta settimanale della Giunta provinciale.**

**Intanto si è appreso che il procuratore della Repubblica dott. Pascoli, cui il direttore incaricato dell'O.P.P. aveva consegnato venerdì scorso gli «avvisi di guarigione» per 130 ricoverati, ha richiesto allo stesso dott. Casagrande una serie di delucidazioni in merito ai singoli casi. La richiesta rientra nella prassi normale.**

**Sul piano politico, la situazione all'ospedale psichiatrico di Gorizia è stata oggetto di una interrogazione presentata al Ministro della Sanità dall'on. de Michieli Vitturi (MSI).**

---

**Ladri poco gentili** quelli che hanno portato via a una pensionata settantenne materasso, coperte e lenzuola, oltre a un servizio di posateria in argentone. Vittima del singolare furto la signora Jolanda Levi in Anastacchi, 70 anni, abitante in via Beccaria 8. I ladri sono penetrati nell'abitazione estiva della donna, sita al numero 21 di Monrupino.

# SEGNALAZIONI

### Una mamma ringrazia

«Grazie all'ospitalità delle "Segnalazioni" vorrei poter ringraziare tutte quelle persone buone che con il loro aiuto mi hanno dato la possibilità di portare a Roma mio figlio e farlo operare. In particolare vorrei ricordare: il "C. B." di Monfalcone e di Trieste, le signorine Maria e Ofelia Tuzzi e il personale della Libreria "Universitas", la signorina Siviglia Rallo e i suoi conoscenti, il padre Eliseo Cipriani e tutti i parrocchiani della chiesa di S. M. Maggiore. A queste persone unisco, nella mia gratitudine, tutte le altre che mi hanno personalmente aiutato. Andreina Codiglia».

### Commissione fantasma e collina della vergogna

«Care "Segnalazioni", assisto domenicalmente allo scempio perpetrato sul Carso da coloro che intendono fare dello stesso un'area di piccoli appezzamenti divisi da reti metalliche e muretti di cemento o di costruzioni che deturpano il paesaggio e il tutto tra il più completo disinteresse delle competenti autorità, tra le quali la Commissione incaricata di rendere attuale la legge di tutela.

«Ho appreso dal "Piccolo" la notizia secondo la quale dopo sedici mesi dall'investitura, la suddetta Commissione non ha effettuato una sola seduta. Ignoro il nome dei componenti la Commissione ed i motivi che hanno impedito sinora l'effettuazione delle sedute, però gli amanti del verde e del Carso non possono attendere sino al 2000 per vedere attuata una legge che allora non avrà più ragione d'essere. In sedici mesi, lungaggini burocratiche o more d'altro genere, avrebbero dovuto essere rimosse.

«Associazioni come il CAI, Italia Nostra, il TCI e le altre che hanno a cuore la tutela e salvaguardia del Carso dovrebbero esigere l'immediato avvio dei lavori della Commissione, altrimenti i componenti la stessa abbiano il coraggio di rassegnare le dimissioni nelle mani dei mandanti ed il mandato stesso venga affidato a gente disposta ad operare nello spirito della legge. Di tempo se ne è sprecato troppo, fra non molto la Legge sarà inattuabile.

«In merito alla ex discarica di Trebiciano ed alla "Collina della Vergogna" in particolare mi permetto un suggerimento. E' noto che le conifere, pini, abeti, larici, prediligono i terreni acidi, ed ogni anno, i loro aghi, cadendo al suolo aumentano l'acidità dello stesso, ad un punto tale che l'acidità diventa irreversibile; su tale terreno cioè cresceranno solo conifere, betulle ed un ridotto sottobosco. Su un simile terreno è impossibile la vita per faggi e querce che prediligono terreni alcalini. Essendo sul Carso numerose le conifere, perché non trasformiamo la "Collina della Vergogna", in "Collina delle Quercie"? E' un progetto a lunga scadenza, i benefici del quale saranno goduti dai nostri figli e dai nostri nipoti, ma non sarebbe il caso di pensare, almeno una volta, anche a loro? Bruno Tommasoni».

### Impiegati avventizi e pubblici concorsi

«Sono venuta a conoscenza per caso che, da circa due anni (o forse più), il Comune di Trieste assume periodicamente impiegati avventizi, a gruppi di 10-15 alla volta, senza ricorrere ai pubblici concorsi previsti dalla legge.

«La cosa mi sembra strana poiché ricordo perfettamente che cinque-sei anni or sono anch'io avevo tentato di farmi assumere dal Comune in qualità di impiegata avventizia e che in quell'occasione mi era stato risposto, in maniera categorica e tassativa, che dal 1948 il Comune di Trieste non poteva assumere personale impiegatizio se non attraverso pubblici concorsi, per titoli ed esami, e ciò in conformità a precise norme di legge e di regolamento del personale.

«Ciò posto, domando all'assessore dott. Chicco se queste leggi e regolamento sono stati abrogati o modificati, visto che il Comune ha potuto assumere quasi un centinaio di impiegati avventizi scegliendoli con criteri del tutto particolari, che ben si possono immaginare e che prescindono assolutamente dalle garanzie che offrono i concorsi pubblici ai quali, tra l'altro possono partecipare tutti i cittadini in possesso di determinati requisiti.

«Nel caso delle assunzioni in parola invece sorge legittimo il sospetto che siano state prescelte persone che godono di particolare fiducia presso gli attuali amministratori ed è ben chiaro che tali assunzioni sono avvenute all'insaputa e in danno di tanti altri cittadini che avrebbero avuto interesse a partecipare ai concorsi pubblici, se questi fossero stati regolarmente banditi.

«E ce ne sono a Trieste di giovani diplomati alla ricerca di prima occupazione che aspirano ad un pubblico impiego e che nell'impossibilità di trovarlo sono spesso costretti ad andarsene in un'altra città per accettare un lavoro qualsiasi.

«Spero che l'assessore dott. Chicco possa smentire o comunque spiegare e giustificare quanto sopra. Altrimenti un suo eventuale silenzio non potrebbe che confermare implicitamente la veridicità dei fatti lamentati. Ringrazio per la pubblicazione. R. B.».

### «Per favore, Trieste, dove?»

«Chi cerchi la targa luminosa che normalmente segna binario, ora di partenza e destinazione del rapido delle 19,15 alla stazione di Venezia, non trova il nome di Trieste ma quello di Udine. Forestieri e nostrani chiedono informazioni: "Per favore, Trieste, dove?".

«Chi parte da Milano con il rapido delle 16.50 deve strabuzzare gli occhi per trovare nella targa della segnalazione sotto il nome di Venezia, quello microscopico di Trieste.

«Trieste sta sparendo dalla rete ferroviaria italiana? Grazie, U. G.».

### Discariche abusive e bigliettoni da mille

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" del 13 ottobre u.s. l'articolo concernente le discariche abusive che in numero sempre maggiore deturpano il paesaggio carsico e ho preso atto dell'informazione, in esso contenuta, circa la possibilità di rivolgersi al Servizio di nettezza urbana per farsi prelevare a domicilio oggetti ingombranti e superflui.

«"Basta un colpo di telefono", si concludeva, "e le difficoltà sono superate a tutto vantaggio della civica educazione".

«L'articolista si è però dimenticato di precisare che, oltre a dare il colpo di telefono, è anche necessario versare all'incaricato della Nettezza Urbana un importo di circa Lire duemila per metro cubo di materiale asportato. Ed è proprio qui che sta il punto dolente.

«Oggidì il cittadino medio che intende disfarsi di oggetti inutili ed ingombranti carica gli stessi sulla propria auto e nel giro di mezz'ora li deposita sul Carso, infischiandosi del paesaggio, dell'ecologia, dell'igiene e di tante altre cose ancora.

«Tutto ciò è deplorevole e vergognoso ,ma sarebbe inutile ed ingenuo illudersi che la coscienza civica del cittadino prevalesse sul suo tornaconto, meschino ma tangibile, di risparmiare parecchi biglietti da mille.

«Questa purtroppo è la cruda realtà ed è proprio tenendo conto di essa che il Comune avrebbe dovuto, a mio avviso, predisporre un "particolare servizio" di prelievo di materiali ingombranti a domicilio "completamente gratuito" e divulgarne poi la sua esistenza e funzione a mezzo stampa e radio.

«In tal modo le discariche abusive e deturpanti sparirebbero in breve tempo per mancanza di interesse da parte di chi oggi contribuisce a crearle e ad incrementarle. Direi, al limite, che il Comune potrebbe addirittura offrire un premio a chi si servisse del servizio suddetto e che anche in tal caso il pubblico bilancio se ne avvantaggerebbe, perché di fronte ad una inevitabile maggiore spesa per il potenziamento dell'attuale servizio di N.U., non vi sarebbe più la necessità di ricorrere alle assunzioni straordinarie di netturbini avventizi per adibirli al lavoro estenuante e dispersivo di ricerca ed eliminazione delle discariche abusive che oggidì nascono come funghi nei posti più impensati.

«E poi quand'anche si dovesse spendere di più per mantenere pulito il suburbio ed il Carso, mi sembra che, trattandosi di un problema sociale di primaria importanza, sarebbe opportuno e doveroso fare tutto quanto è possibile, a prescindere dalla spesa e in vista unicamente del risultato.

«Gradirei conoscere in proposito l'opinione dell'assessore Hrescak, preposto al servizio di nettezza urbana. Ringrazio per la pubblicazione. Rina Brunetti».

### L'elaborato del «Galilei»

«Con riferimento al comunicato riportato su codesto giornale sabato scorso e comprendente un elaborato stralcio della mozione approvata dal collegio dei professori del nostro Liceo, questa presidenza e il collegio tutto, esprimono il loro più vivo disappunto per l'omissione di una parte essenziale della mozione stessa nonché per la modificazione del termine "a livelli di agibilità" in "livelli sopportabili", data la diversità dei due termini. Il primo infatti indica un limite oggettivo che può essere fissato dalla legge, il secondo indica un limite soggettivo, personale. Prof. Adla Severini, vicepreside».

# Una gallina fenomeno



*(«Giornalfoto»)*

**Scherzi di natura. Prendete una gallina, una comune gallina di neanche due chili che all'anagrafe denuncia un anno e mezzo di età. Bene. Fino ad ora questa gallina aveva sempre prodotto uova normalissime per sapore e dimensioni. Ma ecco che da una decina di giorni in qua si mette a fare tre uova delle dimensioni di quelle di uno struzzo. Il primo della serie conteneva due tuorli, il secondo — completo di tuorlo e albume — aveva all'interno un altro uovo di grandezza normale, completo anch'esso di guscio, tuorlo e albume. Il terzo uovo, ultimo per ora — della serie, è quello che vediamo nella fotografia, lungo dieci centimetri e largo sei, messo accanto per confronto ad uno di dimensioni normali.**

**La gallina stravagante è di proprietà della signora Carla Ota Carli, che in quel di Bagnoli possiede un piccolo allevamento di animali da cortile e che non sa spiegarsi assolutamente la ragione del fenomeno. Anni fa — di fronte a fatti del genere — si dava la colpa... all'atomica. Ma sarebbe troppo comodo. Accontentiamoci di registrarlo come un piccolissimo mistero.**

# L'Ulisse in blue-jeans

Partire è sempre un po' morire, e alla vigilia di prendere imbarco quale mozzo su una nave di linea, un marittimo diciottenne pensò di annegare nel vino il dolore del distacco. Girò diverse trattorie e, a sera inoltrata, incontrò in un ritrovo un cugino, e lo pregò di accompagnarlo in via Paisiello per vedere ancora una volta la casa dove abita l'innamorata. Il parente non seppe dirgli di no, lo prese a bordo della propria macchina e si diressero verso l'abitazione della ragazza. In via Metastasio, l'imberbe lupo di mare volle scendere dalla vettura, si avvicinò a un muricciolo e, perduto l'equilibrio, volò sul fondo sottostante, producendosi una serie di lesioni. Fu soccorso dalla Polizia e, accompagnato all'ospedale, vi rimase per due settimane. Perdette l'imbarco ma, in compenso — se compenso fu — riuscì a procurarsi una denuncia all'autorità giudiziaria per ubriachezza.

E per rispondere di tale reato, compare ora, assistito dall'avv. Fulvio Amodeo, davanti al Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber, e il magistrato gli infligge 40 mila lire di ammenda.

Partire è sempre un po' morire ma tanto vale morire, almeno, all'impiedi e non già precipitando, ubriachi, dai muriccioli della periferia. A prescindere dal fatto che comunque — e per fortuna — si può anche sopravvivere, e in tale caso si rimedia soltanto qualche frattura, una serie di grane e una condanna penale. Incidenti, questi, poco congeniali anche a un Ulisse in blue-jeans e cinturone alla cow-boy. Agli eroi del mare s'addice soltanto la sconfinata solitudine azzurra e non già il ristretto mondo di un'aula di Giustizia.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi mercoledì alle 17, nella sede di corso Italia 12, lo scrittore Manlio Cecovini parlerà su: «Letteratura triestina sì e no».

### Studenti sulla neve

Presso la sede di via dell'Istria 58, scuola Timeus, telef. 755367, continuano le iscrizioni al soggiorno sulla neve a Vetriolo Terme e a Ravascletto, che la delegazione del turismo scolastico organizza per il periodo delle vacanze di Natale.



### Amici delle «Beatitudini»

Oggi con inizio alle ore 19,15 presso la chiesa della B.V. del Rosario avrà luogo l'annunciato incontro di preghiera, organizzato dal Gruppo degli Amici della Casa Esercizi «Le Beatitudini». Sono cordialmente invitati anche i simpatizzanti.

### Convegni Maria Cristina

Venerdì 27 ottobre, alle ore 16.30, nella sala del Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2), padre Aurelio Andreoli, direttore del Centro, inaugurerà con una conferenza l'attività dei Convegni.

### Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

### Chanel N. 19

Ecco il nuovo prestigioso profumo indossato dalle donne eleganti. E' un'esplosione di giovinezza. In vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5. Nuova linea rossetti Chanel Paris.

### Il ritorno

del classico-sportivo nell'assortimento di mantelli da signora della *Ditta Beltrame* porta una firma prestigiosa: Moessmer. Infatti la nuova partita appena arrivata, di mantelli eseguiti secondo le più affermate esigenze, è confezionata interamente con tessuti Moessmer, garanzia di praticità e di eleganza.

### Rosanna V. Carducci 17

riapre oggi 25 ottobre e sarà lieta di salutare la rispettabile clientela a orario di negozio.

### Invito della «Sassari»

La sezione provinciale dei fanti invita i soci — già appartenenti alla Brigata «Sassari» — a voler intervenire domenica, alle ore 10.15, nella caserma di via Rossetti, dove si svolgerà il giuramento dei giovani fanti del 151.o reggimento.

### U.N.U.C.I.

Sabato 28, alle ore 19, il generale di divisione Ernesto Cellentani, comandante delle Truppe di Trieste, visiterà la sede sociale di via Roma. Gli ufficiali soci sono pregati di intervenire numerosi.

### Il Reparto Cacharel

della *Ditta Beltrame* offre le più spiritose novità della moda giovane. Una visita sarà sempre interessante e piacevole.

### Convivio della XXX Ottobre

Domenica avrà luogo la tradizionale cena sociale di fine stagione alpinistica 1972 della XXX Ottobre. Come di consueto alla riunione conviviale parteciperanno i soci che rientreranno dalla gita sociale di chiusura e quelli che con mezzi propri giungeranno nella località friulana, già scelta per la circostanza, con appuntamento alle ore 19.30. Il consiglio direttivo — che sarà presente al completo — conta sulla numerosa partecipazione dei soci, perché ancora una volta l'annuale convivio riscuota il più lusinghiero successo. Per la migliore organizzazione, il consiglio direttivo invita coloro che desiderano essere presenti, a prenotarsi tempestivamente presso la segreteria sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795), giornalmente dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 21, entro venerdì.

PRIMO CONCORSO REGIONALE DI MODELLISMO MILITARE AL CIRCOLO UFFICIALI

# Momenti ricostruiti della storia di ieri

## Accurata rassegna dei fatti, uomini e mezzi che hanno costituito alcuni episodi bellici



(«Giornalfoto»)
Uno scorcio della mostra e dell'inaugurazione dell'importante rassegna presente il comandante del presidio gen. Cellentani

Lo sbarco alleato in Normandia, i carri armati tedeschi in azione nel deserto africano, i movimenti di truppe americane in Vietnam, una fase della battaglia di Waterloo. Momenti chiave della storia contemporanea e no che rivivono da ieri pomeriggio presso il Circolo ufficiali del nostro Presidio di via dell'Università, grazie al primo concorso regionale di modellismo militare organizzato dal neo-costituito «Centro regionale studi di storia militare antica e moderna» di Trieste.

Un'iniziativa che ha offerto lo spunto per accostare ai concorrenti anche numeroso altro materiale che ha relazione col mondo militare. Così i disegni di antichi uniformi, le stampe militari d'epoca zaini e borracce della Grande Guerra l'angolo riservato all'azione svolta dalla Croce Rossa militare, i «pezzi» rari presentati fuori concorso da collezionisti e appassionati locali. Sfilano così sui tavoli della mostra gli elmi dei dragoni italiani, i kepì francesi, gli elmi dei gendarmi austriaci provenienti dalla collezione dei fratelli Borean; la cornamusa e i berretti scozzesi raccolti da Andrej Sinigoi; le figure militari in perfetto schieramento ritagliate con pazienza da fogli di cent'anni fa dal prof. Tonini; le fedelissime uniformi delle truppe napoleoniche delle figurine di Giorgio Silvini; i bellissimi mezzi cingolati ambientati nel deserto africano che rivivono grazie all'arch. Italo Sommavilla, presidente del Centro organizzatore, che ha inaugurato ieri la rassegna di fronte a un folto pubblico ringraziando enti e autorità civili e militari che hanno contribuito alla sua realizzazione. Gli ha risposto con brevi parole il gen. Cellentani, nuovo comandante del Presidio, sottolineando l'importanza dell'iniziativa.

Ventidue concorrenti di ogni età hanno così risposto all'iniziativa, chi attraverso plastici che ricostruiscono episodi bellici, chi con modellini d'aerei pazientemente rifiniti e dipinti (la serie dei concorrenti udinesi), chi con la ricostruzione accuratissima della «Couronne», l'ammiraglia francese del XVII secolo opera di Carlo Sanzin.

I plastici in gesso e «das» in cui si muovono soldati e mezzi cingolati hanno attirato soprattutto l'attenzione dei giovanissimi, esempio ideale per conciliare la passione per la ricostruzione di guerre e battaglie (alzi la mano chi non ha mai giocato coi soldatini!) e con quella di documentarsi sui mezzi e i luoghi protagonisti di famosi episodi militari. Li vogliamo ricordare qui di seguito, questi giovanissimi modellisti: Giampiero Viezzoli (16 anni) con le sue truppe americane nel Vietnam; gli Africa Korps di Sircelli-Segar (16 anni) e di Valente-Rovetti (17 anni); le retrovie USA nel Vietnam opera di Franco Padovan (neanche 11 anni); lo sbarco in Normandia di Maurizio Stolfa (15 anni).

Senza che questo voglia essere assolutamente una graduatoria di merito. Per questo esiste un'apposita giuria che il 28 ottobre prossimo assegnerà coppe, medaglie e targhe ai concorrenti di questa originale rassegna, la prima del genere nella nostra regione e forse in Italia. La mostra, con ingresso libero al pubblico, rimarrà aperta fino al 1.o novembre.

### Arrivano tre unità della marina francese

Oggi è annunciato l'arrivo della petroliera «La Seine» e le navi scorta «Jaureguiberry» e «Vendeen» appartenenti alla squadra navale francese del Mediterraneo.

La formazione, comandata dal cap. di fregata André Amet, ripartirà nella mattinata del 29 corr.

Domani, dopo la partenza delle unità della NATO ormeggiate al Molo Bersaglieri, la «Jaureguiberry» e la «Vendeen» si ormeggeranno al Molo medesimo e potranno essere visitate dal pubblico dalle ore 14 alle 16.30 del 26, 27 e 28 corr.

## BRIDGE

Pietro Forquet, il famoso campione del mondo, ha precisato la propria concezione della cue-bid (il noto metodo di avvicinamento allo slam) che qui cerchiamo di riassumere: 1) la cue-bid normalmente (ma non necessariamente) denota desiderio di slam, essendo tuttavia utilizzabile anche ai bassi livelli per la ricerca delle partite o parziali migliori; 2) essa va effettuata normalmente (ma non necessariamente) dopo un incontro (diretto o inferenziale) a colore e mostrando allora tutti i controlli di primo e di secondo giro della mano (A-R e, talora, Q); 3) va usata con il criterio della «economia escludente». Per esempio nella sequenza 1P-3P; 4Q, il «salto» della più economica dichiarazione di fiori dimostra che l'apertore non ha controllo in quel colore, bensì a quadri; 4) per conseguenza il rispondente «raccoglie» l'invito, sempre che la forza complessiva della mano lo consenta, solo garantendo anche la copertura nella debolezza del compagno. Così nella sequenza 1P-3P! 4Q-4C: il rispondente non solo garantisce un controllo a cuori; ma anche a fiori, senza di che non avrebbe senso un tentativo di slam: 5) la cue-bid «ripetuta» mostra normalmente controllo di primo e di secondo giro, ma può anche essere un «tempo» genericamente forzante per ottenere dal compagno ulteriori informazioni; 6) la cue-bid «sopra» il «livello» del colore concordato mostra una forza supplementare di rilievo e costituisce forte invito a slam. Così nella sequenza 1C-3C; 4Q-4P: il rispondente, che ha già superato il livello concordato di cuori (e si impegna all'innaturale contratto di cinque a seme maggiore) è certamente fortissimo. Il ragionamento inverso vale per la cue-bid «sotto» il livello che può essere fatta con un grado maggiore di elasticità.

E' iniziato giovedì al C.C.A. il campionato regionale a squadre cui quest'anno partecipano le seguenti formazioni: Pinto, Guatti, Vernier, Mascati, Sare, Kostoris, Zenari, Baldassi, Leprini, Scoberti, Papa, Savastano, Depan, Biviano. Si è anche conclusa la selezione per le coppie miste che ha visto qualificarsi Moscati L.-Sticotti e, dopo la rinuncia dei coniugi Zenari (in splendide condizioni di forma), Klugmann K.-Cennamo.

L'Adriaclub Italia organizza nella sede di via S. Nicolò un corso per principianti a cura di G. Toffoli; le iscrizioni possono essere effettuate anche telefonando al 7353.

Il torneo sociale (questa sera al C.C.A.) è stato vinto da Moscati L.-Sticotti, seguiti dai coniugi Zenari e da Cattarini-Toffoli G.

K.

RELAZIONE DI ITALICO STENER AL ROTARY-CARSO

# Una tecnica nuova per masticar bene

## Sugli impianti endoossei manca però una statistica che abbia il crisma della rigorosità scientifica

*La notizia diffusa attraverso i rotocalchi della possibilità di un restauro protesico fisso a somiglianza, per funzionalità ed estetica, alla dentatura naturale, ha portato un'ondata di entusiasmo fra la popolazione per cui i professionisti del ramo sono stati sistematicamente bersagliati dalle richieste di applicazione del «nuovo metodo» senza però che gli interessati avessero neppure una vaga conoscenza tecnica del problema terapeutico da essi invocato. Ecco la necessità di una divulgazione, in termini realistici, di queste metodiche per una valutazione consapevole del rischio fisico ed economico di questo trattamento. Necessaria anche la preliminare distinzione tra impianto, che nell'argomento specifico consiste nell'introduzione nelle ossa mascellari di un elemento inorganico, di solito metallico, e trapianto, che riguarda invece l'inserzione di un elemento organico, nel caso un dente umano, dello stesso soggetto o di un donatore. Quest'ultimo sistema, per la difficile disponibilità dell'organo interessato, è scarsamente attuato.*

*E' questo avvincente tema trattato dal dott. Italico Stener nella riunione del Rotari Carso-Muggia, diamo qui i passi salienti dell'interessante relazione.*

*Gli impianti godono invece di una discreta diffusione in tutti i paesi tecnicamente più progrediti compresa l'Italia. E' opinione comune che esso deve rappresentare un sistema di restauro protesico d'emergenza cui si deve ricorrere quando i sistemi tradizionali non permettono un ripristino masticatorio superiore, per razionalità e requisiti fisiologici, a quello offertoci dagli impianti. Quindi esso potrà essere preso in considerazione quando sorgerà la necessità di dover ricorrere, per mancanza di pilastri di ancoraggio, ad una protesi mobile parziale o totale.*

*Esistono però alcune controindicazioni di carattere anatomico e delle limitazioni di carattere medico generale che possono infirmare il risultato e che impongono un preliminare controllo radiografico e un'indagine laboratoristica. Nella fase di attuazione, a seconda delle condizioni anatomiche ossee dei mascellari, la scelta del tipo d'impianto potrà orientarsi sulle griglie parziali o totali, sui vari tipi di impianto a spirale cava o a vite, sugli aghi o sulle lame tipo Linkow.*

*Molto spesso questi elementi vengono usati insieme, permettendo di risolvere un numero maggiore di casi, utilizzando un tipo o l'altro a seconda della profondità dell'osso a disposizione. Essi hanno in comune, tranne le griglie che poggiano a cavallo dell'osso, la caratteristica di avere una parte più estesa affondata nell'osso e una parte esterna uscente dalla gengiva che sostituisce il dente naturale mancante. Su questi pilastri verrà ancorata la protesi fissa. Dando per scontata una perfetta esecuzione tecnica sia dell'intervento che protesica, esistono ancora dei fattori che possono influire negativamente sul risultato futuro e cioè la possibilità di un'intolleranza al corpo estraneo, difficilmente accertabile preventivamente e l'eventualità d'infiltrazioni settiche nella beanza che esiste tra mucosa gengivale e moncone metallico, nonché fattori individuali di sviluppo di anormali forze biodinamiche masticatorie che possono mobilizzare l'impianto. Nei casi riusciti la durata ammessa è di 5 o 6 anni. Purtroppo nel campo degli impianti manca una statistica ufficiale con il crisma della rigorosità scientifica.*

*In Francia l'«Academie Dentaire» si è proposta di aprire una vasta inchiesta a tutti i livelli professionali di applicazione di queste metodiche per esaminare i casi trattati ed organizzare dei controlli periodici per arrivare in qualche anno d'imparziale e oculata osservazione a delle conclusioni e a dei giudizi precisi.*

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

# Gioco di cabalisti e numeri centenari

Numeri centenari ed ultranovantenni: 42; capolista dei ritardatari con 122 settimane di assenza ossia dal maggio 1970, 37 su Milano da 121 e 48 su Firenze da 102; il 75 su Palermo da 99, il 64 su Torino da 98, 42 su Venezia da 93 ed il 46 su Palermo da 92.

Altri numeri in ritardo da oltre un anno: BARI: 25, 37, 76, 12; CAGLIARI: 65, 53, 61; FIRENZE: 45 e 14; GENOVA: 42, 67, 10 e 17; MILANO: 78, 67, 59, 33 e 22; NAPOLI: 50, 35, 52, 57 e 67; PALERMO: 90, 53 e 90; ROMA: 25 e VENEZIA: 40, 61, 64, 34, 82.

Giocate suggerite da cabalisti: su Roma 42 e 11, su Firenze 48, 11 e 22, su Milano 37 e 33, su Venezia 20, 2 e 17 ed 8 con 89. L'ambo 57 e 75 non esce sulla ruota lombarda da 146 settimane.

Nelle estrazioni di sabato scorso sono emersi dalle urne su: BARI 69 dopo 55 settimane di latitanza ed il 12 dopo 56; CAGLIARI 48 dopo 55, 4 dopo 9 e 23 anche dopo 9; FIRENZE 66 dopo 11, 84 dopo 34, 24 dopo 7, 30 dopo 9 e 20 dopo 17; GENOVA i gemelli 22 dopo 14 ed il 33 dopo 7, il 23 dopo 39; MILANO 15 dopo 54, 31 dopo 15, 63 dopo 19, 36 dopo 26 e 14 dopo 37; NAPOLI: 89 dopo 34, 12 dopo 32, 3 e 11 dopo 28; PALERMO 39 dopo 34, 85 dopo 13 e 67 dopo 36; ROMA 4 dopo 9, 19 dopo 17, 13 dopo 30 e 56 dopo 33; TORINO 41 dopo 16, 4 dopo 10, 23 dopo 11; VENEZIA 22 dopo 32, 17 dopo 8, 58 dopo 7, 22 dopo 36, e 7 dopo 33 settimane di assenza.

ENA
concorso pronostici gestito dall

| n. | ruote del lotto | | figlia 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Bari | primi estratti | X | 1 | | | | | | |
| 2 | Cagliari | | X | 1 | | | | | | |
| 3 | Firenze | | X | X | | | | | | |
| 4 | Genova | | 2 | X | | | | | | |
| 5 | Milano | | X | 1 | | | | | | |
| 6 | Napoli | | 2 | X | | | | | | |
| 7 | Palermo | | 2 | X | | | | | | |
| 8 | Roma | | X | 2 | | | | | | |
| 9 | Torino | | X | 2 | | | | | | |
| 10 | Venezia | | X | 1 | | | | | | |
| 11 | Napoli | 2estr. | 1 | 2 | | | | | | |
| 12 | Roma | | X | 2 | | | | | | |

conc. n. 44 del 28/10/72

NELL'ORA DEL LUNCH SUL QUADRATO DEL CACCIA «BARRY»

# Uomini di cinque paesi affratellati dal mare

## *La forza «ON Call» della NATO costituisce il migliore esempio di addestramento fra marinai di nazioni storicamente diverse*

Nel quadrato del caccia americano «Barry» è l'ora del lunch. Ospiti un gruppetto di giornalisti cui è stato rivolto l'invito dal comandante Edward A. Sechrest, tramite l'USIS, rappresentata nell'occasione dal signor Paolo Bearz. Senza formalità, lontano dagli schemi ufficiali di una conferenza stampa che imbriglia domande e risposte, la conversazione scorre rapida fra lodi alla città, alla sua gente e al significato di questa forza navale che unisce ed affiata marinai di cinque nazioni.

Una conversazione a tavola dove il calor familiare si raggiunge anche attraverso idiomi diversi e si scopre così la prima curiosità: anche il comandante del caccia greco «Velos», Nicholas Papas è giunto al lunch preceduto dai tradizionali rintocchi di campana. E' il vicino di casa, in quanto la sua nave è accostata a quella americana. Con un pizzico di orgoglio si presenta come il cugino diretto dell'attrice Irene Papas e si dimostra buon conoscitore non solo della lingua italiana ma anche dei nostri costumi e delle nostre città.

Il comandante Sechrest tiene agile la conversazione con un discorso spigliato di ammirazione per questo porto e per la simpatia raccolta dai marinai della squadra in franchigia. Intanto nel sottofondo giungono agli orecchi i più noti motivi dei «musicals» americani. Fra gli ufficiali si dimostra interesse per le origini della nostra città e c'è chi si azzarda, in inglese, a presentare un excursus storico.

Il comandante Sechrest, senza perdere il suo eterno sorriso e l'agile movimento delle mani su cui spicca l'anello dell'Accademia di Annapolis, risponde anche alle domande difficili. Spiega che la forza «On Call» della Nato costituisce il migliore esempio di addestramento fra marinai di diversa nazionalità. Lingua fondamentale resta l'inglese e per questo a bordo di ogni unità ci devono essere degli ufficiali che la conoscano alla perfezione. La disciplina militare, il comune lavoro sul mare saldano insieme questi uomini tanto diversi anche per esperienza sociale oltre che di origini. Stessi rischi, ma anche stessi porti. I vecchi rancori di nazionalità si dissipano facilmente come il fumo in navigazione. Si pensi ad esempio all'antica rivalità fra greci e turchi che qui convivono perfettamente anche attraverso un costante scambio degli ufficiali di stato maggiore da nave a nave. Lo conferma lo stesso comandante greco Papas.

La forza navale è formata da unità praticamente dello stesso tipo, caccia o fregate. Cioè unità-scorta adatte al triplice impiego di lotta ai sommergibili, di buona risposta contraerea e dotati anche di sufficiente calibratura artiglieresca per il tiro contro-nave. L'addestramento perciò appare completo e facilmente sincronizzabile fra le varie unità.

Lodi tecniche vanno alla nostra unità, il «Carabiniere», che nel corso delle esercitazioni ha messo in buona luce la capacità del suo equipaggio e l'efficienza delle strumentazioni elettroniche di cui è dotato.

Sul caccia «Barry» si è avuto un assaggio di quella che è una moderna nave militare. Immediatamente alle spalle della plancia si apre la centrale operativa: regno di luci e di schermi, di quadranti e poltroncine. E' il cervello della nave che tutto vede, tutto sente e tutto valuta con precisione cronometrica; sonda il cielo e le profondità del mare a distanze incredibili e senza che gli uomini riescano a vedere davanti a sé un solo pezzetto di mare.

Le spiegazioni ci ricordano che per questi uomini la parola crociera perde ogni significato, anche se sottolineano con compiacimento la prossima partenza alla volta di Atene e già i comandanti discutono fra di loro sui consumi di carburante delle rispettive unità. Ma non sarà una crociera, solo lunghe miglia di duro e continuo lavoro.

Oggi, alle 16, in piazza dell'Unità la banda della squadra navale si esibirà in un concerto di musica moderna.

### *Gite e soggiorni*

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del CAI — Domenica 29 ottobre gita a Valbruna con escursione ai rifugi sociali, per il tradizionale omaggio alla memoria dei soci caduti.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Mario Pontini, nel II anniversario, da Libero e Luciana Terai 5000, da Nina e Peppi Dapretto 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bernardo De Luca, nel VI anniversario, dalla figlia Irma Sturman 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Almerigogna, nel XVI anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carlo Fontanot, nel I anniversario, dalla figlia 5000, da Edy e Luciana e da Vittoria Zotti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimo Raffaele, in occasione di una ricorrenza, dai nonni e dagli zii 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Umberto Di Bin, nell'VIII anniversario, da E. D. B. 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 4000 pro Centro tumori, 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 4000 pro Pia Casa «Gentilomo», 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Raffaella Fabiani ved. Giugovaz da Tony Fabiani Negrelli e famiglia Steindler 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gina de Mori Della Paglia dalle famiglie Zanetti, de Manzini e Calligaris 6000 pro Scuola «E. Fornis» (biblioteca scolastica Nerina Pasqualini).

In memoria di Giuseppina Vidacovich Venuti dalla Delta S.p.A. 50.000, dai colleghi del figlio Sergio 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Cotterle e Savi 5000 pro Centro tumori; da Rina e Stefano Bai 10.000 pro ECA; dalla famiglia Mandler 5000, da Bianca e Vitto Pagani 10.000, da Dea e Giorgio Torbianelli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Lidia e Franco Ollipitsch 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Arlette Zibell - Tumbiolo dagli zii Edda e Domenico D'Urso 10.000, dalla zia Liesel ved. Bonomo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pompeo Ruzzier da Francesco Drobnig 10.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria del maresciallo Pietro Paolo d'Abundo dalle famiglie d'Abundo - Pagan 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Clara Macchi da Angelina e Dino Devescovi 5000 pro chiesa S. Girolamo.

In memoria di Michele Possenelli dai parenti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Enrico Donatuti da Paolo e Isidoro Tassi 50.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Edoardo Aidinyan 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini) di Trebiciano.

In memoria di Bruna Sturmann da Renata e Riccardo Sturmann 5000, da Laura Barut 5000 pro CRI.

In memoria di Raffaele D'Ercole da Serena e Maurizio Levi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Tullio Sila 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cav. di V.V. Antonio Naressi dalle colleghe del nipote Vincenzo De Caro 3000 pro Centro tumori.

In memoria del col. comm. Ricciotti Mazzon da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Piero e Vittoria Mascellani 20.000 pro Unione italiana ciechi; dal gen. Emilio Balsamo 5000, da Enrico de Marco 5000, da Mario Biagiotti 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99».

In memoria di Valeria Fabiani da Egone e Nelli Breitner 5000, dalla famiglia Peselj 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Antonio Budini da un gruppo di allievi del Liceo «Oberdan» del 1924, 40.000 pro Centro educazione speciale.

In memoria del dott. Carlo Rapozi dalla cugina Giustina Polacco 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Luigia e Nives Dreossi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giovanni e Lucilla Frandoli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Luisa Chiuminatto Tommasi 5000 pro Centro tumori; da Carmela e Arturo Venier 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bianca de Incontrera 1000, da Erna Soleri 1000, dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria del prof. Attilio Pregellio da Romana Bortolussi 3000 pro Associazione nazionale di educazione fisica; dalla Scuola media «S. Benco» 13.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Ermenegildo Caprin da Amelia Penne 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sofia Corbo da Laura e Nino Di Natale 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Cocevar dalla famiglia Carlo Lantieri 15.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sezione grotte «E. Boegan»).

In memoria di Ines Cattaruzza dai nipoti Luciano e Laura 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla cognata Nina 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro ECA (Sezione vecchi); da Emilia Besedniack 2000 pro Istituto Padri Sacramentini; da Ortensia e Aldo Micheluzzi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Romano Adami 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carla Goruppi da Gilda Brunelli 5000 pro O.P. Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Giovanni Polvi da Gilda Brunelli 5000 pro O.P. Educandato Gesù Bambino.

In memoria del cav. Giuseppe Centuori da Fulvia Merlone e Maria Drioli 5000 pro Associazione «XXX Ottobre» (restauro S. Maria in Siaris).

In memoria di Suor Maria degli Angeli (Luisa Volpi) da Carmen, Nora, Ninia, Loredana e Maria 10.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga. Da Egidio Sinigaglia 8000 pro Associazione assistenza agli spastici.

COSTITUITO UN COMITATO PER L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMATORI

# Sono duri a morire i vecchi pregiudizi

## *Scarso il consumo della carne fresca di maiale ritenuta grassa Gerarchia dei valori nutrizionali proposta dal prof. Siliprandi*

Nell'ambito della commissione provinciale di vigilanza dei prezzi, è stato recentemente istituito, dal Commissariato del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste dott. Nicola Abbrescia, un «comitato per l'orientamento dei consumatori», che si propone di sviluppare un'azione integrativa di quella già svolta dagli organi esistenti.

In consderazione dell'elevata incidenza dell'alimentazione — e in particolare della spesa per la carne — sui bilanci familiari e dei forti rincari che hanno caratterizzato l'andamento dei prezzi di tale genere alimentare, il neocostituito comitato ha deciso di iniziare la sua campagna dal settore delle carni, con l'intento di diffondere tra i consumatori la conoscenza di taluni basilari concetti di educazione alimentare, atti a favorire la ricerca e la scelta di quei tagli e tipi di carne che — a parità di valore nutritivo — presentano una maggiore convenienza economica; concorrendo in tal modo, anche a frenare l'ascesa dei prezzi.

In proposito, va osservato come un tipo di carne ancora insufficientemente utilizzato in Italia sia la carne fresca di maiale; e cio, in contrasto con quanto avviene in altri paesi europei. Rispetto a quelli riscontrabili nella maggior parte dei paesi della Comunità economica europea, infatti, il consumo «procapite» di carne fresca di maiale è in Italia, malgardo il lieve aumento verificatosi negli ultimi anni, ancora molto modesto, aggirandosi intorno ai 7 chilogrammi annui «pro capite», contro i 25 chilogrammi della Francia e i 29 chilogrammi della Germania occidentale.

All'origine di tale fenomeno non si trovano motivi d'ordine economico (la carne di maiale è, infatti, molto più economica di quella di manzo e di vitello), ma quasi esclusivamente il perdurare di vecchi pregiudizi — che la medicina ha, in questi ultimi anni, demolito — e sovente l'ignoranza del consumatore, per quanto attiene al valore nutritivo dei vari alimenti.

La carne di maiale è, infatti, generalmente ritenuta dal consumatore una carne grassa. Oggigiorno, però, la situazione si presenta completamente mutata, in quanto l'attuale indirizzo produttivo è rivolto verso le razze suine (quali la «Landrace» e la «Large White») che consentono di produrre maiali «da carne», a sviluppo precoce. Macellato all'età di 5-6 mesi, questo tipo di maiale fornisce carni tenere e appetitibi, eccellenti per il consumo diretto; e il cui contenuto di grasso varia dal 2 al 4 per cento, quasi quidi a quello delle carni bovine.

La carne fresca di maiale ha, invece, un elevato contenuto di proteine (pressoché uguale a quello della carne bovina) ed è ricca di lisina, che — come afferma un illustre dietologo, il prof. Publio Viola — è l'aminoacido che maggiormente difetta nella dieta alimentare italiana. Dall'analisi di dati forniti dalla FAO risulta, inoltre, che per quanto attiene alla copertura del fabbisogno proteico, il valore biologico della carne di maiale è inferiore soltanto a quello delle proteine fornite dalle uova. Una conferma di tale fatto ci viene anche dal prof. N. Siliprandi dell'Università di Padova, il quale osserva che «se si dovesse istituire una gerarchia di valori nutrizionali delle varie carni, il primo posto si dovrebbe porre — sia per contenuto equilibrato di aminoacidi essenziali, che per concentrazione di vitamine del complesso B — la carne fresca di maiale».

IN TRIBUNALE I PROTAGONISTI D'UNA DRAMMATICA NOTTE

# Alimentata da troppo vino la rissa sfociò nel sangue

## Opposte fazioni si sono scontrate in piazza Foraggi

Non cronaca mondana ma giudiziaria per la «Trieste by night» sulla quale si incentra il processo a carico di Aldo Matelich, di 38 anni, residente in Francia e alloggiato nella nostra città, in via Pier Paolo Vergerio 5, il suo fratellastro Vittorino Berto, di 24 anni, coabitante, Stanislav Kermez, di 25 anni, abitante in via delle Ginestre 3, e Alessandro Jordano, di 25 anni, abitante in via Antico 31. I quattro compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. di Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro, per rispondere di rissa, e il Matelich, inoltre, di lesioni personali. Subito dopo l'inizio dell'udienza, su richiesta del P.M., il Presidente gli contesta, ancora, l'addebito di ubriachezza e al fratellastro quello di guida in stato di ebrezza. Il fatto risale alla notte del 10 febbraio scorso quando la Squadra mobile fu chiamata in piazza Foraggi, dov'era in corso uno scontro tra un gruppo di persone. All'arrivo degli agenti, tre sconosciuti si stavano rincorrendo lungo la via della Tesa, uno di costoro, che l'Accusa identifica per il Berto, sarebbe stato armato di un «crick», e un altro, lo Jordano, era disteso a terra in una pozza di sangue. I funzionari identificarono gli attuali imputati mentre il quinto protagonista della movimentata scena rimase sconosciuto. Sconosciuti appaiono anche i motivi dello scontro: secondo Matelich il pandemonio sarebbe stato scatenato dal fatto che egli avrebbe rilevato con sdegno che Jordano, Kermez e il terzo uomo avevano scambiato una strada cittadina per uno di quegli appartati ambienti che resero celebre l'imperatore Vespasiano, il fratellastro conferma tale circostanza e nega che fossero stati in preda al vino. Jordano racconta che egli, Kermez e il giovane rimasto senza nome giunsero in piazza Foraggi con la sua «600» e mentre stavano posteggiando furono raggiunti dall'utilitaria dei due fratelli, uno dei quali avrebbe lanciato loro un'ironica sfida per una gara di velocità. Secondo il suo assunto, venne poi proditoriamente aggredito. Depongono, infine, i marescialli Zotti e Di Giorgio e s'inizia, quindi, la discussione.

Parla per primo l'avv. Bercè, patrono di P.C. di Jordano contro Matelich e Berto e inoltre difensore suo e di Kermez. Nella sua requisitoria, il P.M. sostiene che le responsabilità penali dei quattro sono provate e propone, pertanto, che per la rissa siano condannati a 4 mesi di reclusione ciascuno, Matelich a ulteriori tre mesi per le lesioni e tre mesi d'arresto e 10 mila lire d'ammenda per l'ubriachezza e il suo fratellastro a quattro mesi d'arresto e 132 mila lire d'ammenda per guida in stato d'ebrezza. Per ultimo parla l'avv. Borgna, patrono dei due fratelli, e perora l'assoluzione per la rissa perchè il fatto non costituisce reato per mancanza dell'elemento intenzionale e proscioglimento anche dalle lesioni per avere il Matelich agito per legittima difesa e assoluzione delle contravvenzioni.

Accordate a tutti le generiche, il Tribunale condanna Matelich a sei mesi di reclusione e 8 mila lire d'ammenda, Berto a due mesi di reclusione, 10 giorni d'arresto e 20 mila lire d'ammenda, accorda ad entrambi i benefici di legge, infligge a Jordano tre mesi di reclusione, assolve Kermez per insufficienza di prove. Condanna, inoltre, Matelich al risarcimento dei danni allo Jordano, rigetta la domanda di risarcimento nei confronti di Berto e revoca anche la condizionale che fu accordata il 29 maggio del 1968 allo Jordano dal Tribunale penale.



# Da cent'anni la posta nel rione di S. Giacomo



Questa sera alle ore 17 a San Giacomo, nella sede del Centro giovanile di via Amerigo Vespucci 12 avrà luogo l'inaugurazione della mostra di collezioni di storia postale organizzati dai giovani del Centro in collaborazione con l'Associazione filatelica numismatica muggesana. La mostra rimarrà aperta sino al 29 ottobre e potrà essere visitata dalle 17 alle 21.

## MOSTRE D'ARTE

### Due rassegne al Centro artistico nazionale

Al Centro artistico italiano delle Belle Arti (via S. Nicolò 8) si inaugura questa sera alle ore 18 la mostra personale della giovane artista americana Sabra Eagan del Missouri - U.S.A. e la piccola collettiva di dieci maestri dell'impressionismo lombardo della collezione di Carlo Cornetti. Le mostre rimarranno aperte al pubblico — con ingresso libero — fino all'8 novembre con orario 10.30 - 12.30; 17 - 20, festivi 10 - 13.

### Grafica di Elena Fia allo «Squero» di Muggia

Sabato, alle 18, il sindaco di Muggia, inaugurerà presso la galleria «Lo squero» un'importante mostra grafica della pittrice trentina Elena Fia.

IN «MANCO DI DUE HORE» LA VIGNA DI GIOVANNI CARLO DI BUEDO FU SPOGLIATA

# Vendemmie a mano armata a la «Ponta» e a S. Bartolomeo

La piccola penisola di Punta Grossa, posta quasi a dividere il golfo di Trieste da quello di Capodistria, era conosciuta fino dagli antichi tempi per le sue rigogliose vigne che davano un vino rinomato e conosciuta anche al di fuori della zona. Consta che questo eccellente malvasia veniva venduto al prezzo di 18 soldi il boccale.

Quella che genericamente veniva chiamata la «Ponta», era nota anche con il nome di Gazel, e più tardi, quando questo tozzo promontorio passò in proprietà alla famiglia triestina, anche come «Punta dei Marenzi». La «Ponta», fin dai primi anni del 1500, dopo il suo acquisto da parte della casata triestina, si era trovata spesso, data la sua posizione al confine tra lo Stato Veneto e Trieste, a fare le spese di incursioni, più o meno mascherate da operazioni di guerra, da parte di sudditi della Serenissima. In quel tempo nella penisoletta vi erano solamente alcune case di coloni e una chiesetta dedicata a S. Pietro, il resto era tutto coperto da viti e olivi.

Nell'anno 1573 proprietario della «Ponta» era il patrizio triestino Lodovico Giacomo Stefano Marenzi, e fu lui a patire il grave e oltraggioso danno di un saccheggio in piena regola subito dalle sue vigne alla vigilia della vendemmia. Il fattaccio avvenne in un mattino degli ultimi giorni di settembre, quando alcune barche provenienti da Capodistria, con alla testa lo stesso podestà seguito da un certo numero di armati e numerosi popolani, approdarono sul lido della penisola e tosto armigeri e borghesi si posero all'opera iniziando la vendemmia. L'operazione si protrasse per alcune ore, dopo di ché tutta l'uva raccolta e regolarmente confiscata venne portata a Capodistria.

Dopo vari tentativi effettuati dal Marenzi presso le autorità venete allo scopo di ottenere un risarcimento del danno, questi, vista l'impossibilità di avere una qualche soddisfazione, il 13 maggio del 1576 si risolse di ricorrere al Giudice dei Malefizi della città di Trieste perché intentasse causa alle autorità di Capodistria con la speranza di ottenere un indennizzo. Non è noto se il giudice, che in quel tempo era il dottor Giovanni Maria Zuppini, abbia potuto risolvere la causa in favore del patrizio triestino, ma si ha ragione di credere di no.

Da una cronaca risalente al 1.o ottobre 1684 si ha notizia di un altro saccheggio di vigne triestine; questa volta i razziatori, che provenivano da Duino, avevano come meta i pingui vigneti di S. Bartolomeo, a Barcola. La spedizione era composta da tre grosse barche armate con dentro 100 uomini e 16 moschettieri. e presa di mira fu la superba vigna del signor Giovanni Carlo di Buedo posta a breve distanza dal mare. Tutta l'uva fu vendemmiata «in manco di due hore»; una guardia campestre e due contadini che si trovavano sul posto vennero fermati e custoditi per tutta la durata dell'operazione «acciò non portassero la nova». Il povero signor di Buedo rimase talmente impressionato per l'affronto e il danno subito, che, vagando spaventato per la città, lamentava di essere anche in pericolo di vita, temendo di venir assassinato dai razziatori delle sue vigne.

Queste vendemmie a mano armata dovevano essere state tutt'altro che rare in quei tempi, anzi nelle zone di frontiera si contarono con una certa frequenza; talvolta succedeva anche di peggio, specialmente quando gruppi di «guastatori» provenienti dal territorio veneto o da quello triestino tagliavano alla radice viti ed olivi. Ma tutto questo avveniva in altri tempi, tempi in cui il vino, l'olio e il sale rappresentavano le uniche risorse della popolazione triestina, e per ciò venivano difese in tutti i modi, anche con la guerra.

Pietro Covre

### Incontro a Muggia sulla medicina del lavoro

Il Centro di studi politico-sociali «Antonio Gramsci» di Muggia ha indetto per oggi, nella sala del cinema «G. Verdi» di Muggia, alle ore 20.30, un incontro con il prof. Ferdinando Gobbato, direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro della Università di Trieste, sul tema: «Attualità della medicina del lavoro».

## PREVISIONI DEL TEMPO




*Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche generalmente nuvoloso; sulle altre regioni della penisola, sulla Sardegna e Sicilia prevalenti condizioni di tempo buono.*

*Temperatura: senza notevoli variazioni.*

*Venti: deboli di direzione variabile salvo temporanei rinforzi da Ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia.*

*Mari: molto mosso il Mar di Sardegna, da poco mossi a mossi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 5, 15; Trieste 9, 16; Venezia 9, 16; Milano 4, 13; Torino 4, 14; Genova 14, 17; Bologna 4, 15; Firenze 8, 16; Pisa 7, 19; Ancona 11, 18; Perugia 8, 17; Pescara 3, 18; L'Aquila 1, 14; Roma Nord 5, 19; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 4, 13; Bari 5, 16; Napoli 3, 16; Potenza 1, 13; S. Maria di Leuca 7, 15; Catanzaro 6, 16; Reggio Calabria 7, 18; Messina 11, 18; Palermo 12, 18; Catania 5, 19; Alghero 15, 19; Cagliari 9, 21.

APPROVATO UN DISEGNO DI LEGGE

# La tutela sanitaria nei luoghi di lavoro

## Toccherà all'università operare per attuare le varie iniziative

Con il voto favorevole dei partiti della maggioranza, quello contrario del PCI e l'astensione del MSI e del MF è stato approvato ieri mattina dal Consiglio regionale il disegno di legge presentato dalla Giunta e riguardante la tutela sanitaria nei luoghi di lavoro. Proprio a tale strumento legislativo procurerà all'istituto di medicina del lavoro dell'università di Trieste il compito di operare, ad alto livello scientifico, in collaborazione con gli enti periferici, per l'attuazione di varie iniziative atte a salvaguardare, con gli accorgimenti scientifici più avanzati, la salute negli ambienti di lavoro.

E' stata, q. ıta, una soluzione alternativa ad una precedente proposta che mirava all'istituzione di un centro regionale per la cura e la prevenzione delle malattie del lavoro, venuta poi a cadere per le osservazioni avanzate dal governo circa l'incompetenza della Regione a legiferare in materia. Con il nuovo disegno di legge si è cercato pertanto, come viene fatto rilevare nella relazione che l'accompagna, di raggiungere gli stessi obiettivi seppur con uno strumento legislativo ridimensionato.

Il particolare rapporto che si instaurerà con l'istituto universitario sarà disciplinato con una apposita convenzione, nella quale saranno previsti gli specifici e più idonei interventi, quali visite mediche individuali, indagini collettive, accertamenti negli ambienti di lavoro, rilevamenti e campionature, rilievi e misurazioni sul microclima degli ambienti di fabbrica, le caratteristiche sulla faticabilità delle singole lavorazioni in rapporto ai ritmi di lavoro. Per le finalità previste dalla legge è fissato uno stanziamento di 300 milioni per l'esercizio finanziario in corso e di 150 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1973 al 1975.

In sede di dibattito sono intervenuti Trauner (PLI), Bergomas e Pellegrini (PCI), Morelli (MSI) e Puppini (MF), oltre al relatore Urli (DC). Secondo i comunisti, ci sarebbe stata una specie di marcia indietro da parte della Giunta, che sarebbe mancata sia sul piano del metodo legislativo, perché sarebbe stato più opportuno modificare il disegno di legge rinviato dal governo rispettandone almeno la struttura, sia sul piano dei contenuti, perché sarebbe stato il caso di prevedere una «gestione democratica» del servizio mediante precise attribuzioni all'assessorato della sanità, agli Enti locali e ai loro consorzi. Il Consiglio riprende i suoi lavori questa mattina con inizio alle ore 9.30.

### Martedì al CRES il piano urbanistico

Martedì prossimo, nel corso di una riunione a Trieste il CRES si esprimerà sul piano urbanistico regionale. A breve scadenza, poi, lo stesso CRES formulerà il suo «parere» sul secondo programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia per il quinquennio 1971 - 1975.

### Assemblea Sindacato impianti elettrici

In occasione dell'Assemblea del Sindacato impianti elettrici, sanitari, ecc. svoltasi presso la Federazione medie e piccole industrie di Trieste, è stata presa in esame la piattaforma rivendicativa delle richieste formulate dalle organizzazioni dei lavoratori, rilevando nel contempo l'onere derivante dalle richieste.

E' seguito un dibattito sulla situazione in cui vengono a trovarsi le piccole industrie del ramo, che si dibattono in una forte carenza di commesse causate anche dal ritrattamento di importanti gare di appalto verso altre province.

Nel corso della riunione, inoltre, sono stati dibattuti i problemi che investono la categoria con riferimento alla lievitazione degli oneri di gestione, alla conflittualità, all'assenza di una corrispondente politica creditizia, alla mancanza di concreti dispositivi tesi a creare nelle nuove leve dei lavoratori una corrispondente qualificazione di mestiere, ecc.

In fine di riunione si è provveduto al rinnovo delle cariche del sindacato; sono stati eletti presidente del settore il cav. uff. Luigi Presel e membri componenti il comitato direttivo il cav. uff. Silvio Bonifacio, Vincenzo Bandelli, Giuseppe Godiani e il cav. Giovanni Ficich.

PER LE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI NOVEMBRE

# NOMINATI I PRESIDENTI DI SEGGIO

Il Primo presidente della Corte di appello, dott. Aldo Renzi, ha firmato in questi giorni il decreto di nomina dei presidenti di seggio nel comune di Trieste per le prossime elezioni. Sono risultati eletti:

Sez. 1, Arnaldo Carlini; sez. 2, dott. Aldo Zanini; sez. 3, Mariarosa Quadrelli; sez. 4, Dario Zandomeni; sez. 5, Francesco Scherianz; sez. 6, Serafino Infantolino; sez. 7, dott. Luigi Rovelli; sez. 8, Giorgio Ferletti; sez. 9, Ferdinando Parlato; sez. 10, Rocco S. D'Alessandro; sez. 11, dott Antonio Cardo; sez. 12, Emilio Friscia Accursio; sez. 13, Mario Fornasaro; sez. 14, dott. Ermanno Annovi; sez. 15, dott. Mario Maestro; sez. 16, Bruno Fontanot; sez. 17, dott. Eugenio Paolucci; sez. 18, dott. Ada Murkovic; sez. 19, Fulvio Catturar; sez. 20, geom. Giampietro Tevini; sez. 21, dott. Carlo Bajc; sez. 22, Tullio Arculin; sez. 23, dott. Elisa Camerino in Buia; sez. 24, dott. Sergio Caracoglia; sez. 25, Alessandro Bardi; sez. 26, prof. Emilio Sarcietti; sez. 27, Elio Bedin; sez. 28, Franco Zennaro; sez. 29, Dario Gubertini; sez. 30, dott. Giuseppe Giustolisi; sez. 31, cav. Ruggero Colle; sez. 32, Girolamo Pansini; sez. 33, Vittoria G. Sfiligoi; sez. 34, dott. Gian Antonio Sambo; sez. 35, rag. Vittorio G. Cheni; sez. 36, dott. Ferruccio Franceschi; sez. 37, Marino Buda; sez. 38, Paolo Quarantotto; sez. 39, Gianfranco Macoratti; sez. 40, Giuseppe Enzmann; sez. 41, ing. Mario Pecorari; sez. 42, Giancarlo Parisi; sez. 43, Giuseppe Aprosio; sez. 44, Renato Zancan; sez. 45, dott. Augusto Marinelli; sez. 46, Dario Luttini; sez. 47, Nazario Marsich; sez. 48, Giovanni Furfaro; sez. 49, Ivo Borghelli; sez. 50, dott. Claudio Paccorini.

Sez. 51, Valerio Micalli; sez. 52, Gianfranco Urso; sez. 53, ing. Fulvio Di Marino; sez. 54, dott. Dario Succi; sez. 55, Dario Codermatz; sez. 56, dott. Luigi Genovese; sez. 57, dott. Mario Trampus; sez. 58, Alpinolo Palange; sez. 59, dott. Carmelo Macchiarella; sez. 60, rag. Maria Sassonia; sez. 61, rag. Ugo Matera; sez. 62, Giuseppe Starace; sez. 63, dott. Antonietta Sassonia; sez. 64, Bruno Sassonia; sez. 65, M. Grazia Mazzuchin; sez. 66, Aldo Mario Calabrese; sez. 67, dott. Albano Pellarini; sez. 68, dott. Paolo Gustini; sez. 69, rag. Leone Veronese; sez. 70, dott. Pasquale Maione; sez. 71, Gabriele Albrizio; sez. 72, dott. Armando Somma; sez. 73, dott. Giorgio Degiorgi; sez. 74, Lucio Albrizio; sez. 75, Piero Adelman Della Nave; sez. 76, dott. Gianfranco Brumen; sez. 77, dott. Menardo Samengo; sez. 78, Marisa Lorenzo in Pallini; sez. 79, Antonio Smet; sez. 80, ing. Giorgio Cappel; sez. 81, Giuseppe Muto; sez. 82, dott. Vincenzo Santese; sez. 83, rag. Ennio Millo; sez. 84, Edoardo Vales; sez. 85, Ennio Del Neri; sez. 86, dott. Riccardo Rossi; sez. 87, dott. Manlio Princi; sez. 88, Edoardo Balestrieri; sez. 89, Giorgio Grandi; sez. 90, dott. Giorgio Tamaro; sez. 91, Adriano Gutgesell; sez. 92, Enea Salvi; sez. 93, Diana Partenio in Rossi; sez. 94, geom. Giancarlo Verza; sez. 95, Piero Veneziani; sez. 96, Franco Poselli; sez. 97, geom. Claudio Bresciani; sez. 98, Alessandro Bressani; sez. 99, dott. Romualdo Turco; sez. 100, dott. Alberto Giglio.

Sez. 101, dott. Arrigo De Pauli; sez. 102, dott. Franco De Pase; sez. 103, dott. Franco Crevatin; sez. 104, Ennio Tessier; sez. 105, Fulvio Sossi; sez. 106, Carlo Alberto Bonesi; sez. 107, rag. Massimiliano Moradei; sez. 108, Bruno Sandri; sez. 109, dott. Renè Fuchs; sez. 110, Franco Sferco; sez. 111, dott. Salvatore Strechelli; sez. 112, Luciano Pistan; sez. 113, Duilio Serrabotti; sez. 114, Sergio Zucca; sez. 115, rag. Sergio Aita; sez. 116, Duilio Di Massa; sez. 117, dott. Paolo Alessi; sez. 118, Bartolomeo Petronio; sez. 119, dott. Corrado Bidoli; sez. 120, dott. Luigi Marino; sez. 121, Giancarlo Malaguti; sez. 122, dott. Ettore Pescatori; sez. 123, Giorgio Lanieri; sez. 124, Ferruccio Radetti; sez. 125, Mario Zanini; sez. 126, prof. Franco Calligaris; sez. 127, ing. Igor Zotti; sez. 128, Claudio Meloni; sez. 129, Fabio Petronio Neumann; sez. 130, Tullio Ardizzoni; sez. 131, dott. Bruno Pettarin; sez. 132, prof. Silvio Antonini; sez. 133, dott. Aldo Beorchia; sez. 134, Francesco Alfieri; sez. 135, Giampiero Apollonio; sez. 136, Bruno Guina; sez. 137, dott. Emilio Felluga; sez. 138, Tullio Giraldi; sez. 139, Salvatore Platania; sez. 140, Pietro Farci; sez. 141, dott. Ezio Berti; sez. 142, Giovanni Mastrangelo; sez. 143 Ettorino Evangelista; sez. 144, Fabio Tomasini; sez. 145, Maria Caricati in Carpani; sez. 146, Carlo Artico; sez. 147, Silvana Benussi; sez. 148, Paolo Benussi; sez. 149, dott. Giorgio Fanin; sez. 150, Raniero Devecchi.

Sez. 151, Ettore de Franceschi; sez. 152, Umberto Mosca; sez. 153, Franco Farinola; sez. 154, Gherardo Turecek; sez. 155, dott. Lidia Rock; sez. 156, Marcello Giordano; sez. 157, Eugenio Gragan; sez. 158, Francesco Ferro; sez. 159, Umberto Iappelli; sez. 160, Adriana Grigolon in Iappelli; sez. 161, Giorgio Spadaro; sez. 162, Giovanni Vascotto; sez. 163, Rita Colledani in Schaffer; sez. 164, Maria Nordio; sez. 165, dott. Romano Bais; sez. 166, rag. Giovanni Zelco; sez. 167, Pierantonio Visintin; sez. 168, Giuseppe Acconcia; sez. 169, Renato Massini; sez. 170, Piero Marcucci; sez. 171, prof. Giulio Levi-Castelli; sez. 172, M. Angela Granata in Zancan; sez. 173, dott. Enzo Derin; sez. 174, dott. Marcello Paoli; sez. 175, Elisabetta Klugmann; sez. 176, dott. Bruno De Carli; sez. 177, ing. Tito Livio Bullo; sez. 178, rag. Luciano Micheli; sez. 179, Cesare Auberti; sez. 180, Giorgio Poretti; sez. 181, dott. Attilio Bardella; sez. 182, Dino Bassanese; sez. 183, Giuseppe Acone; sez. 184, dott. Dario Santin; sez. 185, Ferruccio Schneider; sez. 186, Lauro Pontevino; sez. 187, M. Luisa Marconi in Savant; sez. 188, Antonio Quadrelli; sez. 189, Nicolò Chiurco; sez. 190, rag. Mario Zecchini; sez. 191, dott. Giovanni Nevyjel; sez. 192, dott. Aldo Cogliati; sez. 193, dott. Maristella Bussani; sez. 194, Renzo Pecorari; sez. 195, geom. Dario Ovadia; sez. 196, Maria Zuliani in Ovadia; sez. 197, Edoardo Kanzian; sez. 198, Ezio Fonda; sez. 199, dott. Nicolò Molea; sez. 200, Mauro Bidoli.

Sez. 201, Giuseppe Maddaleni; sez. 202, dott. Dino Tamanini; sez. 203, Sergio Loseri; sez. 204, dott. Giovanni Urizio; sez. 205, ing. Mario Zuccheri; sez. 206, dott. Bruno Decovich; sez. 207, Vincenzo Coppola; sez. 208, dott. Andrea Abbiati; sez. 209, Paolo de Gavardo; sez. 210, Paolo Banco; sez. 211, Fabio Madaro; sez. 212, prof. Elvidio Brezzi; sez. 213, Camillo Marina; sez. 214, dott. Tullia Audoli in Tamburini; sez. 215, Fabio Girardi; sez. 216, Alessandro Piola; sez. 217, Emilio Cebulec; sez. 218, Remigio Lampronti; sez. 219, dott. Armando Lombardo; sez. 220, Sergio De Pauli; sez. 221, dott. Giovanni Giadrossi; sez. 222, dott. Beatrice Manupelli; sez. 223, dott. Giuseppe Montesano; sez. 234, dott. Mario Stanisci; sez. 225, Sebastiano Cannarella; sez. 226, dott. Daniele Strani; sez. 227, Stelio Pisani; sez. 228, Giorgio Faggioli; sez. 229, Giordano Gruden; sez. 230, rag. Ezio Bartolomei; sez. 231, dott. Sirenella Degiampietro; sez. 232, Giacomo Foti; sez. 233, Sergio Codrini; sez. 234, rag. Eraldo Cecchini. sez. 235, dott. Basilio Pispisa; sez 236, Luigi Carluccio; sez. 237, dott. Giuliano Veglia; sez. 238, Carmelo Altadonna; sez. 239, Paolo D'Errico; sez. 240, Gianfranco Galluzzo; sez. 241 dott. Elio Maroth; sez. 242, Tullio Bartoli; sez. 243, Arrigo Mascotti; sez. 244, Rolando Scattaini; sez. 245, Marco Balestra; sez. 246, Guido Balestra; sez, 247, dott. Mario Passagnoli; sez. 248, Mario Dugulin, sez. 249, dott. Giancarlo Semeraro; sez. 250, Flavio de Ferra.

Sez. 251, Stelio Fiore; sez. 252, dott. Pietro Florio; sez. 253, dott. Lorenzo Guglielmotti; sez. 254, dott. Claudio Dell'Antonia; sez. 255, dott. Lucio Chalvien; sez. 256, geom. Giuseppe Gostissa; sez. 257, geom. Livio Don; sez. 258, Sergio Kozman; sez. 259, Carmela Palumbo in Colotti; sez. 260, Elio Dolliani; sez. 261, Branimiro Fekeza; sez. 262, dott. Franco Elia; sez. 263, Elio Giorio; sez. 264, rag. Luigi Caenazzo; sez. 265, Silvana Furlan; sez., 266, Lucio Del Tin; sez. 267, Fulvio Piccinini; sez. 268, dott. Gabrio Hermet; sez. 269, Fulvio Gandini; sez. 270, Rodolfo Martelli; sez. 271, dott. Giulio Lavermicocca; sez. 272, dott. Ervino Mercanti; sez. 273, Sergio Daradin; sez. 274, Nereo Mattei; sez. 275, Claudio Petariny; sez. 276, Giorgio Furlan; sez. 277, Lorenzo Casti; sez. 278, Roberto Tongiorgi; sez. 279, dott. Fulvio Finazzer-Flori; sez. 280, geom. Gino Zanfrà; sez. 281, Licia Fontanive; sez. 282, Danilo Marchione; sez. 283, dott. Paolo Urbani; sez. 284, dott. Terzo Bettini; sez. 285, ing. Roberto Chicco; sez. 286, dott. Tullio Renzi; sez. 287, Olindo Loi; sez. 288, Guido Sbrizzi; sez. 289, dott. Giovanni Rinaldi; sez. 290, dott. Ettore Cheni; sez. 291, dott. Paolo Vascon; sez. 292, Loredano Tranquillini; sez. 293, dott. Pier Paolo Baradel; sez. 294, Armando Fogar; sez. 295, Silvano Pipan; sez. 296, Enrico Cremoni; sez. 297, dott. Gabriele Di Luca; sez. 298, Adele Pisa; sez. 299, Stefano Bartoli; sez. 300, dott. Giovanni Ghezzi.

Sez. 301, Olivo Faifer; sez. 302, Fiorano Bubnich; sez. 303, Otello Bertoli; sez. 304, Benito Depolo; sez. 305, dott. Claudio Poldrugo; sez. 306, Lucio Mucchino; sez. 307, Silvio Malpaga; sez. 308, Elena Fonda; sez. 309, Umberto Floreani; sez. 310, Giorgio Cavicchi; sez. 311, Mario Manfio; sez. 312, Giovanni Biagini; sez. 313, Milvia Codelia; sez. 314, dott. Fabio Zenari; sez. 315, dott. Carlo Luisa; sez. 316, prof. Adriano Bigotto; sez. 317, Attilio Bonduri; sez. 318, Giuseppe Zinnanti; sez. 319, Giuseppe Petrocelli; sez. 320, Manlio Mosca-Riatel; sez. 321, dott. Fulvio Bencina; sez. 322, Bruno Pacor; sez. 323, Mauro Melato; sez. 324, dott. Vittorio Zonno; sez. 325, dott. Antonio Pistan; sez. 326, dott. Bruno Santi; sez. 327, dott. Giuseppe Magro; sez. 328, dott. Giacomo Degobbis; sez. 329, dott. Aldo Brattovich; sez. 330, Paolo Sancin; sez. 331, dott. Livio Zecchin; sez. 332, dott. Giovanni Mongiovi; sez. 333, Giuliano Coscia; sez. 334, Giovanni Torelli; sez. 335, Bruno Sillani; sez. 336, Duilio Buzzi; sez. 337, Lucia Casti; sez. 338, Giusto Trevisan; sez. 339, M. Cristina Degiampietro; sez. 340, Giovanni Luca; sez. 341, geom. Mario De Giorgi; sez. 342, Iginio Grafitti; sez. 343 dott. Domenico Macchione; sez. 344, dott. Silvano Lugnani; sez. 345, Lucio Bernetti; sez. 346, Claudio Cossutta; sez. 347, dott. Claudio Valcini; sez. 348, Vettore Cappello; sez. 349, dott Antonino Lavenia; sez. 350, prof. Furio Bouquet.

Sez. 351, Luciano Galdiolo; sez. 352, Grazia Giorgi in Deltreppo; sez. 353, Angelina Nisi in Francese; sez. 354, dott. Ennio Bianchet; sez. 355, Roberto Lapilli; sez. 356, Mario Mengotti; sez. 357, Luciano Michelazzi; sez. 358, Bruno Cappelletti; sez. 359, Arrigo Curiel; sez. 360, Angelo Felmer; sez. 361, Giusto Furlan; sez. 362, Serigo Maiole; sez. 363, dott. Carlo Marin; sez. 364, dott. Mario Novati; sez. 365, dott. Gastone Lettis; sez. 366, Angelo Marini.

SOSTENUTA DA UN'ASSEMBLEA DEI SINDACATI CGIL E CISL

# NECESSARIA L'UNITÀ D'AZIONE DELLE COMPONENTI UNIVERSITARIE

## La proposta riguarda i docenti, i non docenti e gli studenti
## Individuazione della controparte (potere accademico, enti locali)

L'assemblea indetta il 19 scorso dai sindacati confederali Cgil e Cisl del personale docente e non docente a cui hanno partecipato anche non iscritti ai sindacati e un certo numero di studenti, ha discusso problemi delle singole categorie.

Dopo aver constatato che a livello governativo nulla si è fatto in questi ultimi anni per venire incontro ai gravi disagi in cui versano docenti, non docenti e studenti, nel corso dell'assemblea è stato affermato per un rilancio del movimento nelle università è necessario muoversi su due linee: la prima prevede l'unità di azione di tutte le componenti universitarie (docenti, non docenti, studenti) sulla base di un programma di sviluppo della democrazia, di un rinnovamento delle strutture e di una nuova funzione dell'università nel territorio; la seconda l'individuazione di controparti locali (potere accademico, enti locali) per la risoluzione dei problemi specifici dell'università di Trieste e come diretto tramite nei confronti degli organi di governo centrali per i problemi di carattere generale.

L'assemblea ha giudicato inoltre che l'imminente scadenza dell'elezione del nuovo rettore sia un momento mobilitante, sia per configurare la possibile controparte, sia per la immediata eco a livello di opinione pubblica dell'avvenimento. E' stato quindi approvata una piattaforma da pubblicizzare al massimo, che costituisca l'oggetto di un dibattito all'interno del corpo accademico prima dell'elezione del rettore. Questo anche per instaurare la prassi di una elezione che preveda un'ampia discusione preliminare sulla base di programmi e scelte ben precise e non su accordi di camarille.

La piattaforma in sintesi prevede: 1) riaffermazione del principio che l'università è un ente pubblico e come tale debba essere amministrato in modo pubblico. Si richiede perciò che i verbali di tutti gli organi di governo dell'università (consiglio di amministrazone, senato accademico, consigli di facoltà, consiglio dell'opera universitaria) siano resi pubblici. I sindacati confederali chiedono anche di venir consultati preventivamente dagli organi deliberanti su qualsiasi problema essi ritengano opportuno, facendo salva tuttavia l'autonomia e la responsabilità dell'organo deliberante; 2) venga mantenuta all'interno dell'università l'agibilità politica per tutte le componenti (diritto di riunione e di assemblea nelle aule dell'università); 3) venga attuato pienamente il diritto allo studio specialmente per gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito, sviluppando adeguatamente tutti i servizi sociali come casa dello studente, mensa, biblioteche, trasporti e assegni di studi, eliminando anche quegli intralci burocratici che impediscono l'immediato godimento di questi servizi; 4) scioglimento del comitato tecnico ristretto per la edilizia che da organo consultivo si è trasformato in organo progettatore delle opere; 5) costruzione o apertura di asili-nido e scuole materne nell'università per i figli dei dipendenti universitari; 6) impegni a risolvere tutti gli altri problemi di carattere locale in favore dei dipendenti dell'università, come una rapida attuazione delle leggi 775 e 1042, e una rapida sistemazione di tutto il personale a rapporto di lavoro precario (contrattisti, borsisti, ecc.).

Su questa piattaforma l'assemblea ha chiesto che il corpo accademico apra un dibattito e si pronunci.

### Negli uffici del sindacato le graduatorie legge 468

«La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media rende noto che tutti gli interessati possono consultare presso gli uffici sindacali di Largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano (Sindacato nazionale scuola media) le graduatorie compilate ai sensi della legge 468 per le seguenti materie: a) italiano, latino, storia e geografia nelle classi di collegamento; b) italiano, latino, greco, storia e geografia nei ginnasi; c) storia dell'arte nei licei classici; d) filosofia e storia; e) italiano e storia nelle prime due classi degli istituti tecnici; f) lettere greche e latine nei licei classici; g) lettere italiane e latine e storia nei licei e negli istituti magistrali; h) lettere italiane e storia negli istituti magistrali; i) lettere italiane e storia negli istituti tecnici agrari, industriali, commerciali e per geometri.

Naturalmente possono essere consultate tutte le altre graduatorie precedentemente pubblicate.

Date aiuto all'opera civile della **LEGA NAZIONALE**

# Tempo di «Maldobrìe»



(«Giornalfoto»)

Una delle scene del nuovo episodio delle «Maldobrìe» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna proposto ieri dal teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, quale spettacolo d'apertura della stagione di prosa al Politeama Rossetti.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL POLITEAMA IL NUOVO LAVORO DI CARPINTERI E FARAGUNA

## Vivi consensi hanno accolto «Noi delle vecchie province»

**Ottimi l'impegno e l'affiatamento di tutto il complesso - Ognuno ha contribuito, per la sua parte, alla riuscita dello spettacolo**

«L'impero austro-ungarico scompariva nel 1918. Ma per gli intellettuali e i poeti di quella civiltà, che videro improvvisamente distrutte la loro società e con essa le basi della loro vita e della loro cultura (...), la vecchia Austria absburgica si presentava, e si presenta talvolta ancora, come un'epoca felice e armoniosa, come un'ordinata e favolosa Mitteleuropa in cui pareva che il tempo non corresse così veloce e così ansioso di dimenticare le cose e i sentimenti dell'ieri...».

Con queste parole Claudio Magris apriva il suo fondamentale saggio sul «Mito absburgico nella letteratura austriaca moderna», che ieri sera, attraverso vaghe risonanze e mediati filtri, ci è tornato in mente all'incontro con la commedia di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, «Noi delle vecchie province, maldobrie di terra e di mare», che ha inaugurato al Politeama Rossetti la nuova stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Se qui tornano alla mente i grandi temi della letteratura centroeuropea, svolti e analizzati da Magris, non è, beninteso, per istituire improbabili paralleli fra risultati appartenenti a categorie — storiche, poetiche e soprattutto anagrafiche — imparagonabili, bensì solo per indicare umori e atteggiamenti sentimentali che ci sembrano familiari all'immaginazione arguta e insieme nostalgica dei due autori triestini, Carpinteri e Faraguna, quell'epoca e quel mito ovviamente non li hanno vissuti, e i loro libri di «maldobrie», come già la prima commedia incentrata sulle avventure di Bortolo e rappresentata un paio di anni fa, sono pur sempre ricostruiti «a memoria d'altri», risolvendosi alla fine nella chiave liberatoria d'una ridevole, amena ironia.

Ma è altresì vero che sotto la superfice allegra, svagata e magari ridanciana di queste storie «di terra e di mare», che essi vanno narrando da oltre un decennio, attingendo il loro linguaggio ai filtri effervescenti dei dialetti nostrani, continua a vibrare una Stimmung, come l'eco d'un accordo musicale capace di operare la mitica trasfigurazione di quel mondo scomparso, di quel «paese ordinato» dove — secondo Stefan Zweig «... ognuno sapeva quanto possedeva o quanto gli era dovuto, quel che era permesso e quel che era proibito; tutto aveva una sua norma, un peso e una misura precisi...»: capace, insomma, di restituire per un attimo il profumo e il colore della favolosa Cacania, alla quale appartennero appunto (quando Carpinteri e Faraguna erano ben di là da venire al mondo e dal ricevere, forse, un'eredità di sentimenti) le nostre «vecchie province», le terre dei litorali adriatici e, volenti o nolenti, le generazioni dei nonni e bisnonni.

Ed è ancora codesta scia di profumo svanente che, lungo la spirale dell'umorosa aneddotica popolaresca di Bortolo e della sua «famiglia» istro-dalmata-triestina, si spande anche nella nuova serie di «maldobrie» teatrali spaziando, in rapidi flashes, da un capo all'altro del mondo: dai moli domestici a paesi e mari lontani, da Cherso a Sciangai, da Lussinpiccolo e Lussingrande a Zanzibar e poi di nuovo a Cherso & Trieste e così via, ovunque insomma la tradizione marinara sbatteva una volta (e magari anche oggi) la gente adriatica; inanellando avventure, prodezze e gherminelle in mezzo ad arabi e cinesi, tra rivolte di boxer e guerre mondiali; rivisitando «paroni de barca», capitani, ufficialità, duchi, arciduchesse e imperatori (con una rapida scorribanda anche negli anni più recenti della guerra d'Abissinia): un viaggio dentro la metafora di quell'antico, ordinato universo umano, che fu l'era franco-giuseppina nelle «vecchie province» dell'Impero.

Lungo questo filo conduttore, tenuto in pugno da Bortolo e dai suoi compagni d'avventure e di memorie, il regista Francesco Macedonio ha messo «in posa» i molti personaggi come (staremo per dire) in un'esposizione di quadri viventi e parlanti; un'esposizione chiassosa di «lessico familiare», di musiche e bande, di bravate e ricordi, di colori da pittura «naïve», sulla quale resti sospesa, indifferentemente per un attimo o per l'eternità, la tenerezza gaia e ironica di un mondo scomparso, ma ancora, in qualche modo, preservato ai posteri sotto il velo della distanza e del tempo.

Macedonio, che già aveva diretto il primo testo teatrale delle «Maldobrie», ha dunque ripetuto l'exploit e pure questa volta ne è uscito onestamente vittorioso potendo confidare anche nell'ottima vena di tutti gli interpreti. Certo, sarebbe giusto spendere qualche parola speciale per il solito bravo Lino Savorani, il Bortolo di sempre qui impegnato, con agilità trasformistica, in quattro o cinque ruoli diversi (come gli altri, del resto), e per l'altrettanto bravo Giorgio Valletta e per Mimmo Lo Vecchio e per la Braico, la Reggio, la Bonino, la Carrara, la Carini, il Saletta, Jesurum, Moriones, ecc. navigati «nostromi» della barca di Carpinteri e Faraguna, e per le scene e costumi di Sergio D'Osmo.

Qui, però, più che distribuire elogi personali preme sottolineare il buon lavoro di équipe, l'affiatamento e l'impegno di tutto il complesso, perché ciascuno, per la sua parte e con umiltà, ha contribuito egualmente alla riuscita dello spettacolo. Al quale è arriso un caloroso successo, testimoniato dal fervore degli applausi e dalle chiamate ai suoi animatori. Da stasera si replica.

**Giorgio Bergamini**

QUESTA SERA SUL VIDEO

## «AGOSTINO DI IPPONA» FILM - L'ARTE IN RUSSIA

«Agostino di Ippona» (TV-1, ore 21) — Proseguendo nella sua opera di illustrazione della storia attraverso la televisione, Roberto Rossellini con «Agostino di Ippona», del quale va in onda stasera la prima parte, intende centrare l'attenzione dello spettatore su un altro periodo della storia umana. La figura del grande vescovo africano non è affrontata in chiave agiografica, ma come un uomo che per la sua cultura e umanità più degli altri soffre il momento della crisi profonda della civiltà classica pagana, mentre si afferma il cristianesimo.

«Agostino di Ippona» rappresenta la terza tappa — in ordine di disposizione — dell'opera divulgativa di Rossellini per la TV. Megaglio, vescovo di Calama, in viaggio verso Ippona incontra fra le rovine di un'antica città punica distrutta dai romani il vescovo di Tagaste, Alipio, con il quale prosegue il viaggio. Valerio, vescovo di Ippona, il accoglie in un piccolo cenobio dove i monaci si scambiano notizie e opinioni sulla crisi dell'impero minacciato dai barbari e sulla grave situazione della Chiesa dilaniata dalle eresie, in particolare e soprattutto in Africa, da quella dei donatisti.

L'indomani nella basilica, Valerio propone ai fedeli, essendo lui vecchio e malato, che Agostino di Tagaste «sia con me e dopo di me pastore e vescovo» perché nessuno come lui possiede la fede e l'energia, la sapienza e la pietà per predicare, per insegnare, per confondere i nemici della Chiesa. Valerio muore, e mentre Agostino ne celebra pietosamente il rito funebre, il vescovo donatista di Ippona, Macrovio, lo insulta gridandogli d'essere caduto nell'eresia manichea ed aver avuto un dubbio battesimo. Agostino confuta facilmente queste accuse.

Possidio, vescovo di Calama, mentre è in viaggio per recarsi ad assumere la nuova carica, viene aggredito, ferito e depredato da una banda di circoncellioni, cristiani rigorosi e violenti, dediti al brigantaggio, che costituiscono l'ala più estremista del movimento donatista. Agostino accorre a Calama ed affronta il vescovo donatista Crispino. Poco dopo il suo rientro a Ippona, Agostino deve subire un nuovo attacco dal vescovo donatista della città. Mentre molti chiedono ad Agostino di invocare dalla corte imperiale l'intervento dell'autorità, giunge l'agghiacciante notizia che Alarico e suoi visigoti hanno messo a sacco Roma.

* * *

«L'avventuriero» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film diretto da Terence Young e interpretato da Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Rita Hayworth, Richard Johnson e Ivo Barrani.

La vicenda è ambientata a Tolone nel 1797. L'anziano corsaro Pejrol, in seguito ad una rischiosa impresa compiuta per il governo francese, riesce a riscattare il suo passato e si accinge a ricominciare una nuova vita. La continua sorveglianza alla quale è sottoposto ed anche il sospetto con cui è guardato dalla gente, lo costringono a cercare in altri luoghi quella tranquillità di cui ha bisogno. In attesa di una occasione favorevole, Pejrol trova ospitalità in un vecchio castello abitato da Arlette, una ragazza che un trauma giovanile ha condotto sull'orlo della follia, e dalla zia di questa, Caterina. Tra Pejrol e le due donne nasce un sentimento di reciproca simpatia che si rafforza quando il vecchio corsaro riesce a liberare Arlette dalle sue ossessioni riportandola alla normalità.

Un giorno giunge al castello un giovane ufficiale francese che ha bisogno dell'aiuto di Pejrol per una pericolosa missione ai danni della flotta inglese. In un primo tempo Pejrol rifiuta, ma quando scopre che tra Arlette e il giovane ufficiale è nato un sentimento d'amore, accetta l'incarico trovando la morte nella missione.

* * *

«Arte russa degli Anni Venti» (TV-2, ore 22.50) — Va in onda stasera questo documentario che mette in evidenza il fervore artistico del periodo post-rivoluzionario in Russia. Il linguaggio figurativo tradizionale e i più entusiasmanti sperimentalismi servivano allo stesso scopo: ritrattare il grande momento che la Russia viveva. Così, accanto ad una concezione naturalistica del teatro come quella di Stanislavski, c'era Meyerhold con i suoi esaltanti avanguardismi; nel cinema, al «documentario» di Vertov si affiancavano le ricostruzioni epiche di Eisenstein. Gli artisti intervenivano anche nella vita quotidiana inventando forme insolite per gli oggetti comuni, le stoffe, e i pezzi di artigianato. (Ansa)

«VIA!» DOMANI SERA AL QUARTO CICLO DEL POPOLARE TELEQUIZ

## Diecimila domande in estate per partecipare a «Rischiatutto»



Telefoto Ansa

**Milano — «Rischiatutto» è alle porte. Nella foto, da sinistra: Paolo Limiti, Mike Bongiorno, l'assistente alla regia Marilena Fogliati, il regista Piero Turchetti e Peregrini, il signor «no»**

**Milano, 24**

*Novantasei puntate trasmesse, 33 campioni, 27 milioni di spettatori e un indice di gradimento di 88 (in occasione della finalissima dello scorso 10 giugno): questa in sintesi l'«escalation» del «Rischiatutto» che inizierà giovedì alle 21,30 sul secondo canale il quarto ciclo con una serie di novità che sono state studiate per garantire una maggiore vivacità e «suspese» al gioco. Lo «staff» della trasmissione è rimasto invariato: Mike Bongiorno, presentatore, Sabina Ciuffini, valletta; Piero Turchetti, regista; Paolo Limiti, autore dei testi, e Lodovico Peregrini, giudice di gara («signor no», per intendersi).*

*«Rischiatutto» prese il via il 5 febbraio 1970 dinanzi a un pubblico relativamente modesto, 12 milioni e mezzo di telespettatori e un basso indice di gradimento (66) se si considerano l'ascolto e il gradimento record espresso in occasione della finalissima del 10 giugno tra i supercampioni. La prima vincitrice fu una napoletana: Silvana Guerriero che riuscì a guadagnare 740.000 lire ma venne immediatamente spodestata. Nella prima serie, durata fino al 30 luglio del 70, andarono in onda 26 puntate e per 10 trasmissioni rimase in carica Giuliana Longari che detiene tuttora il record di presenze alla trasmissione. Il massimo numero di telespettatori per quella serie fu di 17.700.000 e il gradimento massimo raggiunto fu di 84, ottenuti sia per l'ascolto sia per il gradimento record quando era in gara la signora Longari.*

*Il secondo ciclo prese il via il 1.o ottobre dello stesso anno: 36 puntate in tutto e fu caratterizzato dalle presenze di Gianfranco Rolfi, Marcello Latini, Maide Casalvolone e Andrea Fabbricatore che rimarranno nella storia del «Rischiatutto» come alcuni dei campioni più popolari. In questa seconda fase «Rischiatutto» toccò un indice di ascolto sempre superiore ai 20 milioni di telespettatori per puntata, con una punta massima di 22 milioni e mezzo in occasione della settimana in cui Ernesto Marcello Latini, il tabaccaio di Monteporzio Catone, fu detronizzato. In questa seconda serie «Rischiatutto» fece registrare altissimi indici di gradimento con punte record di 83 per le esibizioni di Gianfranco Rolfi e Latini.*

*La terza serie e quindi il torneo finale fra i campioni hanno avuto un denominatore comune: Massimo Inardi, il medico bolognese plurivincitore del gioco, che detiene il record assoluto di vincite sia per il «Rischiatutto», sia nella storia del telequiz in Italia. Altri protagonisti della terza serie, Gian Paolo Lusetti, la fatina torinese Marilena Buttafarro e il concorrente «latin lover» Paolo Paolini. La terza serie del «Rischiatutto» è andata in onda per 30 settimane dal 7 ottobre del '71 all'11 maggio del '72. Il maggior numero di ascoltatori con 26 milioni e mezzo si ebbe nella puntata del 20 gennaio, la famosa puntata ripetuta per lo errore di Inardi e la contestazione della scritta che appare sul frontone del Pantheon. In quell'occasione il gradimento toccò 83.*

*I record: il dott. Massimo Inardi con 48.300.000 lire è il supercampione del «Rischiatutto» e della storia dei programmi a quiz italiani. Dopo di lui nella graduatoria dei plurivincitori viene la fatina torinese Marilena Buttafarro con 39.740.000 lire; anche la Buttafarro ha un record, quello della maggiore vincita nelle prime due puntate di partecipazione: 14.760.000 lire. Subito dopo, al terzo posto, c'è Andrea Fabbricatore, il farmacista-attore fiorentino che ha vinto in totale 25.020.000 lire. Giuliana Longari, la concorrente romana esperta in storia dell'antica Roma e che nel corso della finale dei campioni fu al centro di un singolare errore, detiene il record di presenze alla trasmissione: è stata in gara per 10 volte contro le 8 di Fabbricatore e le 7 di Rolfi e Inardi, le 6 di Latini e le 5 di Marilena Buttafarro e Paolo Paolini.*

*Diecimila domande sono pervenute durante l'estate agli organizzatori di «Rischiatutto» da aspiranti concorrenti di tutta Italia. I responsabili della trasmissione hanno vagliato le varie domande e organizzato delle selezioni. Nel corso di una di queste, svoltasi a Milano nei giorni scorsi e alla quale hanno partecipato una cinquantina di possibili concorrenti del telequiz, sono stati scelti i due avversari della campionessa in carica, Natalia Guidi.* (Italia)

### La «regina madre» del teatro inglese ha novant'anni

**Londra, 24**

Dame Sybil Thondike, l'attrice che ha il record di settant'anni di palcoscenico, e per la quale Shaw scrisse «Santa Giovanna», compie oggi novant'anni, festeggiata come la regina madre del teatro inglese.

Si esibì per la prima volta a quattro anni, in uno spettacolo parrocchiale quando il padre faceva il pastore anglicano nel Lincolnshire. Il suo primo successo come attrice professionista l'ebbe nel 1903 in un teatrino di Cambridge. L'anno dopo trionfò negli Stati Uniti con una compagnia scespiriana inglese.

Novantenne, fa ancora dei recitals. Ha recitato in teatro fino a tre anni fa, cedendo soltanto alla sciatica e all'artrite, che l'hanno costretta a limitarsi ai recitals, nei quali può stare seduta e ridurre al minimo il gesto. (Ansa)

SI PRESENTA PER RECITARE ALCUNE POESIE

## Gassman sabato a «Canzonissima»

**Parteciperà alla trasmissione anche Alberto Lupo**

**Roma, 24**

Vittorio Gassman parteciperà alla prossima puntata di «Canzonissima» nonostante il grave lutto che lo ha colpito nei giorni scorsi, con la morte della madre. Lo ha annunciato lo stesso attore affermando di non voler deludere il proprio pubblico nemmeno in un momento così difficile della sua vita. Gassman non darà però vita ad uno «sketch» allegro ma reciterà alcune poesie tra le quali una del poeta americano Ferlinghetti e una di Boris Vian. E stata inoltre confermata la partecipazione alla trasmissione di Alberto Lupo che farà un «numero» con Pippo Baudo e Loretta Goggi.

Il balletto centrale della quarta puntata avrà un tema musicale sportivo, nel quale la Goggi si presenterà vestita da giocatrice di tennis. Dalle inchieste telefoniche che il Servizio opinioni della RAI sta svolgendo in questi giorni in relazione alle prime puntate di «Canzonissima», risulta che all'89 per cento delle persone la prima e la seconda puntata sono piaciute moltissimo, mentre lo undici per cento degli intervistati non ha gradito lo spettacolo. Il balletto continua a riscuotere notevoli consensi: al 67 per cento degli intervistati è piaciuto molto, mentre all'undici per cento è piaciuto poco o affatto.

Loretta Goggi e Pippo Baudo hanno mantenuto per quanto riguarda la seconda puntata l'indice di gradimento che era stato rilevato nella prima serata: al 62 per cento degli intervistati, Baudo piace molto o moltissimo, al 26 per cento discretamente, al 13 per cento poco. Loretta Goggi è gradita molto o moltissimo dal 60 dal 60 per cento degli intervistati, discretamente dal 25 per cento, poco dal 15 per cento. Per quanto riguarda i cantanti, soltanto al due per cento degli intervistati essi sono piaciuti molto, mentre all'89 per cento sono piaciuti discretamente e al nove per cento poco o affatto.

Le canzoni hanno riscosso finora un gradimento inferiore: all'81 per cento infatti i motivi eseguiti finora piacciono discretamente, mentre al 15 per cento non piacciono affatto. Infine, per quanto riguarda la giuria degli sportivi, per la prossima puntata è in dubbio la partecipazione dei giocatori di tennis in quanto alcuni dei più noti sono impegnati tuttora in Francia per alcuni tornei, e Nicola Pietrangeli, in particolare. ha fatto sapere di non potere essere presente. Si sta quindi pensando di formare una prossima giuria di sportivi con corridori automobilistici e motociclisti italiani di fama internazionale. (Ansa)

**Il complesso dei «Filarmonici» del Teatro comunale di Bologna, diretti da Angelo Ephrikian, è impegnato da ieri al 7 novembre in una lunga tournée. In particolare i «Filarmonici» si esibiranno in Jugoslavia, Romania, Ungheria ed Austria. Il concerto in programma a Pecs, in Ungheria, il 2 novembre, verrà diffuso in diretta dalla Radio ungherese.**

### Brecht apre a Torino la stagione allo Stabile

**Torino, 24**

Il Teatro stabile di Torino inaugura il 27 ottobre la sua diciottesima stagione teatrale con «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht. La regia è di Fritz Bennewitz, della Repubblica democratica tedesca, le scene e i costumi sono di Franz Havemann, le musiche di Hans Eisler. Protagonista è Tino Buazzelli.

Accanto a Buazzelli un numeroso cast di attori, tra i quali, nelle parti principali: Paola Bacci, Delia Bartolucci, Mico Cundari, Amos Davoli, Massimo De Francovich, Franco Ferrari, Leo Gavero, Guido Gheduzzi, Marco Messeri, Roberto Paoletti, Enrico Poggi.

Lo spettacolo, dopo un lungo ciclo di recite al teatro Alfieri di Torino, sarà portato in tournée a Roma, Bologna, Prato, Napoli, in Piemonte, in Emilia, in Toscana e in Lombardia, e nelle sedi dei teatri stabili di Genova, Catania, Trieste e Bolzano.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Alla biglietteria del Teatro (t. 31948) si accettano la richieste di abbonamento per la Stagione lirica 1972-73.
**POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 21: «Noi delle vecchie province, Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
**TEATRO STABILE DI PROSA.** Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, abbonamenti per gli otto spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e lavoratori.

**TEATRO STABILE SLOVENO** (via Petronio 4). Ore 18. Luigi Pirandello: «Pensaci, Giacomino!». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
**CINEFORUM TRIESTINO.** Ogni giovedì alle 20.30 al cinema «Astra» proiezioni della stagione 1972-73: 30 film, 7 anteprime, 2 incontri con registi. Tesseramento alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti 2.
**TEATRO MODERNO** (via dell'Istria, Nuovo Hotel S Giusto). Vedi cinema.

**EDEN.** 16, ult. 22.20. II settimana. Il più erotico Decamerone dell'anno: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
**EXCELSIOR.** 15.30, ult. 22.20: «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». Con Farley Granger e Sylva Koscina. Vietato ai minori 18 anni. Technicolor.
**FENICE.** 15 - 22.20 ultimo. «Torino nera». Con Bud Spencer, Andrea Balestri. Giallo colori, il film è per tutti.
**GRATTACIELO.** 16, 22.20 (sala riscaldata): «Non si sevizia un Paperino». Un thrilling per chi ama le sensazioni forti... in tutti i sensi. Interpreti: Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, T. Milian. Technicolor. Viet. min. 18 a.
**NAZIONALE.** 16 - 22.20: «Allucinante notte per un delitto» con Robert Mitchum e Brenda Vaccaro. Drammatico, suspense. Colori. Viet. min. 14 a.
**RITZ.** 15.30, ult. 22.20: «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano davanti e l'altra dietro...». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

**AURORA.** 16.30, 19.10, 22 (precise). Uno straordinario film di F. Zeffirelli: «Fratello sole, sorella luna» con G. Faulkner. E' uno dei più grandi successi della stagione 71-72. Technicolor. Per tutti.
**CAPITOL.** 16.30. Monica Vitti è l'eccezionale interprete dello spassosissimo technicolor Titanus: «Gli ordini sono ordini» con C. Auger e C. Pani. Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** 16.30, 18.15, 20, 22. Da vedere dall'inizio il misterioso e divertentissimo giallo interpretato da Noschese e Montesano: «Il terrore con gli occhi storti». Technicolor. Finale a sorpresa. Per tutti.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «I piaceri della tortura». Technicolor con Lory Steel e Diana Zerby. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Violenza carnale per una vergine».
**IMPERO.** 16.30, 19, 21.45. Spettacolare, favoloso: «Il sergente Klems» con P. Strauss. Technicolor. Per tutti.
**MIGNON.** Chiuso per turno di riposo.
**MODERNO** (Hotel S. Guisto). 16.30: «Un provinciale a New York» con Jack Lemmon e Sandy Dennis. Technicolor.
**VITTORIO VENETO.** 15.45. Technicolor. Un capolavoro di Fellini: «Roma». Peter Gonzales, Fiona Florence, Britta Barnes, Marne Maitland. Viet. min. 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Billy Kid» (Furia selvaggia) con Paul Newman. Il leggendario mancino del West nel film più applaudito dal pubblico ed esaltato dalla critica.
**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30: «Mazzabubù, quante corna stanno quaggiù?». Divertente commedia con Carlo Giuffrè, Isabella Biagini, Sylva Koscina, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Viet. min. 18 a.
**ALDEBARAN.** 16.30: «Macho Callagan». Western a colori con David Janssen e Jean Seberg.
**ARISTON.** 16 ult. 21.30: «Orgasmo». Un giallo imprevedibile con Carroll Baker, Lou Castel, Tino Carraro e Lilla Brignone. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**ASTRA-ROIANO.** 16.30: «Duffy, il re del doppio gioco». Technicolor con James Coburn, James Mason e Susannah York. Per tutti.
**IDEALE.** 16. Technicolor: «Il mucchio selvaggio» con William Holden, Ernest Borgnine. Grande successo western!
**LUMIERE.** Sabato: «I due della formula uno».
**RADIO.** 16: «L'uomo perduto». Drammatico technicolor con Sidney Poitier e Joanna Shimkus.

**RIDUZIONI ENAL:** Nazionale, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

**MUGGIA**
**VOLTA.** 16. Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Ronda di mezzanotte». Segue un programma di cartoni animati.

**UDINE**
**ARISTON.** 15.30: «Alfredo, Alfredo». A colori.
**CAPITOL.** 15.30: «Rapporto sulle esperienze sessuali di tre ragazze bene». Colori. V.m. anni 18.
**CENTRALE.** 15.30: «Il mostro di Roma». A colori.
**ODEON** 15.30: «Il maschio ruspante». A colori. V.m. anni 18.
**PUCCINI.** 15.30: «L'attentato». Colori.
**DIANA.** 18: «Paranoia». A colori. Vietato minori anni 18.
**FERROVIARIO.** 18: «Il fantasma di Londra». A colori. V.m. anni 18.

**GORIZIA**
**CORSO.** Oggi chiuso. Domani: «E poi lo chiamarono il magnifico» con T. Hill e D. Barto.
**VERDI.** 16.45: «Morte di un professore» con D. Hemmings e S. Seymour. Colori. V.m. anni 18. Ult. 22.



**MODERNISSIMO.** 17: «Il sangue del vampiro» con B. Chelley e D. Wolfit. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17: «Il re del sole» con Y. Brynner e S.A. Field. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.30: «Posso, me lo permette il fisico» con P. Kastner e J. Cameron. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

**MONFALCONE**
**EXCELSIOR.** 16: «Uomini e filo spinato» con B. Keith. A colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «Attento Gringo... è tornato Sabata!» con V. E. Richelmy e G. Martin. Technicolor.
**AZZURRO.** 17.30: «L'infallibile pistolero strabico» con J. Garner e S. Pleshette. Scope a colori.

**RONCHI**
**RIO:** «Per qualche merendina in più».

**CORMONS**
**COMUNALE:** «Quell'amore particolare».

**ITALIA:** «Omicidio al 17.o piano».

**GRADO**
**CRISTALLO.** 20: «Il ritorno di Harry Collings» con P. Fonda; in technicolor.

**PORDENONE**
**CRISTALLO.** 17: «Le piccanti avventure dei tre moschettieri». V.m. 18 a.
**VERDI.** 17: «Le cinque facce della violenza».
**SUPERCINEMA.** 17: «La statua».
**CAPITOL.** 17: «Luci della città».

**CORDENONS**
**VERDI.** 17: «Indagine sulla mafia del sesso». V.m. 18 anni.

**SACILE**
**ZANCANARO.** 17: «Tomba aperta, bara vuota».

**CERVIGNANO**
**NUOVO:** «I mercenari muoiono all'alba».

**PALMANOVA**
**ITALIA:** «Tre gendarmi a New York».

**GEMONA**
**SOCIALE:** «Gli occhi della notte».

**SAN DANIELE**
**T. CICONI:** «La grande battaglia del Pacifico».

**CASARSA**
**ROMA:** «Quando i dinosauri si mordevano la coda».

**TARCENTO**
**MARGHERITA:** «Il clan degli uomini violenti».







## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: L'amico Fritz, di P. Mascagni - atto II; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Gratis; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani; nell'int. (17): Giornale radio; 18.20: Country e Western; 18.35: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 18.55: I tarocchi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Il Mutante K. 12, di E. Torricella; 22: Intervallo musicale; 22.10: Concerto del pianista D. Ciani; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Rolling Stones e Renato; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tarzan, di E. Rice Burroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il successo; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni napoletane; 15.30 - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; nell'int. (18.30): Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Calcio - da Torino: radiocronaca Juventus-Magdeburgo per la Coppa dei campioni; 23: Bollettino del mare; 23.05: Prima che il gallo canti; 23.20: ..E via discorrendo; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

### TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di R. Strauss; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di S. Prokofiev; 11.25: Musiche di Ph. E. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: Musiche di K. Stamitz; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto del duo pianistico G. Gorini-S. Lorenzi; 15.30: Ritratto di autore: Marco Marazzoli; 16.15: Incontro nel parco, di P. Sjogren; 16.45: Fogli d'album; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il nichilismo del mondo contemporaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: La romanza da salotto; 22.30: Musica: novità librarie.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» di Carpinteri e Faraguna; 16.20: Uomini e cose - con le rubriche: «Passaggi obbligati» e «Un po' di poesia»; 19.30: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Quartetto di D. Ferrara; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: The International hits orchestra; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Il complesso B. Campbell; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Parata di dischi; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Relax sul pentagramma; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.15: Concerto dell'Orchestra sinfonica della RTV di Lubiana; 22: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

### TV NAZIONALE

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**
*9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.*
*10.30: Scuola Media.*
*11.00: Scuola Media Superiore.*
**MERIDIANA**
*12.30: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».*
*13.00: «Io compro tu compri» - Terza puntata.*
*13.25: Il tempo in Italia - Break 1*
*13.30: Telegiornale.*
*14.00: Varsavia - Incontro di calcio Legia-Milan per la Coppa delle Coppe.*
**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**
*16.00: Scuola Media.*
*16.30: Scuola Media Superiore.*
**PER I PIU' PICCINI**
*17.00: Nel bosco dei Pogles - «Uova a colazione».*
*17.15: Le avventure di Tom Terrific.*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.45: «Vacanze all'isola dei gabbiani» - Quinto episodio.*
*18.20: «Le avventure del giovane Gulliver».*
**RITORNO A CASA**
*Gong.*
*18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero. Gong.*
*19.15: Antologia di sapere - «Primi libri».*
**RIBALTA ACCESA**
*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: «Agostino di Ippona» - 1.a p. - Regia R. Rossellini. Doremì.*
*22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache. Beack 2.*
*23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

### TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
*21.15: «L'avventuriero» - Film con A. Quinn, R. Schiaffino, R. Hayworth, R. Johnson, I. Garrani. Doremì.*
*22.50: «Arte russa degli Anni Venti» - Regia M. Kligman.*

### Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20 e 23; 8.20: Slavonia; 8.40: Controllo del metabolismo basale; 9.40: M. Morkheimer e Th. Adorno; 17.50: Film per ragazzi; 18.30: Concerto per 400 città; 19.15: Programma di musica leggera; 20.30: «Johnny Guitar», film con J. Crawford e S. Hayden.

### TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «Algeria»; 21.20: Spettacolo musicale.

# BORSE E MERCATI

## Milano: positiva

Milano, 24

*Chiusura ferma con scambi attivi. Il bilancio della seduta è stato anche oggi complessivamente positivo, grazie ad operazioni di ricopertura su alcuni titoli e a nuovi acquisti attirati dai bassi livelli dei corsi.*

*I titoli che hanno beneficiato di una migliore domanda sono risultati quelli della siderurgia (con le Italsider a una punta massima di 580 contro 548 e le Finsider che hanno concluso a 410 contro 395), seguiti da alcune voci immobiliari, come le Roma (terminate a 540 contro 534,75), e finanziarie, come le Bastogi e valori del gruppo. Le richieste però non sono state confinate solo a questo fronte di valori ma hanno spaziato sui titoli industriali di primo piano, che hanno messo a segno buoni risollevamenti. Basti segnalare le Olivetti, che nel corso della seduta hanno recuperato più di 80 punti, e le Pirellone, che hanno rivisto la base di 1300 lire. Un certo sostegno alla quota è stato poi offerto dalla buona tenuta degli assicurativi, mentre su Interbanca i realizzi di beneficio hanno in parte smorzato la spinta rialzista.*

*In chiusura, non si è fatto che confermare i livelli di fermezza raggiunti. In recupero anche i valori del mercurio e in buona vista in altri punti del listino Caffaro, Pozzi, Terni Siossigeno, ANIC, Dalmine e Breda fra i titoli a più scarso flottante.*

*Fermi hanno chiuso i titoli guida, specie le Fiat. Le Montedison sono terminate a 468 contro 453. Poco mosse Sacie e Habitat, che ha deliberato la fusione delle società mediante incorporazione nella Sacie.*

*Una corrente di vendite nelle ultime battute ha in parte ridimensionato le plusvalenze dei maggiori assicurativi. Hanno conseguito migliorie, invece, Abeille, Alleanza (passate da 30120 a 31400), ANIC, Banco di Roma, Cantoni, Comit, Credito, Erba Ord, Ifil, Liquigas, Marzotto, Com. Milano, Pirellina (con un recupero dell'ordine di 100 punti), Nebiolo, Rossari, Sarom, Sviluppo, Rosi Manifatture, Unione Manifatture, Latina.*

*Più riflessive, per contro, Aedes, Centrale, Ciga, Invest, Interbanca, Saffa e Assicuratrice (quest'ultimo valore è risultato più incerto nel finale, assieme alle RAS, dopo una buona apertura).*

*Nel settore del reddito fisso, mercato ben tenuto con un leggero incremento anche nel volume degli scambi.*

*L'indice «Mediobanca» è salito a 54,72, con un incremento dell'1,63 per cento.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 78 milioni; Obbligaz. 2.209.583.440; Azioni 7.088.950 di cui 1.007.000 Imm. Roma, 750.000 Montedison, 572.000 Montedison Fibre, 535 Finsider.*

**DOPOBORSA. Scambi discreti in particolare sulle Fiat. Prezzi informativi: Generali 56.400-56.600; Viscosa 1340-1360; Finsider 410-414; Montedison 468-470; Caffaro 391-394; Fiat 2355-2370; Immobiliare 539-540.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

### Titoli azionari

| TITOLI | 23-10 | 24-10 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Bonifiche Ferraresi | 1951 | 1990 |
| Eridana | 1970 | 2000 |
| Es. Molini | 400 | 400 |
| Molini Certosa | 10420 | 10370 |
| Motta | 2350 | 2450 |
| Rom. Zucchero | 311 | 309 |
| Rom. Zucchero pr. | 306 | 306 |
| Venchi Unica | 3019 | 2980 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assic. | 30120 | 31400 |
| Assicuratrice Ital. | 96250 | 95850 |
| Ass. Milano ord. | 20000 | 20140 |
| Ass. Milano pr. | 10980 | 11295 |
| Generali | 56080 | 56390 |
| L'Abeille Italiana | 14130 | 14450 |
| Fondiaria Incen. | 12500 | 12625 |
| Fondiaria Vita | 30150 | 30610 |
| R.A.S. | 66790 | 66600 |
| S.A.I. | 21790 | 21750 |
| Toro Assicuraz. | 15100 | 15350 |
| Toro Assic. priv. | 10230 | 10300 |
| **Bancarie** | | |
| Comm. Italiana | 18000 | 18280 |
| Banco di Roma | 18155 | 18420 |
| Credito Italiano | 1791 | 1816 |
| Interbanca priv. | 33500 | 33220 |
| Mediobanca | 79940 | 79990 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 37220 | 38000 |
| Burgo | 9373 | 9383 |
| Burgo priv. | 5660 | 5725 |
| Donzelli | 470 | 447 |
| Mondadori priv. | 3250 | 3262 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1252 | 1290 |
| Cer Pozzi | 169 | 174 |
| Cer Pozzi priv. | 290 | 290.25 |
| Eternit | 2550 | 2589 |
| Italcementi | 25290 | 25700 |
| Richard Ginori | 423 | 424.75 |
| **Chimiche - Idrocarb. Gomma** | | |
| ANIC | 590 | 639.50 |
| Brioschi | 42400 | 40300 |
| Caffaro | 383 | 390.75 |
| Carlo Erba | 11450 | 11640 |
| Carlo Erba priv | 5610 | 5670 |
| Italgas | 814.75 | 845 |
| Lepetit | 15060 | 15100 |
| Lepetit priv. | 13520 | 13600 |
| Liquigas | 389.75 | 396 |
| Mira Lanza | 49950 | 50000 |
| Montedison | 453 | 468 |
| Napoletana Gas | 786 | 780 |
| Petrolifera Ital. | 3470 | 3470 |
| Pierrel | 6750 | 6751 |
| Rumianca | 850 | 872 |
| Saffa | 6950 | 6880 |
| Sarom | 950 | 970 |
| Siossigeno | 6400 | 6530 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 345 | 341.75 |
| La Rinascente priv. | 225 | 227 |
| Silos di Genova | 2660 | 2750 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 8200 | 8290 |
| Ausiliare | 4150 | 4155 |
| Autostr. Torino-Mil | 30740 | 30900 |
| Italcable | 3875 | 3870 |
| Mittel | 1800 | 1800 |
| Nord Milano | 2995 | 2950 |
| S.I.P. | 2255 | 2290 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti M. priv. | 1260 | 1260 |
| Marelli E. | 743 | 754 |
| Tecnomasio | 580 | 600 |

| TITOLI | 23-10 | 24-10 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1526 | 1530 |
| Bastogi | 1570 | 1596 |
| Centrale | 8570 | 6510 |
| Finans. E. Breda | 5430 | 5490 |
| Finmare | 175.50 | 200 |
| Finsider | 395 | 410 |
| Generalfin | 2960 | 2970 |
| Gim | 3310 | 3311 |
| I.F.I. priv. | 6500 | 6595 |
| I.F.I.L. | 24270 | 24550 |
| Invest | 3850 | 3799 |
| Italpi | 3085 | 3145 |
| Pirelli & C. | 1998 | 2099 |
| Pirelli s.p.a. | 1210 | 1298 |
| S.E.S. | 5145 | 5230 |
| S.G.E.S. | 2050 | 2090 |
| SM.E. | 1755 | 1790 |
| Stet | 2450 | 2491 |
| Sviluppo | 2011 | 2055 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 4280 | 4160 |
| Beni Stabili | 5123 | 5100 |
| Coge | 1720 | 1740 |
| Condotte d'acqua | 739.75 | 740 |
| De Angeli Frua | 7980 | 7990 |
| Edilcentro Milano | 1240 | 1240 |
| Generale Immob | 534.75 | 540 |
| Habitat | 2330 | 2315 |
| Iniziativa Edilizia | 7750 | 7650 |
| La Milano Centrale | 28000 | 27800 |
| Risanamento | 9975 | 9800 |
| S.A.C.I.E priv | 820 | 821 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| Fiat | 2305 | 2343 |
| Fiat priv. | 1768 | 1772 |
| Franco Tosi | 4650 | 4650 |
| Nebiolo | 160 | 365 |
| Olivetti ord. | 1465 | 1549 |
| Olivetti priv. | 1470 | 1540 |
| Westinghouse | 4380 | 4110 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 692 | 700 |
| Dalmine | 415 | 410 |
| Falck | 5220 | 5300 |
| Falck priv. | 5160 | 5140 |
| Ilssa Viola | 3540 | 3540 |
| Italsider | 548 | 580 |
| Magona | 2595 | 2595 |
| Metalli | 2731 | 2750 |
| Monte Amiata | 1380 | 1460 |
| Pertusola | 2720 | 2690 |
| Siele | 2125 | 2245 |
| Terni | 150 | 180 |
| Trafilerie | 890 | 889 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 324 | 315 |
| Chatillon | 215 | 230 |
| Cotonificio Cantoni | 15090 | 15194 |
| Cucirini | 7090 | 7120 |
| Filat Cascami Seta | 5135 | 5080 |
| Fisac | 678 | 680 |
| Lanerossi | 3300 | 3300 |
| Lanif. di Gavardo | 1559 | 1584 |
| Linif. e Canap. Naz. | 289.50 | 290 |
| Marzotto priv. | 1350 | 1400 |
| Olcese Veneziano | 275 | 280 |
| Rossari | 260 | 310 |
| Rotondi | 33600 | 33600 |
| Scotti | 206 | 308 |
| Snia Viscosa | 1357 | 1344 |
| Snia Viscosa priv. | 870 | 875 |
| Tilane | 309 | 312 |
| Tosi Manifattura | 4751 | 1781 |
| Unione Manifatture | 16550 | 16885 |
| **Diverse** | | |
| De Ferrari | 1460 | 1470 |
| Acque Potabili | 1125 | 1130 |
| Acqui Terme | 1650 | 1700 |
| C.I.G.A. | 7425 | 7350 |
| Pacchetti | 1045 | 1040 |
| Reina | 1800 | 1750 |
| Smeriglio | 159 | 158.50 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 24-10 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 99.30 |
| Prest. Red. 1934 | 3,50% | 99.85 |
| Ricostruzione | 3,50% | 90.65 |
| Ricostruzione | 5% | 94.65 |
| Redim. Trieste | 5% | 94.20 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 94.50 |
| Redimibile 54 | 5% | 93.70 |
| Edil Scol. 67 | 5,50% | 99.50 |
| Edil. Scol. 68 | 5,50% | 95.90 |
| Edil. Scol. 69 | 5,50% | 98.90 |
| Edil. Scol. 70 | 6% | 99.80 |
| Edil. Scol. 71 | 6% | 99.80 |
| Cert. Cr. Tes. 76 | 5% | 101.— |
| Cert. Cr. Tes. 76 | 5,50% | 100.— |
| Cert. Cr. Tes. 77 | 5% | 100.— |
| Cert. Cr. Tes. 77 | 5,50% | 101.— |
| Cert. Cr. Tes. 78 | 5,50% | 100.— |
| Cert. Cr. Tes. 79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1973 | 5% | 99.85 |
| B.T. 1974 | 5% | 99.— |
| B.T. 1975 I | 5% | 97.60 |
| B.T. 1975 II | 5% | 97.10 |
| B.T. 1977 | 5% | 95.80 |
| B.T. 1978 | 5% | 95.85 |
| B.T. 1979 | 5,50% | 101.— |
| B.T. 1980 | 5,50% | 100.90 |
| B.T. 1981 | 5,50% | —.— |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 92.90 |
| Am. FF.SS. 63/88 | 6% | 93.— |
| Am. FF.SS. 69/89 | 6% | —.— |
| Am. FF.SS. 70/90 | 7% | 100.05 |
| Am. FF.SS. 71/86 | 7% | 99.05 |
| I.M.I. XVIII | 6% | 99.75 |
| I.M.I. XX | 6% | 99.30 |
| I.M.I. XXI | 5% | 98.70 |
| I.M.I. XXII | 5% | 93.70 |
| I.M.I. XXIII | 5% | 90.— |
| I.M.I. XXIV | 5,50% | 91.30 |
| I.M.I. XXV | 6% | 94.95 |
| I.M.I. XXVI | 6% | 92.70 |
| I.M.I. XXVII | 6% | 92.30 |
| I.M.I. XXVIII | 7% | 99.30 |
| I.M.I. XXIX | 7% | 99.— |
| I.M.I. XXX | 7% | —.— |
| I.M.I. XXXI | 7% | 99.80 |
| I.M.I. XXXI opt. | 7% | 99.75 |
| I.M.I. XXXIII | 7% | 98.60 |
| I.M.I. XXXIII opt. | 7% | 98.65 |
| I.M.I. 64 | 6,25% | 98.45 |
| I.M.I. Autostrade | 6% | 92.30 |
| I.M.I. Finan. 66 | 6% | 94.30 |
| I.M.I. Finan. 68 | 6% | —.— |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 83.50 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5,50% | 85.70 |
| Cons. Op. Pubbl. | 6% | 91.15 |
| Co. Op. Pubbl. | 7% | 97.40 |
| C.O.P. ss. I | 6% | 93.— |
| C.O.P. ss. II | 6% | 92.55 |
| C.O.P. ss. III | 6% | 92.35 |
| C.O.P. ss. ANAS | 6% | 91.25 |
| C.O.P. Dotaz. I | 6% | 93.— |
| C.O.P. Dotaz. II | 6% | 92.50 |
| C.O.P. In. St. 1.a | 6% | 92.— |
| C.O.P. In. St. 2.a | 6% | 91.90 |
| C.O.P. In. St. 3.a | 6% | 91.60 |
| C.O.P. In. St. 4.a | 6% | 91.65 |
| C.O.P. In. St. 5.a | 6% | 92.65 |
| C.O.P. In. St. 6.a | 6% | —.— |
| C.O.P. In. St. I | 7% | 98.75 |
| C.O.P. In. St. II | 7% | 98.60 |
| C.O.P. In. St. III | 7% | 98.45 |
| C.O.P. In. St. IV | 7% | 98.40 |
| Elfer | 5% | —.— |
| Ferrovie (52) | 5,50% | —.— |
| Ferrovie (53) | 5,50% | 99.60 |
| Ferrovie (55) | 5,50% | 98.90 |
| Ferrovie (59) | 5,50% | 95.— |
| Ferrovie (60) | 5% | 91.50 |
| Ferrovie (61) | 5% | 90.20 |
| Ferrovie (65) I | 6% | 92.90 |
| Ferrovie (65) II | 6% | 92.40 |
| Ferrovie (66) I | 6% | 92.35 |
| Ferrovie (66) II | 6% | 92.30 |
| Ferrovie (67) | 6% | 92.05 |
| Ferrovie (69) I | 6% | 92.05 |
| Ferrovie (69) II | 6% | 95.— |
| Ferrovie 70 | 6% | —.— |
| Ferrovie 71 | 7% | 99.10 |
| Ferrovie 72 | 7% | 99.— |
| Ferr. 72 II serie | 7% | —.— |
| Pian.Ver. (61) I | 5% | 90.80 |
| Pian.Ver. (62) II | 5% | 91.25 |
| Pian.Ver. (63) III | 5% | 95.20 |
| Pian.Ver. (64) I | 6% | 93.35 |
| Pian.Ver. (65) II | 6% | 92.85 |
| Pian Ver. (65) III | 6% | 92.45 |
| Pian Ver (65) IV | 6% | 92.55 |
| Pian Ver. (67) V | 6% | 92.35 |
| Pian Ver (67) VI | 6% | 91.80 |
| Pian Ver. (68) VII | 6% | 91.80 |
| Pian Ver. (71) I | 7% | 99.70 |
| Pian Ver. (71) II | 7% | 98.55 |
| Pubbl Ut. | 5,50% | 91.50 |
| Pubbl Ut. ord. | 6% | 96.10 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 92.10 |
| Pub.Ut. Ed. (46) | 5,50% | 96.40 |
| Pub.Ut. Ed. (55) | 6% | 99.— |
| Pub Ut Ed. (56) | 6% | 98.70 |
| Pub Ut Montec. | 6% | 98.30 |
| Sviluppo Ind.ss B | 7% | 98.40 |
| Sviluppo Ind ss C | 7% | 103.— |
| Sviluppo Ind.ss D | 7% | 98.40 |
| Sviluppo Ind ss E | 7% | 98.50 |
| Sviluppo Ind ss F | 7% | 98.35 |
| Isveim (61) III | 5,50% | 97.40 |

| TITOLI | | 24-10 |
|---|---|---|
| Isveim. (62) IV | 5,50% | 96.25 |
| Isveim. (62) V | 5,50% | 95.80 |
| Isveim. (62) VI | 5,50% | 95.65 |
| Isveim. (63) VII | 5,50% | 94.30 |
| Isveim. (63) VIII | 5,50% | 94.— |
| Isveim. (64) IX | 6% | 96.10 |
| Isveim. (64) X | 6% | 95.75 |
| Isveim (65) XI | 6% | 94.25 |
| Isveim (66) XII | 6% | 94.30 |
| Isveim. (67) XIII | 6% | 93.80 |
| Isveim. (67) XIV | 6% | 93.20 |
| Isveim. (68) XV | 6% | 93.— |
| Isveim. (69) XVI | 6% | 93.— |
| Isveim. (70) XVII | 7% | 98.95 |
| Isveim. (71) XVIII | 7% | 98.60 |
| Isveim. (71) XIX | 7% | 98.50 |
| Isveim. (72) XX | 7% | 98.50 |
| C.I. Sardo 62 | 5,50% | 95.80 |
| C.I. Sardo 63 | 5,50% | 94.70 |
| C.I. Sardo 64 | 6% | 97.50 |
| C.I. Sardo 65 I | 6% | 95.50 |
| C.I. Sardo 65 II | 6% | 94.90 |
| C.I. Sardo 66 | 6% | 94.70 |
| C.I. Sardo 68 | 6% | 92.95 |
| C.I. Sardo 69 | 6% | 92.45 |
| C.I. Sardo 70 | 7% | —.— |
| C.I. Sardo 71 | 7% | 98.70 |
| C.I. Sardo 71 II | 7% | 98.50 |
| B.M.Cred. C. 67 | 6% | 99.20 |
| B.M.Cred. C. 68 | 6% | 97.90 |
| B.M.Cred. C. 70 | 6% | 96.70 |
| B.M.Cred. C. 71 | 7% | 100.— |
| B.M.C. 71/81 | 7% | 105.50 |
| B.M.C. 71/81 II | 7% | 99.65 |
| B.M.C. 72/82 | 7% | 99.75 |
| Enel 65 I | 6% | 93.35 |
| Enel 65 II | 6% | 94.— |
| Enel 66 I | 6% | 92.80 |
| Enel 66 II | 6% | 92.65 |
| Enel 67 | 6% | 92.80 |
| Enel 68 I | 6% | 92.50 |
| Enel 68 II | 6% | 92.30 |
| Enel 69 I | 6% | 92.35 |
| Enel 69 II | 6% | 92.50 |
| Enel 70 | 7% | 100.80 |
| Enel 71 | 7% | 99.95 |
| Enel 72 | 7% | 99.90 |
| Enel 72 II | 7% | 99.25 |
| Enel Europa | 6% | 96.— |
| E.N.I. 58 | 6% | 99.80 |
| E.N.I. 58 vent. | 6% | 99.10 |
| E.N.I. 64 | 6% | 99.10 |
| E.N.I. 65 II | 6% | 95.10 |
| E.N.I. 66 | 6% | 94.90 |
| E.N.I. Gela | 5,50% | 93.90 |
| E.N.I. sud 59 | 6% | 99.20 |
| E.N.I. 60 | 5,50% | 96.25 |
| E.N.I. 61 | 5,50% | 95.— |
| E.N.I. IV | 5,50% | 92.95 |
| E.N.I. V | 5,50% | 92.80 |
| E.N.I. VI | 5,50% | 92.90 |
| E.N.I. VII | 5,50% | 94.90 |
| E.N.I. VIII | 5,50% | 94.65 |
| E.N.I. IX | 6% | 96.30 |
| I.R.I. 56/74 | 6% | 100.— |
| I.R.I. 57/75 | 6% | 99.90 |
| I.R.I. 58/74 | 5% | 100.30 |
| I.R.I. 57/77 | 5% | 99.50 |
| I.R.I. 58/78 | 6% | 99.50 |
| I.R.I. 59/79 | 5,50% | 94.55 |
| I.R.I. 60/80 | 5,50% | 92.95 |
| I.R.I. 61/86 | 5,50% | 89.75 |
| I.R.I. 63/83 | 5,50% | 91.— |
| I.R.I. 64/82 | 6% | 94.40 |
| I.R.I. 65/83 | 6% | 94.10 |
| I.R.I. Alfa R. | 7% | 101.35 |
| I.R.I. Elett. opt. | 5,50% | 98.90 |
| I.R.I. Sider | 5,50% | 99.90 |
| BEI 62 | 5% | 92.40 |
| BEI 65 | 6% | 95.50 |
| BEI 66 | 6% | 95.20 |
| BEI 67 | 6% | 95.10 |
| BEI 68 | 6% | 95.— |
| BEI 71 | 7% | 101.30 |
| BEI 72 | 7% | —.— |
| CECA 63 | 5,50% | 95.10 |
| CECA 66 | 6% | 97.60 |
| CECA 68 | 6% | 97.40 |
| CECA 68 II | 6% | 94.40 |
| CECA 72 | 7% | 100.75 |
| Timavo | 7% | 100.— |
| Autostr. C.C. 63 | 5,50% | 87.30 |
| Autostr. C.C. 65 | 6% | 94.50 |
| Autostr. C.C. 67 | 6% | 92.25 |
| Autostr. C.C. 68 I | 6% | 92.30 |
| Autostr C.C. 68 II | 6% | 92.25 |
| Autostr C.C. 69 | 6% | 92.10 |
| Autostr. C.C. 71 | 7% | 99.85 |
| Autostr. C.C. 72 | 7% | 100.— |
| B. Sic. OP ex 5% | 6% | 97.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia | 5% | 87.— |
| Banco Sic. conv | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 95.75 |
| Cred Fond. conv | 5% | 92.— |
| Cred Fond 1985 | 6% | 93.05 |
| Cred Fond. 1986 | 5% | 92.35 |
| Cred Fond 1987 | 6% | 92.80 |
| Cred Fond 1990 | 6% | 91.25 |
| Cred Fond 1991 | 6% | 91.50 |
| Cred Fond 1992 | 6% | 91.25 |
| Cred Fond 1995 | 5% | 91.50 |
| Cred Fond 1996 | 6% | 91.20 |
| Cred Fond 997 | 6% | 91.30 |

#### OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| E.N.E.L. 70/85 | 7,50% | 100.35 | B.E.I. 66/86 | 6,50% | 96.75 |
| E.N.I. 66/81 | 6% | 93.75 | B.E.I. 67/82 | 6,50% | 97.— |
| E.N.I. 66/81 | 6,50% | 97.— | B.E.I. 67/82 II | 6,50% | 97.25 |
| E.N.I. 67/82 | 6,50% | 96.50 | B.E.I. 68/80 | 6,75% | 99.60 |
| E.N.I. 67/87 | 6,50% | 97.— | B.E.I. 69/84 | 7,50% | 101.90 |
| E.N.I. 68/88 I | 6,75% | 96.75 | C.E.C.A. 66 giu. | 6,50% | 97.— |
| E.N.I. 68/88 II | 6,75% | 96.75 | C.E.C.A. 66 dic | 6,50% | 97.— |
| E.N.I 69/81 | 7% | 100.05 | C.E.C.A. 67/87 | 6,50% | 96.25 |
| I.M.I 70/81 | 7,25% | 100.— | C.E.C.A 67 | 6,50/8% | 97.50 |

### CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 583,42; dollaro canadese 593,925; yen 1,94; corona danese 84,447; corona norvegese 88,20; corona svedese 122,837; fiorino olandese 179,986; franco belga 13,209; franco francese 116,167; franco svizzero 153,527; lira sterlina 1389,825; marco tedesco 181,637; scellino austriaco 25,114; escudo portoghese 21,665; peseta spagnola 9,19.

**Cambi delle banconote:** dollaro USA t.g. 582,90, t.p. 571,50; lira sterlina 1390; franco svizzero 154; franco francese 117,70; franco belga 13,21; marco tedesco 181,60; scellino austriaco 25,11; peseta spagnola 9,09; escudo portoghese 21,30; dollaro canadese 587; fiorino olandese 179,90; corona danese 83,90; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t.g. 31, t.p. 30; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 18,60; yen 1,96.

### METALLI PREZIOSI

Oro fino 1200-1245; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

### TRIESTE

Mercato positivo con buoni recuperi per i titoli guida. Cedono, per contro, Rina, Beni Stabili e Dalmine. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 96400; Ass. Generali 56600; Ras 67400; Anic 620; Liquigas 396; Montedison 469; Rinascente 343; Rinascente priv. 225,50; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2300; Tripcovich 34380; Bastogi 1600; Finmare 200; Finsider 410,50; Pirelli S.p.A. 1300; Sme 1790; Stet 2490; Beni Stabili 5100; Immobiliare 539; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2355; Fiat priv. 1780; Dalmine 410; Italsider 560; Terni 170; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 1275; Viscosa priv. 875.

### NEW YORK

Chiusura ferma, con l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali aumentato di 1,20 punti, a quota 952,51. I titoli in rialzo hanno superato solo di poco il numero di quelli al ribasso.

### LONDRA

Chiusura in ribasso, dopo una seduta poco movimentata, il cui unico punto di preoccupazione degli operatori è stato quello della continua pressione sulla sterlina sul mercato delle valute. Le perdite più sensibili, in una situazione peraltro di lievi ribassi, sono state accusate dai titoli di stato.

**A Zurigo** — Chiusura in rialzo: 46 titoli hanno migliorato la loro posizione e 15 l'hanno peggiorata. In sensibile ribasso quasi tutti i titoli USA.

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 8.— | — |
| Capitalitalia | » | 10,65 | — |
| Equitalia | » | 9,73 | — |
| Europrogr '69 | frsv | 121,01 | — |
| First Fund | doll | 12,55 | 13,71 |
| Fonditalia | » | 11,54 | — |
| Fund Nations | » | 11, 18 | — |
| Intercontinental | » | 10,99 | — |
| Interfund | » | 11,37 | 12,05 |
| Interitalia | lire | 7854 | 8538 |
| Intern. S. F. | fr. bg. | 320.— | — |
| Intertrust | doll. | 11,52 | 12,52 |
| Italamerica | » | 10,19 | 10,79 |
| Italfortune | » | 10,31 | — |
| Italunion | » | 12,23 | 13,33 |
| Mediolanum S. | » | 11,06 | 12,02 |
| Rominvest | » | 11,94 | 12,90 |
| S-4-Management | lire | 5886,69 | — |

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## Partecipazione Gulf and Western nel gruppo Fabbri

Milano, 24

Il venti per cento della Fratelli Fabbri Editori, il maggiore gruppo dell'editoria libraria italiana, è stato ceduto al gruppo finanziario internazionale «Gulf and Western». La quota di maggioranza del gruppo IFI, pari al 53 per cento, rimane inalterata.

In seguito a questa transazione, il consiglio di amministrazione della casa editrice risulta così composto: Giovanni Fabbri, presidente; Dino Fabbri, vicepresidente; Piero Zucchi Prinetti, amministratore delegato e direttore generale; Carlo Di Robilant, Alfonso Ferrero, Giandomenico Padrone, Gianluigi Gabetti, Don Gaston, Frederick Lux, consiglieri.

La «Gulf and Western», considerata negli ambienti economici tra i più dinamici gruppi finanziari operanti sui mercati di tutto il mondo, controlla, tra l'altro, le attività della «Paramount», la nota casa di produzione cinematografica. *(Italia)*

SETTORE DETERMINANTE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA'

## Inaugurata a Roma la mostra della stampa

### Confermata dal sottosegretario all'industria la disposizione del governo a intervenire a sostegno dell'attività editoriale

Roma, 24

Gli attuali problemi della stampa e, più in generale, dell'editoria in Italia, e l'azione svolta dal governo per risolverli sono stati i principali argomenti trattati stamane dall'on. Attilio Iozzelli, sottosegretario all'industria, nel discorso inaugurale della seconda mostra della stampa e dell'informazione.

L'on. Iozzelli, il quale ha parlato dell'attività del governo nel settore della stampa e dell'informazione, ha rilevato che i problemi cui si deve far fronte sono delicati e complessi, resi più difficili dalla crisi, non solo italiana, che interessa il mondo editoriale, a causa del rinnovare continuo delle tecniche di stampa e della concorrenza dell'informazione audiovisiva.

I servizi d'informazione e della proprietà letteraria della presidenza del consiglio operano attivamente svolgendo un'utilissima azione di sostegno — ha aggiunto — per appoggiare la stampa quotidiana e periodica, l'editoria culturale, la diffusione del libro all'interno e all'estero.

Nel confermare il particolare impegno con il quale lo attuale governo tende a sostenere la stampa quotidiana e periodica, il sottosegretario ha ricordato il DDL decaduto con la fine della legislatura e che prevedeva un sistema di interventi plurimi, per sostenere le testate esistenti e favorire il sorgere di nuove e più attuali iniziative. In sede di riesame del progetto — ha aggiunto — il governo terrà non solo conto delle osservazioni e delle indicazioni a suo tempo avanzate, ma centrerà il suo sostegno a favore della stampa regionale.

L'on. Iozzelli ha concluso affermando che il sostegno alla stampa regionale potrà anche raggiungere l'effetto, non certo secondario, di valorizzare un immenso patrimonio umano, culturale e artistico che, anche se legato a situazioni locali, non per questo è meno significativo e più autenticamente espressivo di complete realtà.

Il sottosegretario Iozzelli era stato ricevuto all'ingresso dall'ambasciatore Angelo Corrias, presidente della mostra, e dal dott. Giuseppe Mastromattei, presidente del Centro italiano studi politici, economici, sociali, che ha organizzato la manifestazione. Nel discorso d'apertura, l'ambasciatore Corrias, dopo aver rivolto un saluto al Presidente della Repubblica, che ha concesso alla mostra il suo alto patronato, ha illustrato le finalità della manifestazione. La materia e i problemi della stampa e dell'informazione nella loro vastità e complessità non interessano un limitato numero di operatori e consumatori. Al contrario — ha aggiunto — essi riguardano direttamente l'intera collettività e ciascuno dei suoi componenti, come uno dei settori determinanti dello sviluppo sociale e individuale e della crescita civile nella libertà e nella democrazia.

L'oratore ha aggiunto che la mostra ha il fine principale di contribuire a far conoscere, attraverso esempi dimostrativi, che cos'è l'informazione, quali ne sono i mezzi, le tecniche, i risultati e ha concluso ricordando che oggi si celebra nel mondo la giornata delle Nazioni Unite.

La cerimonia si è svolta nel Palazzo dei Congressi all'EUR alla presenza di autorità civili, militari e religiose e di rappresentanti della stampa italiana ed estera. *(Italia)*

## Assegnata a Colombo la «Targa Europa 72»



Telefoto Ansa

Roma, 24

La «Targa Europa» è stata consegnata questa mattina dal presidente del consiglio italiano del Movimento europeo Giuseppe Petrilli all'on. Emilio Colombo «in considerazione del suo lungo e coerente impegno politico europeista». Alla cerimonia, che si è svolta nella sede di Roma del Movimento stesso, erano presenti numerose personalità politiche. Tra queste, il ministro per i rapporti con il Parlamento sen. Bergamasco, il sottosegretario agli esteri, on. Pedini, il sen. Spagnolli, il sen. Caron, l'on. Carlo Russo, il sen. Cifarelli, il sen. Giraudo, l'on. Barbi, il consigliere diplomatico del presidente della repubblica Staderini, numerosi altri diplomatici ed esponenti del mondo economico.

La targa, che viene consegnata ogni anno dal Movimento ad autorevoli esponenti politici italiani distintisi per il loro impegno europeistico, è d'oro e reca incisa una frase dello statuto del Movimento: «Il Movimento europeo è espressione di tutte le forze democratiche impegnate per il conseguimento dell'unità europea, intesa, secondo il manifesto di Ventotene, quale federazione fra gli Stati europei a regime democratico».

Prima che a Colombo, il riconoscimento fu attribuito all'ex Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat.

Il Capo dello Stato ha fatto pervenire all'on. Colombo un telegramma di felicitazioni. «Desidero esprimerti, caro Colombo — dice il messaggio di Leone — le più vive congratulazioni per il conferimento da parte del Movimento europeo della "targa Europa 1972". La cerimonia odierna sta a significare un giusto riconoscimento della tua intelligente, appassionata azione di statista a favore dell'Europa per la quale tanto hai fatto nel corso di questi ultimi anni». *(Italia)*

UN FENOMENO CHE COMINCIA A PREOCCUPARE LE AUTORITA'

## FORTE AUMENTO IN JUGOSLAVIA DEL CONSUMO DI SUPERALCOLICI

### *Whisky e cognac, nonostante i prezzi astronomici, fra i liquori preferiti Sempre in auge la tradizionale «slivovica» - Si beve più birra che vino*

Belgrado, 24

*Da qualche tempo in Jugoslavia si beve di più e in particolare il consumo degli superalcolici ha avuto nei primi sei mesi di quest'anno un'improvvisa spinta al rialzo. E' un fenomeno che preoccupa le autorità centrali del paese, soprattutto per il fatto che esso investe tutti i livelli della società e che non ha apparenti ragioni, se non quello della maggiore disponibilità di denaro da parte della popolazione.*

*Ciò che è più interessante notare, è il fatto che il massimo consumo è stato registrato nei liquori di tipo occidentale, come whisky e cognac, di cui, nonostante i prezzi astronomici causati dalle alte imposizioni doganali, sono stati bevuti in sei mesi ben 6,4 milioni di litri, con un'incremento dell'11 per cento.*

*E' indubbiamente un'indicazione che il gusto degli jugoslavi in fatto di alcolici, grazie alle ampie possibilità di recarsi all'estero per ragioni di lavoro o per turismo o affari, si è andato uniformando a quello degli europei occidentali, che ora preferiscono bere liquori molto «secchi» e poco aromatici.*

*Anche la tradizionale «slivovica», la caratteristica grappa jugoslava tratta dalla fermentazione delle prugne, che raggiunge anche i 45 gradi di alcolicità, ha subito un forte rialzo dei consumi. Secondo le statistiche recenti, di questo liquore sono stati consumati in sei mesi oltre 5 milioni di litri, con un aumento del tre per cento sullo standard normale, con ciò, si può dire che è salva la tradizione, che vuole la «slivovica» non soltanto in ogni casa jugoslava e su ogni tavola imbandita, ma anche presente negli incontri pomeridiani al caffè.*

*Quasi a compensare questo maggior consumo di superalcolici, si è registrata dal gennaio al giugno 1972 una sensibile diminuzione nella quantità di vino bevuto dagli jugoslavi, che è sceso a 23 milioni di litri, con una flessione del tre per cento.*

*Anche per quanto riguarda la birra (nel paese sono in funzione numerose fabbriche di questa bevanda) il consumo è stato rilevante: 71,5 milioni di litri nel primo semestre di quest'anno. Molto di più dell'acqua minerale (40 milioni di litri), di cui la Jugoslavia è assai ricca, e dei succhi di frutta (32 milioni di litri), che negli ultimi anni si sono conquistati il favore dei cittadini, specie di quelli di giovane età.* *(Ansa)*

### Estrazione titoli

Roma, 24

Nella sede della direzione generale del Debito pubblico è avvenuta la ventesima estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per la riforma fondiaria, redimibile 5 per cento. Sono risultate sorteggiate le serie ventisettesima, trentottesima, cinquantasettesima - sigla B. *(Ansa)*

L'APERTURA OGGI NEL QUARTIERE DELLA FIERA

## RASSEGNA A MILANO DELL'INDUSTRIA CHIMICA

Milano, 24

L'on. Pierluigi Romita, ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, inaugurerà domani presso il padiglione «Meccanica 7» della Fiera internazionale di Milano, la IV Rassegna internazionale della chimica e «MAC '72».

Alla rassegna che è organizzata dalla «Fast» in collaborazione con l'AIDIC (Associazione italiana d'ingegneria chimica) e la sezione lombarda della SCI (Società chimica italiana) e che è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, parteciperanno, su una superficie globale di 56 mila metri quadrati, 645 espositori, dei quali 355 stranieri, in rappresentanza di 25 nazioni. Tra queste, da segnalare in particolare la presenza ufficiale dell'Olanda, oltre a otto missioni e delegazioni ufficiali, provenienti dalla Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca, Jugoslavia, Polonia, Ungheria e Unione Sovietica.

Dal 25 al 27 ottobre si terrà il convegno internazionale «Gli attuali criteri nella progettazione d'impianti chimici»; nella giornata di sabato 28 ottobre, vi sarà un simposio dedicato a «Gli aspetti chimici nello sviluppo di un farmaco», che è stato organizzato dal gruppo farmachimici dei l'Ordine interprovinciale dei chimici e dalla sezione lombarda della SCI (Società chimica italiana). Infine, il convegno dell'UNCI (Unione nazionale chimici italiani), che si terrà anch'esso sabato, verrà dedicato a «La chimica fine nel quadro della programmazione economica nazionale e dei problemi occupazionali».

Da segnalare la possibilità offerta ai visitatori di compiere delle visite tecniche guidate ai più importanti stabilimenti e sedi di ricerca della industria chimica e farmaceutica localizzati nell'area milanese.

### Il traffico pendolare sui treni

Roma, 24

Trecentomila persone, secondo calcoli della F.S., utilizzano ogni giorno il treno, nel nostro paese, per recarsi nel luogo di lavoro o di studio. Del totale, oltre la metà usufruisce del sistema degli abbonamenti. Si tratta di 154 mila, con un aumento del 5 per cento rispetto alla situazione del 1967.

Il triangolo industriale è al vertice delle classifiche del traffico «pendolare». I viaggiatori che giungono a Milano con treni vicinali, tra le 5 e le 9, sono giornalmente 55 mila. Per Torino si tratta di 18 mila e per Genova 13 mila.

La tendenza a utilizzare la ferrovia per recarsi sul posto di lavoro o di studio è comunque sottolineata anche dal traffico vicinale di altre città. A Roma giungono, con treni a breve percorrenza, 20 mila persone al giorno (+13,6 per cento rispetto al 1963); a Firenze, 18 mila (+20,4 per cento); a Napoli, 10 mila (+9 per cento. *(Italia)*

## MERCATO DELLE EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 24-10 validi per transazioni tra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. USA | 5-1/16 | 6-1/16 | 6-1/4 |
| Sterlina | 7-1/2 | 8-1/2 | 8-3/8 |
| Franco sv. | 3-1/4 | 3-3/4 | 4-1/8 |
| Marco ger. | 2-3/8 | 3-5/8 | 4-1/8 |

**La Cina potrà aumentare,** secondo il ministero USA dell'agricoltura, gli acquisti di frumento dagli Stati Uniti d'America per neutralizzare le perdite di produzione causate dalla siccità.

# ★ la pagina dei motori ★

RASSEGNA DELL'AUTOMOBILE DAL 1.o AL 12 NOVEMBRE

## Al Salone di Torino 15 nazioni e 63 marche

Torino, ottobre

Quindici nazioni saranno presenti con la loro produzione al cinquantaquattresimo Salone internazionale dell'automobile di Torino, in programma dal 1.o al 12 novembre prossimi: Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Romania, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e URSS.

Nel rendere noti i dati essenziali della manifestazione, gli organizzatori hanno anche precisato che le marche di autovetture presenti saranno in totale 63, così distribuite: BELGIO 1 (Wartburg); CECOSLOVACCHIA 1 (Skoda); FRANCIA 6 (Alpine, Chrysler France, Citroen, Matra, Peugeot, Renault); GERMANIA 8 (Audi, BMW, Daimler Benz, Ford, NSU, Opel, Porsche, Volkswagen); GIAPPONE 4 (Datsun, Honda,Mazda, Toyota); ITALIA 17 (Abarth, Alfa Romeo, Alfa Romeo Alfasud, Autobianchi, Bizzarrini, De Tomaso, Dino, Ferrarin Fiat, Giannini, Iso, Lamborghini, Lancia, Lawil, Leyland Innocenti, Maserati e Moretti); OLANDA 1 (Daf); REGNO UNITO 12 (Austin, Bentley, BRM, Chrysler Kingdom, Ford, Lotus, Jaguar, Morris, Rolls Royce, Rover, Triumph, Vauxhall); STATI UNITI 8 (American Motors, Buick, Cadillac, Chevrolet, Chrysler, Ford, Oldsmobile, Pontiac); SVEZIA 2 (Saab e Volvo); URSS 3 (Moskvitch, Volga, Zaz).

I carrozzieri, che costituiscono la caratteristica del Salone torinese, saranno tredici, e precisamente Bertone, Coggiola, Coriasco, Fissore, Ghia, Italdesign, Lombardi, Michelotti, Moretti, Pininfarina, Savio, Scioneri e Zagato.

Sedici sono i produttori di veicoli speciali e «fuori strada» che partecipano, così distribuiti: Austria uno (Steyr Puch); Giappone uno (Toyota Land Cruiser); Italia nove (All Cars, Baldi, Helvetia, Hot Car, Italjet, Puma, Samas, Sicra e Sulky); Regno Unito uno (Land Rover); Romania uno (Aro); Stati Uniti uno (Jeep International); URSS due (Gaz e Uaz).

Completano la rassegna 18 produttori di pneumatici e ruote, 40 di attrezzature per autofficina, 420 di parti staccabili e accessori.

Gli «stand» occupano una superficie utile coperta di circa trentamila metri quadrati. Come negli ultimi anni, l'inaugurazione non prevede alcuna cerimonia ufficiale; le autorità entreranno direttamente nel palazzo delle esposizioni iniziando immediatamente la visita.

Ricordiamo inoltre che quest'anno viene effettuata una importante variante innovativa circa l'orario. Infatti sabato, domenica e lunedì la chiusura è fissata alle ore 20 mentre negli altri giorni è stabilita invece alle 23. L'apertura è sempre prevista per le 9.30.

105 GIORNALISTI FRA ITALIANI E STRANIERI ALL'«ECONOMY RUN»

## Con la «Fiat 132» ad Alghero 14 km con un litro di benzina

**Due prove: con cambio manuale e con quello automatico**



Un pilota al volante della Fiat «132» sul percorso di Alghero

*La quarta edizione della Mobil Economy Run si è svolta ad Alghero con la partecipazione di 52 giornalisti esteri e di 53 giornalisti italiani. Per la prima volta l'esame delle vetture è stato portato su strada aperta al traffico. La vettura identica per tutti i 105 partecipanti è stata la Fiat 132 S 1800 cc nei modelli con cambio manuale a 5 marce e con cambio automatico.*

*Nel primo gruppo (turistico) per i giornalisti italiani la media di consumo è stata di km 13,006 con un litro alla velocità di km/h 69,405 (cambio manuale) e di km 11,401 alla velocità di km/h 69,440 (cambio automatico); in particolare i risultati migliori sono stati, per il cambio manuale, Pugliese km/l 13,99, Sirigu 13,964, Ferraris 13,948, per il cambio automatico, Favia del Core km/l 12,13, Matteucci 12,06, La Torre 12,03.*

*Per i giornalisti esteri la media di consumo è stata di km 13,044 con un litro di benzina alla velocità media di km 68,875 orari (cambio manuale), e di km 10,949 con un litro di benzina alla velocità media di km orari 70,071 (cambio automatico); in particolare i risultati migliori per il cambio manuale sono stati: Ciriachi km/l 14,14, Farenc 14,07, Cotton 14,05, per il cambio automatico Kuebler km/l 12,27, Marti 12,16, Pockington 11,97.*

*Nel secondo gruppo (velocità) per i giornalisti italiani la media di consumo è stata di km 11,125 con un litro alla velocità di km/h 90,900 (cambio manuale) e di km/l 9,387 alla velocità di km/h 90,910 (cambio automatico); in particolare i migliori risultati sono stati: Nobis km/l 11,63 e D'Ulisse km/l 11,41 (cambio manuale); Lombardini km/l 9,83 (cambio automatico).*

*Per i giornalisti esteri la media di consumo è stata di km 10,949 con un litro alla velocità di km/h 91,319 (cambio manuale) e di km/l 9,843 alla velocità di km/h 89,432 (cambio automatico); in particolare i migliori risultati: Reinke km/l 11,97 e Zwick km/l 11,94 (cambio manuale), Bladon km/l 10,33 e Leyrer km/l 10,33 (cambio automatico).*

*Alla cerimonia della premiazione, che si è svolta nei saloni dell'Albergo «Capo Caccia», erano presenti: il Prefetto di Sassari dott. Sciaccaluga, il questore di Sassari dott. Palma, l'ing. Zandonà della Fiat, il dott. Di Capua della Fiat, il dott. Gazocchi della Mobil Oil Italiana.*

### Salito del 9 per cento il consumo di benzina di cinque mesi

Roma, 24

Il consumo di benzina nei primi cinque mesi dell'anno è aumentato, rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato, del 9 per cento. Secondo i dati pubblicati dal ministero dell'industria, tra Gennaio e maggio scorsi, infatti, sono stati consumati 4,02 milioni di tonnellate di benzina, contro i 3,68 milioni di un anno prima. Molto forte anche l'aumento dei consumi di gasolio, da mettere in relazione, fra l'altro, con la legge anti-smog per gli impianti di riscaldamento, passati da 5,64 a 6,51 milioni di tonnellate con un incremento del 15,4 per cento. Una flessione dell'1,2 per cento è invece da registrare nei consumi di olio combustibile passati da 16,95 a 16,75 milioni di tonnellate. E', inoltre, da segnalare una riduzione del 6,5 per cento nei consumi di petrolio (da 1,01 a 0,94 milioni di tonnellate) ed aumenti del 3,9 per cento per i gas liquefatti (da 0,74 a 0,76 milioni di tonnellate) del 4,1 per cento per gli olii lubrificanti (da 197 mila a 205 mila tonnellate) e del 9,6 per cento per il bitume (da 0,56 a 0,61 milioni di tonnellate).

*(Italia)*

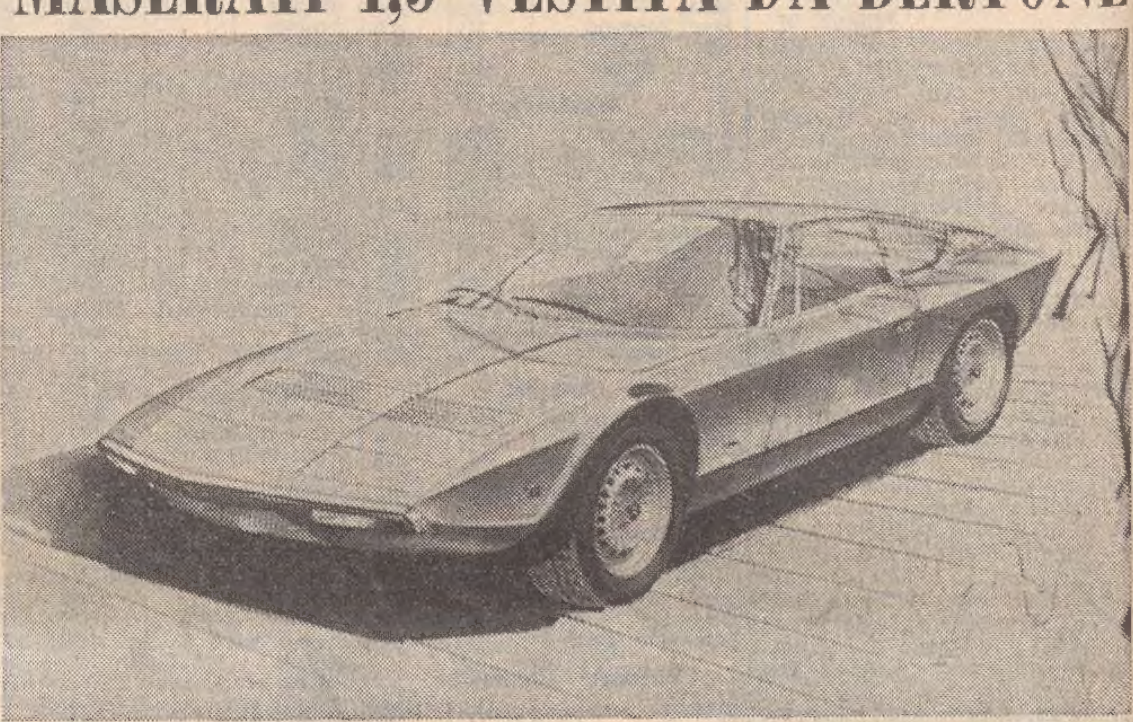
### Migliorate le Vauxhall '73

Lunotto termico, cinghie di sicurezza dei sedili anteriori azionate con una sola mano, freni a disco e a tamburo con servofreno, sono in dotazione standard su tutte le vetture Vauxhall del 1973, ad eccezione della Standard Viva.

Nella berlina e giardinetta Victor, i sedili anteriori unici sono sostituiti da poltroncine separate, con la leva del freno a mano montata sul pavimento.

In molti modelli vengono incrementate le dimensioni dei pneumatici: la Victor 2300 SL monta ora pneumatici radiali mentre la Viva e la Firenza de Luxe hanno pneumatici normali più larghi.

## MASERATI 4,9 VESTITA DA BERTONE



**Al prossimo Salone dell'automobile di Torino sullo stand Bertone verrà presentato un nuovo modello «Maserati», un coupé gran turismo di 4,9 di cilindrata. Bertone ha validamente collaborato con la Maserati per la realizzazione di questa vettura, che rappresenta il significativo inizio di un nuovo rapporto Maserati-Bertone, inquadrato nell'ambito degli interessanti programmi tecnico-commerciali della Casa modenese. La vettura, di cui diamo una prima anticipazione, utilizza il motore otto cilindri Maserati nella classica disposizione anteriore con trazione posteriore. La sospensione è a quattro ruote indipendenti. Caratteristica è la disposizione delle prese d'aria sul cofano anteriore.**

## BREAK DELL'ANNO: CITROEN GS CLUB

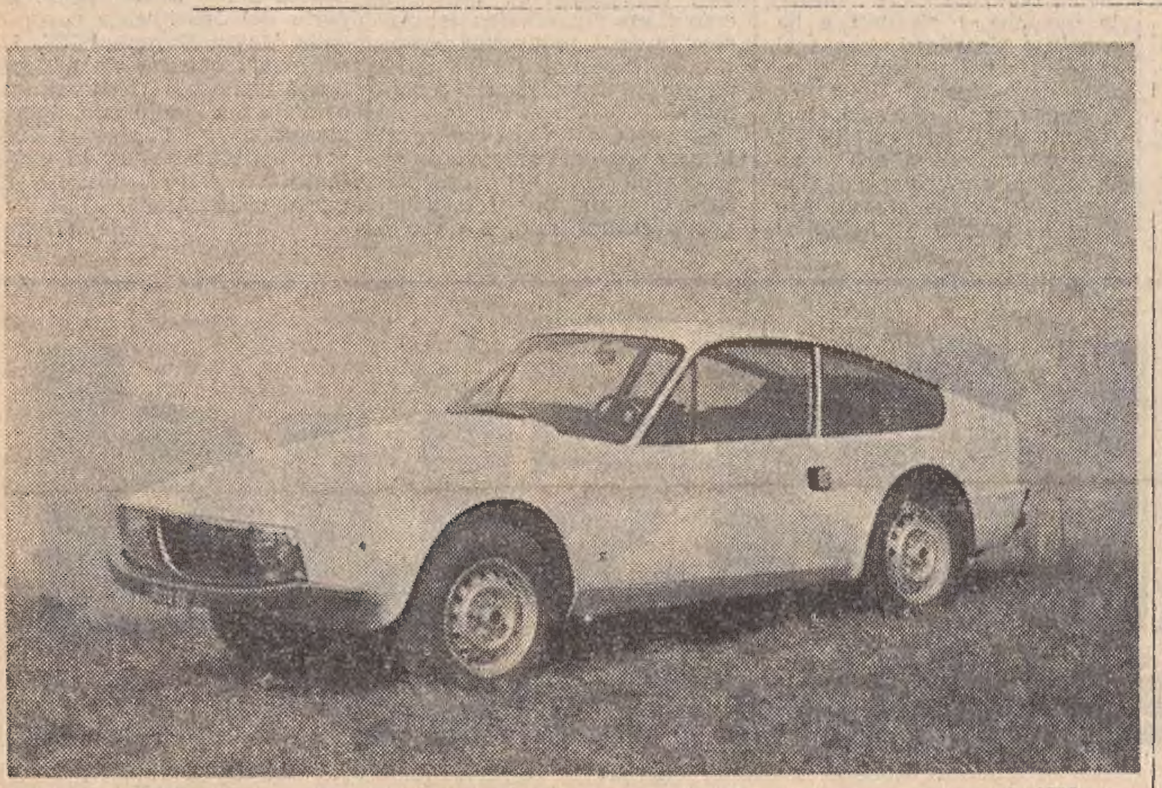


**Una giuria di specialisti internazionali riuniti a Londra con il patrocinio del «Daily Telegraph Magazine» e in collaborazione con la BBC-Television, ha attribuito il premio di «migliore vettura dell'anno categoria Break» alla Citroën GS Break. La giuria era costituita da 15 giornalisti fra i più qualificati nel campo dell'automobile. A tale giuria era stato chiesto di selezionare le migliori vetture di sette categorie, determinate secondo prezzo e impiego, commercializzate sul mercato britannico nel periodo 1 agosto 1970 - 31 luglio 1972. Il premio è stato consegnato, nel corso di una serata, al signor Lucas e al sig. Wolgensinger, rispettivamente direttore commerciale e direttore delle pubbliche relazioni, della Citroën. La giuria ha scelto la GS Break come vettura che rappresenta il migliore equilibrio tra le qualità di abitabilità, tenuta di strada e comfort in rapporto al prezzo.**

UN ELEGANTE LEVRIERO DI GRAN RAZZA CHE ALLUNGA LE SUE GAMBE

## Le novità dell'Alfa Romeo a Torino: il coupé Junior Z con motore 1600 cc

**Sfiora i 200 chilometri orari con 125 cavalli Sae - Prezzo 2 milioni 620.000 lire**



Un modello dell'ultima novità dell'Alfa Romeo: la «Junior Zagato» con motore di 1600 cc

L'Alfa Romeo sarà presente al prossimo Salone dell'automobile di Torino con la gamma completa dei suoi modelli in tutte le versioni berlina e sportive.

L'unica novità Alfa Romeo a Torino sarà la Junior Z con motore 1600. La caratteristica linea a cuneo, disegnata da Zagato, è stata allungata con ulteriore vantaggio per la penetrazione aerodinamica, ottenendo contemporaneamente una maggiore ampiezza del bagagliaio. La vettura è compatta, stabilissima e maneggevole.

Il motore ha ora una potenza di 125 CV SAE; la coppia massima è di 15,9 kgm SAE a 2800 giri; la velocità massima è di 190 km/h e il chilometro da fermo viene coperto in 32"5. Lo scatto è formidabile: i 400 metri vengono compiuti in 17"6. Un nuovo doppio circuito freni contribuisce ai tradizionali fattori della sicurezza Alfa Romeo: struttura differenziata, tenuta di strada, riserva di potenza, robustezza.

All'interno, il volante a calice a tre razze è in legno, il cruscotto è realizzato in un unico pezzo con materiale antiurto e rivestimento antiriflesso. I sedili avvolgenti, anatomici, con appoggiatesta incorporati regolabili, sono rivestiti con nuovi tessuti. A richiesta, la vettura è fornita anche con lunotto termico.

Il prezzo della 1600 Junior Z è stato fissato in L. 2.620.000 e le consegne iniziano immediatamente.

Ecco le caratteristiche tecniche complete:

**Gruppo propulsore**: motore a quattro cilindri in linea, anteriore, longitudinale, munito di tre supporti in gomma; cilindrata 1570 cc; alesaggio e corsa 78x82 mm; rapporto di compressione 9 : 1; potenza massima 125 CV SAE a 6000 giri/1'; coppia motrice 15,9 Kgm SAE a 2800 giri/1'; testa cilindri in lega leggera con sedi valvole riportate; basamento in lega leggera con canne amovibili a diretto contatto con l'acqua di raffreddamento; camere di scoppio emisferiche con candela centrale; albero a gomiti a 5 supporti banco con cuscinetti a guscio sottile.

**Alimentazione:** a corpo carburatore unico per cilindro, realizzato con due elementi doppio corpo orizzontali ad apertura farfalle sincronizzate. Serbatoio posteriore della capacità di 51 litri.

**Distribuzione** a valvole in testa a V di 80 gradi comandate direttamente da due alberi a camme in testa, trascinate a catena che agiscono con l'interposizione di bicchierini a bagno d'olio. Valvole di scarico al sodio.

**Sospensioni:** anteriori a ruote indipendenti con quadrilateri trasversali a regolazione dell'angolo di incidenza. L'elemento elastico è costituito da molle elicoidali. Ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto. Barra stabilizzatrice. Posteriori ad asse rigido alleggerito con due puntoni longitudinali articolati in gomma e triangolo di reazione trasversale articolato in gomma sulla scatola differenziale e sulla scocca. Molle elicoidali con ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto coassiali e barra stabilizzatrice.

**Impianto freni:** l'impianto frenante consta di freni a disco sulle quattro ruote azionati da una pompa idraulica con l'ausilio di un servofreno a depressione. I pattini dei freni anteriori e posteriori sono comandati direttamente da cilindretti solidali alle pinze. La ripresa del gioco è automatica. Sul circuito è montata una valvola limitatrice di pressione, inserita sul condotto che aziona i freni posteriori. La limitazione è dipendente dall'intensità del comando.

Il circuito è sdoppiato in modo che, in caso di rottura di una delle due parti del circuito, sia sempre possibile ottenere l'effetto frenante sulle ruote anteriori o sulle posteriori.

**Dimensioni e pesi:** passo 2250 mm; carreggiata ant. 1324 mm; carreggiata post. 1274 mm; lunghezza massima 4000 mm; larghezza massima 1550 mm; altezza a vuoto 1280 mm; altezza da terra (min.) 120 mm; peso in ordine marcia 950 kg; capacità bagagliaio 250 dmc.

**Prestazioni:** velocità massima 190 km/h; accelerazione da fermo: 400 m in 17"6; 1 km in 32"5. Consumo (CUNA) 10,5 litri 100 chilometri.

Prezzo lire 2.620.000.

### 100 km l'ora limite in Germania

A partire dal primo ottobre la velocità massima sulle strade della Germania Federale è stata limitata a 100 km/h. Non su tutta la rete è stato applicato questo limite: ne sono infatti esenti le autostrade, le strade di scorrimento rapido a 4 corsie e tutti quei tratti ove figurano pannelli indicanti velocità diverse. Inoltre su certi tratti particolarmente pericolosi è stato imposto un limite di 80 km/h.

Queste nuove prescrizioni fanno parte di un programma sperimentale che durerà tre anni.

PER UN SERVIZIO ANCORA MIGLIORE

## Nella nuova sede di Trieste la «Peugeot Ban & Leuz»

**I risultati di una reciproca fiducia**

*Dare un significato «diverso» alla cronaca di un'inaugurazione, che in definitiva potrebbe sembrare sempre uguale, specialmente in queste anonime righe di piombo, può essere presuntuoso. Comunque, proprio queste righe rappresentano quasi sempre una nuova dimensione di un avvenimento che è sempre tanto importante per i sacrifici e la buona volontà che dietro — e dentro — vi traspaiono al di là delle semplici parole. Quindi, d'accordo, poche parole, ma vere, significative, che premino l'impegno di una ditta che ha avuto per unico scopo quello di rendere un servizio ancora migliore ai suoi clienti in un campo in cui concorrenza e serietà la fanno da padroni.*

*Domenica scorsa, durante la cerimonia d'inaugurazione della nuova sede della Peugeot Ban & Leuz a Trieste, i giri di prova non si sono contati: la nuova 104 e le «antiche», per tradizione tranquille, ma incontestabilmente robuste, hanno dimostrato il loro vero carattere: tutta la tradizione sì, ma con grinta impensabile e con soluzioni tecniche d'avanguardia.*

*Una nuova sede per una grande casa: ricambi, assistenza, servizi ed esposizione per vetture che non hanno più bisogno di essere «scoperte» ma soltanto ammirate: Lo sono state, presentate in un ambiente suggestivo, accettate con entusiasmo. Numerose autorità cittadine e foltissimo pubblico hanno ammirato la modernità e la funzionalità del nuovo stabilimento (2100 mq coperti), i compiti che esso può assolvere nei confronti della clientela. E' stato soprattutto un incontro che ha sfatato alcuni miti: macchine non brillanti, ricambi introvabili, assistenza. Ne resta soltanto uno: la clientela esigente. Ma a questo, i concessionari Peugeot Ban & Leuz ci tengono.*

### Le avversarie della Citroen «GS 1220 Club»

| Marca e tipo | Cilindr. | Pot. Din | Peso kg | Velocità | Consumo | Prezzo listino |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Alfasud | 1186 | 63 | 830 | 150 | 9 | 1.420.000 |
| Citroen «GS Club» | 1222 | 60 | 880 | 151 | 9 | 1.549.000 |
| Fiat 128 | 1116 | 55 | 805 | 140 | 8 | 1.200.000 |
| Fiat 124 | 1197 | 65 | 900 | 150 | 8,5 | 1.340.000 |
| Ford Escort XL | 1098 | 48 | 805 | 132 | 8,4 | 1.223.000 |
| Opel Kadett L 1,2 | 1196 | 60 | 800 | 140 | 8,3 | 1.365.000 |
| Innocenti J 5 | 1098 | 50 | 890 | 145 | 8 | 1.285.000 |
| Opel Manta | 1196 | 60 | 960 | 145 | 7,8 | 1.485.000 |
| Opel Ascona | 1196 | 60 | 965 | 140 | 8,5 | 1.350.000 |
| Peugeot 204 GL | 1130 | 53 | 880 | 140 | 9 | 1.285.000 |
| Renault 6 TL | 1108 | 45 | 820 | 135 | 7 | 1.165.000 |
| Simca 1100 LS | 1118 | 60 | 930 | 140 | 8 | 1.099.000 |
| Vauxhal Viva SL | 1159 | 52 | 854 | 137 | 6,8 | 1.365.000 |
| Volkswagen Magg. | 1192 | 34 | 870 | 115 | 7,5 | 1.175.000 |

DUE NUOVI TIPI LANCIATI DALLA BORG-WARNER

## Cambi automatici per piccole cilindrate

**«Modello 45» a 4 velocità - «Modello 55» a tre**

**La Borg Warner annuncia la prima scatola automatica del cambio di una nuova serie destinata ad affiancarsi all'attuale modello 35. Chiamata modello 45, la nuova trasmissione a quattro marce sarà utilizzata per i motori di capacità da uno a due litri; il rapporto supplementare e la maggior compattezza degli ingranaggi garantiscono migliori prestazioni.**

**La trasmissione sarà costruita nella nuova fabbrica di Kenfig nel Galles del Sud, che si estende su mq 80,825, e nella quale si adottano mezzi moderni quali la lavorazione a macchina senza trucioli e la saldatura a fasci elettronici.**

**L'attuale trasmissione modello 35 è usata da una trentina di fabbriche su oltre 80 modelli. Il 45 ha un rapporto supplementare di marcia che dà una prima più alta che nel modello 35. I rapporti sono: 3:1, 1,94:1, 1,35:1 e 1:1; il rapporto della retromarcia è 4,69:1. Il selettore di marcia si presenta con la configurazione P R N D 3 2, ed il guidatore non ha nulla di nuovo da imparare, dato che i pedali vengono usati come nel vecchio modello.**

**Fra i vantaggi del nuovo modello, si ha un cambio di marcia eccezionalmente dolce e preciso, e l'eliminazione di regolazioni di marcia, dato che non ci sono meccanismi asserviti nè nastri dei freni.**

**Il modello 55 è a tre velocità per motori fino a 3 litri ed è prodotto dalla Aisin-Warner di Anjo City, vicino a Nagoya, in Giappone. La Aisin-Warner è una «joint venture» fra la Borg-Warner e la Aisin-Seiki.**

**Le trasmissioni, che fanno parte di quella «famiglia» di trasmissioni sviluppate al centro di ingegneria meccanica della Borg-Warner a Detroit ed a Letchworth, hanno in comune una serie compatibile di parti. Ciò permette quella flessibilità necessaria sia per la manutenzione delle trasmissioni, e nella disponibilità su scala mondiale di parti di ricambio, sia nella possibilità di ridurre al minimo gli effetti di interruzioni nella produzione.**

**Tre altre caratteristiche mettono le trasmissioni Borg-Warner al di sopra di qualsiasi altra trasmissione automatica: il disco della frizione regola il flusso di potenza verso gli ingranaggi, sostituendo così le comuni fasce; le parti stampate sostituiscono in molti punti i costosi pezzi stampati e fucinati, inclusi 10 di questi punti fatti in questo modo per la prima volta in una trasmissione; saldature a fasce di elettroni sono state usate in sette punti, permettendo la giunzione di metalli di composizioni diverse e una linea di disegno più compatta eliminando altri fissaggi.**

**«Ci attendiamo dall'introduzione di questi due nuovi modelli di trasmissioni di far fronte alla sempre crescente richiesta di trasmissioni automatiche sul mercato mondiale» ha detto il signor Miller. «In Europa, la richiesta di trasmissioni automatiche è in aumento a un tasso di circa il 10 per cento ogni anno; circa il 10 per cento delle vetture in Europa adesso montano trasmissioni automatiche».**

DOPO IL TORMENTATO INGRESSO DELL'INGHILTERRA NEL M.E.C.

## ALLA CONQUISTA DELL'ITALIA TRE SUNBEAM «MADE IN ENGLAND»

**Potenze da 54 a 76 cavalli Din - Prezzi da 1.219.000 a 1.419.000 lire**



Portano tutte e tre un nome gentile, raggio di sole. Sono le Sunbeam inglesi che si avviano a conquistare gli italiani. Tre tipi di vetture che hanno tutte le caratteristiche per incontrare anche nel nostro paese il successo già riportato in Inghilterra, negli Stati Uniti, dove sono vendute con il nome di Cricket, e negli altri paesi di esportazione.

Presentate nel marzo 1970, sono state prodotte fino a ora in oltre 250.000 esemplari. Il pubblico ha loro riservato una accoglienza favorevole, non solo per le caratteristiche estetiche e di finizione, ma anche per l'eccellente qualità degli organi meccanici di cui dispongono. Sono tre vetture studiate e realizzate in Inghilterra con lo scopo preciso di farne dei prodotti a diffusione internazionale, mondiale. L'ingresso della Gran Bretagna nel MEC ha ora abbattuto l'ultimo ostacolo che si frapponeva all'avvio del loro cammino sui mercati europei.

Che cosa potrà trovare la clientela italiana in questi nuovi modelli? Delle vetture accuratamente rifinite, tecnicamente ineccepibili, con una linea molto gradevole, a dei prezzi che si presumono particolarmente competitivi. La gamma delle Sunbeam importate in Italia si articolerà sulla Sunbeam 1250, sulla Sunbeam 1250 TC, 2 carburatori monocorpo, ripresa eccellente e sulla Sunbeam 1500 TC, la berlina di prestigio della gamma. Tutti e tre i modelli montano di serie il servofreno, e la loro potenza va dai 54 HP DIN della Sunbeam 1250 ai 76 HP DIN della Sunbeam 1500 TC.

La Chrysler United Kingdom, ex Rootes, si è data una struttura tecnica e di fabbricazione di prim'ordine, proprio allo scopo di garantire a questi prodotti una qualità degna delle ambizioni commerciali che si prefigge. Ma c'è anche un'altra ragione per la quale gli studi sono stati accurati, l'attenzione precisa, la realizzazione puntigliosa. Il nome Sunbeam, oltre che essere gentile, è anche famoso per blasone e per allori sportivi. Un incentivo in più per costruirle bene.

I 300 concessionari Chrysler Italia, i 1000 punti di vendita e di assistenza che hanno consentito ai prodotti francesi del Gruppo Chrysler affermazioni lusinghiere, sono già pronti per spianare la strada alle tre cugine inglesi. Il personale delle officine e dei magazzini ricambi è già stato istruito sui loro segreti, i saloni di esposizione in tutta Italia sono pronti a metterle in mostra.

Con un nome come il loro e con tutte queste qualità, gli italiani le accoglieranno certamente con simpatia.

I prezzi sono i seguenti: Sunbeam 1250, lire 1.219.000; Sunbeam 1250 TC, lire 1.339.000; Sunbeam 1500 TC, lire 1.419.000.

UDIENZA MOVIMENTATA ALLA RIPRESA DEL PROCESSO CONTRO IL GRUPPO «22 OTTOBRE»

# LA DIFESA OFFRE CINQUE MILIONI PER RISARCIRE I PARENTI DI FLORIS

**Netto rifiuto da parte della P.C. che ha definito la proposta «inaccettabile sia per la forma sia per l'esiguità della somma» - Eccezioni di nullità presentate dai legali degli imputati**



Telefoto Ansa

**Genova — Gli imputati Rinaldi, Castello, Battaglia, De Scisciolo (in alto), Piccardi, Malagoli e Maino ascoltano le parole dei loro avvocati. De Scisciolo, Piccardi e Maino sono presenti per la prima volta al processo, dopo che era stata ottenuta la loro estradizione dal Belgio**

Genova, 24

E' stato ripreso stamani, dopo 15 giorni di sospensione, il processo contro 22 appartenenti al gruppo «22 ottobre», accusati di una lunga serie di reati, che vanno dall'uccisione del fattorino Alessandro Floris al rapimento di Sergio Gadolla, da tre attentati dinamitardi alle interferenze di «radio gap» sul primo canale TV.

Ad attendere gli imputati, giunti a bordo di quattro cellulari scortati dai carabinieri e preceduti da una autogru militare per rimuovere eventuali ostacoli, c'era un pubblico scarsissimo anche perché, prima di entrare in aula, tutti sono dovuti passare attraverso le maglie di un accurato controllo. Imponente invece il servizio d'ordine, con un centinaio di agenti di polizia e altrettanti carabinieri a presidiare l'atrio del palazzo e il piazzale esterno.

Stamani erano presenti fra i 22 anche Giuseppe Piccardo, Cesare Maino e Aldo De Scisciolo, i tre giovani estradati dal Belgio, dove erano stati arrestati per una rapina avvenuta in un ufficio di cambio di Bruxelles. Proprio per consentire che la citazione fosse consegnata ai tre, nei termini prescritti dalla legge. Il presidente della corte d'assise, dott. Vito Napoletano, dopo le prime tre udienze, — durante le quali si era riusciti a trovare le otto persone disposte a far parte della giuria popolare — aveva deciso il rinvio del dibattimento a oggi. L'udienza di stamani, conclusasi poco dopo le 13.30, è stata interamente occupata da questioni di ordine tecnico e dall'intervento dell'avv. Raimondo Ricci, difensore di G.B. Gibelli, che ha presentato la prima delle numerose eccezioni previste. Il processo proseguirà domattina.

In inizio di udienza, dopo che il presidente aveva fatto l'elenco degli imputati ed aveva dato notizia della normale citazione di Maino, Piccardo e De Scisciolo, il difensore di Giuseppe Battaglia, la signora Giudetti-Serra, ha annunciato di voler fare una offerta di risarcimento per l'omicidio Floris.

*Presidente:* «La faccia e vediamo un po' cosa accade».

*Avv. Guidetti-Serra:* «Allora faccio un'offerta di cinque milioni che ho qui in borsa».

*Presidente:* «Fare un'offerta qui davanti a me non serve molto. Per fare delle offerte del genere ci sono le norme previste...».

*Avv. Giudetti-Serra:* «Ho qui a disposizione cinque milioni, il deposito al cancelliere...».

*Presidente:* «Il cancelliere non può prendere danaro. Vada all'ufficiale giudiziario... intanto io leggo il capo di imputazione».

La lettura dell'elenco degli imputati delle relative imputazioni (elenco lungo 37 pagine contenente 76 imputazioni) è durata 55 minuti. Durante questo periodo in aula c'è stato il più assoluto disinteresse per quello che il presidente stava dicendo. Fra gli imputati solo Diego Vandelli, l'uomo accusato di essere stato il «cervello» della banda e l'organizzatore del rapimento di Sergio Gadolla, ha prestato attenzione quando si parlava di lui.

Quindi la Guidetti-Serra si è nuovamente alzata per fare la proposta di risarcimento; è sorto un battibecco fra il difensore e il presidente.

*Presidente:* «Qui ci sono delle novità... dove sono a disposizione questi soldi...».

*Guidetti-Serra:* «Lei mi ha invitato prima a fare la mia offerta nelle forme rituali e siccome sta a lei disporre come io debbo...».

*Presidente* (interrompendo ed alzando la voce): «No. Non è vero. Sta a lei fare l'offerta reale ed io non debbo regolarne le modalità. Lei sa che il codice civile dice quali sono le forme per farla...».

*Guidetti-Serra* (interrompendo a sua volta e quasi urlando): «Signor presidente, non consento assolutamente che lei prenda questo tono, me lo consenta. Io ho agito verso di lei con la massima correttezza, posso sbagliare come avvocato, ma non consento che mi si parli in questi termini».

*Presidente* (più pacamente): «Faccia l'offerta nella forma che lei predilige, non dica che debbo sceglierla io...».

L'avvocatessa Guidetti-Serra ha offerto allora un risarcimento di cinque milioni alla famiglia Floris da parte di Rossi, Battaglia, Viel, Porcù e Fiorani. L'offerta è stata però respinta dalla parte civile, perché «inaccettabile» sia per la forma sia per l'entità irrisoria della somma».

Erano passate due ore dal momento in cui la corte era entrata in aula ed il dibattimento vero e proprio non si era ancora iniziato. A questo punto, comunque, esauritasi ancora con qualche battibecco fra parti civili e difensori la questione dell'offerta di risarcimento, l'avvocato Raimondo Ricci ha illustrato la prima delle numerose eccezioni previste.

«In questa istruttoria — ha detto — è stata compiuta una grave violazione dei diritti della difesa, perché non è stato notificato, nei termini previsti, l'avviso di procedimento nei confronti di Gibelli. Quindi tutti gli atti sono da considerarsi insanabilmente nulli e vanno rinviati al giudice istruttore. Il mandato di cattura a suo carico, inoltre, è per il solo reato di associazione per delinguere, neppure il più grave, dei molti reati per cui è intervenuto il rinvio a giudizio. Ma non c'è stato regolare avviso di procedimento e questo nonostante, in precedenza, ci siano state tutta una serie di rapporti di polizia e dei carabinieri su Gibelli stesso».

Ricci, che ha parlato per due ore, ha poi aggiunto che debbono essere considerati nulli anche gli atti relativi agli interrogatori di Margherita Caruso (la moglie di Giuseppe Battaglia, ritenuto il «basista» della rapina all'istituto case popolari conclusasi con l'uccisione di Floris) e di Gianfranco Astara (anch'egli imputato) perché avvenuti senza aver avvertito nei tempi previsti il rappresentante della difesa. *(Ansa)*

## Cinque ad Alessandria avvelenati dai funghi

Alessandria, 24

Cinque persone sono rimaste intossicate, ad Alessandria, per avere mangiato dei funghi velenosi. Sono Angela Petteneo, di 25 anni, e le sue due figlie Patrizia e Francesca, rispettivamente di 3 e 7 anni, il cognato della Petteneo, Giuseppe Carbone, di 38 anni, e il figlio di quest'ultimo, Diego, di 12.

Tranne quest'ultimo, che è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria, tutti sono stati portati d'urgenza al centro antiveleni dell'ospedale Niguarda di Milano. I funghi ingeriti appartengono a una specie particolarmente velenosa. Dopo le prime cure prestate in ospedale, le condizioni di salute dei ricoverati non destano più eccessiva apprensione. I funghi erano stati raccolti nei boschi vicini da parenti degli avvelenati. *(Italia)*

## Rapine contemporanee a Milano: 11 milioni

Milano, 24

Due rapine sono state compiute stamane nel milanese. La prima ai danni della «Banca provinciale lombarda», a Milano; l'altra nell'ufficio staccato della «Cassa di Risparmio delle province lombarde», che funge da tesoreria civica, a Cinisello Balsamo, alla periferia della città.

Verso le 10.30, tre giovani armati di pistola e con i volti parzialmente coperti da fazzoletti, hanno fatto irruzione nel salone della «Banca provinciale lombarda», nella centralissima via Restelli a Milano. Sotto la minaccia delle armi, i tre hanno immobilizzato gli impiegati e i clienti presenti in quel momento. Uno dei banditi ha poi scavalcato il bancone divisorio e si è impossessato di tutti i soldi contenuti negli scomparti della cassa. L'ammontare del bottino, non ancora accertato, supererebbe i sette milioni di lire. I tre sono poi fuggiti a bordo di una autovettura che li attendeva fuori con un complice alla guida.

La seconda rapina è avvenuta quasi contemporaneamente. Verso le 10.40, infatti, altri tre giovani malviventi sono entrati nella agenzia della «Cassa di Risparmio delle province lombarde» di Cinisello Balsamo. Anche qui i tre hanno intimato il «mani in alto»; per essere più convincente uno dei rapinatori ha anche esploso un colpo (rivelatosi successivamente a salve) in aria. Un altro bandito, infranto il cristallo divisorio del bancone che separa lo spazio degli impiegati da quello riservato al pubblico, ha scavalcato il bancone stesso: alla cassa si è fatto consegnare circa quattro milioni. *(Italia,*

ACCUSE DELLA «PRAVDA»

## Marxismo negletto nel teatro russo

Mosca, 24

**Come riferisce la «Pravda», il consiglio municipale di Mosca, in una sua riunione di ieri, ha rimproverato agli ambienti dei teatri della capitale una certa tendenza ad eludere l'ideologia comunista e a trascurare i temi del lavoro. Queste critiche seguono di due mesi quelle formulate dal partito comunista al cinema nell'URSS.**

**La presa di posizione del consiglio municipale (le cui eventuali conseguenze non sono, per ora, prevedibili) riveste l'aspetto di raccomandazioni in vista di una maggiore disciplina da parte sia dei drammaturghi sia di quanti sono preposti all'attività dei teatri. «I drammaturghi — è detto in un documento riprodotto dalla "Pravda" — non rivolgono sufficiente attenzione all'elaborazione di temi concernenti il lavoro. Alcuni teatri non rivolgono abbastanza attenzione al problema della educazione ideologica e politica. Risulta essere debole la formazione del punto di vista marxista-leninista dei direttori di teatro».**

*(Ansa - Upi)*

CHIUSO IL CONVEGNO PARLAMENTARE ANTI-INQUINAMENTO

# Un'intesa italo-jugoslava per salvare l'Adriatico

**Sollecitata la creazione di strumenti comuni e la collaborazione con i paesi interessati alla protezione di tutto il Mediterraneo**

Roma, 24

Si è concluso, stasera a Roma alla Camera dei deputati, dopo tre giorni di lavori, il convegno parlamentare italo-jugoslavo sull'inquinamento del Mare Adriatico, organizzato dal comitato parlamentare di studio sul problema delle acque in Italia. Al convegno hanno partecipato, oltre alle delegazioni parlamentari dei due Paesi, i rappresentanti delle regioni italiane che si affacciano sullo Adriatico, dirigenti di organizzazioni scientifiche ed i rappresentanti delle principali organizzazioni internazionali specializzate.

Fra gli interventi odierni, Giuseppe Giaccone, della regione Friuli-Venezia Giulia, ha denunciato le carenze conoscitive che sono alla base degli interventi attuati dal potere pubblico per la difesa delle acque marine dell'inquinamento. Non si tiene, infatti, sufficiente conto della complessità delle componenti biologiche dell'ambiente marino e della conseguente potenziale nocività di interventi esclusivamente ossidanti, come pure, ad esempio, della particolare gravità degli scarichi di materiale incoerente.

Il direttore dell'istituto di biologia di Cattaro, Lepetic Vladimir, ha detto che occorre, anzitutto, fare il punto sullo stato attuale dell'inquinamento del Mare Adriatico, identificandone tutte le cause ed analizzandole attraverso ricerche fisico-chimiche e biologiche. In secondo luogo occorre provvedere al risanamento dell'attuale situazione e prevedere quali possono essere le future fonti di inquinamento, avviando le idonee misure preventive.

L'on. Ivo Faenzi, membro del comitato parlamentare delle acque, ha detto che il problema dell'inquinamento è essenzialmente politico e va pertanto affrontato coraggiosamente, soprattutto da questo punto di vista. Se i convegni fin qui succedutosi hanno avuto risultati modesti, ha aggiunto, è stato proprio per aver trascurato questa dimensione del dramma ecologico e averlo affrontato in termini pressoché esclusivamente tecnici. L'oratore ha deplorato la mancanza, in Italia, di una seria programmazione e di una organica legislazione per la salvaguardia dell'ambiente e l'assenza nell'attuale convegno di chi possa chiarire gli orientamenti in proposito del governo italiano.

Al termine dei lavori, è stata approvata una mozione, nella quale è detto, fra l'altro, che «le delegazioni parlamentari italiana e jugoslava danno atto dell'interesse e dell'utilità del convegno, nel corso del quale sono state presentate relazioni di elevato livello sulle condizioni del bacino Adriatico. Gli interventi hanno riguardato gli aspetti scientifici, tecnici ed economici sociali e giuridici degli inquinamenti che condizionano le scelte politiche in questo campo per la bonifica dello stato presente del Mare Adriatico.

«A loro parere una fattiva collaborazione tra gli ambienti politici, scientifici, tecnici e amministrativi dei due paesi costituisce la premessa indispensabile per una comune azione concreta. Le due delegazioni si sono trovate d'accordo nello stimolare l'azione dei rispettivi governi e dei loro organi amministrativi affinché: le iniziate consultazioni tra i due governi sul progetto di accordo presentato dal governo italiano conducano ad un costruttivo risultato entro breve tempo; si pervenga ad una pianificazione e programmazione razionale e a progetti globali per la protezione del mare dall'inquinamento, che potranno servire all'orientamento delle scelte politiche nel settore della difesa del Mare Adriatico.

«Ed inoltre vengono, al più presto, realizzati progetti dettagliati, comuni di bonifica e salvaguardia dei tratti costieri adriatici di maggiore interesse per entrambi i paesi; si pervenga ad un coordinamento degli studi avviati in Jugoslavia ed Italia, possibilmente utilizzando in comune moderni ed adeguati metodi conoscitivi e operativi; sia creato, in seno ai rispettivi parlamenti, un comitato permanente per la tutela dell'ambiente marino, con il compito di seguire, in modo particolare, le azioni programmate o in corso relative a settori quali la fissazione di livelli di depurazione degli scarichi e l'adozione di criteri che definiscano la qualità che deve essere conservata all'acqua del mare.

«Infine che ciascun paese si impegni a garantire il reciproco coordinamento fra attività e misure a livello nazionale e regionale fino a quello locale; sia realizzata la collaborazione dei paesi più sviluppati con i paesi in via di sviluppo nell'ambito della protezione dell'ambiente marino nel bacino del Mediterraneo, assicurando il necessario collegamento con le organizzazioni internazionali». Le delegazioni — conclude la mozione — formulano altresì l'auspicio che un nuovo convegno possa essere convocato nel termine di un biennio tra i paesi rivieraschi del Mare Adriatico».

*TRAGICAMENTE FINITO IL VIAGGIO ATTORNO AL MONDO DI JOHN E DAVID KUNST*

# «GLOBETROTTER» PER L'UNICEF UCCISO DAI BANDITI IN AFGHANISTAN

***Ferito il fratello - Accompagnati da un mulo avevano attraversato la Spagna, la Francia l'Italia, la Jugoslavia, la Bulgaria, la Turchia e l'Iran - Un viaggio di 12 mila chilometri***

Kabul, 24

Il giro del mondo che due fratelli americani, John e David Kunst, avevano intrapreso a piedi, nel giugno 1970, partendo dalla loro città natale di Waseca, nel Minnesota, si è concluso tragicamente, sabato scorso, nell'Afghanistan con la morte del primo di essi, ucciso da due banditi.

I due fratelli, i quali avevano intrapreso il viaggio allo scopo di raccogliere denaro per l'Unicef (il fondo delle Nazioni Unite per l' infanzia), servendosi di un mulo per trasportare i loro bagagli, sono stati aggrediti a Sarobi, una località montuosa situata a circa 110 chilometri a Est di Kabul. I banditi, dopo averli legati assieme, hanno sparato contro di essi, uccidendo John e ferendo David. Quest'ultimo, sposato e padre di tre figli, è stato ricoverato in un ospedale di Kabul e, secondo quanto è stato riferito, è in via di miglioramento.

I due americani avevano lasciato Kabul giovedì scorso, diretti a Jalalabad, dopo aver percorso quasi 12 mila chilometri attraverso gli Stati Uniti, la Spagna, la Francia, l'Italia, la Jugoslavia, la Bulgaria, la Turchia e l'Iran. Essi non avevano potuto ottenere i visti per entrare nell'Unione Sovietica, ma speravano di ottenere il permesso d'ingresso in Cina. *(Ansa - Reuter)*

## Spariscono presso N. Y. «tesori» per 124 milioni

Kutoanh, 24

Ladri sconosciuti hanno rubato, nella notte tra giovedì e venerdì scorso, opere d'arte per un valore di oltre 250 mila dollari (124 milioni di lire) da una villa in questo centro dello stato di New York. La notizia è stata data ieri sera dalla polizia. Il bottino include due bronzi del Cellini e vari pezzi cinesi della dinastia Ming.

Nella villa ha sede il centro «Caramoor» di musica e arte. I ladri sono penetrati nell'edificio segando delle sbarre di ferro di una finestra. La stanza in cui le opere d'arte erano custodite era dotata di apparecchiature anti-furto, ma i ladri sono entrati senza far scattare alcun congegno di allarme.

Il direttore del centro ha detto che le opere non erano assicurate perché nessuno potrebbe permettersi di assicurarle al loro giusto valore. I pezzi mancanti dalla collezione sono: un ritratto di Sybelpa, figlia dello elettore di Sassonia dipinto da Lucas Ccanach, due bronzi del Cellini e nove statuette d'avorio cinesi. *(Ap)*

LA SCIAGURA PRESSO ATENE

## TRENTASETTE CORPI nell'aereo greco

Atene, 24

A trentasette sono salite oggi le vittime della sciagura di sabato scorso, quando un aereo della compagnia greca «Olimpic» è precipitato in mare nei pressi dell'aeroporto ateniese. 35 cadaveri già sono stati estratti dai sommozzatori dallo interno del velivolo, nella giornata di domani saranno estratti altri due cadaveri, rinvenuti oggi dalle squadre di soccorso all'interno, e che non figuravano sulla lista dei passeggeri precedentemente annunciata. *(Ansa)*

## COPIE DELLA RESA per il soldato nipponico

Tokio, 24

I manifestini in giapponese, gli appelli con gli altoparlanti, i cani, gli elicotteri, i dischi in lingua giapponese ed ogni altro mezzo sono stati inutili per ritrovare il soldato giapponese della seconda guerra mondiale che si nasconde ferito nella giungla dell'isola di Lubang, nelle Filippine.

Adesso il governo di Tokio ha avuto una nuova idea: lanciare sull'isola delle copie del documento di resa firmato dal comandante delle forze giapponesi nelle Filippine, durante il conflitto, il defunto generale Tomoyuki Yamashita, nel quale si ordinava alle truppe giapponesi di deporre le armi «in nome dell'imperatore».

Il militare, che si ritiene sia il tenente Hiroo Onoda, è stato visto giovedì scorso nel corso di una sparatoria con una pattuglia della polizia filippina. Il suo camerata, il soldato Kozuka, rimase ucciso. Duecento copie del proclama del generale Yamashita saranno portate a Lubang da una missione di soccorso che parte domani per le Filippine. Il documento era stato scoperto solo di recente. Yamashita fu impiccato nel 1946 per essere stato riconosciuto colpevole di crimini di guerra da un tribunale alleato. *(Ap)*

Ingenua portiera parigina

## Era furto di pellicce e non trasloco

Parigi, 24

**L'ingenuità di una portiera, che ha scambiato gli svaligiatori di una pellicceria per facchini incaricati di un trasloco, è costata la perdita di oltre cento milioni di lire alla ditta Saks e Figli, con sede in Rue Royal, nel centro di Parigi.**

**I ladri, che si sono introdotti in un laboratorio della ditta neutralizzando il dispositivo di allarme e forzando una porta di ferro, hanno agito completamente indisturbati. Verso le 5 di stamani hanno cominciato a caricare più di cento pellicce e giacche di visone, di astrakan, di pantera, ecc., su un camioncino lasciato in sosta dinanzi alla porta d'ingresso dello stabile.**

**Il loro andirivieni non ha per nulla inquietato la portiera, che li ha scambiati, come s'è detto, per uomini di fatica della ditta derubata.**

*(Ansa)*

PROSEGUE IL PROCESSO PER LA TRAGEDIA NEL CANTIERE

# Le negligenze a Robiei confermate dalle perizie

**Gli imputati erano a conoscenza delle norme di sicurezza ma non si preoccupavano di accertare se fossero applicate**

Ginevra, 24

Il processo per la sciagura di Robiei, nella quale, il 15 febbraio 1966, perirono per asfissia quattordici operai italiani e tre svizzeri, è ripreso, oggi, dinanzi alla corte correzionale della Val Maggia, a Cevio (Ticino), con la conclusione dell' interrogatorio degli imputati, da parte del giudice, avv. Luvini, che si è soffermato sui problemi tecnici inerenti all'organizzazione dei cantieri.

La maggior parte della seduta antimeridiana è stata, tuttavia, dedicata alla lettura — spesso interrotta dalle domande dell'accusa e della difesa — del rapporto peritale Frey-Sulzer, perizie che sono servite al procuratore per la stesura dell'atto di accusa. Max Frey-Sulzer, direttore del servizio di polizia scientifica della città di Zurigo, e l'ing. minerario Rudolf Amberg sono gli autori del rapporto peritale sulla sciagura e di due «risposte peritali» stese a richiesta degli imputati.

Le perizie constatano, soprattutto, che le leggi e i regolamenti, concernenti la protezione dei lavoratori in galleria, erano conosciute dagli imputati ma male applicate. Dalle perizie risulta, inoltre, la notevole mancanza di scambio di informazioni fra i responsabili del cantiere nord e di quello posto a sud del cunicolo, dove trovarono la morte gli operai italiani e i tre svizzeri.

La saracinesca stagna, che separava i due cantieri, sarebbe infatti stata aperta, nonostante si fosse a conoscenza che dei gas si erano accumulati in alcune sacche della galleria, senza preavvertire il cantiere che si occupava dei lavori del segmento nord del lungo cunicolo, dove appunto lavorava una squadra di operai italiani, quattordici dei quali perirono investiti dalla nube di gas.

In sostanza la perizia è giunta alla conclusione che, nel corso dell'apertura della saracinesca, situata al centro del lungo budello, per la derivazione delle acque fra Robiei e Stabbiascio, non sono state prese quelle precauzioni che l'azione avrebbe dovuto suggerire. Il capomastro Annibale Lubino e il geometra Arnoldo Nana diedero, infatti, il via ad una operazione di cui non calcolarono i rischi.

In particolare: l'autonomia degli apparecchi respiratori, di cui vennero muniti due vigili del fuoco di Cevio e l'operaio italiano Falconi, venne sopravvalutata, mentre le squadre di soccorso non erano sufficientemente preparate in caso di incidente serio, in particolare non fu deposto nessun materiale di riserva (bombole di ossigeno, eccetera) nella galleria, né vi era un numero di uomini di riserva pronti ad intervenire in caso di sciagura.

La perizia del direttore del servizio scientifico della polizia di Zurigo sottolinea, inoltre, che la catastrofe nella parte nord della galleria (che è costata la vita a 14 operai), deve essere giudicata come un avvenimento separato. Un fattore decisivo, nella concatenazione delle due sciagure, deve essere ravvisato nel fatto che, a causa dell'insufficiente coordinazione, gli operai della parte nord della galleria — separata da quella sud da una porta stagna — non erano a conoscenza dell'esistenza di una pericolosa sacca di aria viziata nella parte sud.

E' comunque confermato che i tre operai della parte sud sono morti per mancanza di ossigeno nei loro respiratori, mentre gli altri quattordici sono rimasti vittime di esalazioni tossiche. *(Ansa)*

## Alessandra, le mance e le usanze inglesi

Hongkong, 24

**La principessa Alessandra si è venuta a trovare al centro di una piccola controversia, determinata dalla diversità delle consuetudini inglesi e cinesi in tema di mance.**

**Alessandra, che si trova a Hongkong in visita ufficiale, ha proceduto ieri al taglio del nastro in occasione dell'apertura della rassegna industriale inglese. Dopo la cerimonia, la sorridente principessa ha dato una moneta da un dollaro di Hongkong e Leong Sin-ling, una bambina di otto anni che le aveva consegnato le forbici per il taglio su un cuscino di velluto. La ragazzina, piuttosto nervosa, ha respinto la moneta, ma poi l'ha presa quando Alessandra gliela ha spinta con una certa energia in mano.**

**I giornalisti cinesi hanno sbarrato tanto d'occhi per il solo fatto che Alessandra abbia dato alla bambina del danaro. Il dono, e in particolare il modo in cui è stato dato, sono parsi parecchio rozzi. Un agente di polizia ha poi spiegato tutto. Secondo l'antica usanza inglese, il dono simbolico di una moneta, in cambio di un oggetto tagliente, assicura che l'amicizia tra i due donatori rimanga intatta. Ed è questo che la principessa ha voluto significare.** *(Ap)*

# Il processo Montanelli



Milano, 24

Al processo, intentato dal sindaco e dalla giunta comunale di Venezia contro il giornalista Indro Montanelli, ha deposto oggi il dottor Rosario Caliulo, che fino a tre mesi fa ricopriva la carica di segretario generale al comune di Venezia.

Il dottor Caliulo ha illustrato l'iter attraverso il quale lo ispettorato del credito, che ha sede alla Banca d'Italia, provvede all'erogazione dei fondi agli enti pubblici e ha fatto poi un quadro dei tempi tecnici necessari affinché una delibera possa approdare alla fase esecutiva. La testimonianza dell'ex segretario del comune di Venezia proseguirà domani. Ci saranno poi altri cinque testimoni da sentire prima che il tribunale sciolga la riserva relativa alla decisione di citare eventuali altri testi. La parte civile ha rinunciato a far deporre quelli da essa indicati.

Con Montanelli sono imputati del medesimo reato di diffamazione gli ex direttori del «Corriere della sera», Giovanni Spadolini, e della «Domenica del corriere», Guglielmo Zucconi. Su questi due giornali apparvero gli articoli ora incriminati. Montanelli e Spadolini sono difesi dagli avvocati Bovio, Manera e Senatore; Zucconi è assistito dall'avv. D'Aiello. *(Ansa)*

*Nella telefoto «Ansa», Indro Montanelli e Rosario Caliulo durante la deposizione.*

## UCCISE PER VENDETTA 140 pecore nel Nuorese

Nuoro, 24

Centoquaranta pecore, di proprietà del pastore Sebastiano Demontis di 30 anni da Bitti, sono state uccise, la notte scorsa, da ignoti nelle campagne del paese. L'episodio è avvenuto in località «Sant'Elena», in agro di Bitti. La strage delle pecore è stata scoperta all'alba di questa mattina quando il pastore si è recato nel proprio ovile per accudire al bestiame. I capi ovini erano stati uccisi a coltellate. I danni ammontano a circa due milioni e mezzo. Il gesto vandalico, secondo i carabinieri che hanno avviato le indagini per identificare i responsabili, è stato compiuto per vendetta. *(Italia)*

TRAGHETTO LIBICO FINISCE SUGLI SCOGLI PRESSO TRAPANI

# Ufficiale tenta il suicidio perché la nave si è arenata

**L'uomo si è salvato - Un errore di rotta causa dell'incidente**

Trapani, 24

I medici dell'ospedale «Sant'Antonio» di Trapani hanno dichiarato fuori pericolo il ventiseienne Ramban Gabua, ufficiale di rotta della nave traghetto libica «Eltemsah», di 1600 tonnellate, che ha tentato di avvelenarsi dopo che la nave si era incagliata sulle scogliere della costa settentrionale dell'isola di Marettimo, a 40 miglia da Trapani.

L'incidente è accaduto la notte fra venerdì e sabato scorsi: la nave traghetto, che trasportava 20 automezzi pesanti e 550 tonnellate di merci varie da Genova a Tripoli, nel doppiare la Sicilia, ha urtato contro gli scogli di Marettimo e la carena è rimasta squarciata in più punti. All'alba il comandante, capitano Abulgasen Califa, è riuscito, con i propri mezzi, a condurre la nave dinanzi al porto di Trapani. Qui il comandante del porto, colonnello Gemelli, ha disposto un'accurata ispezione dello scafo della nave per accertarne lo stato di galleggiabilità in modo da evitare un eventuale affondamento nel porto o il pericolo di inquinamento dello specchio di mare. Dopo gli accertamenti è stato concesso alla nave di entrare in bacino per le riparazioni.

Le cause dell'incidente non sono state accertate ma è probabile che la scarsa visibilità e un errore di rotta abbiano condotto la nave contro la scogliera. Proprio in seguito a ciò il giovane ufficiale avrebbe tentato il suicidio ingerendo sostanze medicinali. L'autorità marittima italiana non ha aperto alcuna inchiesta sull'accaduto, sia perché la nave non è italiana, sia perché non sono coinvolti interessi nazionali. Accertamenti vengono svolti, invece, dal commissariato di pubblica sicurezza dello scalo marittimo. *(Ansa)*

## TRENTATRE' MORTI in una miniera iraniana

Teheran, 24

La società iraniana del Leone Rosso (Croce Rossa iraniana) ha annunciato che 26 minatori, considerati dispersi dopo la sciagura avvenuta domenica scorsa in una miniera 330 chilometri a Est di Teheran, sono stati trovati oggi, morti. Sale così a 33 il numero delle vittime della sciagura, la più grave mai avvenuta in una miniera iraniana, causata da una esplosione.

Le squadre di soccorso sono riuscite solamente questa mattina a raggiungere la miniera, dopo aver rimosso le ostruzioni provocate dall'esplosione, e vi hanno trovato i 26 minatori morti, alcuni per ustioni e altri per asfissia. Cinque cadaveri erano stati estratti dalla miniera domenica. *(Ansa - Reuter)*

DRAMMATICO EPISODIO NELLA CITTA' ETNEA

# Ladro spara a Catania Quattro persone ferite

**Il bandito era stato sorpreso a rubare un'auto**

Catania, 24

Quattro persone sono state ferite da alcuni colpi di pistola sparati in via 4 Novembre, nel nuovo quartiere di San Berillo, da un giovane ladro che poco prima era stato costretto alla fuga dal proprietario di una Fiat «128», che egli stava tentando di rubare, e da altri amici dell'uomo.

Il ladro, dopo alcuni minuti, è tornato sul posto a bordo di una Fiat «500» e ha cominciato a sparare contro un gruppetto di persone rimaste in strada per commentare l'episodio. Sono rimasti feriti i fratelli Antonino e Domenico Crisafulli, di 29 e 25 anni, Sergio Salerno di 30 e un ragazzo di 15 anni, Michele Strano.

Costoro sono stati portati all'ospedale «Santa Marta», dove i sanitari hanno riscontrato ad Antonio Crisafulli una ferita d'arma da fuoco a un ginocchio, a Domenico Crisafulli una ferita a una coscia, a Sergio Salerno una ferita a un braccio. Il ragazzo è stato invece colpito solo di striscio. Agenti della squadra mobile e carabinieri stanno indagando per identificare il responsabile della sparatoria. *(Ansa)*

## URTO TRA CISTERNA e motopeschereccio

Civitanova Marche, 24

A 14 miglia a largo di Civitanova, il motopeschereccio «Raimondo Vincenzo», di 47 tonnellate, della flottiglia civitanovese, è entrato in collisione, ieri sera, per cause in corso di accertamento da parte delle autorità marittime, con la motocisterna «Gregorio Napoleone» del compartimento marittimo di Cagliari. Il motopeschereccio civitanovese, che ha riportato notevoli danni a prua, è rientrato, nelle prime ore di stamane, in porto. *(Italia)*

## NUBE SU FRANCOFORTE di acido acetico

Francoforte, 24

Gli abitanti di Francoforte sul Meno hanno dovuto respirare per qualche ora, la scorsa notte, un'aria soffocante che irritava la gola, provocando anche conati di vomito; si trattava infatti di esalazioni di acido acetico emananti dalla camera di combustione, a chiusura insufficientemente ermetica, di una fabbrica di prodotti chimici.

Per evitare scene di panico, gli abitanti della città sono stati invitati a chiudere le finestre e a informare i vicini della cosa. Verso le quattro del mattino si è riusciti a bloccare la fuga di gas. Un principio di intossicazione è stato riscontrato soltanto tra alcuni conducenti di auto pubbliche. *(Ansa - Afp)*

# CRONACHE SPORTIVE

A TORINO E A VARSAVIA BIANCONERI E ROSSONERI SI COLLAUDANO PER DOMENICA

## JUVENTUS E MILAN IN COPPA PRIMA DELLO SCONTRO NEL DERBY

*Vicpaleck ha confermato Cuccureddu terzino fluidificante - Rocco rimpiazza Chiarugi con Magherini*

### Juve - Magdeburgo

**Torino, 24**

«Un 3 - 0 per noi sarebbe un risultato di tutta sicurezza per la partita di ritorno; ma ritengo che anche un 2 - 0 possa essere un punteggio sufficiente a metterci al sicuro dalla difficile trasferta in Germania ed a consentirci di proseguire lungo lo impervio cammino della coppa»: così il centrocampista bianconero e azzurro Fabio Capello ha inquadrato le prospettive e le esigenze della Juventus alla vigilia del primo dei due episodi che opporranno la squadra campione d'Italia agli avversari scudettati della Germania orientale.

Tutti i giocatori bianconeri sono d'accordo nel considerare i tedeschi assai meno malleabili, e quindi più difficili, dei francesi dell'Olympique di Marsiglia. Non ci sono veri fuoriclasse nella formazione germanica; ma — ed è questa anche la opinione di Vycpalek che l'ha vista in azione — la squadra di Magdeburgo è senz'altro più forte sul piano complessivo, per omogeneità e coesione (caratteristica, questa, che del resto è comune a tutte le compagini dell'Est, e che deriva proprio dalla necessità di supplire con la forza del collettivo all'assenza del «superman» in grado di risolvere da solo una partita). Tra l'altro, i tedeschi vantano forse una maggior potenza atletica; e non sono certo le professioni di umiltà dell'allenatore Krugel — il quale, subito dopo il suo arrivo a Torino, ha individuato nella superiorità tecnica individuale dei bianconeri l'elemento determinante dell'incontro di domani — a rassicurare i torinesi e ad invitarli ad una minor concentrazione.

La squadra bianconera manterrà domani sera la medesima formazione delle ultime sue partite, giacché Marchetti non è ancora in grado di rientrare (e non lo sarà, a quanto pare, fino al «derby» del 5 novembre): confermato Cuccureddu, quindi, nel ruolo di terzino «fluidificante»; e confermato Haller in campo, con Altafini in panchina (possibile, anche se non probabile, una «staffetta» fra i due: dipenderà dall'andamento dello incontro e dal risultato acquisito dopo il riposo).

Il Magdeburgo dovrà quasi sicuramente rinunciare all'attaccante Abraham, infortunato; e non è rinuncia da poco, se si considera che si tratta dell'elemento più prolifico dell'undici tedesco. Krugel — il quale, come si è detto, assegna le migliori probabilità di successo alla Juventus (la scaramanzia, evidentemente, è un costume che si spinge anche oltre cortina) — ritiene comunque che, forte della propria preparazione atletica e del proprio potenziale dinamico progressivo, la squadra sia in grado di affrontare l'incontro tutt'altro che rassegnata. Inoltre — ed è una considerazione che si impone il Magdeburgo — vanta quattro «nazionali»: l'attaccante Sparwasser (venti presenze, l'elemento più «in vista» dei tedeschi), il difensore Zapf (dieci presenze), il centrocampista Pommeranke (otto), il centrocampista Seguin (cinque); quasi tutti gli altri giocatori della squadra tedesca (tutti dilettanti: otto studenti, gli altri operai specializzati) hanno indossato la divisa della nazionale giovanile del loro paese.

Le probabili formazioni delle due squadre saranno le seguenti:

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Cuccureddu; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina: Piloni, Longobuco, Zaniboni, Savoldi II, Altafini.

MAGDEBURGO: Schulze; Enge, Zapf; Decker, Achtel, Seguin; Pommerenke, Tyll, Hermann, Sparwasser, Mewes. In panchina: Heine, Ohm, Rangust, Abraham.

> **Programma odierno**
>
> **COPPA DEI CAMPIONI**
> **Ore 21: Juventus - Magdeburgo (Germania Est). Arbitro Scheurer (Svizzera).**
>
> **COPPA DELLE COPPE**
> **Ore 14: Legia Varsavia (Polonia)-Milan. Arbitro Micaels (Grecia).**
>
> **COPPA UEFA**
> **Ore 21: Inter - Norrköping (Sv.). Arbitro Lobo (Portogallo).**
> **Ore 22: Vitoria (Portogallo) - Fiorentina. Arbitro De Mendebil (Spagna).**
>
> **MITROPA**
> **Ore 21: Bologna-Dinamo Zagabria (Jugoslavia). Arbitro: Schiller (Austria).**

### Legia - Milan

**Varsavia, 24**

Nereo Rocco ha deciso stamane lo schieramento che opporrà ai polacchi della Legia, nella prima partita del secondo turno della Coppa delle Coppe. L'allenatore del Milan ha sciolto ogni riserva sulla scelta del numero undici, considerata l'assenza di Chiarugi. Il Milan giocherà con un'ala tattica: il giovane Magherini, il quale, in effetti, è un centrocampista.

Nella squadra rossonera farà il suo rientro il terzino Sabadini, il quale effettuerà così un collaudo definitivo in vista del «big match» di domenica prossima a Torino contro la Juventus.

Rocco ha annunciato la seguente formazione: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Bigon, Benetti, Prati, Rivera, Magherini. In panchina saranno: Belli, Zignoli, Tresoldi, Golin e Dolci.

Il Milan ha concluso la preparazione in mattinata con un allenamento non molto impegnativo, ma disturbato dalla pioggia. A Varsavia, infatti, il tempo è molto instabile e non è da escludere che domani l'incontro (inizio ore 14) sia ostacolato da cattive condizioni atmosferiche.

Oggi i dirigenti polacchi sono stati ospiti ad un pranzo offerto loro al Grand Hotel dal presidente del Milan Buticchi. E' stato il cuoco della squadra rossonera a preparare il menù all'italiana. A questo proposito, erano sorte alcune difficoltà, perché la direzione dell'albergo dove i giocatori italiani sono ospiti, non voleva accettare, in un primo tempo, di concedere l'uso di parte della cucina ad un cuoco italiano, venuto al seguito della squadra. La questione è stata poi diplomaticamente risolta, ma i giornali locali non hanno mancato di dare risalto al fatto, meravigliandosi che una squadra di calcio debba portarsi appresso un cuoco particolare.

Anche la Legia ha effettuato stamane un leggero allenamento, dopo la sgambata dei giocatori milanisti. La formazione della squadra polacca, annunciata dai giornali, dovrebbe essere, la seguente: Mowlik; Stachurski, Blaut; Trzaskowski, Zygmunt, Pieszko; Deyna, Cmikiewicz, Bialas, Nowak, Gadocha.

Si prevede una grande affluenza di pubblico allo Stadio del Decennale. La partita di domani è molto attesa dalla tifoseria locale. E' stata data disposizione alle scuole di terminare per le ore 13 le lezioni, in modo che gli studenti possano recarsi allo stadio per l'incontro. Non mancherà anche sulle tribune dello stadio una rappresentanza dei tifosi del Milan. Un aereo speciale, infatti, giungerà domani nella capitale polacca da Milano per condurvi un certo numero di sostenitori della squadra milanese.

DIECI DOMANDE ALL'ALLENATORE ALABARDATO FRANCESCO PETAGNA

## «Attendiamo uno sfondatore: con i gol la Triestina salirà»

**Non c'entro nella campagna acquisti estiva - D'Alessi: forse troppo bravo per la Serie C**

**E' destino di Petagna essere discusso ad ogni inizio di campionato, causa lo stentato avvio della squadra a lui affidata. Quest'anno in sei partite la Triestina ha ottenuto quattro punti, con una vittoria e due pareggi casalinghi, l'ultimo dei quali con il Venezia, domenica scorsa, è stato salutato con fischi, mentre l'allenatore è stato atteso all'uscita dallo stadio dai tifosi più accesi, protagonisti di una manifestazione ostile nei suoi confronti.**

**Abbiamo rivolto a Petagna dieci domande, cercando di sostituirci ai tifosi, con quegli interrogativi che più risuonano nei loro discorsi. Ecco il testo dell'intervista.**



**1) Petagna: lei domenica dopo la partita è stato «contestato» dai tifosi. Riesce a comprenderne i motivi oppure respinge tali proteste?**

«Condivido e respingo la contestazione. La squadra non gira e i tifosi sono delusi, a ragione. Non arrivano i risultati pieni, però l'importante per me è che la squadra arrivi sul punto di segnare. Prima o poi segnerà. Quanto ai contestatori, ce ne saranno stati cento, forse meno; sugli spalti c'erano 10 mila spettatori, quindi la percentuale dei contestatori è stata minima. Devo abituarmi anche a queste situazioni, purtroppo. Nella partita con il Venezia abbiamo sciupato molte palle gol, tutti lo hanno visto. E c'era la prima in classifica, di fronte a noi. Non dimentichiamo che ci è mancata nella ripresa anche la spinta di Tugliach, il quale ha subito un trauma che lo ha stordito».

**2) La squadra produce le occasioni da gol ma non le trasforma. Quali le ragioni?**

«Le punte arrivano in zonagol. Forse con una maggiore convinzione riuscirebbero a segnare. Non si tratta di condizione di forma: a Savona e con il Venezia abbiamo creato gioco e azioni che mi inducono all'ottimismo, mentre non mi avevano convinto le partite di Seregno e con la Solbiatese, in cui non avevamo fatto tiri in porta».

**3) La squadra viene accusata soprattutto di non avere un proprio gioco. Condivide questa critica?**

«Non la condivido, perché la squadra ha un pacchetto difensivo registrato e impostato bene. Abbiamo un centrocampo, seppure lezioso, in grado comunque di movimentare le punte, che difatti sono spesso messe in condizioni di segnare. Il non gioco della Triestina si riduce quindi nella incapacità di realizzare. Non direi dunque che la squadra manchi di gioco, perché esso viene sviluppato armonicamente, dalla difesa in avanti. Questo discorso lo avrei accettato due domeniche fa, non ora».

**4) E' stato fatto cenno al centro campo, che comprende anche il discusso D'Alessi. Cosa è mancato in lui, soprattutto?**

«D'Alessi doveva essere il centro motore del nostro schieramento, sia agonisticamente che tecnicamente. Mentre ce l'ho sul piano tecnico, non ho trovato corrispondenza sul piano agonistico, almeno in questo momento. E' un giocatore di classe, tutti lo vedono, forse troppo bravo per i limiti della categoria in cui si trova a giocare, dove occorre più decisione e dinamismo».

**5) Si parla di movimenti piuttosto consistenti in occasione della riapertura delle liste. Ciò significa in pratica la sconfessione della campagna d'estate. Se ne sente responsabile?**

«Premetto che nella campagna acquisti di questa estate non c'entro affatto. Forse ho mancato in una cosa: non esigere che fossero ingaggiati determinati giocatori e che non ne fossero altri. Invece mi sono preso quelli che mi hanno messo a disposizione e con essi ho cercato di fare la migliore squadra possibile. Comunque non rinnego nessuno degli uomini che ho ora a disposizione: per me sono tutti bravissimi e godono la mia fiducia. Fanno quello che sono in grado di fare».

**6) La squadra fin dall'inizio è stata condizionata dai fuori quota in soprannumero. Quali conseguenze ne sono derivate?**

«L'esclusione di Cantagallo, nelle prime partite, è dipesa appunto da questo problema. D'Ambrogio era andato bene in Coppa Italia, aveva risposto in pieno all'attesa. In campionato è stata invece un'altra musica e mi sono accorto che non potevo fare a meno di Cantagallo. Da qui l'esigenza di una esclusione forzata di Frigeri, che, sempre in piena forma sarebbe stato utile in squadra. Senza affossare nessuno, ritengo che due punti in più li avremmo, a questa ora, senza l'andirivieni che si è determinato in difesa».

**7) La squadra sta esprimendo due giovani promettenti: Tugliach e Zamparo. La politica dei giovani non è negata alla Triestina, dunque... Perché non tentarla più decisamente?**

«Questo è il mio proponimento, soltanto mi fa paura in un momento così delicato della squadra, perché arriverei anche a bruciarli, i giovani. Però una smentita l'ho avuta io stesso, impiegando sia Tugliach, sia Zamparo, che hanno risposto in pieno alla aspettativa. Quando la squadra avrà più tranquillità, ci sarà la possibilità di inserirne altri. Valorizzando i giovani, senza che la squadra ne risenta, si fanno gli interessi della società, si lavora per il futuro»

**8) La squadra sarà modificata, fra una settimana. In quali punti vorrebbe.., delle novità?**

«Per adesso tutto è in alto mare, si rincorrono soltanto voci. So comunque che la società sta per mettermi a disposizione qualche valido giocatore, in particolare un «uomo-gol». Nomi è inutile farne. Ce ne sono parecchi in discussione, vedremo cosa salterà fuori. Speriamo comunque che arrivi qualche punta con caratteristiche di sfondatore».

**9) E' pentito di essere rimasto alla Triestina?**

«Adesso che ci sono, rimango. Forse sarei dovuto andarmene a fine campionato. Qui l'ambiente è molto nervoso e difficile. Però siccome io so lottare, lotterò fino in fondo per poter dare agli sportivi le soddisfazioni che si attendono. Sono stato marinaio: mi sono sempre tirato fuori. Se non c'è lotta non c'è vita. Sono sicuro del mio lavoro e sono convinto che i risultati arriveranno».

**10) Lo scorso anno la Triestina era fra le prime in Serie D; adesso in Serie C è fra le ultime. E' giustificato questo sbalzo di rendimento e di classifica, dal solo salto di categoria?**

«Penso che la categoria maggiore abbia una certa importanza, perché troviamo squadre agguerrite, che in Serie D non c'erano. Poi, noi abbiamo dei giocatori che rendono meno dello scorso anno, sicché la differenza si sente di più. è cambiato il ritmo, nella nostra squadra: lo scorso anno avevamo più spirito combattivo, con meno precisione ma più brillantezza. Quest'anno, con i nuovi elementi, abbiamo ridotto il ritmo, migliorando il livello del gioco. A conti fatti, nella categoria in cui ci troviamo, non abbiamo fatto un affare, fino ad oggi».

**Dante di Ragogna**

LA PIOGGIA HA GUASTATO IL PROGRAMMA DI EDDY MERCKX

## *Attesa di 24 ore per tentare l'ora buona*

**I medici temono che il rinvio comprometta la riuscita dell'impresa**

**Città del Messico, 24**

*La pioggia, che ha ripreso a cadere con insistenza su Città del Messico, ha costretto stamane Eddy Merckx a rinviare di 24 ore il suo tentativo di migliorare il record mondiale dell'ora, da quattro anni saldamente in mano, con km 48,677 del danese Ole Ritter.*

*Per il campione belga che ieri era apparso quanto mai scalpitante e desideroso di cimentarsi sulla pista in legno del velodromo olimpico, un indubbio motivo di disappunto ma un imprevisto tutto sommato temuto.*

*Lo stesso Merckx ieri aveva premesso che condizione essenziale perché l'attacco al primato di Ritter si svolgesse alle 9 di stamane, era che Giove Pluvio si fosse messo da parte. Ciò non è avvenuto e il campione, dopo un sopralluogo alla pista del velodromo olimpico, resa particolarmente sdrucciolevole dall'acqua caduta in nottata, ha ritenuto di rinviare alle 8 locali (corrispondenti alle 14 italiane) l'attesa esibizione.*

*L'«entourage» del belga non ha nascosto una certa delusione per il rinvio ma con un impegno come quello dell'ora non si può certo sottovalutare il fattore climatico, che unitamente alle capacità dell'atleta è di fondamentale importanza per il felice esito dell'impresa. Chi dal rinvio non è apparso eccessivamente scosso è stato invece il diretto interessato.*

*«Ventiquattro ore di ritardo — ha detto Merckx — non dovrebbero inficiare la mia condizione psico-atletica». Dello stesso parere non sembrano però essere i medici. A una quota di duemila metri, come quella di Città del Messico, essi sottolineano, l'atleta rende al massimo nei primi giorni di acclimatamento, mentre la sua forma, trascorsa una settimana, può anche cominciare a risentirne sfavorevolmente.*

*Dunque tutto rinviato a domani. Con Eddy Merckx, che in sella alla bici-gioiello di Calnago sarà chiamato a girare per centocinquanta volte intorno alla pista olimpica che sviluppa quasi 334 metri (per l'esattezza 333,33). Perché il record di Ritter sia migliorato — Merckx ha pronosticato un balzo di centocinquanta metri — occorrerà che la media sul giro dell'asso fiammingo si mantenga sui 24 secondi, decimo in più o in meno. Con questa media Merckx farebbe addirittura meglio di quanto dicano le sue previsioni e andrebbe a sfiorare l'invalicabile muro dei cinquanta orari, considerato a tutt'oggi insormontabile anche per quel fenomeno che risponde al nome di Eddy Merckx.*

*L'attesa a Città del Messico è grande. Ai tifosi locali, si uniranno un gruppo di appassionati giunti appositamente dalla Columbia per vedere all'opera il campione, la cui fama ormai non sembra conoscere limiti.*

*La pioggia, che quando Eddy Merckx era sceso in pista cadeva infatti rada, è andata via via aumentando di intensità fino a costringere il campione a fermarsi definitivamente.*

*Per domani, Merckx ha annunciato che punterà subito sui record dei 5, 10 e 20 chilometri e, se si sentirà bene, proseguirà per il tentativo sull'ora. I primati da battere sono 5'51"6 per i cinque chilometri, 11'58"4 per i 10 e 24'17"4 per i venti.*

*All'allenamento di oggi ha assistito anche l'ex re del Belgio Leopoldo, con la consorte principessa Liliana de Rethy e le figlie. Ai giornalisti il sovrano ha dichiarato: «Sono venuto a vedere Merckx, perché è un supercampione che cerca ogni giorno di migliorarsi, non per amore del denaro ma perché è un campione».*

**Charles Greene**

### Oggi alla TV

**Legia - Milan**

**La televisione trasmetterà oggi, dalle 14 alle 15.45 sul programma nazionale, la telecronaca da Varsavia dell'incontro Legia Varsavia-Milan per la Coppa delle Coppe di calcio. Telecronista Nando Martellini.**



**Milano — Cinque svedesi del Norrkoeping, che affronterà l'Inter in Coppa UEFA: da sinistra, Jansson, Wendt, Nordin, Hult e Kindvall** Telefoto Ansa

MOMENTO FELICE PER LE SQUADRE DILETTANTI TRIESTINE IN «PROMOZIONE»

## I tifosi di Ponziana e San Giovanni fanno progetti costruiti sul solido

Momento magico per le squadre triestine impegnate nel campionato dilettanti di Promozione. Il Ponziana, pareggiando a Cormons, si è sbarazzato della compagnia della Sacilese, caduta a Lignano. Ai biancocelesti si è affiancato in orbita il San Giovanni, vincitore in casa sulla Gradese. Il tandem triestino ha accelerato il passo, seminando il... panico fra le friulane.

Due squadre locali in vetta al massimo torneo dei dilettanti; c'è di che stropicciarsi gli occhi guardando la classifica... Non succedeva da dieci anni, da quando San Giovanni e Ponziana diedero vita ad un entusiasmante duello per disputarsi allo sprint il primo posto nella stagione 1961-62: campione regionale fu allora il San Giovanni di Plemich (Vagaia, ora allenatore dei rossoneri, era il portiere dello squadrone rossonero che comprendeva i vari Helmersen, Vignali, Stigliani, ecc.). Due anni prima il Ponziana dell'era «Covacich» si era laureato campione d'Italia. Tempi d'oro per il calcio minore triestino, che molti tifosi ponzianini e sangiovannini ricorderanno con la nostalgia di chi assistette ad epiche battaglie. Ora Ponziana e San Giovanni son tornate grandi e il tifo divampa nuovamente negli ambienti sportivi dei due popolosi rioni cittadini. C'è da sperare soltanto che il momento magico delle compagini triestine duri sino al traguardo verso la Serie D. (il Ponziana la farebbe, il San Giovanni non si è ancora posto il problema per scaramanzia...).

Mentre San Giovanni e Ponziana viaggiano in perfetta media inglese, il Cremcaffè è sulla via di un migliore assestamento. I giallorossi hanno colto un prezioso pareggio a Spilimbergo. Il portiere Vatta si è tolto finalmente la soddisfazione di rimanere imbattuto per novanta minuti e i debuttanti chiamati per l'occasione non hanno fatto rimpiangere i titolari assenti. Nel Cremcaffè c'è Braida che gioca solo in casa, e ciò condiziona alquanto lo schema di gioco che Birnberg intende far svolgere alla squadra. Il recupero di Polli potrebbe assestare definitivamente la squadra del comm. Rovis in vista di un campionato tranquillo.

**E. L.**

LE TRIESTINE IN I CATEGORIA

### C.M.M. in testa Stentano le altre

La più classica delle autoreti, propiziata dall'ex monfalconese Giordani, la cui esperienza nelle serie superiori è di recente data, ha dato al Circolo Marina Mercantile un punto ormai insperato nella difficile trasferta di Pieris. La rotta dei marinaretti non ha così subito inciampi e la compagine affidata all'esperta guida di Pison prosegue al comando, avendo come compagna di fuga l'Aquileia dei vari Cossar e Mreule. Il «Circolo» ha ritrovato il miglior Vidonis e ciò sembra di buon auspicio per il prosieguo della stagione.

Le altre squadre della provincia triestina impegnate nel girone B di prima categoria stanno invece accusando pericolose distrazioni. L'Edera condivide con il Percoto il fanalino di coda, avendo colto soltanto un punto in quattro turni di gara.

Meglio, ma non troppo, hanno fatto sinora Fortitudo e Rosandra Zerial, che hanno tre punti all'attivo. I muggesani, dopo tre pareggi consecutivi, hanno perso a Ronchi per una disgraziata autorete, mentre i rosandrini hanno conosciuto un'altra quaterna al passivo (dopo quella del San Michele) in casa dell'Itala. Per la compagine del cav. Ciano la differenza reti è in questo momento disastrosa, ed è un dato che alla fine del campionato potrebbe anche contare, in caso di arrivo alla pari nella lotta per la salvezza.

Frontali deve ora ridare fiducia ai suoi ragazzi: l'importante è che essi non si lascino abbattere dal risultato negativo di Gradisca.

SECONDA CATEGORIA

### Tandem isontino scavalca le carsiche

Cambio della guardia nel girone E di seconda categoria. Al tandem costituito dalle rappresentanti dell'altipiano Primorie e Vesna si è sostituito quello di marca isontina formato da Isonzo Turriaco e Fogliano. Il Vesna si è fatto battere fra le mura amiche dalla Libertas assetata di punti, mentre il Primorie è stato sconfitto dall'imponderabile nella trasferta di Muggia, dopo aver esercitato una chiara supremazia sino al quarto d'ora finale.

Nello spazio di un solo punto sono racchiuse metà delle partecipanti e ciò dà l'idea di un'estrema incertezza. In coda è precipitata l'Aurisina, una amara sorpresa per i tifosi nabresini, che erano abituati a partenze lanciate.

### Vastini: a Verbania presenza incerta

**La Triestina si è ritrovata nel pomeriggio allo stadio «Grezar». La novità della giornata, in casa alabardata, è costituita dall'indisponibilità di Marco Vastini. L'attaccante, che nelle ultime tre partite è caduto due volte in malo modo a terra con la spalla sinistra riportando contusioni, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici che per precauzione gli hanno immobilizzato la parte. L'esame delle lastre effettuate alla spalla non ha evidenziato alcuna lesione ossea, tuttavia, poiché il giocatore accusava sempre dei dolori, è stata disposta l'ingessatura. Due forti contusioni quindi che difficilmente consentiranno a Vastini di essere in campo domenica nella partita di Verbania. Un nuovo esame verrà effettuato nella giornata odierna.**

**Gli altri giocatori sono in buone condizioni. Petagna, dopo aver rivisto con gli alabardati le fasi più importanti della partita con il Venezia, ha fatto svolgere il primo allenamento della settimana. La Triestina proseguirà oggi il lavoro e domani disputerà la consueta partitella a due porte.**

**CUSCAH: «PRATO»**

■ La squadra di hockey-prato del Cuscah, neopromossa in Serie B, incontrerà sabato prossimo sul campo di San Luigi (ore 15.15) una compagine jugoslava.

### Rugby: sosta dopo 3 turni

Dopo tre giornate, il campionato di Serie B di rugby osserverà domenica la prima giornata di riposo, previsto dalla FIR per consentire la disputa di eventuali recuperi che comunque non interesseranno le due regionali. Mai forse una sosta è capitata così a proposito per la Fiamma Trieste e la Cianidolso Udine. Le due squadre sono purtroppo ancora relegate nelle posizioni di coda della classifica: i triestini al penultimo posto con due punti all'attivo, i friulani sull'ultimo gradino ancora fermi al palo di partenza.

Domenica, nella terza giornata, entrambi i quindici sono stati sconfitti: i granata a Verona, i bianconeri in casa per mano del Cus Milano. Le due partite hanno avuto molte cose in comune nel senso che le due squadre hanno tenuto ottimamente per un tempo, sino a quando cioè il fiato ha sorretto i giocatori. La Fiamma, chiusi in parità i primi 40', è stata sepolta nella ripresa sotto una valanga di punti. Il... via alla vendemmiata degli scaligeri è stato favorito da una meta realizzata in netta posizione di fuori gioco che l'arbitro ha comunque convalidato. La Cianidolso aveva fatto ancora meglio nella prima parte andando al riposo in vantaggio (13-6), ma nella ripresa è stata raggiunta e scavalcata dai lombardi.

A UDINE IL 4 NOVEMBRE

### Italia - Spagna di calcio femminile

La nazionale azzurra di calcio femminile sosterrà durante le festività novembrine due incontri internazionali, entrambi con la formazione della Spagna. Il primo incontro si disputerà all'«Appiani» di Padova il 1.o novembre; il match di rivincita si svolgerà allo stadio «Moretti» di Udine il giorno 4. Nella formazione italiana giocheranno fra le altre la pordenonese Claudia Avon e la friulana Elena Schiavo.

**LOPOPOLO - MENETREY**

■ Il campione europeo dei pesi welter di pugilato, Roger Menetrey, incontrerà il 9 dicembre prossimo a Grenoble l'italiano Sandro Lopopolo in un incontro valevole per il titolo.

## IN POCHE RIGHE

COPPA UEFA

### Inter - Norrkoeping

**Milano, 24**

Contro gli svedesi del Norrkoeping l'Inter schiererà Mazzola centravanti. Boninsegna è sempre indisponibile: gli è appena stato tolto il gesso a una gamba. Ecco la formazione dei nerazzurri: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Massa, Bertini, Mazzola, Moro, Doldi.

### Vitoria - Fiorentina

**Setubal, 24**

I viola affrontano la compagine portoghese senza De Sisti e Antognoni, che Liedholm non vuole arrischiare in una partita dura come si preannuncia quella di domani. Nelle file del Vitoria gioca Torres, specialista nei gol di testa.

COPPA UEFA

| | |
|---|---|
| Liverpoo - AEK Atene | 3-0 |
| Vikin Stavanger - Cologne | 1-0 |

COPPA CAMPIONI

| | |
|---|---|
| Bayern Monaco - Nicosia | 9-0 |

**TARGA A PRAVISANI**

■ In occasione del 42.o compleanno, Aldo Pravisani, che ha deciso di chiudere con lo sport attivo, è stato premiato con la consegna di una targa avvenuta nella Cantina Besenghi di Fabio Rumer, presenti un gruppo di amici fra cui Nevio Carbi.

**TENNIS TAVOLO**

■ Il CUS Trieste è presente nel campionato di Serie C di tennis da tavolo con una squadra che disputa le sue partite casalinghe alla Casa dello Studente.

**PINNA - PIZZONI**

■ Il cagliaritano Efisio Pinna difenderà stasera al palazzo dello sport di Ancona il titolo italiano dei pesi leggeri conquistato sei mesi fa contro Biscotti. Di fronte avrà il folignate Enzo Pizzoni.

**PRECONGRESSO**

■ Venerdì alle 21, nella sede sociale della SCAT in via Frausin, si terrà una riunione dei presidenti delle società sportive della provincia di Trieste, per uno scambio d'opinioni in vista del congresso nazionale che si terrà a Cagliari dall'8 al 10 dicembre.

L'ULTIMA PROVA PER DILETTANTI VINTA DA ANNIBALE DE FAVERI A PORDENONE

## IL TROFEO TRICOLORE A GIOVANNI BATTAGLIN

**Pordenone, 24**

L'ottava e ultima prova del 8.o Trofeo Tricolore per dilettanti, la Fratta-Pordenone di km 169, è stata vinta, a conclusione di una spettacolare volata a dieci, da Annibale De Faveri, della S. C. Mantovani. Giovanni Battaglin, della Jolly Ceramica, già protagonista del recente Trofeo della Vittoria e che tra poche settimane passerà professionista, è invece il vincitore di questo quinto Trofeo, in virtù della migliore classifica conseguita nel corso dei quattro mesi, in cui si è articolata la manifestazione.

Vale la pena di descrivere subito la volata decisiva, veramente da batticuore. Dieci corridori, De Faveri, Gambarotto, Da Ros, Segato, Ongarato, Rossignoli, Antonini, Schiavonato, Martin e Riccato riescono a sganciarsi dal gruppo a circa 13 chilometri dall'arrivo e si presentano compatti sul breve rettilineo dove è posto il traguardo; sono tutti probabili vincitori, ma ai 50 metri scattano appaiati De Faveri e Gambarotto, tallonati da Da Ros e Segato. L'esito è incertissimo, ma De Faveri e Gambarotto resistono nell'azione e sulla linea bianca il primo con un ultimo bruciante scatto riesce a prevalere di una spanna scarsa sull'avversario.

Alla gara, organizzata dal Pedale Tricolore, che ha avuto anche quest'anno nel presidente Luigi Dall'Agnese il solito fervido «patron», hanno partecipato oltre 60 corridori. La prima fuga porta i nomi di Zamuner e Gasparotto, ai quali, al primo passaggio da Sacile, si aggiunge Bortolotto. A Sarone i tre hanno un vantaggio di 1'50" su Gava e di 2' sul gruppo; al secondo passaggio da Sacile si forma un gruppetto di battistrada, composto da Zamuner, Gasparotto, Bortolotto, Lora, Rossignoli, Bonaccina e Antonini. Al km. 52 i sette precedono il gruppo di 1'15". Altra serie di bagarre e a Osigo, circa 100 chilometri dalla partenza, l'avanguardia è composta da Antonini, Merenti, Bonaccina e Dall'Anese, seguiti a 1' e 15" da Favalessa e Dassiè che incalzano.

Dopo una ventina di chilometri, Dassiè e Favalessa si agganciano ai quattro fuggitivi, mentre il gruppo si sta portando sotto. All'ultimo passaggio da Sacile ricongiungimento generale e a quel punto scattano in contropiede i sunnominati dieci e la corsa si conclude con la azione dell'arrivo già descritta. Primo dei regionali Martin, del Supermercato di Pordenone, giunto nono.

Il «Trofeo Dall'Agnese» è stato assegnato alla Libertas Crich di Treviso per merito del terzo e quarto arrivati. Giuria composta da Brussolo, Vattori e Doz.

**Luciano Golinelli**

Ordine d'arrivo: 1) Annibale De Faveri (S. C. Mantovani) che compie i km 169 in 3 ore e 48', alla media oraria di km 41,846; 2) Pietro Gambarotto (Jolly Ceramica) s. t.; 3) Mario Da Ros (Libertas Crich) s. t.; 4) Mosè Segato (idem) s. t.; 5) Franco Ongarato (Pedale Ravennate) s. t.; 6) Luciano Rossignoli (G. S. Valpolicella) s. t.; 7) Alessio Antonini (G. S. Pejo) s. t.; 8) Angelo Schiavonato (Daina Mira) s. t.; 9) Gino Ugo Martin (Supermercato di Pordenone) s. t.; 10) Silvano Riccato (Libertas Crich) s. t.; 11) Natalino Bernardis (G. S. Salco) a 30"; 12) Alessio Peccolo (U. C. Vittorio Veneto) s. t.

### «I Fedelissimi» a Verbania

Il Triestina Club «I Fedelissimi», aderente al Primo Triestina Club Amici dell'Unione, organizza per domenica 29 in occasione della partita di calcio Verbania-Triestina una gita a Verbania, con partenza alle ore 5.30 da largo Barriera Vecchia (UPIM). Per informazioni telefonare al n. 750563 o al n. 68917.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIORNATA DEL SILENZIO A SANTIAGO: PIU' POLIZIA CHE PASSANTI NELLE STRADE

## RESISTENZA CIVILE AL MARXISMO DI ALLENDE

**Il Presidente reagisce con la visita ad uffici e negozi rimasti aperti - Diecimila «volontari» scaricano merci per fronteggiare la crisi alimentare - Astronomici i prezzi di frutta e verdura**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 24

Un gran numero di cileni è rimasto oggi a casa, in massiccia dimostrazione di «resistenza civile» alla politica del governo del presidente Allende. All'inizio della «giornata del silenzio», proclamata dai cinque partiti dell'opposizione che, assieme, hanno la maggioranza in congresso, c'erano più poliziotti che passanti in molte vie del centro di Santiago. Nell'elegante zona residenziale di Providencia, roccaforte della opposizione a Salvador Allende, le strade erano praticamente deserte.

Sono stati i cinque partiti a dire che la protesta era una manifestazione di resistenza civile. Secondo i partiti — fra i quali il democratico cristiano e il nazionale — decine di organizzazioni di categoria e di associazioni professionali hanno preso parte alla «giornata del silenzio». Gran parte di questi gruppi è in sciopero da quasi due settimane, e ne è derivato un rallentamento degli affari e con un intralcio dell'attività nel settore dei trasporti di persone e merci e considerevoli perdite nel giro degli affari commerciali e negli introiti fiscali.

Ieri sera tre stazioni radio dell'opposizione si sono ritirate dalla «rete obbligatoria» del governo e hanno diffuso appelli ai cileni perché prendessero parte alla odierna dimostrazione. La reazione delle autorità è stata immediata. La segreteria generale del ministero degli interni ha disposto la sospensione per sei giorni delle tre emittenti — Radio Agricoltura del partito nazionale, di carattere conservatore; Radio Yungay del «Pir» (di sinistra radicale) e Radio Balmaceda del partito democristiano — per «infrazione al regolamento della radiodiffusione e alle disposizioni sullo stato di emergenza».

Intanto il partito nazionale ha ordinato ai suoi sostenitori di «non scendere in strada per alcuna ragione» nella «giornata del silenzio» e di evitare incidenti con forze armate e polizia: «Il nostro nemico è il comunismo». La dichiarazione delle forze combinate di opposizione dice a sua volta che la dimostrazione ha lo scopo di sottolineare la richiesta di normalizzazione della situazione politica del paese».

Le forze armate hanno ordinato la ripresa della vendita del carburante alle automobili private, dopo tre giorni di sospensione. C'è però un razionamento nella misura di venti litri per veicolo. Pattuglie dell'esercito e della polizia continuano a perlustrare il centro della capitale.

E' stato però il Presidente Allende a interrompere di persona lo sciopero del silenzio disposto dall'opposizione, facendo fermare l'auto nel centro di Santiago, mentre si recava in ufficio, e proseguendo a piedi il cammino verso il palazzo della Moneda. Il presidente, scortato da qualche guardia del corpo, è entrato negli edifici pubblici per un saluto agli impiegati, e ha fatto una capatina anche in qualche negozio che aveva aperto i battenti. Varie centinaia di persone si sono radunate e hanno applaudito Allende, scandendo slogan a favore del regime.

Intanto lunghe file di persone continuano a sostare dinanzi ai vapoforni di Santiago, mentre anche per i fumatori si prospettano situazioni di emergenza. Astronomici i prezzi della frutta e verdura. Pere e mele hanno raggiunto cifre quasi assurde, che oscillano per il singolo frutto da 150, a 170 lire circa.

Anche i supermercati, un tempo stracolmi, risentono della situazione di incertezza creatasi da due settimane a questa parte ed alternano a periodi di chiusura altri di apertura, a seconda se siano sensibili alle minacce dei filo-marxisti o degli esponenti della opposizione. Per far fronte alla precarietà della situazione è stato allestito uno speciale corpo di diecimila volontari scelti fra studenti ed operai, adibiti alle operazioni di scarico delle merci che raggiungono i vari centri a bordo di treni merci ed autotreni.

Il governo afferma dal canto suo, che l'ondata di scioperi sta recedendo, ma ammette che nello stesso tempo si sono moltiplicati gli atti di terrorismo. Nelle ultime due settimane, ha detto un portavoce del ministero degli interni, sono stati registrati più di 50 episodi di violenza e intolleranza politica. Il portavoce ha aggiunto che ci sono stati attacchi contro gli uffici dei partiti comunista, socialista e radicale, che formano la coalizione governativa di Allende e contro gli autisti che conducono automezzi sequestrati dalle autorità.

U. P. I.

### CAVILLI RALLENTANO i negoziati nel Laos

Vientiane, 24

Le delegazioni del governo laotiano e del «Pathet Lao» hanno tenuto oggi a Vientiane la seconda seduta dei colloqui preliminari avviati tra le due parti in vista di possibili negoziati di pace.

Fin dalla prima seduta si sono avuti diversi incidenti protocollari, definiti lievi dal governo di Vientiane ma considerati di primaria importanza dalla delegazione filo-comunista che non intende farsi «imporre condizioni da Vientiane».

Le due parti hanno comunque deciso oggi di designare ciascuna un proprio rappresentante per discutere e risolvere queste difficoltà protocollari, e di accelerare il ritmo delle riunioni fissato originariamente a una alla settimana. Già nella prima seduta di discussioni si era avuto un contrasto quando la delegazione del «Pathet Lao» aveva protestato per la presenza della bandiera governativa nella sala.

Nella riunione di oggi altri due incidenti di minore entità hanno ostacolato il corso dei lavori: il primo riguardava la registrazione su nastro dei colloqui, il secondo la presenza al tavolo dei colloqui di un undicesimo osservatore designato da Vientiane nella persona di un deputato neutralista padre di un membro della delegazione del «Pathet Lao».

Quanto al tenore delle conversazioni, l'impressione prevalente negli ambienti governativi, al termine della seconda seduta, è che il «Pathet Lao» abbia irrigidito la sua posizione.

*(Ansa)*

### MANOVRE JUGOSLAVE: Spalato «bombardata»

Spalato, 24

Questa città costiera jugoslava è stata oggi «bombardata» e la stazione ferroviaria «distrutta» nel quadro delle grandi manovre «Podgora 72» in corso nell'Adriatico centrale. Il maresciallo Tito, comandante supremo delle forze armate, segue le manovre che impegnano unità della marina, dell'esercito e dell'aeronautica dalla nave ammiraglia «Galeb».

Uno degli obiettivi principali di questa e altre esercitazioni svoltesi recentemente in Jugoslavia è di mettere alla prova la capacità della popolazione di approntare una resistenza tipo guerriglia. Tale sistema di difesa venne messo a punto dopo che in Jugoslavia aveva preso corpo il timore di una possibile replica degli avvenimenti del 1968 quando la Cecoslovacchia fu invasa da truppe sovietiche.

*(Ap)*

## I disastri di «Bebe»



Telefoto Upi

**Isole Ellice — L'uragano «Bebe», con venti superiori ai trecento chilometri orari, ha spazzato le isole Ellice, le Gilbert e parte delle Figi. Ecco un'immagine aerea dell'atollo di Funafuti**

SARANNO PROCESSATI IN BULGARIA

## Accordo Ankara-Sofia per i quattro «pirati»

**I dirottatori giustificano la loro resa: gente del popolo gli ostaggi sull'aereo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sofia, 24

I quattro «pirati» dell'aria turchi che domenica mattina avevano dirottato un quadrireattore «Boeing 707» delle linee interne con 70 passeggeri a bordo, e che dopo averlo fatto atterrare a Sofia, si erano arresi al termine di lunghe trattative, sono venuti stamane ad una conferenza stampa sotto braccio ad alcuni di coloro che erano stati loro ostaggi e che avevano minacciato di far saltare in aria.

I «pirati» dell'aria hanno spiegato perché che si siano decisi ad arrendersi. Non è stato naturalmente per codardia, ma per i seguenti precisi motivi: prima di tutto perché si erano resi conto che tutti i passeggeri tenuti in ostaggio appartenevano alla classe popolare e operaia turca che è sottoposta «a sfruttamento da parte dello stato fascista»; poi anche in vista dell'umanità e comprensione dimostrata nei loro confronti dalle autorità bulgare.

Il primo ministro turco Ferit Melen, riferendo al Parlamento sul felice esito della tragica avventura dei passeggeri e dello equipaggio dell'aereo dirottato a Sofia, ha espresso la propria soddisfazione per il fatto che la intransigenza del suo governo che non ha lasciato spazio a nessun compromesso coi terroristi, abbia dimostrato ancora una volta che il crimine non paga.

Ha annunciato inoltre che Ankara e Sofia si sono accordati affinché ai quattro giovani estremisti di sinistra autori del dirottamento sia concesso asilo politico in Bulgaria, ma dopo un regolare processo. Melen ha fatto capire che alla Bulgaria non sorride affatto l'idea di diventare il rifugio dei terroristi turchi ed ha ricordato ai deputati che l'aereo atterrò a Sofia «nonostante l'opposizione delle autorità bulgare».

Melen ha anche fatto capire che, ad un certo momento, il governo aveva deciso che un commando turco venisse inviato in Bulgaria nel caso che le autorità di Sofia avessero deciso che l'unica speranza per i 66 ostaggi era il ricorso alla forza con attacco diretto allo aereo.

Proprio per ribadire l'atteggiamento di intransigenza verso il terrorismo oggi il Parlamento di Ankara ha posto all'ordine del giorno la condanna a morte di un altro estremista appartenente all'«esercito di liberazione popolare della Turchia» cui appartengono i dirottatori. Si tratta di uno dei 14 detenuti di cui i quattro pirati dell'aria avevano chiesto la liberazione. Si prevede che il Parlamento approverà la condanna capitale per Ziya Yilmaz condannato per l'assassinio del console israeliano ad Istanbul.

Passeggeri ed equipaggio del «Boeing» dopo aver vissuto 39 drammatiche ore con la costante minaccia di venir uccisi nella esplosione dell'aereo, come avevano minacciato i dirottatori se non fossero state accolte le loro richieste, sono giunti questo pomeriggio ad Istanbul. Per i giornalisti hanno rievocato le ore di angoscia trascorse sull'aereo. Per le prime 24 ore furono costretti a rimanere seduti ai loro posti.

Alcuni passeggeri volevano rispettare il digiuno del Ramadan, dall'alba al tramonto, ma i terroristi li costrinsero a mangiare sotto la minaccia delle armi dicendo che «il Ramadan e il digiuno sono consuetudini arretrate». I dirottatori diffusero a più riprese propaganda comunista attraverso gli altoparlanti dell'aereo e inoltre, «parlarono contro il governo turco, l'imperialismo e il capitalismo».

A. P.

### Cane spara a un uomo: fa notizia?

New York, 24

**Un vecchio detto che si suole ripetere ai giovani giornalisti suona: «Se un cane morde un uomo, non fa notizia. Ma se un uomo morde un cane, fa notizia». Cosa dire, però, se un cane, anziché morderlo, spara a un uomo?**

**E' successo proprio questo al vice sceriffo della contea di Saratoga, il sessantanovenne Charles Brown, che stava rientrando da una giornata di caccia. Aveva appena appoggiato a terra il fucile, per andare a raccogliere un ultimo uccello abbattuto, quando il suo cane è saltato sull'arma, facendone scattare il grilletto.**

**Brown è stato colpito alla gamba destra, ed è ora ricoverato in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.**

*(Ap)*

MOSCA NON INTENDE RESTITUIRE QUATTRO ISOLE CONQUISTATE NEL '45

## SORDI I CAPI DEL CREMLINO ALLE RICHIESTE NIPPONICHE

**La missione del ministro degli esteri giapponese Ohira è praticamente fallita - Risposte evasive anche da parte di Kossighin - I negoziati però continueranno**

Mosca, 24

Il primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto oggi a colloquio il ministro degli esteri nipponico, Masayoshi Ohira, che ha concluso la sua visita ufficiale a Mosca. Durante l'incontro, che è durato un'ora e mezzo e che si è svolto in una «atmosfera amichevole», Kossighin ha sottolineato che il Giappone e un paese adatto a partecipare allo sviluppo della Siberia. Kossighin, alludendo evidentemente alla Cina, ha d'altra parte espresso la speranza che l'intervento di «un paese terzo» non comprometterà lo sviluppo favorevole delle relazioni nippo-sovietiche.

Da fonte giapponese è stato precisato che il segretario generale del PCUS, Breznev, non ha ricevuto Ohiva non già per motivi politici ma a causa di precedenti impegni urgenti e indifferibili.

Fonti giapponesi hanno dichiarato che anche nel colloquio odierno con Kossighin, come già ieri con Gromiko, il ministro degli esteri nipponico Ohira ha alluso alle rivendicazioni territoriali del suo paese su quattro isole del Pacifico. Le quattro isole già nipponiche e in possesso dell'URSS dal 1945, hanno costituito ieri il maggiore ostacolo nei colloqui tra Ohira e il ministro degli esteri sovietico Gromiko, in vista di preparare la strada a un accordo di pace nippo-sovietico.

Secondo la stessa fonte giapponese oggi Kossighin ha risposto a Ohira solamente in termini vaghi, evitando una risposta concreta. Kossighin ha fatto riferimento alla necessità, per le due parti, di mettere a punto un piano destinato a risolvere i problemi in sospeso. All'incontro era presente anche il ministro degli esteri sovietico.

Il problema delle isole rivendicate dal Giappone è tuttora a un punto morto anche se un comunicato rilasciato alla stampa alla fine della visita di due giorni di Ohira a Mosca, afferma che le due parti sono rimaste d'accordo per continuare i negoziati in vista di giungere a un trattato di pace.

I prossimi principali colloqui nippo-sovietici sono previsti nel 1973, al livello dei ministri degli esteri.

*(Ansa)*

### SI DA' PER SCONTATO l'accordo intertedesco

Bonn, 24

Spronate dai colloqui dei quattro grandi sul problema tedesco, le due Germanie, hanno riaffermato oggi la loro disponibilità a concludere entro poche settimane, a conclusione dei loro colloqui, un trattato di coesistenza. Il sottosegretario Egon Bahr in rappresentanza del governo di Brandt, si è incontrato oggi col collega della Repubblica democratica tedesca Michael Kohl, per una nuova serie di colloqui.

Bahr e Kohl stanno cercando di elaborare una formula di compromesso tra punti di vista contrastanti sulle future relazioni pangermaniche. Bonn spera che le due Germanie possano alla fine riunificarsi e auspica quindi l'accordo sulla tesi che i due stati fanno tuttora parte di una unica nazione tedesca.

D'altra parte, però, i comunisti insistono sul pieno riconoscimento della rispettiva sovranità il che Bonn afferma essere impossibile sino a che i vincitori della seconda guerra mondiale non firmino una trattato di pace con tutta la Germania.

*(Ap)*

ASSASSINATO IL FIGLIO VENTENNE DI UN NOTABILE DI HEBRON

## TRUCE VENDETTA POLITICA NELLA GIORDANIA OCCUPATA

Il padre della vittima aveva perorato alla televisione israeliana la formazione d'un governo palestinese al Cairo - I fedain erano contrari - Si temono disordini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hebron, 24

*L'assassinio del giovane figlio di un notabile giordano di Hebron, un grosso villaggio che si trova al centro dei territori sulla riva occidentale del Giordano occupati da Israele, che in un primo tempo era stato attribuito a un dramma della gelosia, ha rivelato solo in un secondo tempo dei pericolosi risvolti politici che hanno provocato la mobilitazione delle forze di sicurezza israeliane della zona. Le indagini proseguono ora a ritmo accelerato e agli inquirenti del posto di polizia di Hebron si sono affiancati ora specialisti della sezione delle investigazioni politiche, fatti venire da Tel Aviv in elicottero.*

*La vittima è lo studente ventenne Aziz Ali Ahmed Al-Sharif, ucciso a colpi di arma da fuoco. La morte era stata provocata dal colpo che gli ha reciso la carotide. La polizia era stata avvertita dal guidatore di un tassì che l'aveva trovato ancora agonizzante. Altre testimonianze, poi, avevano indicato che prima degli spari erano state udite delle grida inequivocabilmente femminili. Ma non è tutto: qualcuno aveva anche riferito di aver visto allontanarsi dal posto e scomparire nell'ombra una donna dal volto coperto dal velo e quindi sicuramente araba.*

*Ma è stato un funzionario della radiotelevisione israeliana che ha aperto improvvisamente nuove prospettive all'inchiesta. Egli ha ricordato infatti che appena la settimana scorsa il padre dell'ucciso, Ali Sharif, che è un ex-deputato giordano, aveva parlato al programma in lingua araba della televisione israeliana. Non era stato il suo un discorso qualunque. Tutt'altro. Il notabile arabo aveva tenuto un'accalorata difesa della proposta formulata recentemente dal Presidente egiziano Sadat di formare al Cairo un governo palestinese in esilio.*

*Fra i primi a pronunciarsi contrari all'idea di Sadat era stato Re Hussein di Giordania. Poco dopo però si erano espressi negativamente anche i principali capi della resistenza palestinese sia nel Libano che in Siria. Era stato spiegato dai portavoce dei guerriglieri che la costituzione di un loro governo in esilio nella capitale egiziana non avrebbe potuto significare altro che il crollo delle aspirazioni dei palestinesi. E invece proprio contro questa tesi si era battuto il notabile giordano nel suo, viste le probabili dirette conseguenze, imprudente discorso.*

*L'uccisione di un figlio rappresenta una tipica, per quanto crudele, vendetta araba. Nei territori occupati lungo le rive del Giordano ci sono moltissimi palestinesi che si presume siano tutti, come i loro capi, contrari all'idea di Sadat che era stato sospettato di aver trovato e di stare cercando un sistema per eliminare l'imbarazzante problema palestinese. A questo punto, se è vero, come già molti indizi pare confermino, che l'uccisione del figlio di Ali Sharif rappresenta l'espressione del sanguinoso risentimento dei fedain per il suo discorso televisivo, allora l'accaduto non è più solo un fatto di cronaca nera ma si trasforma in un evento che può mettere a repentaglio la sicurezza e l'ordine pubblico dell'intera zona.*

U. P. I.

IN RICOGNIZIONE

### AVIOGETTI ISRAELIANI sorvolano Libano e Siria

Beirut, 24

Aerei israeliani hanno sorvolato stamane le regioni del Libano meridionale e della Siria. Secondo informazioni pervenute da Saida, capoluogo del Libano-Sud, l'antiaerea ha aperto il fuoco. Gli aviogetti israeliani hanno sorvolato a sei riprese Saida nel giro di due ore, cosa che non era mai avvenuta in passato.

Durante il sorvolo si sono uditi degli scoppi che hanno fatto sospettare un attacco con bombe, in verità si è trattato del superamento del «muro del suono» da parte dei reattori.

Sembra che gli aerei stessero compiendo semplici missioni di ricognizione, sorvolando in particolare il campo profughi di Nahr El Bared, nel Libano settentrionale, che figurò l'8 settembre tra una decina di obiettivi libanesi e siriani attaccati dall'aviazione di Israele.

Oggi è stato segnalato il sorvolo, sempre da parte di apparecchi israeliani, delle acque territoriali libanesi al largo di Beirut e di alcuni tratti della frontiera tra Libano e Siria. Anche a Damasco è stata smentita la voce di un bombardamento al quale sarebbe stata sottoposta la periferia della capitale siriana. In precedenza un dispaccio d'agenzia parlava di un attacco aereo ai margini della capitale.

*(Ansa)*

PIU' DI QUATTROCENTO CASI DI CUI VENTI MORTALI

## SI ESTENDE IN SIRIA L'EPIDEMIA DI COLERA

**Anche Damasco colpita - Il morbo fa vittime pure nei due Yemen**

Beirut, 24

Il ministro siriano della sanità Mahmoud Saada ha detto oggi che i casi di colera si sono quasi triplicati nel suo paese la settimana scorsa. Nel corso di una riunione di rappresentanti delle organizzazioni sanitarie della Siria, del Libano e della Giordania convocata a Damasco per coordinare le misure preventive, Saada ha detto che il numero dei casi di colera è salito a 432 inclusi 20 decessi. Giovedì scorso, ha detto Saada, i casi riscontrati erano 150 e i morti 5.

Presente alla conferenza, era un rappresentante dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) inviato per appurare quale aiuto le organizzazioni internazionali possano fornire per combattere l'epidemia. Una massiccia campagna di vaccinazione è in corso da circa tre settimane, vale a dire da quando si sono avuti i primi casi di colera nei territori sul confine nord-orientale dell'"Iraq. Parecchi sono stati anche i casi di colera riscontrati a Damasco, la cui popolazione è di 750 mila abitanti. e, a quanto si è appreso, casi di colera si sono avuti anche nell'esercito siriano.

Un medico di Beirut ha detto che probabilmente l'inquinamento delle acque è la causa del ripetersi delle epidemie in quella zona. Il medico ha detto che le condizioni igieniche della regione sono pessime, nonostante gli sforzi del governo per migliorarle. Anche in altri paesi arabi si sono avute manifestazioni epidemiche di colera.

Viaggiatori provenienti dallo Yemen meridionale hanno parlato di circa cento casi di colera di cui venti letali, e ai viaggiatori provenienti dallo Yemen settentrionale, l'Arabia Saudita impone misure profilattiche. Non ci sono però dati disponibili sulla virulenza dell'epidemia.

*(Ap)*

**CHINO ALESSI**
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

### HEINEMANN IN VISITA alla Gran Bretagna

Londra, 24

In un clima comunitario è cominciata stamane la visita di stato in Gran Bretagna del presidente della Repubblica federale tedesca Gustav Heinemann, visita che il «Times» ha definito oggi «calorosamente benvenuta».

La visita, che si protrarrà per tre giorni, segue di pochi giorni il vertice comunitario di Parigi, anche se era stata convenuta molto prima, e si svolge quindi in un'atmosfera di particolare calore.

*(Ansa)*

### PLICO ESPLOSIVO scoperto al Cairo

Beirut, 24

Un plico esplosivo inviato ad un esponente palestinese è stato intercettato e disinnescato oggi all'aeroporto del Cairo: lo riferisce l'agenzia palestinese «Wafa». Secondo l'agenzia, il plico era stato spedito da Belgrado ed era indirizzato al Cairo a Farouk Al Qaddoumi, alias Abu Lutuf, membro del comitato esecutivo dell'Olp (l'organizzazione di liberazione della Palestina).

Il plico ha suscitato i sospetti di alcuni funzionari dell'aeroporto, che hanno notato un filo all'estremità dell'involucro e hanno fatto intervenire un esperto. All'interno, nascosta in un libro cavo, è stata trovata una sostanza esplosiva destinata a scoppiare all'apertura del plico.

*(Ansa)*

### SOLDATO INGLESE ucciso a Belfast

Belfast, 24

Un soldato britannico è stato oggi ucciso da un cecchino. Il soldato è stato ucciso da un solo colpo di fucile, sparato a tradimento da un cecchino, mentre il militare era di pattuglia nella zona cattolica di Lower Falls, a Belfast.

*(Upi)*

---

†

**Muzio Gattorno**

non è più.

Lo piangono la moglie MADDALENA, le figlie EDDA e VANNA con i mariti e i figli, la sorella NATALIA col marito Conte STANISLAO de SMECCHIA e gli altri congiunti.

(Primaria Impresa Zimolo)

La S.p.A. SANATORIO TRIESTINO partecipa con vivo dolore la perdita del signor

DOTT.
**Muzio Gattorno**

membro apprezzato del consiglio d'amministrazione. Il suo fattivo contributo alla gestione della casa di cura privata medico-chirurgica sarà sempre ricordato con sincera riconoscenza.

Prendono parte al lutto:
- AUGUSTO NICE
- GIORGIO e ANITA NICOLICH
- GIORGIO e MARCELLA de ZENO

---

†

Il giorno 23 ottobre è mancato all'affetto dei Suoi cari

**Carlo Brumat**

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Com. T.P. - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore le famiglie BALDASSI, BASSIN, PETROSELLI e BRUNA e VITO COVACH.

EMMA VIDONI e famiglia è affettuosamente vicina a «Zia» Giovannina in questo tristissimo momento.

La SHELL ITALIANA si associa al dolore dei familiari per la perdita di

**Carlo Brumat**

ex dipendente dello stabilimento di Trieste, avvenuta il 23 ottobre 1972.

---

† Il giorno 23 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

**Vittoria Biecher n. Kozina**

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, la figlia ANDREINA col marito VENTURA, le adorate nipotine CINZIA e MONICA, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.P. - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 24 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Valentino (Walter) Rosin**

Lo piangono addolorati la moglie MARIA CERQUENI, i figli LUCIO e FABIO con la moglie NOVELLA e la adorata nipotina CRISTINA, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente alle famiglie CERQUENI, RAINERI, CIACOTICH, VIEZZOLI, BELLOTTO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 24 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Aida Veronese ved. Premrù**

Ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, la figlia ONDINA, le sorelle, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 25 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

RINGRAZIAMENTO

A tutti i parenti, autorità civili e religiose, amici, colleghi e conoscenti, che hanno partecipato affettuosamente al profondo dolore per la scomparsa della nostra adorata mamma

**Bianca**

vada il nostro riconoscente ringraziamento.

I FIGLI

Muggia, 25 ottobre 1972

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto, tributate alla nostra cara

**Maria Corossez**

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 30 ottobre alle ore 19.30 nel Duomo di Muggia.

Famiglie: ALBERTI e SONCIN

---

La moglie e i fratelli ringraziano parenti, amici e tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

**Ettore Rossi**

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dell'affettuosa partecipazione al dolore per la scomparsa della nostra adorata mamma

**Giuseppina Vidacovich in Venuti**

i figli ringraziano il prof. Pietri, il dott. Prelog ed il dott. Stenta che si sono prodigati con viva partecipazione, Suor Eufemia, Suor Camilla ed il personale del Sanatorio Triestino, il medico curante dott. Parma per le affettuose e filiali cure di tanti anni.

Un sentito grazie all'avv. Columni e colleghi della DELTA, ai dott. Sentieri e collaboratori della RONDINE di Milano, agli amici piloti e paracadutisti dell'Aereo Club di Trieste e Gorizia, alle care amiche dello stabile di via Giusti 1 ed a tutti coloro che in varia forma hanno voluto onorare la Sua memoria.

---

†

La sera del 22 ottobre si è spenta la nostra adorata

**Rosa Pison n. Di Dio**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIORGIO e i figli GIORGIO, con la moglie SPERA, e GIORDANO, i nipotini e i parenti tutti.

I familiari esprimono i più sentiti ringraziamenti ai signori medici ed alle infermiere della III divisione medica dell'Ospedale Maggiore per le assidue e amorevoli cure prestate, ed a quanti prendono parte al loro dolore.

Si associa al lutto la congiunta famiglia ELIEZER.

Partecipano al lutto:
- la S.E.T. Società Editrice Triestina
- il Direttore e i Redattori de «Il Piccolo»
- la Direzione e il personale dello Stabilimento Tipografico Triestino
- la Direzione della S.P.I.
- la Direzione e il personale dell'«ADIGI»

---

† In seguito a tragico incidente stradale è deceduta il giorno 23 ottobre

**Ida Markusz in Presciutto**

Addolorati, il marito, la sorella assente (Australia), le cognate FRANCA, ANTONIETTA e ROSA, il cognato GIUSEPPE ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.F. - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 24 ottobre è mancato all'affetto dei Suoi cari

**Giorgio Pitacco**

Ne danno il triste annuncio le figlie ADELINA col marito GIANNI, LICIA e CLAUDIA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al Primario dott. Adelelmo Bonini.

I funerali seguiranno domani 26 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Com. T.P. - Via Zonta 7/c)

---

†

A tumulazione avvenuta della compianta Mamma

**Orsola Calligaris**

scomparsa improvvisamente il 22 ottobre, i figli ADINO, CLAUDIO e GINO unitamente ai familiari tutti ne danno il triste annuncio e ringraziano quanti sono intervenuti alla mesta cerimonia.

Sagrado, 25 ottobre 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† Si è spenta serenamente alla tarda età di 93 anni

**Maria Steier n. Rossich**

da Cherso

Ne danno il triste annuncio le affezionate famiglie FARAGUNA e STEFANI.

---

† Ieri 24 ottobre è mancato ai suoi cari

**Luigi Dell'Aglio**

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 ottobre alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

La SOCIETA' MINERVA prende parte al lutto per la morte del

PROF. DOTT.
**Carlo Rapozzi**

suo affezionato socio e componente del consiglio direttivo.

---

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i parenti tutti del compianto

ARCH.
**Ermes Midena**

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi per il grande tributo di cordoglio, ringraziano di cuore le autorità comunali, provinciali e regionali, l'Ordine degli architetti del Friuli ed il suo Presidente e quanti hanno voluto essere vicini al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al prof. Pietro Carnielli, al dott. Luciano De Luca, a Suor Cesarina e al personale tutto dell'8.o piano pensionanti, per le amorevoli cure prodigate al caro estinto.

Udine, 25 ottobre 1972.

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Antonia Monaro**

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Dipendenti dell'Ente Porto di Trieste ed ai dipendenti della ditta Carlo Morselli.

I FAMILIARI

---

Commossi per la grande manifestazione di affetto tributata al nostro adorato

**Alessandro Mecchia**

ringraziamo tutti i cari amici e conoscenti che partecipano al nostro dolore.

Famiglie: MECCHIA BETTIZA, RUINI, SELVANI e parenti tutti

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

**Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.**

**LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste**
A Lire 40 per parola

**PRESTASERVIZI** offresi ore da stabilirsi. Telefono 820858. 28911 A

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
B Lire 100 per parola

**ABILE** media età stabile con dormire referenziata cerca signora sola. Tel. 36990. 28963 B
**CERCASI** domestica anche jugoslava per Roma. Telefonare Monfalcone Albano 73471 oppure Roma Albano, Cassia 35, telefono 320938-3279667-483981, stipendio 70 mila. 28975 B
**DOMESTICA** dalle 16 alle 19.30 per lavori guardaroba e sorveglianza bambini cercasi, via Martiri della Libertà. Telefonare 68935 ore pasti. 70520 B
**OTTIMA** retribuzione prestaservizi assumo, orario 8.30-16.30. Telefonare 411098. 70504 B
**PRESTASERVIZI** pratica cercasi 8-12.30 zona Rosmini. Telefonare 740315. 29015 B

**IMPIEGO E LAVORO Richieste**
C Lire 50 per parola

**BABY-SITTER** offresi ore mattina. Telefonare 732753 dalle 13 alle 15. 28967 C
**IMPIEGATA** pratica contabilità, lavori ufficio, ottime referenze, offresi mezza giornata. Cassetta 29001 C, SPI.
**RAGIONIERE** esperienza capacità amministrativa contabile fiscale ufficio personale offresi. Cassetta 28985 C, SPI.
**SIGNORA** 27enne perfetta corrispondente inglese italiano, madrelingua inglese, attualmente impiegata, pratica lavori ufficio e segreteria offresi orario ridotto, preferibilmente mattino. Cassetta 28991 C, SPI.

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC Lire 80 per parola

**A.A.A.A. ROLE'** (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 28883 CC
**A. A. A. PITTORE** decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare n. 732054. 51566 CC
**A. PARCHETTI** raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 755868. 52279 CC
**DISEGNATRICE** tecnica (diploma svizzero) esegue lavori a domicilio oppure offresi per lavori saltuari o ad ore. Cassetta 28923 CC, SPI.
**ELETTRICISTA** et idraulico eseguono riparazioni lavatrici, frigo, rubinetterie. Tel. 822832. 28917 CC
**ERMETIZZAZIONE** totale di porte, finestre, applicando perfette guarnizioni anti bora, tel. 750794 ore ufficio. 70524 CC
**ESEGUIAMO** impianti riscaldamento caldaie gas metano, gasolio, nafta. Telefonare 421808. 51380 CC
**IDRAULICI** eseguono rapidamente accurate riparazioni, telefonare possibilmente ore pasti 62155 - 796774. 28977 CC
**SGOMBERO** appartamenti, soffitte, cantine, materiali, servizio rapido, trasporti. Telefono 725597. 29704 CC
**STUDIO** esegue plastici edili, tel. 748666. 28915 CC
**TRASLOCHI** prezzi scontati fino 15% sulla concorrenza. Telefono 773528. 51538 CC
**TRASLOCHI** tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 28951 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
D Lire 100 per parola

**A.A.A.A. CERCASI** 4 persone ambosesso da inserire in propria organizzazione. Richiedesi cultura media, assicurasi impiego duraturo, assistenza sociale. Presentarsi Grandi Opere, via Franca 12. Ore 10-12. 655 D
**ABBIGLIAMENTO** negozio cerca commessa o apprendista commessa conoscenza lingua slava. Presentarsi Machiavelli 15 orario negozi. Tel. 29170. 52225 D

**Smarriti 2 cuccioli collie (Lassie) macchiati marrone e bianco. Mancia. Telefonare 40851 Monfalcone.**

**AFFIDASI** ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 7468 D
**APPRENDISTA** cerca Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. Feste e domeniche libere, tel. 36496. 29005 D
**APPRENDISTA commesso o magazziniere cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale Corso Italia 25.** 5011 D
**APPRENDISTA** commessa assume Torrefazione Il Caffè. Presentarsi via Piccardi 19.
**APPRENDISTE** pellicciaie, mezze lavoranti cercasi Soliman, via Paolo Reti 4. 51200 D
**AUTISTA** ritiro e consegne cercasi, Torrebianca 35. 70528 D
**AUTOSCUOLA** cerca istruttore guida via San Lazzaro 17. 51660 D
**BANCONIERA** o banconiere cerca Bar Buffet Voltolina, viale XX Settembre 18, riposo settimanale. Tel. 796325. 28961 D
**BANCONIERE** cercasi La Cubana, via Roma 12. 28955 D
**CERCASI** apprendista commessa orario e paga da stabilire, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 29025 D
**CERCASI** signorina disposta viaggiare 300.000 mensili per comparsa numero varietà. Telefonare 68247 ore 15 alle 20. 28921 D
**COMMESSA** pratica assume Torrefazione Il Caffè. Presentarsi via Piccardi 19. 28997 D
**COMMESSA** e una apprendista possibilmente conoscenza sloveno o serbo-croato cercansi. Tel. 68472. 70492 D
**GIOVANE** operaio per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 70512 D
**IMPIEGATA** con mansioni cassiera massimo 20enne cerca Autofornitura. Tel. 29681. 70522 D
**PETROLCHIMICA** Adriatica assume autista patente C militesente. Tel. 817395, Domio 145. 70500 D
**RADIOTECNICO pratico riparazioni e antenne e tecnico per laboratorio cerca prontamente Ditta Radiobacchelli, via Pascoli 24.** 70516 D
**STENODATTILOGRAFA** anche primo impiego cerca studio legale. Cassetta 70366 D, SPI.
**STENODATTILOGRAFA** qualificata pratica lavori ufficio referenziata cercasi. Cassetta 51941 D SPI.

**STANZE E PENSIONI Richieste**
E Lire 90 per parola

**CAMERA** comfort eventuale matrimoniale cerca stabile. Telefonare ore ufficio 61781. 28060 E

**ISTRUZIONE**
G Lire 90 per parola

**INGLESE** madre lingua conversazioni, lezioni a tutti livelli. Tel. 772112. 29003 G

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte**
I Lire 90 per parola

**A. AFFITTASI** tristanze Opicina, ingresso indipendente in villetta restaurata. Telefonare 37506. 28987 I
**A. CRISPI** affittasi tre stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 28931 I
**A. LOCALI** uso ufficio magazzino D'Alviano affittasi. AGEP, Crispi 14. 28929 I
**APPARTAMENTO** BATTISTI 1.o piano 5 stanze, cucina, servizi, affitta 50.000. Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 29019 I
**LOCALE** d'affari paraggi Stazione affitto 50.000 mensili, 700 mila compenso, 100 mq. Tel. 37915. 29017 I
**MODERNO** zona San Giacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare al 795982. 29021 I
**PANORAMICISSIMO** 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore 60.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 29009 I
**SOFFITTA** da restaurare, 3 stanze, cucina, wc proprio, 20.000 affitta a famiglia. Immobiliare, Oriani 2. 29009 I
**ZONA** Fiera salone 2 stanze cucina biservizi garage centralnafta ascensore affittasi. Telefono 795982. 29021 I

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
L Lire 90 per parola

**ATTICO** o due attici contigui tripli servizi vista mare possibilmente centro cercasi in affitto. Cassetta 52167 L, SPI.

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 90 per parola

**A.A. PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16 Trieste. Visitateci rimarrete sbalorditi dalla qualità quantità di pelli e modelli. Pelli di provenienza mondiale, selezionate nelle grandi aste internazionali, giungono direttamente nella nostra boutique. Potrete trovarvi sia leggeri caldi mantelli di lince e volpe, sia un'ampia scelta di visoni, Selvaggi, Saga, Grandi Laghi, Canadesi, Blachglama, Pastello, sia persiani, Swakara, Burkara neri, grigi marrone, sabbiati, sia giaguari, leopardi, pantere, ocelot messicani, infine lontre Matara, Kitovi, Transveel, castori, castorini e rat-mousqué. Abbiamo tutto per ogni esigenza. I prezzi sono onestamente studiati per l'equilibrio della competitività. 29011 M
**PELLICCE** zampe teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III piano, ascensore. 41 M
**TELEVISORI** da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato, Rossetti 51, Telefono n. 763301. 29696 M
**VENDESI** frigo surgelati, macchina pelapatate e scaffale frutta, verdure, telef. 212197, orario negozio. 51550 M
**VENDESI** occasione L. 280.000 specchi, mobili adatti per arredamento salone. Telefonare 31306 orario di negozio.
**VENDESI** ottima stufa kerosene quasi nuova prezzo convenientissimo. Telefonare 410760. 28947 M
**ZILIOTTO** Pellicceria, via Milano, 16. Vedere per credere! Non è il caso di credere alla pubblicità neppure stare ascoltare ciò che si dice. Bisogna vedere l'assortimento della Pellicceria Ziliotto oggi che è al completo. Prezzi vantaggiosi. Modelli alta moda.

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 90 per parola

**A.A.A. ACQUISTO** quadri, orologi, pianoforti, tappeti, stanze letto, pranzo, cucina. Telefonare 31428. 52241 N
**A.A. ACQUISTIAMO** quadri, pianoforti, mobili vari, salotti antichi. Telefonare 30358. 28973 N
**ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 52247 N



**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 90 per parola

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 28995 NN
**A. LETTINI** con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 793840. 51681 NN
**ABBISOGNANDOVI** arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN
**MOBILI** lusso comuni e anche usato troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi vantaggiosi. Visitateci. 51652 NN
**OCCASIONE** sala pranzo e salotto elegantissimo vendesi. Telefonare 740611 mattinata. 28971 NN

**COMMERCIALI**
O Lire 90 per parola

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 120 per parola

**A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO**, via del Bosco n. 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972, 1750 Berlina 1970 1968, 1750 GT Veloce 1970, 1600 Super 1969 1968, 1600 GT Veloce 1966, 1300 TI 1970, GTV Junior 1971 1970, FIAT 125 1968, 132 1972, AUTOBIANCHI Primula Coupé 1969, INNOCENTI Mini Cooper 1000 1969, OPEL GT 1900 1971. VISITATECI!!! 51676 Q
**A.A.A.A. APERTO** festivi, Molino a Vento 65: A. R. Giulia 1300 TI 68 70, Super 67, Mini Minor 71, Cooper 69; 850 Special 67 69, Coupé 68, 124 Coupé 68 69, Taunus 1600 GT 71, Escort 1100, 940 70 69, Simca 1000 70, Capri 1300, 1500, 1700 70 71, Renault R16, R8 S 69 70 68 63, NSU 68, Renault 10 68, 124 68, Autobianchi 111 70, 128 70. 28701 Q
**A.S. SIMCA** 1000, 1300; Fiat 600, 850, 850 coupè, 128, 1100 S, 1100 D, 1100 R, 1500 L; Prinz 1000; Opel Kadet; R 10, R 16; Primula; Anglia; Taunus 12 M; Lancia Fulvia; I 4; concessionaria Simca, v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q
**FIAT 850** ottime condizioni vendesi, viale XX Settembre 71/II. Telefono 790031 ore 14 - 19.
**FIAT** 850 16.000 km reali privato vende. Tel. 70717. 29013 Q
**FURGONE** Fiat 750 '63 perfettissimo vende privato, telefonare 755865. 28981 Q
**GIANNINI** 500 1971 accessoriata, 850 Spider, 125 1971, Artisti 9. 28979 Q
**VENDO** furgone fine '66 ottime condizioni. Tel. 62448. 70518 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 120 per parola

**A.A.A. PRESTITI** urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 70442 R
**VENDESI** Salone parrucchiera chiuso, eventualmente anche muri oppure affittasi 30.000, semiperiferia, zona in sviluppo. Tel. 811327, 8.30-10; 13-16: 28965 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 120 per parola

**A.I. DUINO PALAZZINE SIGNORILI** ogni comfort box auto, mansarde; mutui bancari — VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 51518 S



**A.I. INVESTIMENTO CAPITALE** 1-2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, vendonsi OCCASIONE 5 milioni 800.000 e 8.500.000. — ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 51518 S
**A.I. LOCALI** centralissimi 120-160 mq con soppalchi 4 fori vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51518 S
**A.I. MAGAZZINETTO** zona v.le D'Annunzio 25 mq 3 fori uso deposito o artigiano, libero 2.500.000, contanti 1.000.000 rimanenza dilazionato. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51518 S
**A.I. SANSOVINO** camera cameretta cucina wc, libero 3 milioni 500.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51518 S
**A.I. VICOLO DELLE ROSE 39** (ROIANO) CONSEGNA FINE 1973. Appartamenti 2 stanze saloncino servizi terrazze vista mare. BOX auto. ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA PANORAMICA 3 stanze salone doppi servizi ogni comfort contanti 16 milioni 900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE, 2 stanze salone doppi servizi, CONTANTI 12 milioni 300.000, rimanenza mutuo 25 anni POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA del 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI di AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITATE FERIALI ORE 15 alle 18. Informazioni tel. 29235. 51516 S
**A. ACIT. APPARTAMENTINO** adatto persona sola. VIA FABIO SEVERO completamente ammobiliato. Vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51672/3 S
**A. ACIT. GRADO.** Vendonsi appartamenti nuovi seminuovi, arredati da 4.500.000 in poi. Informazioni vendite via San Lazzaro 3, tel. 68810. 51672/2 S
**A. ACIT.** MODESTO quartiere VIA PAGANINI, stanza stanzetta cucina wc, 3.600.000.— Vendesi S. Lazzaro 3, telef. 68810. 51674/1 S
**A. ACIT.** VENDESI appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vista. San Lazzaro 3, tel. 68810. 51173 S
**A. ACIT.** REVOLTELLA. Iniziate prenotazioni appartamenti signorili in palazzina, 1, 2, 3 stanze salone doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage, giardino. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810.
**A. ACIT.** VIA COMMERCIALE. Vendesi seminuovo due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 51672/4 S
**A. ACIT.** Vendesi appartamento Besenghi stanza cucina bagno poggiolo vista mare centralnafta ascensore S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51674/2 S
**A. BARCOLA** salone, 2 stanze, 2 servizi, giardino, vendesi. AGEP, Crispi 14. 28935 S
**A. LOCALE** 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 28933 S
**AMPI** locali adatti uffici, depositi, centralissimi vendonsi inintermediari. Telefonare ore ufficio 766694. 28919 S
**APPARTAMENTI** prossima consegna zona SONCINI — saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, posto macchina vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29019 S
**APPARTAMENTO** zona CARDUCCI — salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29019 S
**APPARTAMENTO** RONCHETO — 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29019 S
**APPARTAMENTO** occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, vendesi lire 4.800.000. Facilitazioni pagamento visitare ore 10-13 San Cilino 71.
**APPARTAMENTO** 1-2 stanze, cucina, comfort acquisto contanti. Telefonare 61712. 29019 S
**ATTENZIONE!** CONVENIENTISSIMA palazzina Cacciatore, 3600 mq giardino, 4 stanze, cucina comfort, terrazze 14 milioni 300.000; tre stanze 13 milioni 300.000. Contanti 6 milioni 600.000 mensili 45.000. Prenotazioni Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 29009 S
**BATTISTI** 4, appartamenti 4 camere cucina ascensore ADATTI STUDIO, AMBULATORI, UFFICI, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telef. 29235. 51516 S
**COMPERO** appartamento contanti 2 camere, cucina, accessori moderni, tel. 37915. 29017 S
**COMPREREI** pagamento contanti appartamento una, due stanze con urgenza, tel. 37609. 70530 S
**CROCIFERI** 1 (Hortis) zona MARINA, appartamenti 2 camere cucina wc lire 2.900.000. Magazzino libero 4.000.000 trattabili. LATTERIA, TRATTORIA per investimento, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 51516 S
**OCCUPATO** Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi, tel. 795982. 29023 S
**OCCUPATO** zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi, telef. 795982. 29023 S
**PANORAMICISSIMO** paraggi Ospedale Maddalena 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, ripostiglio, cantina, poggiolo, rifiniture LUSSUOSISSIME centralnafta, ascensore vendesi. Telef. 414035. 29007 S
**PROPRIETA'** due edifici, 300 mq, reddito lordo 500.000 annue 1.o — 350.000 lordo 2.o. Richiesti 30 milioni trattabili. Pregasi di non chiamare se non interessati positivamente. 124 Grand Hotel (offerte). 28957 S
**SIGNORILE** 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, giardinetto vendesi, telefonare 795982. 29023 S
**STABILE** centralissimo da restaurare, parzialmente occupato vendesi ad ente o importante società. Cassetta 29021 S SPI.
**TERRENO** mille metri per costruire casetta Prosecco acquisto, telefonare 36402. 28999 S
**TERRENO** Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 29023 S
**TERZA** Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi, telefonare 795982. 29021 S
**VENDESI** locale affittato 360.000 annue, 4.400.000 semiperiferia. Tel. 811327, 8.30-10; 13-16. 28965 S
**ZONA** Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino accessori moderni, vendesi telefonare 795982. 29021 S
**ZONA** S. Sovino occasionissima appartamento 4 stanze, cucina, bagno vendesi 8 milioni. Informazioni tel. 734257. 70526 S
**Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE.** Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Residenza élite per l'élite di Trieste. Tel. 413333. 818 S

**MATRIMONIALI**
U Lire 150 per parola

**DESIDERATE** sposarvi, non avete conoscenze? Chiedete invio gratuito fascicolo autorizzato pubblicazione ottime proposte matrimoniali ogni ceto sociale. Primario Istituto «Famiglia» via Palestrina 35 - 20124 Milano. Serietà, riservatezza. 7398 U